Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 17 ottobre 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5845 nuova serie — Fondazione: 1881

La rivincita dell'impiccato

La democrazia in Turchia è come una casa che si costruisca giorno per giorno con quel che capita sotto mano: rottami di ferro, pietre, travi, calce e sabbia. Mai il progresso d'un Paese dal regime dell'arbitrio e del capriccio verso un Governo ordinato e libero avvenne attraverso tanti zigzag, così frequenti ritorni indietro, e con metodi che spesso, impiegati in nome d'una libertà conculcata da ristabilire, somigliano a tutto fuorchè alla libertà stessa. Mai o raramente il modo democratico di sentire e di governare si è diffuso per vie così poco democratiche, in modi così ingiusti e sregolati come in Turchia. Ma è forse il prezzo di ogni progresso. La storia non cammina mai per una via diritta. La vittoria clamorosa del Partito della giustizia nelle elezioni del 10 ottobre si inquadra in questo tormentato cammino che ha tuttavia un senso abbastanza chiaro: l'avvento di una vera democrazia.

La storia del Partito della giustizia è singolare e tragica. Bisogna per forza, come sempre quando si parla della Turchia, risalire a Mustafà Kemal pascià, il militare che ribellatosi all'umiliazione derivata al suo Paese dalla sconfitta degli Imperi centrali, che sbocconcellava a vantaggio dei Greci quel che rimaneva del vecchio corpo bacato dell'Impero ottomano, intraprese la guerra alla Grecia, la vinse, spossessò e impacchettò per la Francia il Sultano, abolì la corrotta sebbene gloriosa capitale di Costantinopoli a cui impose il nome turco di Istanbul, creò di sana pianta nel deserto dell'Asia Minore, sui resti della romana Ancyra, la capitale nuova di Angora, affinchè la direzione del Paese si liberasse dei miasmi della molle città dei sultani e l'aspro vento della steppa riportasse le menti alla realtà della nazione turca — concetto di per sè nuovo nell'impero religioso e personale dell'erede di Maometto — a cui bisognava dare il pane e la dignità. Kemal pascià istituì i cognomi — e prese per sè quello di Ataturk, padre dei Turchi —, abolì i pascià, commise l'eresia di togliere il velo alle donne e il fez agli uomini, soppresse l'alfabeto arabo e insegnò quello latino a giovani e a vecchi.

Fu tutt'altro che un uomo esemplare; soldataccio, beone, frequentatore di donne di strada, una sera fece trovare agli Ambasciatori stranieri, che aveva di proposito distratti con un ricevimento, i corpi penzolanti dagli alberi del viale principale di Angora di dieci Ministri e alti dirigenti che in serata aveva destituito e processato sommariamente per supposta infedeltà e ladrocinio. Verso la fine della sua vita compì quello che rimase forse un caso unico nella storia delle dittature: incoraggiò il raggrupparsi in due partiti delle tendenze diverse che si delineavano in seno al partito unico (Repubblicano del popolo) e trasformò la dittatura in regime parlamentare. Fu il suo capolavoro; ma avvertiamo i lettori che questa descrizione è necessariamente sommaria. In realtà, Kemal suscitò i due partiti ma fintantochè visse si guardò bene dall'accordare una libertà effettiva a quello dei due che, pur inquadrandosi nella rivoluzione kemalista, si distaccava dalla linea ortodossa.

Il Partito democratico, quello appunto che richiedeva una serie di revisioni della linea ortodossa, non era altro che l'attuale Partito della giustizia, vincitore delle elezioni di domenica. I democratici, capeggiati da Menderes, chiedevano il pieno funzionamento delle istituzioni rappresentative, una diminuzione della pressione che il proposito di industrializzare la Turchia riversava sulla popolazione agricola, una politica di scambi con l'estero e di turismo, inesistente sotto Kemal, la fine dello stato di minorità e di timore in cui il laicismo provocante di Kemal aveva tenuto la religione non solo musulmana: era il tempo in cui, vietato perfino, e il divieto è rimasto, il porto dell'abito religioso, mons. Roncalli delegato apostolico a Istanbul, dovette indossare giacca e cravatta e comprarsi un cappotto, il che fece con molto spirito.

Kemal Ataturk era sceso nella tomba da pochi anni, che il Partito democratico ottenne una vittoria elettorale travolgente. Venne, quindi, il tempo dei ripensamenti e delle correzioni di rotta. Si aprirono le vie dei traffici. I beni esteri affluirono nelle botteghe del quartiere europeo di Beyoglu a Istanbul. I contadini furono esentati dalle tasse. Menderes, il Primo Ministro, inaugurava splendide moschee nuove. La chiesa italiana di Beyoglu scampanava la domenica e i rintocchi festosi si spargevano giù per le vie discendenti verso il Corno d'Oro. All'allentamento di certi rigori corrispose un costume che cadde nella facilità e nella venalità. Il Governo di Menderes costruì centinaia di alberghi per i turisti, costellò il Paese di strade, oltrechè di ospedali e di scuole. Una vasta corruzione accompagnò una vasta fioritura di iniziative e un vasto sviluppo. La bilancia dei pagamenti precipitò.

Sorvoliamo per rapidità sulle varie vicende elettorali, e sulle accuse, non del tutto infondate, che il Partito repubblicano fece al Partito democratico di abusare del suo potere e di mantenerlo comprando le coscienze e impedendo con male arti ogni vera opposizione. La verità è che la Turchia è agitata da fermenti profondi che accumulano sul suo già faticoso processo interno di risveglio tutta la pressione delle inquietudini attuali del mondo esterno.

Un gruppo di militari impazienti si sollevò contro il Governo (maggio 1960), sottopose Menderes e il Presidente della Repubblica Celal Bayar a processo e introdusse una nuova Costituzione che faceva appello alle pure essenze del kemalismo e si voleva rigidamente democratica. La fase incerta che si aprì dopo quell'atto insensato sarebbe finita chissà in quali lacerazioni e in quale interminabile disfacimento se non fosse stato chiamato opportunamente a formare il nuovo Governo il vecchissimo condottiero Ismet pascià, che aveva preso il nome di Inonu dalla località presso la quale aveva riportato una vittoria decisiva sui Greci.

Ismet Inonu era un uomo ormai sereno e moderato, ma non potè impedire quello che passò alla storia come una vergogna della Turchia moderna: il Tribunale nominato dai militari dopo la cosiddetta rivoluzione nazionale del maggio 1960 — Tribunale sul quale il nuovo Governo non ebbe alcuna influenza — condannò all'impiccagione Menderes, una pena da tutti riconosciuta almeno sproporzionata, e le fotografie del corpo penzolante che ricordava quelli della sinistra serata di festa di Kemal fu pubblicata (1961) in tutti i giornali del mondo.

Il nuovo Governo volle istituire la legalità ma proibì il Partito democratico (oltre quello comunista, sulla cui esclusione sono in Turchia tutti d'accordo); ma non potè impedire che ne nascesse un altro, quello della Giustizia, che era la copia identica del primo. La grossa questione che ha agitato i circoli di Angora e di Costantinopoli in questi anni è stata quella dell'amnistia per gli scampati alla forca, a cominciare da Celal Bayar, che la evitò con la grazia «in extremis»; appena se ne accennava la possibilità sorgeva lo spettro di un'altra reazione dei militari, i quali in realtà sono tuttora i padroni occulti della Turchia, grazie anche a un fatto che non dev'essere trascurato: l'importanza del Paese nello schieramento del Patto atlantico, di cui è la estrema punta orientale, ha fatto accumulare sulle rive del Mar di Marmara e del Bosforo armamenti colossali e ha ingigantito con la benedizione americana l'esercito.

Dopo che, nel febbraio 1965, Ismet Inonu aveva dovuto ritirarsi per far posto a un Gabinetto di transizione, la previsione più diffusa era quella d'un risultato elettorale indeciso che obbligasse a patteggiamenti difficili. Invece il popolo ha dato la maggioranza assoluta (circa il 56 per cento) al Partito della giustizia. E' la sconfessione dei militari ed è la massiccia richiesta che le istituzioni democratiche in Turchia funzionino veramente, che la minaccia continua del colpo di Stato venga sventata, che il Paese continui quel cammino verso la libertà, il progresso, il risollevamento delle antiche piaghe, un pieno inserimento nella vita civile, che attraverso tante scosse esso compie, dando nonostante tutto, povero e mal guidato com'è, un esempio.

Riccardo D'Andria

COMMOSSO PELLEGRINAGGIO DI SARAGAT NEL MOSTRUOSO «LAGER» DI AUSCHWITZ

UN'IRRESISTIBILE LEZIONE DI PACE DA UN ABISSO DI ORRORE E DI SOFFERENZE

La visita all'allucinante «mondo del delitto» ha concluso le giornate polacche del Presidente della Repubblica - Un comunicato congiunto sui colloqui politici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Auschwitz, 16

«Non potrei prendere la parola in questo luogo di dolore, di morte e di sacrificio senza rivolgere a nome del popolo italiano un pensiero di gratitudine per il popolo polacco che, nel corso dei secoli, è stato colpito più di ogni altro dalle tempeste della storia e che ha visto nell'ultima guerra mondiale il suo sacrificio ascendere alle vette supreme del martirio, ma sempre ha affrontato il suo destino con indomito coraggio, con fede nei valori della vita e ha visto alfne la sua lotta gloriosa coronata da una rinascita che non conoscerà più tramonto. Sia gloria al popolo polacco, per questo esempio di amore per la propria patria, amore che mai si è associato all'odio per le patrie altrui. Sempre il popolo polacco ha nobilitato le sue lotte con l'animo teso verso un ideale di umanità che abbraccia tutte le Nazioni e tutti i popoli». Così il Presidente della Repubblica italiana ha iniziato il discorso pronunciato stamane ad Auschwitz, nell'antico campo di sterminio nazista.

In un'atmosfera di grande commozione, Saragat ha parlato dinanzi all'ingresso del «blocco 11», il famigerato «blocco della morte», circondato dalle testimonianze della ferocia hitleriana e del martirio di centinaia di migliaia di uomini. Il Presidente polacco Ochab era al fianco del Capo di Stato italiano mentre questi pronunziava il suo appassionato discorso, in un silenzio di tensione ed emozione. Il discorso di Saragat sarà ricordato a lungo a Oswiecim, ormai nota per sempre al mondo con il nome che le hanno dato i tedeschi: Auschwitz.

«In nessun luogo come in questo — ha detto il Presidente italiano — che ha visto il più orrendo genocidio di tutti i tempi, lo spirito si sente così turbato dal pericolo mortale a cui l'umanità si è sottratta dopo sei anni di lotte implacabili. Qui a Osweicim siamo nel mondo dell'orrore e del delitto; nel luogo in cui più che in qualsiasi altro del nostro pianeta l'umanità è stata profanata. Milioni di creature ,bambini e donne innocenti, uomini inermi, sono stati sterminati dalla bestialità nazista. Sempre gli uomini considereranno, impietriti dallo sgomento, questa mostruosa officina di morte».

E ancora: «Non si uccidono di creature senza ferire tutta la umanità, non si massacrano migliaia di donne e bambini senza spargere una fredda ventata di paura in tutte le case del mondo in cui donne e bambini si affidano, per la loro difesa, all'umanità dei loro simili. Rievocare queste vicende è un dovere. E' un dovere perchè rimanga fermo il ricordo di ciò che è accaduto e che non doveva accadere, perchè rimanga fermo il richiamo affinchè l'orrore del nazismo non si ripeta mai più».

Il Presidente italiano ha affermato che da Auschwitz si devono trarre tre lezioni: la prima «è che questo abisso di orrore non sarebbe stato posstata oppressa nella maniera sibile, se la libertà non fosse più assoluta, se gli ideali di libertà, di dignità e di giustizia non fossero stati sostituiti dai miti della razza e del sangue, che negano l'uomo e la sua personalità». La seconda «è una lezione di fiducia e di coraggio. Coloro che qui hanno cercato di uccidere l'uomo, non sono riusciti che a renderlo più forte, più nobile. Coloro che hanno cercato di sopprimere i valori dell'umanità, hanno gettato, senza saperlo, il seme di una sua rinascita solenne e grandiosa». La terza lezione «è una lezione di pace». Da questo abisso di orrore e di sofferenza si leva un'irresistibile lezione di pace. Noi disperderemmo il vero è profondo significato di questo abisso di orrore e di dolore se dovessimo dimenticare che il nazismo è stato il più inumano dei flagelli e che mai più il mondo potrà tollerare la sua presenza».

Dopo aver sottolineato che viviamo in un modo in cui la guerra tra le grandi potenze è diventata logicamente impossibile, ma in cui la pace si regge unicamente sull'equilibrio delle forze e che tra una guerra impossibile e una pace precaria l'umanità non trova tregua alla sua ansia, il Presidente Saragat ha continuato: «La via della pace è, quindi, la via della distensione e del disarmo controllato, premessa per la soluzione dei problemi rimasti insoluti nel mondo. Oggi le Nazioni Unite, nonostante l'immenso prestigio morale di cui godono, non hanno ancora lo strumento della loro politica, il mezzo per assolvere la loro missione. Se un conflitto dovesse sorgere fra le grandi potenze, le sanzioni delle Nazioni Unite non potrebbero che essere morali e, quindi, inefficaci di fronte a chi elevasse la forza a legge suprema: occorre, quindi, che le Nazioni Uni-

U. P. I.

(Continua in 2.a pagina)

Nel campo di sterminio nazista di Auschwitz il Presidente Saragat sosta in raccoglimento dinanzi al muro delle fucilazioni (Telefoto A. P. al «Piccolo»)

La situazione

Il Presidente della Repubblica ha concluso la sua visita ufficiale in Polonia. Poco prima delle dieci Saragat lascia Varsavia per fare rientro in Italia. Il Capo dello Stato ha trascorso l'ultima giornata del suo viaggio a Varsavia dopo aver compiuto un pellegrinaggio all'ex campo di sterminio di Auschwitz, dove egli ha detto che dal ricordo di tanta barbarie viene soprattutto una lezione di libertà e di pace. Il Capo dello Stato ha deposto una corona di fiori accanto al «muro della morte» in omaggio non soltanto agli italiani che vi morirono o vi furono trucidati, ma a tutti i cittadini di ventidue nazionalità che ne condivisero la sorte.

Durante tutto il viaggio, la popolazione ha tributato a Saragat calorose manifestazioni di simpatia. In un ricevimento offerto nell'Ambasciata italiana in onore del Presidente Ochab e delle altre personalità polacche, Saragat ha rivolto calorose parole di ringraziamento e di saluto, sottolineando l'importanza della visita, che ha rinsaldato gli antichi vincoli storici e di amicizia tra i due Paesi.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per lunedì pomeriggio a Palazzo Chigi. All'ordine del giorno c'è l'esame dei problemi riguardanti il Mercato comune in vista della prossima riunione di Bruxelles dei Ministri della Comunità economica europea.

Il ciclo annuale delle consultazioni per il rinnovo delle amministrazioni locali si terrà il 28 novembre prossimo. Saranno rinnovati i Consigli provinciali di Pesaro, Urbino, Vercelli e Viterbo e 170 Consigli comunali. Di questi ultimi, 59 di Comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti verranno eletti con il sistema proporzionale e 111 di Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti verranno eletti col sistema maggioritario. Gli elettori chiamati alle urne saranno 1.178.000, pari al 3,7 per cento dell'intero corpo elettorale.

In Indonesia, a due settimane dal fallito colpo di stato, la situazione è sempre confusa. Il Presidente Sukarno ha invitato il comandante in capo dell'esercito a collaborare con i comunisti per riportare l'ordine nel Paese, ma l'appello sembra destinato a cadere nel nulla. L'alto comando militare ha, infatti, ordinato lo scioglimento dei partiti coinvolti nel pronunciamento contro il regime. Questo provvedimento colpisce i comunisti contro i quali è in corso in tutta l'Indonesia una vasta campagna popolare.

Il Presidente Johnson è stato sottoposto a un breve intervento chirurgico nel corso del quale gli sono stati tolti i punti di sutura. I clinici assicurano che tutto procede bene nella convalescenza del Capo della Casa Bianca.

Ad Algeri, dopo una lunghissima seduta, il comitato permanente in preparazione della conferenza afro-asiatica ha evitato di pronunciarsi sul problema del mantenimento o del rinvio della «seconda conferenza di Bandung», dimostrando così di non accogliere per ora la proposta cinese. Il problema sarà affrontato dai Ministri degli Esteri afro-asiatici nella riunione del 28 ottobre ad Algeri.

CONVOCATO UN CONSIGLIO DEI MINISTRI SUL TEMA DELLA C.E.E.

Moro prenderà una decisione per la conferenza di Bruxelles

Forse è una grossa occasione per avviare di nuovo le trattative con la Francia Un colloquio con l'Ambasciatore in Jugoslavia in vista del viaggio a Belgrado

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

Il Presidente del Consiglio, on. Moro, ha convocato il Consiglio dei Ministri per il tardo pomeriggio di lunedì, in vista della riunione del Consiglio dei Ministri della CEE che si terrà a Bruxelles il 25 corrente. Il Consiglio dei Ministri dovrà decidere su due argomenti: il primo di carattere formale, e cioè chi presiederà la delegazione italiana e quindi i lavori del Consiglio dei Ministri della CEE, in sostituzione dell'on. Fanfani che, come è noto, è all'ospedale; il secondo, quale sarà la linea di condotta italiana rispetto ai problemi in discussione.

Per quanto riguarda il problema della presidenza, si è appreso in ambienti ufficiosi che il Ministro Ferrari Aggradi farà senz'altro parte della delegazione italiana ma, poichè saranno in discussione al Consiglio della Comunità problemi agricoli particolarmente importanti, sui quali Ferrari Aggradi dovrebbe prendere una precisa posizione di parte italiana, egli non si considererebbe indicato per assumere eventualmente la presidenza della sessione.

D'altra parte, secondo alcune autorevoli indiscrezioni, il Ministro del Tesoro Colombo si sarebbe dispiaciuto per la versione data da alcuni giornali, secondo la quale Moro andrebbe a Bruxelles se fossero in discussione problemi politici di rilievo, altrimenti lascerebbe l'incarico della presidenza a Colombo. Negli ambienti ufficiosi è stato precisato che il problema non è in questi termini e che per comprenderlo occorre risalire nel tempo, ricostruendo tutti gli antecedenti.

Fanfani è Presidente di turno; in seguito alla caduta, non potrà essere presente a Bruxelles. In un primo tempo era stato detto: poichè il Governo francese sarà assente, no saranno affrontati in questa occasione problemi politici di grande impegno, perciò Fanfani può essere sostituito nella presidenza da uno dei ministri che fanno parte delal delegazione. Successivamente però si è saputo che le delegazioni degli altri quattro Paesi, esclusa la Francia, che sarà assente, saranno piuttosto nutrite e anche a livello politico elevato. Se, si è detto, non sarà presente la Francia, tuttavia si discuterà l'atteggiamento politico dei cinque Paesi in vista della ripresa delle trattative con Parigi.

E' qui che è nato il problema dell'eventualità della presenza di Moro nella capitale belga. Come si è detto, una decisione sarà presa di qui a qualche giorno.

Per comprendere il motivo per cui la prossima riunione di Bruxelles ha tanta importanza, bisogna porsi una domanda e cioè: quale è il punto della situazione per quanto riguarda il merito delle trattative fra i Sei? Il Trattato di Roma stabilisce modi e tempi allo scopo di arrivare nel 1970 al Mercato unico, il che significa abolizione dei dazi all'interno dei sei Paesi e tariffe uniche nei confronti dell'esterno e integrazione delle politiche. Per molti problemi le soluzioni erano chiaramente indicate; per altri, invece, si rendeva necessario discutere per tradurre i principi in regolamenti. Tra questi problemi in sospeso erano appunto quelli dell'agricoltura. Tuttavia per gli anni scorsi già sono state adottate numerose soluzioni come, ad esempio, il regolamento dei cereali, degli ortofrutticoli, delle carni, dei lattiero-caseari. Era stato adottato anche il regolamento finanziario triennale con carattere provvisorio, in attesa del regolamento definitivo.

Nel dicembre scorso numerosi problemi furono messi a fuoco e furono stabiliti i criteri per arrivare a un'intesa. Era stato tra l'altro deciso, ad esempio, di anticipare il Mercato comune dal 1.o gennaio 1970 al 1.o luglio 1967, anticipando cioè di due anni e mezzo. Nella sessione del giugno scorso si doveva decidere sul calendario dei lavori per arrivare a questo accordo definitivo; rinnovare il regolamento finanziario; discutere sui problemi politici posti anche dall'entrata in vigore del regolamento finanziario.

La Francia, avvantaggiata da questo regolamento finanziario, nella riunione di Bruxelles voleva concludere subito un accordo; da parte degli altri Paesi, e in particolare da parte italiana, si chiese tempo per accertare alcuni dati. Da qui l'irritazione della Francia, che interruppe il negoziato. Successivamente il Generale De Gaulle, attraverso anche la nota conferenza stampa, allargò il problema e cioè sollevò due punti.

Il primo riguardava il ruolo della commissione esecutiva. Mentre nel passato — dice la Francia — la commissione si era mantenuta entro i binari fissati dal Trattato di Roma, nel giugno scorso essa è andata oltre le sue normali attribuzioni tecniche e ha formulato delle proposte politiche; ciò è tanto più grave agli occhi della Francia, in quanto non esiste attualmente alcuna organizzazione comunitaria.

Seconda questione: la Francia non può accettare a cominciare dal 1.o gennaio prossimo che — secondo quanto prevede il Trattato di Roma — si proceda con votazioni a maggioranza in seno al Consiglio dei Ministri della Comunità. Fino ad oggi le votazioni avvengono all'unanimità. La votazione a maggioranza, secondo la Francia, invece, incide sul principio della nazionalità, attuando un criterio sovranazionale respinto dalla Francia.

Nel tentativo di uscire da questo «impasse», il Ministro degli Esteri belga Spaak ha proposto di riunire i Sei Paesi della CEE con l'esclusione della commissione esecutiva. Questa proposta voleva evidentemente venire incontro alla Francia; d'altra parte è chiaro che la Francia non riprenderà il negoziato con gli altri Paesi se non dopo le elezioni presidenziali. Inoltre da alcuni Paesi e nell'ambito stesso del Governo italiano è stato fatto presente che da parte italiana

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

NELLA ZONA DI JOGJAKARTA DOVE CERCAVA DI ORGANIZZARE LA RESISTENZA

Catturato il leader comunista dalle forze armate in Indonesia

L'esercito impone la temporanea paralisi delle organizzazioni coinvolte nel «Putsch» Una «armata rossa» si va raccogliendo a Giava? - Untung afferma spavaldo: «Vinceremo»

Giacarta, 16

Il capo dei comunisti indonesiani, Aidit, resosi irreperibile dal giorno del fallito colpo di Stato, sarebbe stato catturato da reparti dell'esercito: lo afferma il quotidiano «Api», il quale aggiunge che l'arresto è avvenuto nella zona di Jogjakarta, a Giava centrale, dove nei giorni scorsi violenti combattimenti erano divampati tra i militari e le forze ribelli. Secondo il giornale, che è diretto da un ufficiale dello esercito, Aidit si trovava nella zona fin dal2 ottobre e vi teneva delle «riunioni illegali», con lo scopo di organizzare la resistenza comunista in quella parte dell'isola. Aidit sarebbe arrivato a Jogjakarta assieme al capo dell'aviazione Dhani, il cui ruolo nel tentato putsch del 30 settembre non era stato finora chiarito completamente, ma che oggi — a quanto si è appreso — è stato destituito «per ridurre i contrasti tra le forze armate» e sostituito dal suo «vice», Herlambang; Dhani verrebbe ora inviato in missione all'estero.

Continua intanto in tutto il Paese la campagna delle forze armate per ridurre al silenzio il «PKI» e le organizzazioni ad esso affiliate; significativo è l'ordine impartito in giornata a tutte le autorità militari dal «supremo comando operativo», che riassume in sè i massimi poteri civili e militari; i comandanti delle diverse zone militari, dice l'ordine, «dovranno sospendere temporaneamente le attività delle organizzazioni politiche i cui membri sono rimasti coinvolti nel movimento ribelle del 30 settembre». Il bersaglio di questa nuova, drastica misura, che scava un solco ancora più profondo tra l'esercito e Sukarno, è evidentemente il PKI; secondo gli osservatori, anzi, quest'ordine potrebbe preludere a una vera e propria messa al bando del partito comunista.

Frattanto il Ministro degli Interni, generale Sumarno, ha annunciato che un certo numero di alti funzionari sono stati esonerati dalle loro funzioni per avere partecipato o per avere appoggiato il colpo di Stato. Questi funzionari comprendono il Sindaco comunista di Surabaja (capitale della regione orientale di Giava), il Sindaco di Tjirebon, nella parte occidentale di Giava, il vicegovernatore di Tjirebon e il vicegovernatore della regione orientale di Giava. Tutti questi funzionari non sono stati più visti dal 1.o ottobre. Un totale di cinquemila persone sarebbero state arrestate nel quadro delle misure attuate dopo il colpo di Stato, e gli arresti dei comunisti o dei sospetti comunisti continuerebbero.

Nel frattempo, però, corrono insistenti le voci secondo cui i comunisti si appresterebbero a organizzare la resistenza, nell'intento di non essere completamente cancellati dalla scena politica del Paese. I comunisti — si afferma — sarebbero pronti a organizzare nel centro di Giava un'«armata rossa», mentre a Sumatra starebbe prendendo piede un vasto movimento insurrezionale di estrema sinistra; le autorità di quest'isola hanno comunicato a Giacarta che la situazione è «critica» e che, per misura precauzionale, si è deciso di bloccare il traffico navale nel porto di Belawan, a trenta chilometri da Medan, un centrop articolarmente «caldo» in questi giorni.

Del resto, il maggior responsabile del colpo di Stato, il colonnello Untung, avrebbe dichiarato durante una testimonianza davanti al Consiglio dei Ministri, che con il putsch del 30 settembre si è trattato solamente «dell'inizio». Il colonnello Untung, il quale è stato catturato due giorni fa nella regione centrale di Giava, avrebbe dichiarato: «Sono fiducioso che il "Movimento 30 settembre" avrà successo e raggiungerà il proprio scopo».

A un Ministro il quale gli ha chiesto se sia comunista, Untung avrebbe risposto: «No, sono solamente un simpatizzante, al pari dei miei amici che simpatizzano con i comunisti». Untung avrebbe aggiunto che il «Movimento 30 settembre è ancora nulla, essendo solamente un inizio», e si detto convinto che «vincerà».

Per gli aiuti al Sud-Est asiatico

L'U.R.S.S. PARTECIPERA' alla conferenza di Bangkok

Washington, 16

L'Unione Sovietica ha accettato di partecipare, assieme a un certo numero di nazioni occidentali, tra cui gli Stati Uniti, alla prossima conferenza di Bangkok, incaricata di elaborare un programma di aiuto finanziario all'Asia sud-orientale. Lo ha annunciato un alto funzionario del Dipartimento americano al Tesoro. La conferenza di Bangkok, che si aprirà giovedì, preparerà lo statuto di una banca di sviluppo asiatico. L'alto funzionario americano, Merlyn Trued, segretario aggiunto per gli affari internazionali, ha precisato che l'URSS ha deciso di inviare una delegazione a questa conferenza, e ha espresso la speranza che l'Unione Sovietica sia uno dei paesi che firmerà lo statuto della banca, che dovrà essere ratificato dai Parlamenti dei paesi partecipanti alla creazione della banca stesso.

«RIESAME CRITICO» NELLA PROSSIMA ASSEMBLEA D.C.

RUMOR: ADEGUARE AI TEMPI LE STRUTTURE DEL PARTITO

Il problema della moralizzazione e del sottogoverno «L'unificazione socialista va attuata su basi di chiarezza»

Roma, 16

La giornata politica è stata caratterizzata da una importante intervista, concessa dal segretario della D.C. Rumor ad un settimanale milanese, sui temi della prossima assemblea nazionale del partito. Secondo Rumor non si è tanto in presenza di una crisi dei partiti, quanto alla necessità di un assestamento, almeno per quanto riguarda la D.C. «Siamo stati — ha detto Rumor —, in tutti questi anni, troppo assorbiti dalle prevalenti responsabilità di governo e, più in generale, da quelle relative alla garanzia di uno stabile equilibrio politico; abbiamo dato notevole impulso al rinnovamento di una società e non abbiamo potuto adeguare con il medesimo ritmo le strutture e i modi d'essere del partito».

Dopo aver sottolineato che le strutture portanti di un regime democratico sono i partiti, Rumor ha affermato la necessità di una ricerca critica, che deve cominciare proprio dalla D. C., dalla riflessione sullo stato del partito e su ciò che bisogna fare per dare alla D. C. un carattere realmente moderno per renderne più efficace la presenza e l'iniziativa. L'assemblea — ha aggiunto Rumor — è perciò, in sostanza, lo inizio di un discorso ben più ampio; essa si concluderà con delle proposte, alcune delle quali potranno trovare rapida attuazione; altre, che toccheranno temi più ampi ed impegnativi, formeranno invece oggetto di ulteriori approfondimenti.

L'assemblea — gli è stato chiesto — affronterà anche il problema della moralizzazione dello Stato e del sottogoverno? Il problema — ha detto Rumor — oggi non è solo questo. Si pongono due grosse questioni: rivedere e aggiornare leggi, regolamenti e sistemi di controllo, in modo che essi siano efficienti e nello stesso tempo non immobilizzino chi deve operare e non lo costringano a superare, nella prassi, norme lacunose e antiquate; garantire e rendere più agile, nel rispetto dello spirito di responsabilità, il controllo del potere politico, in modo che corrisponda alla reale dimensione e alla varietà dei compiti assunti dallo Stato moderno.

Il sottogoverno — ha proseguito — è una espressione che ha acquisito un sapore dispregiativo e sospetto, eppure esso comprende settori e responsabilità di primo piano per il conseguimento di finalità di interesse comune, nonchè per la concreta attuazione di obiettivi sociali ed economici che coinvolgono a loro volta l'attuazione di obiettivi politici cui Parlamento, Governo e partiti sono non solo interessati, ma anche responsabili. Taluni sostengono che nella designazione dei responsabili i partiti non dovrebbero avere parola; è una tesi che viene sostenuta in buona fede, ma in taluni casi nasce dall'obiettivo antidemocratico di eliminare non solo l'influenza dei partiti, ma il controllo del potere politico, per affidarlo, sotto l'etichetta generica della pura competenza tecnica, a interessi di gruppi e clientele

Due domande sulla situazione politica hanno concluso l'intervista: richiesto di precisare la posizione della D. C. di fronte ad una eventuale unificazione PSDI-PSI, Rumor ha risposto che l'aver cercato e promosso il nuovo equilibrio politico ha reso possibile anche il riproporsi del problema dell'unificazione socialista; è da parte della D. C. una grande prova di responsabilità verso il Paese. La unificazione costituirà tanto più un fatto positivo quanto più avverrà su basi di chiarezza politica e risponderà a quello che è il suo obiettivo più proprio, cioè allargare l'area della democrazia. Sarebbe un errore guardare all'operazione in senso esclusivamente concorrenziale alla D. C. Circa il prossimo congresso socialista, Rumor ha detto che la D. C. si attende soprattutto chiarezza. «E' la chiarezza infatti — detto infine il segretario della D. C. — che può dare vigore e slancio a una linea politica, autorità ed efficienza ai governi».

Per quanta riguarda il PSI, va segnalato che domani circa trenta federazioni del partito terranno le loro assemblee sezionali, nelle quali dovranno essere discusse e votate le tesi congressuali; più dell'80 per cento delle federazioni si avvia così a concludere questa prima fase congressuale, in attesa che si aprano, il 24 ottobre, i congressi provinciali, ai quali spetta il compito di eleggere i delegati al congresso nazionale. Si conferma che la media dei consensi che sono andati alle tesi della maggioranza del partito nelle assemblee finora svolte si aggira sull'85-86 per cento.

Del problema dell'unità socialista e della politica di centro-sinistra si è occupato il senatore Vittorelli, responsabile dell'ufficio esteri del PSI, in un articolo che verrà pubblicato sulla «Tribuna congressuale» dell'«Avanti!». «La politica di centro-sinistra — scrive Vittorelli — ha un valore permanente, almeno fino a quando non intervengano mutamenti di sostanza nello schieramento politico italiano. Un partito di Governo come il PSI, il quale ha ottenuto su questa politica di Governo il consenso di milioni di elettori, ha il dovere di stare al Governo e di rivendicare il suo posto al Governo se sussistono le condizioni della sua partecipazione. C'è ancora il tempo — aggiunge Vittorelli — di fare quest'esame di coscienza del centro-sinistra, perchè in due anni si possono ancora fare molte cose che non si sono fatte prima.

Per quanto riguarda l'unità socialista, Vittorelli scrive: «Esiste nei fatti un problema di unità, anche se possono non sussistere le condizioni della sua immediata soluzione. L'unificazione socialista, anche se ha carattere prioritario, non può essere tuttavia un'operazione affrettata di vertice; perchè la operazione riesca, bisogna prepararla e la preparazione non avviene a tavolino ma nell'azione, nelle lotte, al Governo (o all'opposizione) e nel Paese».

ALLE URNE IN NOVEMBRE oltre un milione di elettori

Roma, 16

Il ciclo autunnale delle consultazioni per il rinnovo delle Amministrazioni locali avrà luogo il 28 novembre prossimo. Saranno rinnovati i Consigli provinciali di Pesaro e Urbino, Vercelli e Viterbo e 170 Consigli comunali. Di questi ultimi 59 di Comuni con popolazione superiore a cinquemila abitanti, verranno eletti con il sistema proporzionale, e 111, di Comuni inferiori a cinquemila abitanti, con il sistema maggioritario.

Tra i Comuni più importanti che effettueranno le elezioni il 28 novembre sono: Novara, Vercelli, Casale Monferrato, Valenza, Ceva, Vigevano, Pietrasanta, Farasabina, Frascati, Tuscania, Gaeta, Sulmona, Larino, Majori, Putigliano, Rutigliano, Manduria, Nicastro, Taurianova, Polistena, La Maddalena. La popolazione interessata alle elezioni è di un milione 834 mila abitanti, e cioè il 3,6 per cento della popolazione della Repubblica; gli elettori chiamati alle urne sono un milione 270 mila pari al 3,7 per cento dell'intero corpo elettorale.

L'ATTENUAZIONE DELLA DISCIPLINA PENITENZIALE ALLO STUDIO DEI PADRI

Verrà tolto l'obbligo dell'astinenza al venerdì

I Vescovi stanno esaminando un documento pontificio che si occupa del problema Sarebbero in vista anche delle variazioni alla disciplina attuale sui matrimoni misti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 16

A cominciare da oggi i Padri conciliari — che hanno concluso il dibattito sullo schema «La vita e il ministero sacerdotale», ultimo in programma, sono impegnati, singolarmente, nell'esame di alcuni documenti papali di prossima pubblicazione. Il loro studio, sul quale dovranno riferire alle rispettive Conferenze episcopali, è favorito dal fatto che per tutta la settimana entrante, e cioè fino a domenica 24 ottobre, saranno sospese le congregazioni generali. Riprenderanno il 25, lunedì, ma solo per le relazioni sugli schemi da votare e le votazioni.

E' stato il Papa che ha voluto la «consultazione» dei Vescovi mettendo in atto, in tal modo, il principio della collegialità sanzionata dalla costituzione «De Ecclesia» ed anticipando, in un certo senso, quello che sarà il lavoro del costituendo «Sinodo episcopale» che, in modi determinati ed in determinate circostanze, collaborerà al governo centrale della Chiesa con il Papa.

Quali sono i documenti sui quali i Vescovi vengono consultati? Se le indiscrezioni trapelate rispondono a verità, innanzi tutto esprimeranno il loro giudizio su uno schema di «Costituzione apostolica» sulla disciplina penitenziale della Chiesa, elaborato sulla base di uno studio già da tempo approntato dalla Congregazione del Concilio. In sostanza si tenderebbe ad una attenuazione dell'obbligo della astinenza, sopprimendone la prescrizione al venerdì e limitandolo, insieme al digiuno, a determinati giorni dell'anno liturgico. E' una soluzione già prospettata da alcuni Padri nella terza sessione del Concilio. Raccolti i pareri dei Padri conciliari i Presidenti delle Conferenze episcopali si riuniranno il 21 ottobre per trattare il medesimo argomento e presentare le conclusioni al Pontefice. Nulla di preciso, invece, si sa sugli altri argomenti che saranno studiati dai Vescovi. Peraltro, secondo voci sempre più insistenti, verrebbe richiesto un loro giudizio su un testo relativo alle «indulgenze», sulle modalità pratiche inerenti alla strutturazione del «Sinodo» episcopale nonchè sulle variazioni che il Papa intende apportare alla disciplina dei matrimoni misti e cioè tra una persona cattolica ed una di altra confessione.

Sembra invece che, per ora, il Papa non chiederà alcun parere ai Vescovi in merito alla questione della «regolamentazione delle nascite» in attesa che la commissione appositamente creata faccia pervenire le sue conclusioni. Queste sarebbero rimesse, al momento opportuno, all'esame dei Vescovi e dei moralisti; anzi, se le informazioni sono esatte, il problema dovrebbe essere tra i primi ad essere esaminato dal Sinodo episcopale che sarà convocato appositamente dal Papa.

Stamane, nella 151.a congregazione generale, i Padri, come s'è detto, hanno concluso il dibattito su «Vita e ministero sacerdotale». Numerosi sono stati gli interventi e taluni molto interessanti. Il Cardinale negro Rugambwa, ad esempio, ha sottolineato la necessità di adattare i metodi pastorali alle situazioni così rapidamente mutevoli nella nostra epoca e, quindi, l'esigenza di rinunciare a metodi superati anche se confortati da feconde esperienze nel passato. «La Chiesa — ha detto — non è nè un museo nè un archivio, ma madre di vita. I sacerdoti non possono essere uomini del passato; devono invece preoccuparsi di animare quasi dal di dentro il mondo nuovo che sta sorgendo, per riuscire nell'opera della sua salvezza».

A proposito della equa distribuzione delle forze sacerdotali, l'Arcivescovo di Westminster, Cardinale Heenan ha rilevato che i Vescovi invierebbero più facilmente e più volentieri i loro sacerdoti nei Paesi di missione e nelle regioni dove scarseggia il clero se fossero persuasi che tutti i sacerdoti locali, secolari e religiosi sono già effettivamente impegnati in opere di apostolato sacerdotale e non talvolta dediti ad attività che potrebbero svolgere, molto opportunamente, i laci. Il Cardinale Bea ha ribadito la validità e la fecondità spirituale del celibato per l'apostolato sacerdotale: «E' un argomento sul quale non si deve più discutere» ha detto. Ha chiesto, però, che lo schema faccia un accenno ai sacerdoti coniugati di rito orientale per togliere la impressione errata «che non siano pienamente sacerdoti».

Ancora non è stata comunicata la data nella quale lo schema delle religioni non cristiane, contenente la dichiarazione sugli ebrei, sarà promulgato.

A. Paglialunga

DALLA PRIMA PAGINA

Saragat ad Auschwitz

te abbiano la forza a loro disposizione per imporre a tutti la legge della giustizia».

«Oswiecim — ha concluso Saragat — non è soltanto simbolo di ignomia per coloro che ne furono responsabili, e di eroismo per coloro che lottarono contro la dittatura. Oswiecim è anche un grande tempio della pietà umana, che ci invita a dedicare la nostra vita alla pace, alla comprensione fra gli uomini, alla solidarietà internazionale. Dinanzi a vite sacrificate per ideali universali non esistono distinzioni di sorta. Ciò che accomuna coloro che sono morti qui è molto più importante delle differenze di lingua, di nazionalità o di fede che essi portarono con sè varcando la soglia di questo luogo orrendo. Ma, come Presidente della Repubblica italiana, io penso oggi, naturalmente, con particolare doloroso rimpianto e con emozione agli italiani che sono morti in questo campo. Non posso, come vorrei, dire il nome di tutti. Ricorderò soltanto quello di una donna che, dopo aver perduto il marito, fucilato a Parigi, venne a morire qui per le sue idee: Vittoria Nenni. Ricordiamo il vuoto incolmabile che ognuno di essi lasciò nel cuore di chi ne aspettava il ritorno. Onoriamo i nostri morti lavorando per la pace nell'indipendenza e sicurezza di tutte le nazioni».

Ad Auschwitz Saragat era giunto nella tarda mattinata, accompagnato dal Presidente polacco Ochab, dal Ministro Mattarella, dal Sottosegretario Storchi, dagli Ambasciatori di Italia a Varsavia e di Polonia a Roma e da numerose altre personalità polacche. All'ingresso del campo di sterminio, il Presidente italiano è stato ricevuto dal direttore del Museo di Oswiecim, Smolen, che ha poi guidato le autorità nella visita. Dal campo numero 1, quello di Birkenau, la «succursale» di Auschwitz, Saragat è passato a visitare le baracche, i resti delle camere a gas, il museo, gli uffici, i magazzini, le installazioni delle «SS», le celle per i prigionieri politici, le camere di tortura.

Auschwitz è un allucinante documento di quello che Saragat ha definito «il mondo dell'orrore e del delitto». Le cifre che la storia di Auschwitz ricorda alla umanità intera sono di una eloquenza terrificante: quattro milioni di esseri umani trucidati, uccisi nelle camere a gas, impiccati, morti di fame e di servizie, uccisi con le iniezioni di fenolo; per arrivare a tale spaventosa somma di vittime, i carnefici del campo di sterminio hanno dovuto lavorare ad una media di 30 mila eliminati ogni 24 ore. Ogni camera a gas conteneva, stipati, stivati, ammucchiati duemila prigionieri; quindici minuti durava l'agonia; le vittime, seppure in gran parte polacchi, appartenevano a 28 Paesi di tutta Europa; tra essi gli italiani furono oltre 20 mila. I 190 ettari di territorio — che una legge polacca ha vincolato per sempre alla sua funzione di ricordo e di naturale monumento alle vittime — conservano intatto il colore, i segni, l'ambiente di ciò che è stato.

Saragat osservava vivamente commosso, non chiedeva alcuna spiegazione, ascoltava ciò che gli dicevano gli ospiti polacchi silenziosamente. Durante il pellegrinaggio gli è stata mostrata la targhetta di identificazione di Vittoria Nenni, deportata ad Auschwitz nel febbraio del 1943 e mortavi nel luglio dello stesso anno. Vittoria Nenni aveva il numero di matricola 31535. Quasi alla fine del pellegrinaggio, il Presidente italiano ha deposto una corona di fiori dinanzi al muro che reca ancora le tracce di sangue dei fucilati, poi ha firmato il registro dei visitatori e quindi, dinanzi all'ingresso del «blocco della morte», ha pronunciato il suo discorso.

Terminata la visita, il corteo presidenziale ha ripreso la via di Cracovia e lungo il percorso gli abitanti hanno salutato con cordialità Saragat e il suo seguito. A Cracovia, il Capo dello Stato italiano è stato ospite a colazione, in una delle sale del palazzo del Comune, del Presidente del Consiglio popolare della città. Al termine della colazione, il Presidente Skolicki ha rivolto un breve discorso di saluto a Saragat, sottolineando l'importanza della sua visita in Polonia, che rinsalda gli antichi vincoli di amicizia tra i due Paesi. Saragat ha risposto sottolineando a sua volta l'affinità di cultura tra i popoli italiano e polacco e formulando i più fervidi voti per lo sviluppo degli incontri «tra Italia e Polonia».

Da Cracovia Saragat è partito in aereo nel pomeriggio, rientrando a Varsavia dove questa sera ha offerto, all'Ambasciata d'Italia, un pranzo in onore del Presidente Ochab e delle altre personalità polacche.

I colloqui politici si sono comunque conclusi, e «hanno confermato l'intenzione dei due Paesi», come dice il comunicato ufficiale diramato stasera, «di continuare ad adoperarsi attivamente per la coesistenza stabile fra i popoli, al fine di diminuire la tensione nei rapporti internazionali». Il testo del comunicato, che esprime «la inquetudine comune davanti alla situazione nell'Asia del sud-est e in particolare nel Vietnam», indica che «ogni delegazione ha esposto il proprio punto di vista» e che, pur dovendosi constatare «l'esistenza di differenze nella valutazione di certi aspetti» della situazione, la soluzione va trovata «sulla base degli accordi di Ginevra».

Dopo aver riaffermato l'importanza dell'opera costante in favore della pace, il comunicato si pronuncia per il disarmo generale e completo — e controllato — e insiste sul pericolo che rappresenta per l'umanità la disseminazione di armi nucleari.

L'ultima parte del comunicato esprime la volontà comune dei Governi italiano e polacco di incrementare le relazioni economiche, culturali e scientifiche.

Infine, il comunicato dà notizia che il Presidente Saragat ha invitato il Presidente del Consiglio di Stato polacco, Eduard Ochab, a visitare ufficialmente l'Italia. L'invito è stato accettato.

U. P. I.

MISTERIOSA FINE DI UNO PSEUDONOBILE NELLA PROPRIA CASA DI ROMA

«Barone» trovato morto legato e imbavagliato

Nessun segno di violenza sul cadavere: soffocamento o collasso cardiaco la causa del decesso? - L'aggressore cercava "qualcosa„ - Alcune strane tracce di sangue

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Il «barone» Marcello Miazzo, duca di Aprigliano, Gran Collare dell'Ordine militare di Cortes, Console della Real Casa normanna d'Altavilla Sicilia-Napoli, è stato rinvenuto cadavere nel soggiorno del suo appartamento, in uno stabile d'una delle più tranquille strade dell'umbertino quartiere dei Prati, mani e piedi strettamente legati con una funicella e imbavagliato con un asciugamani. Il medico legale afferma che è morto per soffocamento, ma sarà la autopsia a dire la parola definitiva. Ma su un fatto pare non possano sussistere dubbi, ed è che il «barone» Miazzo è stato aggredito in casa, legato e imbavagliato.

Lo sconosciuto aggressore cercava disperatamente qualche cosa: forse del denaro o forse dei documenti, è troppo presto per dirlo. E, tuttavia, nell'appartamento non è stato notato quel disordine che è caratteristico in casi del genere. Chi ha cercato deve averlo fatto con metodo, sicuro di avere tutto il tempo a disposizione, poichè fino alle otto di stamane nessuno l'avrebbe disturbato; un po' di confusione, soltanto nella camera da letto. Importante, piuttosto, il fatto che un quadro appeso accanto alla porta d'ingresso, sia stato trovato spostato, come se qualcuno avesse pensato che nascondesse una cassaforte a muro. E la cornice del quadro è macchiata di sangue.

Questo del sangue, nel misterioso caso della morte del «barone», è un affare piuttosto strano. Contrariamente a quanto era stato detto in un primo tempo, il cadavere non presenta alcuna ferita. Ha soltanto una ecchimosi al viso che può essere stata prodotta, cadendo dalla sedia, dall'urto contro il tavolo; e un po' di sangue raggrumato sotto il naso, coperto dall'asciugamani che gli serrava naso e bocca insieme (il medico legale pensa che la morte sia stata causata proprio da questo). Ma se il «barone» non è stato ferito, che significa il sangue sulla cornice del quadro; e, ancora, una spugna macchiata di sangue che è stata trovata nel bagno dell'appartamento, e un guanto (che non appartiene al «barone») anche esso macchiato di sangue? Troppe tracce di sangue per una aggressione in cui non è stata usata alcun'arma.

E' stato il segretario-autista, Ennio Rossi, a trovare, questa mattina, il cadavere del «barone», quando alle otto passate da pochi minuti si è recato nell'appartamento al pianoterra dello stabile di via Orazio per cominciare la sua giornata di lavoro; nell'entrare, non ha udito alcun rumore. Allarmato ha guardato nelle varie stanze e finalmente nel soggiorno-tinello, ha trovato il corpo del «barone», raggomitolato sul pavimento, quasi bocconi. Subito si è precipitato al telefono per chiamare la Polizia.

Il medico legale non ha potuto stabilire con precisione l'ora della morte: la si può collocare fra la mezzanotte e le sei di stamane al massimo. La causa del decesso deve essere stata il bavaglio, in quanto la impossibilità di respirare liberamente ha provocato una emorragia nasale che ha soffocato l'anziano signore; oppure un collasso cardiaco determinato, può darsi, sempre dal bavaglio, e dall'agitazione stessa conseguente all'aggressione subita.

Si è avanzata l'ipotesi che la aggressione non sia avvenuta nel soggiorno, bensì nel bagno; che lì il «barone» sia stato legato ed imbavagliato, e poi trascinato fino nel soggiorno, dove il suo cuore ha cessato di battere. L'aggressore — o gli aggressori? — lo hanno lasciato andare a terra; ed ha iniziato le ricerche della «cosa» per la quale si era introdotto nell'appartamento. Ha anche frugato nel vestito della sua vittima, come ha potuto stabilire la polizia.

Gli elementi a disposizione, fino a questo momento, sono molto pochi: un guanto di pelle marrone perduto dall'aggressore, le tracce di sangue, il portafogli vuoto del «barone». E naturalmente la vita privata della vittima. Il «barone» Miazzo, nato in provincia di Padova 65 anni or sono, era vissuto a Parma e poi, separatosi dalla moglie — la quale vive ancora in quella città — era venuto a stabilirsi a Roma. Il suo titolo di «barone» non figura nell'araldica ufficiale. Ma lui se ne fregiava e si diceva esperto in araldica. Quale «console» della Real Casa normanna concedeva a chiunque fosse disposto a versargli una somma oscillante fra le cinquanta e le centomila lire onorificenze e titoli in nome della Real Casa normanna. Per questa «attività» anzi, aveva subito alcune denunce. Si dà per certo che giornalmente spedisse posta, in tutto il mondo, e fin nelle lontane regioni del Sud Africa, per una spesa quotidiana di ventimila lire.

Dove è possibile trovare la origine dell'aggressione che ha portato alla morte il «barone»? Forse in queste onorificenze che egli concedeva; ma sembra un po' difficile; forse nel fatto che il «barone» si occupava anche di operazioni finanziarie e pare prestasse denaro in prestito a ditte e a privati (proprio oggi scadeva una cambiale di dieci milioni di lire che un suo debitore doveva restituirgli), e qui il movente è più facilmente individuabile. Ma ancora è tutto opaco per poter indirizzare le ipotesi.

C. M.

(Telefoto A. P. al «Piccolo»)
Roma — Un'immagine del «barone» Marcello Miazzo, morto in misteriose circostanze nella sua abitazione della capitale

ACCORDO TRA LA FIAT e la Cina popolare

Torino, 16

Con l'approvazione delle autorità governative italiane è diventato operante l'accordo tra la Fiat e le competenti corporazioni della Cina popolare per una fornitura di autocarri e motori marini. L'importo di circa 15 milioni di franchi svizzeri (pari a due miliardi e 225 milioni di lire) ha per contropartita l'importazione di carni congelate.

Tamponamento fra camion Due morti e due infortunati

Faenza, 16

Due morti e due feriti sono il bilancio di un incidente avvenuto, questa notte, nei pressi di Villanova di Forlì sulla via Emilia. Un autotreno carico di legna, alla guida del quale era Siro Moretti, di 28 anni, di San Godenzo di Firenze, ha tamponato un altro autotreno in sosta per un'avaria sul margine destro della strada. Per il violento urto sono morti il Moretti e il guidatore dell'autotreno tamponato, Luigi Landi di 25 anni, residente a Galbiate, il quale, al momento dell'incidente, era uscito dalla cabina di guida. Il corpo del Moretti, che era rimasto prigioniero dentro la cabina, è stato estratto dalle lamiere contorte dopo alcune ore di lavoro da parte dei Vigili del fuoco. I secondi autisti dei due autotreni, Bruno Nanni, di 26 anni, di San Godenzo, e Fausto Cesana, di 35 anni, di Galbiate, i quali riposavano nelle rispettive cuccette, hanno riportato ferite non gravi.

NEVE SULL'ETNA

Catania, 16

Il cono terminale dell'Etna è apparso oggi coperto di neve. Il manto bianco si estende anche lungo le pendici, specialmente sul versante orientale, lungo le valli del Bove e del Leone, fino a quota 2700 metri. Il cratere centrale dell'Etna continua intanto ad emettere vapori; cenere e sabbia cadono sui versanti, coprendo in qualche tratto anche la neve.

Dalla prima pagina

Attesa per Bruxelles una decisione di Moro

non potrà che rispondersi a Spaak col riferimento all'art. 219 del Trattato di Roma: «Gli Stati membri si impegnano a non sottoporre una controversia relativa all'interpretazione del presente Trattato a un modi di composizione diversa da quello previsto dal Trattato». La proposta di Spaak, di riunire i Sei Paesi della CEE scavalcando la commissione di Bruxelles rappresenterebbe appunto una violazione dell'articolo 219.

Ora, date queste premesse, che cosa discuterà a Bruxelles nelle riunioni del 25 e 26 ottobre, data l'assenza francese? Si preciserà la piattaforma comune che i cinque Paesi intendono costruire in attesa che la Francia si dichiari disposta a riprendere il negoziato. D'altra parte — è stato fatto notare in ambienti ufficiosi — anche la Francia è ormai troppo intimamente legata, se non politicamente, economicamente, al Mercato comune perchè possa prendersi l'arbitrio di farlo colare a picco. La riunione di Bruxelles potrebbe perciò offrire all'Italia, alla Germania, al Belgio, all'Olanda e al Lussemburgo la grossa occasione politica per avviare di nuovo il colloquio con la Francia.

Il Presidente del Consiglio Moro ha ricevuto stamane il presidente della Confederazione coltivatori diretti, on. Bonomi. Si ritiene che Moro abbia chiesto il parere di Bonomi su vari problemi agricoli, che dovranno appunto essere discussi a Bruxelles.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto anche l'Ambasciatore d'Italia in Jugoslavia, Roberto Ducci, con il quale ha parlato del suo prossimo viaggio a Belgrado. «Il viaggio del Capo dello Stato in Polonia e la prossima visita del Presidente del Consiglio in Jugoslavia — scrive l'on. Orlandi in un editoriale su «Socialismo Democratico» — offrono la testimonianza di una presenza attiva dell'Italia democratica nel settore internazionale e confermano una vocazione che ci onora: la vocazione a cogliere ogni fermento di novità e ad assecondarlo e utilizzarlo nell'intento di assicurare un equilibrio meno precario e di garantire una maggiore comprensione e un assetto più libero e articolato dei rapporti fra popolo e popolo, fra nazione e nazione».

R. R.

PROSPERO FRERI FU ANCHE TRA I PRIMI PILOTI

MORTO A ROMA IL PIONIERE DEL PARACADUTISMO ITALIANO

In società con un tecnico fiumano ha concepito ogni sorta di «ombrelloni» adottati anche all'estero

Roma, 16

E' morto a Roma, a 72 anni di età, Prospero Freri, uno dei primi piloti di aeroplano e pioniere del paracadutismo italiano. Freri, che era nato a Napoli il 23 marzo 1892, ottenne il brevetto di pilota di aeroplano il 1.o dicembre 1913, alla scuola della Malpensa, quando era sottotenente dei bersaglieri. Allo scoppio della prima guerra mondiale, Freri prestò servizio nei biplani da osservazione «Farman», per poi passare alle squadriglie da caccia. Conseguì l'abilitazione al pilotaggio di quasi tutti gli aerei allora esistenti, e cominciò ad interessarsi ai problemi di salvataggio dei piloti.

Nel 1921 Freri decise di dedicarsi allo studio dei paracadute (che fino a quel momento erano estremamente ingombranti e di malsicuro funzionamento), lavorando in collaborazione con il tecnico fiumano Giuseppe Furmanik. Nacque così il modello «Salvator» che, opportunamente perfezionato e collaudato in numerosi lanci dallo stesso Freri, nel giro di pochi anni divenne il primo paracadute obbligatorio per tutti i piloti dell'Aeronautica militare italiana. Freri fondò allora una fabbrica per la costruzione di paracadute, i cui prodotti, esportati anche in numerosi Paesi del mondo, hanno contribuito al salvataggio di migliaia di aviatori. L'inventore non limitò la sua attività alla costruzione di paracadute individuali, ma studiò e produsse modelli per grossi carichi e persino alcuni esemplari sperimentali per il salvataggio di interi aeroplani.

Freri ebbe la prima idea del suo paracadute in seguito ad un incidente al quale assistè nella grande guerra. Il 17 aprile 1918, in Albania, Freri fu spettatore, mentre si trovava in volo, di un combattimento aereo, nel quale il velivolo di un suo compagno di squadriglia, il ten. Cortese, prese fuoco. Il Cortese, non riuscendo a resistere alle fiamme, si gettò nel vuoto abbandonando l'aeroplano, e morì sfracellato. Nel dopoguerra, Freri ebbe un grave incidente di volo e durante la lunga degenza in ospedale e la convalescenza, progettò in collaborazione col tecnico Maddaluno, il primo paracadute, battezzato «Aerodiscensore». Nell'agosto del '22, dopo esperimenti con fantocci, avvenne a Capodichino il primo lancio umano: il paracadute era indossato da Maddaluno

Nel '22 Freri vinse con l'«Aerodiscensore» il primo concorso militare per paracadute; l'anno successivo, il 12 giugno, compì il suo primo lancio. Successivamente entrò in società con Furmanik e nacque il «Salvator» che, nella prima versione, era fissato direttamente alla fusoliera dell'aeroplano.

Fino agli ultimi mesi Freri aveva continuato ad interessarsi attivamente alla sua invenzione, conservando la presidenza della società «Aerostatica». Nella sua lunga carriera aveva progettato circa 60 tipi diversi di paracadute: fra l'altro aveva ideato oltre trenta anni fa il «paracadute-freno» che oggi è montato su tutti i più veloci aerei a reazione.

MORTO ALL'IMPROVVISO l'industriale Piaggio

Pisa, 16

Il dott. Enrico Piaggio è morto stasera nella sua Villa di Varramista in provincia di Pisa. In mattinata era stato ricoverato in ospedale per un intervento chirurgico urgente. Le sue condizioni si erano tuttavia aggravate, per cui era stato nuovamente trasportato a casa. Enrico Piaggio, nato a Genova nel 1905, era consigliere delegato dello stabilimento «Piaggio» di Pontedera, che fabbricale motorette «Vespa».

IL CANADA HA BISOGNO di 150 mila specializzati

Roma, 16

Come è stato recentemente annunciato dall'on. John Nicholson, Ministro per l'immigrazione e la cittadinanza del Canada, il Governo di Ottawa ha approvato un programma che prevede l'ammissione in Canada di 150 mila lavoratori specializzati.

I collegamenti diretti fra i nostro Paese e il Canada sono assicurati anche dalle grandi e moderne turbonavi «Leonardo da Vinci» e «Cristoforo Colombo» (oppure, via New York dai supertransatlantici di 46 mila tonn. «Michelangelo» e «Raffaello») della Società «Italia», che mette a disposizione degli interessati, per ogni informazione e assistenza, la propria vasta rete di rappresentanti ed uffici sociali in tutta Italia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana molto nuvoloso e possibilità di qualche manifestazione temporalesca. Sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge e temporali. Sulle regioni centrali irregolarmente nuvoloso con tendenza ad accentuazione della nuvolosità. Sulle regioni meridionali poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti specie sulla Sicilia ove potranno aversi isolate precipitazioni. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: Sardegna ed alto versante tirrenico moderati intorno Sud-Est con rinforzi locali. Sulle rimanenti regioni deboli variabili con rinforzi intorno Sud sul versante tirrenico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 18; Verona 7, 15; Trieste 12, 17; Venezia 8, 17; Milano 10, 14; Torino 10, 12; Genova 14, 18; Bologna 7, 14; Firenze 8, 22; Pisa 11, 20; Ancona 12, 18; Perugia 10, 18; Pescara 7, 20; L'Aquila 2, 17; Roma 9, 21; Roma Fiumicino 9, 23; Campobasso 10, 19; Bari 9, 21; Napoli 8, 22; Potenza 7, 19; Catanzaro 12, 21; Reggio Calabria 14, 22; Messina 15, 22; Palermo 16, 20; Catania 12, 24; Alghero 17, 24; Cagliari 19, 22.

LA SETTIMANA IN BORSA

Il mercato ha ben tenuto nonostante la modesta attività

La Borsa, continua a muoversi prudenza, ma soprattutto con molto equilibrio nel mutato clima operativo contrassegnato da scelte selettive e da una ridimensionata incidenza del lavoro svolto dalla speculazione professionale operante in tendenza. Anche in questa settimana le oscillazioni dei prezzi sono state contenutissime per cui la loro media, rilevata giornalmente, non ha presentato che modesti spostamenti, sia in un senso che nell'altro. Tra lunedì e martedì, essa è regredita di circa lo 0,6 per cento, per ricuperare attorno allo 0,3 per cento nelle due sedute successive e concedere una nuova modesta frazione nella seduta di fine ottava. Il risultato complessivo è stato un arretramento leggermente superiore al mezzo per cento che, tuttavia, non offre motivi di recriminazione.

Quello che colpisce soprattutto nella Borsa in questi giorni è la serenità con cui il modesto lavoro che si fa viene impostato e vagliato, data anche la sostanziale leggerezza del mercato. Una parte notevole del lavoro viene influenzata dalle esigenze di sistemazione connesse con le prossime scadenze tecniche, ma, a quanto è dato di vedere, appunto per l'ottima condizione tecnica del mercato, senza che tali esigenze provochino contraccolpi di sorta. E' ben vero che, in determinate circostanze, talune correnti speculative tentano di accentuare singoli spostamenti per trasformarli in tendenza, ma senza successo. Le oscillazioni dei prezzi si mantengono in limiti ristretti, togliendo a questi settori operativi ogni più ampio supporto tecnico.

Tale condizione si riflette pure nel comparto dell'attività a premio che in quest'ultimo mese viene indicata come assolutamente ridotta. C'è, a questo riguardo, una circostanza che può lasciare perplessi; si osserva, cioè, che anche i premi per scadenze più lontane sono molto pochi, per cui si potrebbe dedurre che la speculazione operi nella convinzione che la stabilità dei prezzi sugli attuali livelli sia destinata a sussistere per parecchio tempo ancora. Una tale prospettiva può effettivamente verificarsi, sebbene non si possano trascurare i possibili effetti propulsivi che ad un eventuale rilancio delle quotazioni potrebbero derivare dall'incontestabile maggiore attenzione che il Governo sia pure con troppa lentezza, va dedicando a specifici aspetti della nostra economia suscettibili di avere riflessi più o meno diretti sul mercato finanziario e sulla Borsa. Inoltre non è senza importanza che gli attuali livelli di quotazione sono praticamente invariati da circa otto settimane.

Certo, per poter contare su un rilancio occorre che il mercato possa trovarsi in mano qualche nuovo argomento valido che potrebbe essere rappresentato da qualcuna delle svariate misure ventilate in tema di ristrutturazione dell'imposta cedolare, di azioni di risparmio, di fondi d'investimento, eccetera. Diversamente è già molto che resista sulle attuali posizioni valendosi dell'apporto di mani nuove che, calibrando gli interventi e qualificando le scelte, hanno almeno restituito alla Borsa caratteri qualitativi che aveva messo forzatamente da parte. Nell'attività di questi giorni non è tuttavia gran cosa il denaro fresco che si investe in Borsa, in quanto una parte cospicua è fornita da operazioni di smobilizzo a carico di titoli dotati di minori prospettive reddituali per successivo investimento in altri a maggiore rendimento. Ne consegue perciò un incrociarsi di operazioni che, di portata a volte anche notevole se riferite a singoli comparti o singole voci, finiscono col non averne sulla media dei prezzi presi nel loro insieme.

In questo quadro si inseriscono così, con evidenza, i movimenti reattivi di titoli come Edison, Montecatini, molti finanziari, Olivetti, e i movimenti depressivi a carico di voci come Ledoga, che non remunera il capitale e La Centrale e Saffa che preannunciano una remunerazione inferiore.

Un fenomeno a sè si può considerare il comportamento delle Viscosa le quali, malgrado che le varie voci allarmistiche poste in circolazione si siano rivelate col tempo inconsistenti, continuano ad essere oggetto di pressione. Tale fenomeno si è un po' diluito nell'ottava in esame, ma senza soverchio respiro per il titolo. Da qualche parte si tende a riportare la debolezza delle Viscosa ad una azione di pressione da parte di venditori a premio, privi di fisso ed orientati a mantenere il valore su basi di prezzo tali da rendere il ritiro delle partite contrattate non conveniente. L'eventuale corrispondenza al vero di tale ipotesi non potrò essere verificata che dopo il superamento delle scadenze in calendario.

Alfredo Nemez



Otto delle migliori indossatrici italiane partono oggi per New York dove presenteranno all'apertura del famoso «El Morocco» una serie di 130 modelli per crociera di una nota casa milanese

FIRENZE AL TEMPO DI DANTE

«Noi muriamo»

COSIMO dei Medici, il vecchio, a cui uno zelante del suo partito narrava, turbatissimo, delle molte cose che a suo danno operavano quelli della fazione opposta, tranquillamente rispondeva: «Noi muriamo».

«Murare», la parola così densa di significato materiale e spirituale, ben conviene dire di Firenze negli anni di Dante. Si murava a Santa Croce (1295), a Santa Maria del Fiore (1296), a Palazzo del Popolo (1294), si rivestiva di marmi il Battistero (1294), si alzavano le mura della terza cerchia (1284), si aprivano vie e piazze, si muravano case per la cresciuta popolazione, in tre generazioni triplicata. Rispondeva a tanta attività edilizia la mirabile attività industriale, mercantile, bancaria dei fiorentini, spirito errante per i mercati dell'Europa, il quinto elemento, come Papa Bonifazio VIII li chiamava.

Il profilo di Firenze, tracciato dai suoi monumenti architettonici, che noi ammiriamo dai poggi sovrastanti, è nelle sue linee principali quello che già al tempo di Dante era stato iniziato dal genio di quel popolo. E Firenze, quale noi storicamente amiamo rievocare, la Repubblica, effettivamente fondata sul lavoro, aveva allora per gli «Ordinamenti di Giustizia», istituti e norme di diritto pubblico, di libertà politica e di eguaglianza civile. Ed era quello il tempo in cui vivevano a Firenze e operavano Dante, Giotto, Arnolfo, Giano della Bella, il cittadino, vero tribuno del popolo che, come Dante, morì in esilio.

Perchè e come in un sì breve tratto di tempo, in una città di poche decine di migliaia di abitanti, in un limitato spazio murato, che la piena non infrequente dell'Arno minacciava, perchè e come tale simultaneità d'ingegni e di opere? Nè meno mirabile è la misura del passo di gigante di questa generazione che fu di Dante rispetto a quello, pur vigoroso e sicuro, della generazione precedente, la quale meritò bene di essere chiamata il «Primo Popolo».

A dare un'idea della misura del passo di quelle due generazioni valga questo fatto. Il «Primo Popolo» nel 1255 volle costruire il Palazzo del Popolo, ed è quello che poi si chiamò e si chiama, il Bargello. Nel 1294 non parve conveniente alla maestà del popolo l'edificio già costruito, e furono gettate le basi del Palazzo detto ora Palazzo Vecchio. La grandiosità con cui questo fu concepito, farebbe pensare che fosse passata tra le due costruzioni distanza di tempo maggiore dei quarant'anni effettivamente trascorsi.

Il popolo vedeva bene chiamando Arnolfo per il nuovo palazzo. Arnolfo sapeva con l'arte sua esprimere l'idea di grandiosità, di possanza. Visitate una delle belle chiese del Duecento, ad esempio quella di San Miniato, o dei Santi Apostoli, e poi entrate a Santa Croce: la grandiosità del volume, che mura e volte contengono e limitano, dà quasi un senso di infinito, in cui l'anima spazia, si eleva e si raccoglie.

Tanto Santa Croce quanto il Palazzo del Comune ideati da Arnolfo sono di una grandiosità composta nell'armonia, nella bellezza. Innanzi al Palazzo del Popolo di Firenze non è solo la mole, espressione possente di forza, di compostezza e di armonia che si ammira; non è solo l'ardito slancio della torre; non sono solo motivi ornamentali, semplici del resto e scarsi, non è levigatezza e colore di materiale adoperato, che è di bozze rustiche, disuguali di pietra; non è solo arditezza di costruzione della torre poggiata sul ballatoio; non è solo emozione artistica che si prova: l'italiano, innanzi a quel palazzo, vive una pagina di sua grande storia.

Il popolo che volle questo palazzo, era borghesia, aperta a quanti da scalini sociali sottostanti erano capaci di salire, e a quanti della nobiltà si accostavano alla borghesia, sentivano l'altezza morale del lavoro, e divenivano di popolo. Quella borghesia concepì lo Stato al di sopra di interessi particolaristici, nell'interesse della comunità, libera da ogni vincolo di soggezione, il vincolo che era proprio della società feudale. Questa concezione nuova dello Stato, dopo l'età barbarica e feudale, è apporto dell'Italia comunale alla civiltà moderna. L'arte ha dato una voce a questa grande idea. E sorse il Palazzo del Popolo, roccaforte della libertà del Comune, sede del potere esecutivo, luogo di raccolta dei cittadini per trattare in comune interessi della comunità. I più bei palazzi del popolo sono del secolo in cui nacque Dante.

Perchè e come — ripeto — tale simultaneità d'ingegni e di opere, e sì trionfale marcia di un popolo? Nel suo volume «I primi due secoli della storia di Firenze», Pasquale Villari impostò il problema e ne diede una sua risposta: «Non è da meravigliarsi punto di un così grande trionfo intellettuale, politico e morale della democrazia commerciale di Firenze: il momento in cui essa riuscì a costituirsi è quello stesso in cui Firenze divenne il centro della cultura italiana.

* * *

L'anno dantesco è anche celebrazione della Firenze di Dante. Era uno dei momenti più felici della vita di un popolo; era nel primo rigoglio la «gran villa» che Dante così chiama ed ama. A questo momento felice l'Arte ha dato voce armoniosa per i secoli nei grandi monumenti architettonici, legati al nome di Arnolfo: Palazzo del Popolo e Santa Maria del Fiore.

E quando, un secolo dopo, il Brunelleschi chiudeva la cupola, in lui riviveva Arnolfo. «Senza Arnolfo — scrive Camillo Boito — che diede la splendida scintilla del primo pensiero, e che iniziò l'opera sapientemente, non avremmo nè la pianta mirabile, nè le tribune ardite, nè la cupola miracolosa. I costruttori del Duomo sono tutti o figli o nipoti del genio di Arnolfo».

Il vento che oggi spira nella critica della storia dell'architettura non è tutto favorevole ad Arnolfo. Nel fascicolo n. 16 di «Forma e colore», la bellissima rivista d'arte diretta da Giovanni Gentile junior, e dedicato alla cupola del Brunelleschi, il Sampaolesi nota che i documenti che si riferiscono alla costruzione di Santa Maria del Fiore, pubblicati dal Guasti, «sono molti, ma non sono espliciti, e non sono stati letti con esattezza a tutt'oggi dopo tanti anni dalla loro pubblicazione».

Non sono un architetto, nè storico e critico dell'architettura, leggo invece vecchie carte; confesso di non essere convinto degli argomenti del Sampaolesi, e però torno a Cesare Guasti, paleografo, e a Camillo Boito, storico dell'architettura. Quando con larga dottrina, con perizia tecnica si è detto ciò che va segnalato, valutato esaltato la genialità audace, la tecnica ingegnosa, originale e semplice, si è detto molto, ma non tutto del valore che ha quella opera nella storia dell'arte del Rinascimento e della civiltà moderna, nè si è espresso tutta l'emozione che si prova, come io ho provato a vent'anni la prima volta che contemplai la cupola. E di Dante ripetei il verso: «il nome del bel fior ch'io sempre invoco — mattina e sera».

Niccolò Rodolico



A Merano gli alpini seguono un corso della Scuola di ardimento. Ecco un allievo mentre sta effettuando un lancio dalla torre

RITORNO SUL DON SEGUENDO LE PISTE DEI NOSTRI SOLDATI CHE COMBATTERONO IN RUSSIA

LE AUDACI MISSIONI DEI NOSTRI «MAS» NELLE INSIDIOSE ACQUE DI BALACLAVA

Sommergibili e mezzi d'assalto contribuirono a neutralizzare l'attività delle navi sovietiche operanti nel Mar Nero Con un singolare e coraggioso colpo di mano i marinai italiani espugnarono il Forte Gorki, ultimo baluardo russo

Kharkov, ottobre

Camion carichi di militari, colonne di soldati e aerei che fendono il cielo a bassa quota conferiscono a Kharkov l'aspetto di una grande caserma. Kharkov abbonda di uomini con stivali neri, pastrani color sabbia e copricapi stellati. Ci sono soldati e poliziotti dappertutto. La cronica velleità di indipendenza degli ucraini di fronte ai «Grandi Russi» venuti dal Nord preoccupa ancora il Soviet supremo che, pronto a reprimere nei più remoti angoli dell'URSS ogni opposizione al comunismo, ha intensificato in Ucraina la sorveglianza. Agenti della MVD, poliziotti in divisa e in borghese, «politruk» e informatori controllano scuole, fabbriche, miniere, fattorie, alberghi, negozi e case.

In altre città i miliziani mi hanno chiesto il passaporto e impedito di fotografare certi luoghi. A Kharkov esagerano: vogliono sapere la provenienza, lo scopo del viaggio, il giorno di partenza e persino il motivo per cui passeggio in una strada anzichè in un'altra.

Nella sala del ristorante dell'«Inturist» (è così che si chiama l'unico albergo di Kharkov aperto agli stranieri), ci sono pochi civili e almeno quaranta avventori in uniforme che ricevono buoni stipendi e perciò possono vuotare bottiglie di vodka e champagne. Prima di entrare nel ristorante, che è a pianterreno come il «bureau» dell'albergo, ho acquistato la «Pravda» e l'«Unità», il solo giornale italiano in vendita in Ucraina. Un uomo bruno, robusto, capelli ricci, barba rasata e fitta, occhi piccoli e lampeggianti, come spaventati, mi guarda con attenzione, in tralice, mentre parla a bassa voce con una donna rubiconda seduta al suo tavolo. Con loro c'è un bimbo bruno di una decina d'anni. Quando l'uomo si alza per andarsene e passa accanto al mio tavolo, fa un cenno di saluto con la testa. E' alto circa un metro e ottanta. Può avere quarantacinque anni. Vorrei lasciare la sala per avvicinarlo, ma uno degli «ofiziant», un cameriere stempiato e con gli occhiali, prontamente mi blocca dicendomi che presto sarò servito. Rimarrò a Kharkov ancora due giorni e preferisco non destare eccessiva curiosità tra il personale dell'«Inturist». «Se quell'uomo — io penso — ha qualcosa da dirmi, si farà vivo certamente».

Esco per impostare alcune cartoline e per curiosare nei quartieri periferici che l'interprete Zina ha finora tentato di ignorare. C'è finalmente il sole e l'aria è frizzante. In centro i tram gialli e rossi e i «trolleybus» azzurri sono affollati e procedono piano a causa dei pedoni, che passano da un marciapiede all'altro disordinatamente e rischiano di essere investiti dai tassisti che guidano veloci «Pobieda», «Volga» e «Moskvitch». I tassisti guadagnano dalle trenta alle quarantamila lire al mese e procedono spericolati perchè hanno una piccola percentuale sulle corse.

La sera, altro interessante incontro in una trattoria popolare della città. Il locale è poco illuminato e gli avventori sono quasi tutti operai. L'«ofiziant» mi accompagna a un tavolo di angolo già occupato da un uomo sulla cinquantina, che mangia una minestra e una cotoletta e poi fa balzare pensieroso da una mano all'altra il bicchiere di birra quasi pieno. Io attendo che mi portino una razione di pollo alla «Pojarski». I camerieri, come al solito, si fanno aspettare a lungo. Mi presento al sovietico che mi sta seduto di fronte e gli dico che vengo dall'Italia. I suoi occhi assorti acquistano una luce cordiale. Dice di chiamarsi Butenko. «Butenko», dico. «E poi?». Fa un gesto con le mani per dirmi: «Il resto non serve. Non ha importanza».

Butenko conosce qualche parola d'italiano e io ho già preso maggior dimestichezza con il russo, che quasi tutti gli ucraini conoscono. Butenko, a tratti, ricorre persino ai disegni sul pacchetto bianco delle «papiroske» (sigarette con un filtro lungo quasi tre centimetri) per esprimersi meglio. Mi dice di aver combattuto come marinaio. Ora è operaio di un «sovkhoz». E' affascinato dal mio cronometro. «Tedesco?» chiede. «No, svizzero». «Bene!» esclama. «Nazist, ciorti. Nazisti maledetti».

I nazisti, che difesero questa città accanitamente, hanno lasciato tristi ricordi. «Dovevano essere i liberatori», mi dice Butenko. «Invece furono i nostri oppressori. Quelli della G.F.P. (guardia da campo) considerarono colpevoli di spionaggio e fucilarono migliaia di russi e ucraini che avevano disertato perchè intendevano arruolarsi contro l'esercito sovietico. Anzichè alleati ci consideravano esseri inferiori. Le promesse non mantenute, le fucilazioni, la fame, i loro metodi verso i nostri prigionieri e le fucilazioni in massa resero malvagi i soldati russi nei confronti dei prigionieri avversari... Io vissi per tre anni in Germania. Ricordo ancora il sentiero pietroso che ci condusse fra i reticolati. Ardevo dalla febbre, ero scalzo e con le mani legate dietro la schiena. Per mesi non seppi alcuna notizia di mia moglie e dei miei figli. Al ritorno trovai solo macerie».

Butenko ha il volto olivastro, magro e rugoso, un largo vuoto nella dentatura e i capelli completamente bianchi. Preferirebbe lavorare in un «kolkhoz» anzichè nel «sovkhoz» poichè potrebbe illudersi di avere un podere suo. «Noi dell'Ucraina» mi dice «siamo attaccati alla terra. Siamo contadini e vorremmo vivere con quello che la terra ci offre. Prima della mia partenza per Balaclava avevo un podere e una casa. Oggi vivo alla giornata».

«Ma sulle coste di Balaclava» gli dico «combatterono anche gli italiani».

«Sì, furono i vostri marinai a prendermi prigioniero. Poi mi consegnarono ai tedeschi».

Ottimo trattamento

Durante il primo anno della campagna — dall'agosto del '41 al luglio del '42 — i prigionieri russi catturati dagli italiani furono infatti trasferiti nei campi di concentramento tedeschi, poichè erano i soli esistenti in territorio occupato. Secondo gli accordi intercorsi tra i due governi, italiano e tedesco, e in relazione alle norme stabilite dal nostro regolamento, il CSIR non poteva disporre di «campi» perchè era un semplice corpo di armata. Nel luglio del '42, con la costituzione dell'ARMIR, i prigionieri sovietici rimasero invece nei nostri campi e ricevettero un ottimo trattamento.

Usciamo fuori della trattoria popolare. Il cielo è brumoso e la folla riempie sempre compatta i marciapiedi. Butenko vorrebbe andare in piazza Cecov per prendere il camion. Per raggiungere il suo «sovkhoz» non è necessario attraversare la maglia fitta della polizia che circonda gli ingressi della città. Perciò invito Butenko nella mia auto.

«Quando ci arrendemmo — continua a dirmi Butenko — stavamo in mare da undici giorni. Eravamo senz'acqua e con poche zolle di zucchero. Il nostro compito era di riferire i movimenti dei mezzi avversari che insidiavano il porto di Sebastopoli. Tutta la Crimea era ormai occupata. Balaclava era crollata e la piazzaforte di Sebastopoli, assediata, doveva essere rifornita dal mare. Avevamo sopportato giorni di burrasca e la nostra imbarcazione era rabberciata. Eravamo in tredici e avremmo potuto difenderci perchè avevamo mitragliatrici e parabellum, ma l'improvvisa presenza di un Mas italiano ci sconvolse. I vostri marinai dissero su di noi il motoscafo e a duecento metri cominciarono a sparare. L'ingegnere elettrotecnico che ci accompagnava ordinò di non reagire contro quegli italiani spericolati, che si erano dimostrati abilissimi nell'effettuare agguati davanti ai porti e sulle rotte di accesso».

Butenko fa una pausa. Scuote la testa e guarda con gli occhi assorti dinanzi a sè. Palleggia con le mani callose una cicca spenta. «La nostra barca — aggiunge passandosi le mani sul petto e simulando un brivido — era sporca di sangue. Tre dei miei compagni erano rimasti uccisi poco prima, durante un attacco aereo. Eravamo stanchi e avevamo paura. Ci avevano detto che i fascisti uccidevano i prigionieri. Ma quei vostri marinai furono "dobry i kharasciòi" (bravi e buoni). Ci dettero carne in scatola, pane bianco, vino e sigarette. Restammo con loro dal pomeriggio del 6 luglio alla sera del 7.

Sufficiente elasticità

Mas, sommergibili e mezzi di assalto italiani contrastarono efficacemente l'attività della marina russa nel Mar Nero. Lo intervento delle nostre velocissime unità fu considerato indispensabile dal comando tedesco, che nel dicembre del '41 disponeva di poche forze romene scarsamente addestrate e assolutamente incapaci di fronteggiare la marina sovietica che nel Mar Nero era forte di una nave da battaglia rimodernata, otto incrociatori, trenta torpediniere e siluranti, una quindicina di cacciatorpediniere, trenta sommergibili con relative navi appoggio e oltre cinquanta piroscafi di circa mille tonnellate.

L'ammiraglio Riccardi, capo di stato maggiore della nostra marina, e il grand'ammiraglio Raeder della marina del Reich, nell'incontro di Garmitsch (avvenuto tra il 14 e il 15 gennaio 1942), tennero conto delle limitate possibilità della marina italiana impegnatissima altrove e decisero la costituzione di un gruppo misto sotto un comando unico dotato di sufficiente elasticità e di una certa autonomia.

Il gruppo — composto dalla 19.a squadra Mas (su quattro unità), 11.a squadra sommergibili CB (su sei unità), 101.a squadra motoscafi siluranti e barchini esplosivi della X flottiglia Mas (su dieci unità) — venne affidato a ufficiali che avevano già partecipato a rischiose operazioni come il capitano di fregata Mimbelli e i capitani di corvetta Aldo Lenzi e Salvatore Todaro.

I Mas vennero trasportati per mezzo di potenti camion provvisti di rimorchi da Venezia a Vienna, a Galatz e a Costanza da dove proseguirono con mezzi propri sino alle basi di operazione. Per consentire ai Mas il passaggio sulle strade alpine si dovettero demolire muri, alberi, sporgenze di case e balconi. I sommergibili partirono da La Spezia il 25 aprile e giunsero a Costanza il 2 maggio.

La prima missione, compiuta il 4 giugno del 1942 da un solo Mas, venne comandata dalla medaglia d'oro capitano Todaro (poi eroicamente caduto in Tunisia). Da allora, quasi tutte le notti, sommergibili, Mas e mezzi d'assalto attaccarono le navi sovietiche. In un mese di attività gli italiani affondarono tre sommergibili, due grosse unità mercantili, due unità da sbarco e una vedetta; concorsero all'attacco finale di Sebastopoli e parteciparono a duri combattimenti per respingere tentativi di sbarco a Sud di Yalta.

Il 13 giugno, ricorda il comandante Aldo Lenzi, il motoscafo d'assalto equipaggiato dal tenente di vascello Massarini e dal sergente Grillo attaccò arditamente, portandosi a distanza ravvicinata, una motonave da 13 mila tonnellate scortata da una torpediniera e due Mas. La nave colpita da siluro si buttò in costa ove venne finita dagli aerei. Era carica di munizioni destinate a Sebastopoli. Fu quello l'ultimo tentativo compiuto dal nemico di rifornire la piazzaforte assediata.

La notte del 29 giugno cinque dei nostri motoscafi siluranti, in collaborazione con gli «sturm-boot» tedeschi, svolsero un'efficace azione diversiva di sbarco fra Capo Feolent e Balaclava allo scopo di vincolare la reazione difensiva dei russi e distrarli dallo sbarco effettivo che avveniva in altre direzioni. Per attirare maggiormente l'attenzione del nemico, i nostri equipaggi si misero a urlare e a sparare. Infine lanciarono nella Baia di S. Giorgio un barchino esplosivo pilotato dal coraggioso secondo capo Cesare Barberi, e il tremendo scoppio aumentò la confusione generale. Il 1.o luglio, mentre i romeni occupavano Balaclava con un assalto all'arma bianca, i nostri cinque motoscafi entrarono in porto e impedirono reazioni e tentativi di fuga alle grosse motovedette sovietiche.

«Fummo ricevuti dal comandante romeno Dimitrescu e da due compagnie in armi — mi ha detto Lenzi — e ci vennero offerti champagne e cipolle». Lenzi, ardito comandante della colonna Moccagatta che contava 60 uomini, partecipò a tutti gli agguati coadiuvato dai tenenti di vascello Massarini e Romano, dal sottotenente di vascello Cugia di Sant'Orsola e dal guardiamarina Peliti. «Dopo la caduta di Sebastopoli — mi ha detto il comandante Lenzi — il forte Gorki era l'ultimo punto di resistenza russo. Situato su un costone dominante, a picco sul mare, era composto di una serie di trincee e gallerie scavate nella roccia. I Mas di Mimbelli e i miei barchini ebbero l'ordine di cooperare all'attacco finale. Quattro Mas parteciparono all'azione (Lenzi, Romano, Massarini e Cugia) e su ogni mezzo era stata imbarcata una terza persona. Eravamo armati di fucili mitragliatori e di bombe a mano. Al momento decisivo lasciai un uomo su ognuno dei motoscafi e sbarcai con gli altri».

La piccola squadra degli otto audaci italiani, penetrando dal mare nelle gallerie, cominciò a sparare all'impazzata, disorientò gli avversari, collaborò a piegare la tenace resistenza nemica e catturò nelle cavernette della scogliera oltre cento russi, che poi vennero consegnati ai tedeschi. L'azione venne compiuta con rapidità e decisione. I Mas, che avevano tenuto il mare per oltre quattordici ore, furono gli ultimi a rientrare.

Sempre sotto il continuo mitragliamento e spezzonamento aereo, impegnati quasi ogni notte contro navi nemiche e di giorno per riparare i mezzi dalle avarie prodotte dal mare e nei frequenti scontri, i nostri marinai svolsero un'attività ammirevole. Oltre che contro un nemico aggressivo e dotato di ottimi mezzi, dovettero lottare contro il freddo, la nebbia e i ghiacci. I nostri equipaggi agirono anche nel Mar d'Azov, ove attaccarono forti convogli nemici, e impedirono ogni movimento nei porti caucasici di Novorossisk, Tuapse, Poti e Batum.

«Noi — ricorda ancora Butenko mentre si accinge a varcare il cancello del sovkhov — eravamo atterriti dall'audacia e dallo spirito combattivo dei vostri marinai. Li chiamavamo i "temerari della notte". I nostri convogli ebbero una vita dura, specialmente a causa dei Mas. Tutte le volte che venivano attaccati dai velocissimi motoscafi dirottavano verso la costa per sfuggire ai loro siluri». (Ove il mare è poco profondo, i siluri sono inefficaci, poichè nel primo tratto della loro corsa hanno bisogno di molta acqua per stabilizzarsi).

Alla metà di novembre del '42, per non rimanere imprigionati dai ghiacci nel porto di Mariupol, i Mas rientrarono in Crimea e furono impiegati per la protezione di quelle coste che a causa dell'offensiva russa sul Don erano rimaste quasi prive di truppe, di artiglierie contraeree e aeroplani. Nel gennaio del '43 — dopo oltre dieci mesi di permanenza fuori sede — l'autocolonna Moccagatta lasciò la Crimea, per via mare raggiunse Costanza, attraversò tutta l'Europa orientale e nel marzo potè raggiungere l'Italia al completo di autoveicoli, mezzi navali e dotazioni. Il tenente Romano, che diresse le operazioni (poichè Lenzi era stato chiamato in Italia per organizzare le azioni di primavera), portò in salvo anche centinaia di tedeschi. Un ragazzo russo, che gli si era affezionato, volle seguirlo in Italia, ove si trova tuttora.

Franco La Guidara

Milena Manni, modenese, 19 anni, sarà una delle quattro vallette che affiancheranno Mike Bongiorno alla ripresa della trasmissione televisiva «La Fiera dei Sogni» prevista per la fine di ottobre

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Le difficoltà della ricerca di campo

«Gli antropologi — scrive Charles Leslie, presentando la sua raccolta *Anthopology of Folk Religion*, ora apparsa in una edizione italiana («Uomo e mito nelle società primitive», Firenze, 1965) a cura di Tullio Tentori — hanno definito la ricerca di campo *un ritede passage* indispensabile per poter poi ben esplicare la professione; come l'adolescente durante l'iniziazione tribale si allontana dalla sua casa e nella solitudine apprende i segreti della società adulta, così l'antropologo si separa dalla sua comunità per apprendere i "segreti„ della sua professione, vivendo per un certo periodo di tempo in una «*folk society*».

Indubbiamente per l'antropologo la ricerca di campo rappresenta il momento più emozionante e più suggestivo della sua vita di studioso, ma difficilmente ne sarà il momento scientificamente più certo. E di ciò deve essere convinto lo stesso Charles Leslie, che non può non avere avvertito il costante pericolo delle alterazioni e delle «distrazioni». Nell'accennare al metodo da tenere nella ricerca di campo, lo studioso americano afferma, con una certa ingenuità, che «le azioni e le nozioni apprese dipendono dalla società scelta e *dal genere di domande rivolte*». Evidentemente i moderni sistemi di sondaggio dell'opinione pubblica attraverso questionari e tests hanno fatto scuola anche in questo delicatissimo campo di ricerca. Tuttavia è ben noto quanto siano inesatte le risultanze di tali inchieste, anche se condotte presso popolazioni linguisticamente omogenee e di altissima civiltà. E ciò soprattutto per il diverso significato, dato quasi sempre alle stesse parole, da chi formula il questionario e da chi a esso risponde. Pertanto, anche una discreta conoscenza della lingua di un qualsiasi gruppo primitivo non consente certezza, in quanto anche la nomenclatura più semplice risulta difficilmente controllabile nella corrispondenza dei relativi concetti tra chi domanda e chi risponde. Bisogna presupporre che, per il primitivo, il vocabolo abbia significato unitario, mentre per l'antropologo esso assume sempre, o quasi sempre, valori complessi a seguito di un processo alluvionale filologico di millenni.

V'è, inoltre, da tener conto di come il formulario è stato redatto: le risposte sono sempre in funzione delle domande e, pur ammettendo una piena e reciproca comprensione linguistica e spirituale, il primitivo «può» rispondere soltanto a ciò che l'antropologo gli ha chiesto. Ne deriva che, nella maggioranza dei casi, malgrado la ricerca di campo, lo studioso ha già scelto in partenza il settore di indagine e lo schema delle interrogazioni, cioè non ha dubbi su quello che vuole sapere e, a seconda delle proprie inclinazioni e della propria preparazione specifica, si informerà sull'ergologia, sulla sociologia, sull'etica, sull'arte o sulla religione del gruppo visitato.

Un altro studioso americano, il Meyer Fortes, afferma, a esempio, che «primo compito di ogni ricercatore sul campo è quello di delineare quale sia la struttura sociale del popolo che studia». E' senz'altro necessario tenerne conto, può essere interessante e consentire intuizioni, anche in altri campi, di particolare bagliore, ma non si comprende proprio perchè lo studio delle strutture sociali debba essere il primo. Che non siano esse a potere, da sole, stabilire un particolare livello di civiltà, lo dimostrano le meravigliose organizzazioni «sociali» delle api, delle formiche e di tanti altri animali.

E lo stesso Charles Leslie non può fare a meno di ammettere che il ricercatore è quasi sempre portato a «colorire i propri scritti con tinta letteraria». Da ciò derivano alterazioni e «distrazioni», specialmente nei successivi lavori di sintesi, di comparazione e di classificazione. La ricerca di campo è, però, particolarmente preziosa se, attraverso riprese filmate e registrazioni sonore (cioè con i mezzi più diretti e fedeli, che la moderna tecnica consente), una quantità ingente di materiale viene messa a disposizione di qualsiasi studioso o istituzione culturale.

Per lungo tempo — e, in numerosi casi, ancora oggi — i ricercatori di campo si sono, innanzi tutto, preoccupati di rilevare la «razionalità» del primitivo, quasi che la sua dignità umana avesse bisogno di dimostrazione. Ora, a mio parere, l'ansia di dimostrare che il primitivo agisce spinto da motivi razionali (o, per essere più precisi, da motivi di comune razionalità moderna) è del tutto superflua. Il primitivo è necessariamente razionale, perchè essere umano e non già è essere umano perchè è razionale. La sua «mentalità» può essere — come, infatti, è — notevolmente diversa, perchè ha subito minori o differenti processi o «passaggi», ma la razionalità è una prerogativa di natura: non occorre averne conferma dal modo come è stato costruito un arco o una trappola, da una ergologia, cioè, che sa sempre benissimo quali siano gli scopi che intende conseguire. Anche il cosiddetto «pensiero» mitico ha sempre una base di precisa razionalità.

Logicamente il raffronto tra le nostre istituzioni — frutto sempre di compromessi — tra i nostri modi d'essere e quelli dei primitivi mette in luce tante diversità. Sono proprio tali differenze a determinare una successione possibile di civiltà (si tenga, però, presente che civiltà più recente non vuol dire necessariamente civiltà più progredita). Ma tutte queste diversità possono, in fondo, considerarsi come una e una soltanto: la diversità di memoria. L'uomo, dunque, come creatore e portatore di civiltà non può più essere, quindi, quello «sapiens» tradizionale, ma l'«Homo reminiscens».

Dino Satolli

CRONACA DELLA CITTA'

LE RIPERCUSSIONI DEL «CASO HRESCAK» AL COMITATO PROVINCIALE

Due assessori comunali d.c. riconfermano le dimissioni

Colautti e Romano verranno sostituiti nell'incarico da Blasina e Fantasia a suo tempo ritirati dalla Giunta per far posto ai due esponenti del P.S.I.

Gli assessori comunali democristiani Romano e Colautti che, subito dopo il «rimpasto» della Giunta avevano manifestato la intenzione di ritirarsi, hanno confermato ieri sera al Comitato provinciale dc le loro dimissioni dall'incarico al Municipio. E' questa una delle ripercussioni del «caso Hrescak», l'ex-titoista ammesso nella Giunta comunale quale rappresentante del PSI, assieme al lombardiano Mocchi.

Al termine della riunione del comitato provinciale dc durante la quale è stata presa la decisione di sostituire i dimissionari assessori Colautti e Romano con Blasina e Fantasia (a suo tempo ritirati dalla Giunta per far posto ai due esponenti socialisti) è stato emesso un lungo e circostanziato comunicato.

Dopo aver dato notizia che la seduta di ieri è stata convocata «alla vigilia della ripresa dei lavori del Consiglio comunale, per esaminare la situazione politica», il comunicato dell'ufficio stampa dc riporta la relazione svolta dal segretario provinciale dott. Guido Botteri «sugli sviluppi registrati dopo il rimpasto e l'ingresso di due assessori socialisti nella Giunta del Comune».

Viene quindi rifatta la storia degli incontri con i dirigenti nazionali della DC: con il vicesegretario Piccoli il 25 agosto a Strigno, con il segretario Rumor ed i vicesegretari Piccoli e Scalfaro il 30 settembre, nella sede centrale dell'EUR, a Roma. «Le scelte e le decisioni della DC di Trieste — ha detto il dott. Botteri — hanno avuto preventivamente l'assenso del segretario nazionale del partito, e sono state ribadite, come valide e immodificabili, dall'on. Rumor e dai vicesegretari nazionali».

Il segretario provinciale d.c. ha riferito in proposito alcune dichiarazioni sia di Rumor sia di Scalfaro che nella direzione centrale della D.C. rappresenta la corrente di «centrismo popolare», rilevando come «unanime sia stato l'appello a fare corpo con la D.C., rimanendo tutti nelle proprie posizioni di responsabilità.

Il comunicato della Segreteria provinciale afferma a questo punto: «L'appello del Segretario nazionale del partito — che faceva seguito e concludeva un'azione impostata e perseguita dagli organi provinciali della D.C. — non ha trovato, purtroppo, accoglienza da parte degli assessori Romano e Colautti».

«L'atteggiamento degli assessori dimissionari — prosegue il comunicato — è in contraddizione con la composizione del partito, così come è stata all'unanimità confermata dall'ultimo congresso provinciale della D.C., con una posizione che impegnava tutta la classe dirigente del partito — esaurita nell'ambito interno la dialettica fra maggioranza e minoranza — ad assumere solidalmente responsabilità esterne, politiche e amministrative».

La nota diffusa dall'Ufficio stampa della D.C. continua informando che il Comitato provinciale del partito «ha designato a sostituire gli assessori dimissionari i consiglieri comunali Blasina e Fantasia, esprimendo loro il proprio sentito apprezzamento per la fedeltà, il disinteresse e la generosità dimostrate nei confronti del Partito».

«La decisione degli assessori dimissionari — ha detto Botteri — ci riempie tanto più di amarezza, in quanto matura in una situazione generale nella quale gli elementi di equilibrato e sereno giudizio cominciavano a prevalere». Il Segretario provinciale ha quindi sottoposto al voto un documento sul quale si è aperta la discussione.

Nel dibattito sono intervenuti Romano, Delise, Paolo Pecorari, l'on. Bologna, de Rinaldini, Duva, l'on. Belci, Gianni Bartoli, Masutto, Stopper, Bellini, Ramani, Gallopin, Rinaldi e il Sindaco Franzil.

Nel documento, approvato a larghissimo maggioranza, (21 sì, 7 no, 1 astenuto, 1favorevole con riserva), si «riconferma la insostituibile funzione della D.C. come garanzia democratica e nazionale della vita politica al confondamentale perchè questa posizione possa essere esercitata in condizioni di forza e di sicurezza è data all'unità della D.C. e dalla fattiva collaborazione alla sua linea politica di tutti i democratici cristiani.

La mozione sottolinea inoltre gli elementi che secondo la segreteria D.C. vengono considerati «positivi nella situazione politico - amministrativa della provincia» in seguito al «primo accordo di centro-sinistra».

Vengono qui citati i «netti successi a Duino Aurisina e Monrupino» e si afferma che per quanto riguarda la «cintura comunista» ancora a Muggia, a San Dorligo e a Sgonico «si registrano chiari segni di logoramento» (viene denunciata a Muggia una «collusione di fatto tra la Giunta comunista e l'esponente liberale su aspetti di costume amministrativo» e a San Dorligo una «contrapposizione del PSI al PCI nel valutare la situazione politica locale»).

«Nel quadro generale della Regione — continua il documento — la antica e collaudata collaborazione tra la D.C. e il PSDI ha trovato nuovo positivo impulso con la costituzione della Giunta regionale, mentre la collaborazione della D.C. con i due partiti socialisti ha trovato ampia e positiva conferma nella provincia isontina. Anzi a Gorizia le Giunte provinciale e comunale hanno ripetuto la formula già introdotta a Trieste, estendendo la collaborazione nelle Giunte a esponenti socialisti, senza discriminazione sulla loro appartenenza a diversi gruppi linguistici o alla loro precedente esperienza politica».

«La D.C. — prosegue la mozione — riconferma la volontà di proseguire nella linea politica di centro-sinistra, considerando la più efficace alternativa positiva alle soluzioni eversive del comunismo e alla contrapposizione antidemocratica dei nazionalismi.

«Tale linea — si afferma — è garantita dalla solidarietà della D.C., del PSI e del PSDI, solidarietà di tre forze politiche, ciascuna delle quali è componente qualificata ed essenziale della coalizione». Nel richiamare l'estremo tentativo della destra di puntare — viste fallite le sue iniziative dirette — su situazioni e uomini della coalizione di centro-sinistra nella speranza di rovesciare una decisione democraticamente adottata, la mozione invita «gli altri due partiti della coalizione di centro-sinistra a respingere decisamente queste manovre, con un rinnovato slancio ed impegno nell'allargare la solidarietà politica di centro-sinistra nella provincia». «Condizione inderogabile per valutare positivamente la politica di centro-sinistra è la sua capacità di svilupparsi, sia nella prospettiva di allargamento di impegno programmatico, sia nella progressiva ed omogenea scelta del PSI, nella sua proiezione esterna, negli enti amministrativi, economici e sociali della provincia».

«Dopo i congressi locale e nazionale del PSI — continua ancora il documento — la DC ritiene che si debbano riscontrare le maturate condizioni perchè il PSI pervenga a realizzare con gli altri partiti del centro-sinistra nuove condizioni di solidarietà politica nelle altre amministrazioni, negli enti economici e sociali della provincia di Trieste, accentuando la sua posizione di autonomia e di distacco dal partito comunista». La mozione così conclude «La DC indica nella politica di centro-sinistra la possibilità di continuare a garantire l'avvenire di Trieste, e ad aprire una alternativa democratica alle realtà popolari della nostra provincia, sin qui attestate su posizioni protestatarie».

Il Comitato provinciale ha chiamato a far parte del collegio dei probiviri Giovanni Delise, il dott. Babille e l'avv. Sferco. Revisori dei conti sono stati nominati Mario Bologna e Guglielmo Fabiani.

Messa degli Alpini

Questa sera alle ore 19, nella Chiesa del Rosario, il Cappellano del 3.o Reggimento di Artiglieria da Montagna «Julia» celebrerà una Santa Messa in suffragio degli Alpini caduti in tutte le guerre e nell'adempimento del dovere.

La sacra funzione, che vuole ricordare tutte le «penne mozze», si celebra nella ricorrenza del 93.o anniversario della fondazione del corpo degli Alpini, in una data quindi che accentua il significato più ampio di questa commemorazione.

Convocazione sindacale dei dipendenti della CRI

Il Sindacato dipendenti CRI di Trieste aderente alla Camera confederale del lavoro, di fronte all'avvenuta proclamazione di uno sciopero a tempo indeterminato della categoria su scala nazionale, per la mancata soluzione delle attese rivendicazioni economiche (conglobamento, ruolo tecnico, regolamento organico), ha disposto per stamane alle 10.30 nella sede di piazza Vittorio Veneto, la convocazione dell'assemblea degli organizzati. Sarà svolta una relazione sulla vertenza in atto e verranno fissate le modalità da adottare per l'effettuazione dello sciopero.

Comizio del MSI. Il Movimento sociale italiano terrà stamane, alle ore 11, al cinema Arcobaleno, l'annunciato comizio. Oratore sarà l'on. Angelo Nicosia che farà il punto sull'attuale situazione politica nazionale.

Il sen. Vittorio Vidali parlerà domani alle 12 per il PCI alla mensa operai del Cantiere San Marco sul tema «Bilancio 1965-'66 e situazione economica di Trieste».

(«Giornalfoto»)

Il Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Pierluigi Romita al convegno di urbanistica che si è concluso ieri all'Università. L'on. Romita, socialdemocratico, è figlio dello scomparso statista che fu Ministro dell'Interno al tempo della proclamazione della Repubblica.

CONCLUSO IL DECIMO CONVEGNO NAZIONALE

La legge in gestazione illustrata agli urbanisti

Finalità e limiti dei nuovi provvedimenti nelle parole del Sottosegretario ai LL.PP.

Con l'intervento del Sottosegretario ai lavori pubblici, Pier Luigi Romita, si è concluso ieri mattina, nell'aula magna della nostra Università, il decimo Convegno nazionale di urbanistica, dopo tre giorni di lavori.

L'on. Romita ha sostenuto che la lunga elaborazione della nuova legge urbanistica non è sintomo di involuzione politica; si è trattato invece, di un realistico adeguamento delle norme alla situazione di fatto in campo tecnico, amministrativo, organizzativo ed economico. Dopo essersi soffermato sugli strumenti di applicazione della nuova legge, il Sottosegretario ha posto in risalto la cooperazione dell'INU, che per il suo congresso del prossimo anno (a Palermo) ha fissato un tema di viva attualità: la gestione amministrativa della pianificazione urbanistica. Il Sottosegretario ai LL. PP. ha quindi insistito sulla necessità di un'approvazione tempestiva del provvedimento, non essendo giustificata — ha detto — la pretesa di ottenere una formulazione più avanzata e apparentemente più radicale.

«Infatti — ha aggiunto l'oratore — occorre spogliare la legge urbanistica delle vesti del mito; riconoscere che non si può, di essa sola, fare lo strumento di una specie di palingenesi sociale del nostro Paese, dire chiaro che ciò che, sul piano sociale non può e forse non deve essere realizzato con la legge urbanistica, deve essere perseguito attraverso le altre iniziative di carattere economico, fiscale, che la collettività può prendere».

L'on. Romita ha poi reso atto al convegno di aver «messo a fuoco alcuni problemi culturali e tecnici, la cui soluzione contribuirà a dare salda base operativa all'azione politica in corso per una nuova legislazione urbanistica». Fondamentale — ha proseguito — è il concetto della continuità della pianificazione urbanistica. Il Governo ne ha già accettato il principio, ponendolo a base del programma economico quinquennale; si tratta ora di indicare ed elaborare gli strumenti, le procedure che rendano effettiva e realizzabile la continuità nella pianificazione del territorio.

«Altrettanto importante — ha rilevato il Sottosegretario — è il riconoscimento dell'intimo collegamento tra forma e funzione e tra città e territorio. Questo collegamento dev'essere il punto di riferimento permanente di qualunque seria e concreta attività urbanistica e architettonica».

Di rilievo l'intervento conclusivo del prof. Piccinato (tra lo altro, ha auspicato che il «borgo teresiano» rimanga inalterato, perchè esprime veramente il particolare spirito di quella zona); dal canto suo, l'on. Ripamonti ha annunciato la prossima istituzione a Trieste della sezione regionale dell'Istituto di urbanistica.

L'assise si è conclusa con l'accettazione di un documento, nel quale si rileva che il convegno dell'INU — nel corso dei suoi lavori — ha indicato l'urgenza di perfezionare e trovare nuove vie per i metodi di intervento, promuovendo un'azione di stimolo e di confronto delle ricerche sui problemi di informazione e lettura nella progettazione. L'assemblea, pertanto, richiede che l'INU «promuova e coordini studi e ricerche specifiche sulla struttura della forma nella città e nel territorio». Infine, che colleghi gli istituti universitari e di cultura interessati a questi studi, diffondendone i risultati.

Gli atti del convegno verranno pubblicati tra una ventina di giorni, per il loro successivo esame e approfondimento.

Romita sulla priorità della Udine - Tarvisio

Durante la sua breve permanenza ieri nella nostra città, il Sottosegretario ai Lavori Pubblici, Romita, si è incontrato con il segretario regionale del PSDI, Giorgio Cesare, che lo ha ragguagliato su alcuni problemi che maggiormente interessano Trieste e il Friuli-Venezia Giulia.

Nel corso del colloquio, si è parlato diffusamente dell'autostrada Udine-Tarvisio, sulla quale l'on. Romita ha fatto alcune dichiarazioni rassicuranti. Cesare gli ha fatto presente la importanza nazionale dell'autostrada, ricordando che proprio ieri, a Varsavia, nei colloqui tra il Presidente della Repubblica, Saragat, e i governanti polacchi, è stata caldeggiata la costruzione di un'arteria che da Varsavia giunga a Tarvisio. Il Sottosegretario ha detto che l'autostrada Udine-Tarvisio deve avere carattere di priorità su altri progetti che sono stati ventilati recentemente, come la Venezia-Monaco, e ha convenuto anche che l'autostrada va fatta a spese dello Stato.

Il segretario regionale del PSDI e l'on. Romita hanno poi passato in rassegna alcuni aspetti del piano di finanziamento dei porti.

Rancio di Alpini

La Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale Alpini organizza per martedì 19 corr. alle 20.30 al Ristorante Dreher di via Giulia, una cena riservata agli Alpini.

Per necessità organizzative si pregano vivamente i soci di darsi in nota entro domani lunedì, telefonando in sede, lunedì dalle 18.30 alle 20 al n. 38445.

DOPO IL MOVIMENTATO INTERVALLO ESTIVO

Venerdì al Municipio ripresa del Consiglio

Più di trecento deliberazioni iscritte all'ordine del giorno fra cui anche quella relativa al bilancio di previsione 1966

Il Consiglio comunale riprenderà venerdì prossimo i lavori interrotti per la pausa estiva, che quest'anno non è stata lunga l'attività consiliare essendosi protratta fino all'ultima decade, quando è stato possibile varare il tanto discusso rimpasto della Giunta, motivo delle aspre polemiche che hanno arroventato la estate politica e che, caratterizzeranno inevitabilmente l'apertura della sessione ordinaria autunnale del Consiglio. Si tratterà fra l'altro di surrogare gli assessori dimissionari ed anche il cons. Gefter Wondrich, che hanno rinunciato all'incarico per manifestare la loro opposizione all'entrata in Giunta dell'ex titoista Hrescak.

Con la prima seduta della nuova sessione, il Consiglio — avverte l'avviso di convocazione diramato ieri — si riunirà ogni venerdì alle ore 18.30. Nel contempo è stato reso noto l'ordine del giorno, che prevede l'esame di 26 punti, nonchè la ratifica di 260 delibere già adottate dalla Giunta nel periodo di vacanza del Consiglio; inoltre, vi sono 150 delibere della cui adozione da parte della Giunta, coi poteri ad essa delegati dal Consiglio, verrà data comunicazione allo stesso Consiglio.

Fra gli argomenti all'ordine del giorno figura anche il bilancio di previsione per il 1966. Lo assessore al Bilancio, dott. Verza, sta infatti completando la raccolta dei dati e delle cifre per una rapida elaborazione dello schema di bilancio che, si assicura, verrà presentato quanto prima per la discussione.

Sono da registrare inoltre alcune delibere, di particolare interesse fra le oltre 300 iscritte all'ordine del giorno, su cui dovrà pronunciarsi prossimamente il Consiglio, per esempio l'autorizzazione a resistere dinanzi al Consiglio di Stato al ricorso dei consiglieri del MSI contro la decisione prefettizia che, respingendo le osservazioni missine, riteneva valida la convocazione della famosa seduta del 22 luglio scorso, durante la quale si appresero i nomi — preventivamente non rivelati — dei due assessori che si sarebbero dimessi per consentire l'entrata in Giunta dei socialisti Hrescak e Mocchi.

Altra proposta di legge sulla benzina agevolata

Anche il MSI ha formulato una proposta di legge nazionale sulla concessione di un contingente di benzina agevolata a favore dei territori di Trieste e di Gorizia e della fascia di confine compresa nell'accordo di Udine. E' stata presentata al Consiglio regionale, venerdì, dai consiglieri, Gefter Wondrich e Boschi.

Secondo tale proposta, che differisce sostanzialmente da quella elaborata dal PLI, ai proprietari di autoveicoli targati Trieste e Gorizia dovrebbe essere concesso un contingente annuo di carburante agevolato commisurato alla quantità di carburante necessario ad ogni singolo tipo di veicolo per coprire un percorso di 15 mila chilometri annui; la proposta sostiene il criterio dell'assegnazione di quantitativi differenziati pro capite allo scopo di evitare l'inconveniente, la mentato a Gorizia, della riduzione del contingente globale a seguito del naturale incremento della motorizzazione. Si introduce inoltre il suggerimento che ai lavoratori, alle aziende ed agli enti che hanno comprovate e particolari ragioni di lavoro nell'uso degli autoveicoli siano concesse erogazione di carburante eccedenti i limiti accennati. Invece, i veicoli in transito attraverso i posti di blocco — si propone — dovrebbero essere tenuti al pagamento del dazio sulla benzina jugoslava importata nel territorio nazionale, anche se contenuta nel serbatoio che alimenta il veicolo in transito.

Concluse le assemblee precongressuali del PSI

Si è tenuta ieri sera l'ultima assemblea precongressuale del PSI, quella della sezione di Muggia; nell'occasione, il 66,6 per cento dei suffragi sono andati alla mozione «autonomista», che rispecchia le tesi di Nenni e del segretario nazionale del partito, De Martino; mentre il 34,4 per cento dei voti sono andati ala mozione della segreteria provinciale, la quale riflette — nell'ambito della linea «lombardiana» — le tesi sostenute, in sede nazionale, dall'on. Giolitti. Ugualmente però l'assemblea ha approvato, all'unanimità, la linea perseguita dalla federazione provinciale nella politica delle alleanze e specie sui problemi delle giunte. Pur soccombendo i «lombardiani» di fronte agli «autonomisti», i socialisti muggesani hanno riaffermato pertanto la validità della collaborazione a Muggia con i comunisti.

L'assemblea dell'ALUT convocata per domani

Domani sera con inizio alle 21 nella sede di Palazzo Artelli, in via dell'Università 5, si terrà l'assemblea annuale ordinaria dell'Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste. Il presidente prof. Pio Montesi svolgerà la relazione morale.

Saranno presentati all'approvazione dell'assemblea i bilanci e verrà esaminato e discusso il programma futuro dell'attività dell'Associazione.

Dal cassone del suo autocarro sul quale era salito per apprestarsi a sistemare alcune grandi lastre di vetro, è accidentalmente caduto ieri pomeriggio l'autista Elio Fiorese, di 42 anni, residente a Bassano del Grappa. L'infortunio è avvenuto nel comprensorio della Vetrobel, dove il Fiorese era giunto con l'autocarro targato Vicenza 57405. Perduto improvvisamente l'equilibrio l'autista è sospetta frattura del femore

ANNUNCIATE DAI SINDACATI PER LA FINE DEL MESE

In difesa del San Marco nuove azioni di protesta

Verso la fine del mese saranno riprese le manifestazioni di protesta per rivendicare il diritto alla vita del cantiere San Marco. Lo ha deciso il consiglio direttivo del sindacato metalmeccanici della CCdL, nella sua riunione di ieri.

Nell'occasione, è stato stabilito anche di convocare in settimana tutti i fiduciari e attivisti di quello stabilimento, e di riprendere dopo il 25 ottobre, un'azione concreta, da concordare con l'altra organizzazione sindacale. La segreteria, inoltre, è stata incaricata di sollecitare dal Sindaco una riunione della commissione cittadina, per predisporre un'azione definitiva per la soluzione del grave problema. Tali decisioni sono state prese dopo aver anche constatato che nessuna smentita è venuta alle voci di assegnazione di commesse — prima destinate al San Marco — al cantiere di Genova; di conseguenza, la situazione attuale viene ritenuta assolutamente negativa.

Lo scopo della riunione era di esaminare la relazione del segretario, dott. Fabricci, sui colloqui avvenuti a Roma con i Presidenti del Senato e della Camera, Merzagora e Bucciarelli Ducci, con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Salizzoni, e con i parlamentari concittadini Bologna e Belci, in occasione della consegna delle 80 mila firme per la salvezza del Cantiere San Marco.

Il consiglio direttivo ha preso atto che il fine perseguito dal sindacato — la sensibilizzazione cioè, del problema presso le più alte autorità dello Stato — è stato ampiamente raggiunto, soprattutto sotto lo aspetto della precaria situazione economica della città. E' stato affermato di ritenere, però (anche in base al mandato dell'ultima riunione delle commissioni interne della categoria) che il problema del San Marco debba continuare ad essere agitato, fino alla definitiva soluzione.

Particolare esame ha avuto la situazione produttiva dello stabilimento, definita precaria anche dal punto di vista contingente. Infatti — è stato osservato — una ventina di impiegati tecnici prestano la loro opera in trasferta a Monfalcone, altri sono stati mandati alla Fabbrica Macchine, e parecchi lavorano anch'essi in trasferta nel cantiere di Monfalcone; si hanno inoltre fondati motivi per ritenere che tali trasferte si trasformino in deprecati trasferimenti. Per quanto riguarda l'annuncio della prossima visita a Trieste del Ministro al bilancio, Pieraccini, ci si è rammaricati che tale visita sia prevista appena per novembre, a distanza di oltre cinque mesi dalla promessa.

Il direttivo ha quindi vivamente deplorato che, dopo la riunione del giugno scorso tra l'Ufficio del programma e le delegazioni tecniche delle organizzazioni sindacali (presenti i rappresentanti dei Ministeri interessati), i sindacati non abbiano ancora ricevuto l'avviso della convocazione delle successive riunioni. In merito, è stato manifestato il timore che il silenzio disceso sull'iniziativa triangolare voglia significare che l'Ufficio programmazione non riesce a portare al tavolo degli incontri triangolari la Fincantieri e l'Assonave. Se tale ipotesi dovesse corrispondere alla realtà, il Ministro Pieraccini è chiamato a denunciare pubblicamente le remore e i contrasti che si appongono alla ripresa delle riunioni.

Il segretario del sindacato ha infine presentato lo studio conclusivo sul problema, alla luce degli ultimi avvenimenti (cantieri navali jugoslavi, risultati conseguiti dalla «Raffaello»). Questo studio verrà presentato al Presidente del Consiglio, Moro, al Vicepresidente Nenni, ai Ministri Bo e Pieraccini, e ai parlamentari triestini Belci e Bologna.

La mostra d'arti figurative dei dipendenti dalla P. S. si è inaugurata ieri sera a Palazzo Costanzi con l'intervento del viceprefetto Molinari in rappresentanza del Commissario Mazza.

CALENDARIETTO

Oggi: San Luca evangelista. — Il sole sorge alle 6.24 e tramonta alle 17.17.

Ieri: temperatura massima 17; minima 12,2; pressione mb. 1021,2, in aumento; umidità 74 per cento; calma di vento; cielo coperto; mare calmo con temperatura di 19,2.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 95978; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 190857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Chiamata d'imbarco per domani alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, turno 349.

INCOLUME IL GUIDATORE

Auto triestina in acqua nei pressi di Cervignano

Una sterzata improvvisa per evitare il tamponamento di un autotreno fermo e il brusco ritorno in corsia (dalla parte opposta stava giungendo un altro automezzo) hanno causato ieri all'alba nei pressi di Cervignano un drammatico e spettacolare incidente che — per fortuna — si è risolto senza danni per gli occupanti. Infatti il conducente, l'avvocato triestino Amedeo Carlini, abitante in via Carducci 20 e sua moglie sono usciti illesi dalla macchina sprofondata nell'acqua di un fiumiciattolo.

Erano da poco passate le cinque e mezzo, quando il professionista, al volante della sua Lancia Flavia Coupè, grigia, targata TS 58223, proveniente da Trieste, si stava dirigendo verso Venezia. All'altezza di Cervignano del Friuli, nei pressi della deviazione per Grado, il guidatore ha scorto improvvisamente a pochi metri dal muso della sua macchina i fanalini accesi del rimorchio di un autotreno. Egli ha frenato bruscamente ed ha sterzato a sinistra. Nello stesso istante però, dal senso contrario stava sopraggiungendo un terzo veicolo. La situazione era drammatica. L'avv. Carlini ha allora sterzato nuovamente, questa volta a destra, ma la macchina non ha obbedito del tutto alla manovra ed è uscita di strada. La Flavia ha oltrepassato il margine destro della carreggiata e si è gettata in picchiata nel fiume Mortesina, finendo in acqua e inabissandosi. Per forza d'inerzia la vettura ha proseguito ancora per un tratto infilandosi sotto un ponte, imprigionando i passeggeri. Il sordo tonfo ha messo in allarme gli autisti dell'autotreno e l'operaio Candido Fornasin, che in quel momento stava transitando per di là diretto al suo posto di lavoro. Egli senza perdere un solo attimo di tempo, si è gettato in acqua liberando i due passeggeri.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri e, più tardi, gli specialisti di un servizio autoricuperi di Cervignano, i quali hanno riportato in strada la macchina per mezzo di una autogrù. La Flavia non ha riportato gravi danni.

In serata il protagonista della paurosa avventura, è rientrato a Trieste: non sembrava particolarmente impressionato dell'incidente.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	80	69	14	39	57
CAGLIARI	63	24	29	65	56
FIRENZE	80	21	23	29	75
GENOVA	75	72	16	55	32
MILANO	48	87	6	66	30
NAPOLI	17	46	16	40	4
PALERMO	11	2	31	72	12
ROMA	26	4	31	58	28
TORINO	15	49	87	55	14
VENEZIA	15	41	18	83	22

ENALOTTO:
2, 2, 2, 2, x, 1, 1, 1, 1, 1, x, 1

Nella zona del Veneto Orientale sono stati realizzati dodici undici e 58 dieci. A Trieste un undici (anonimo su scheda sestupla giocata al Banco Lotto di via San Nicolò 14) e tredici dieci; nel Goriziano un undici (anonimo su scheda doppia precompilata giocata al Banco Lotto di via Besana 2 a Monfalcone) e otto dieci; nel Friuli un undici (realizzato da Leonardo Muruzo su scheda sestupla giocata a Casarsa alla tabaccheria di piazza Vittorio Emanuele 6) e tre dieci.

Nel concorso 42 dell'Enalotto non è stato realizzato alcun dodici; gli undici sono 73 e riceveranno 437.800 lire; i dieci sono 997 e riceveranno 32.000 lire. Monte premi: 63.921.909 lire.

Dichiaraz. di morte presunta

(II PUBBLICAZIONE)

E' stata chiesta al Tribunale di Trieste dichiarazione di morte presunta di CANNONE MICHELE, di Riccardo e fu Pomarico Geltrude, nato ad Andria il 28-7-1910, già residente a Trieste ed emigrato in U.S.A. senza dar più notizie di sè dal 1930. Eventuali sue notizie dovranno esser comunicate al Tribunale di Trieste entro mesi sei da questa pubblicazione.

TRA UN MESE L'AVVIO A UNA SERIE DI NOVE GROSSI PROCESSI

In Appello Ubaldo Indelicato e lo strangolatore della cugina

Ricomparirà davanti ai giudici anche «Joe il pistolero» protagonista del grottesco assalto alla banca di Zaule

Il 22 novembre prossimo avrà inizio la seconda sessione della Corte di Assise di Appello, presieduta dal dott. Franz. L'estrazione dei giudici popolari avrà luogo martedì prossimo, alle ore 10, quale primo atto per l'avvio della attività della Corte. Il ruolo, piuttosto consistente, comprende nove cause, nei confronti di 15 imputati. Fanno spicco fra di esse in primo luogo quelle per omicidio, a carico di Mario Primi e di Giusto De Grignis, di Ravascletto, quella per tentato omicidio, a carico di Vittorio Mattei e quella per rapina e furto che vedrà dietro le sbarre Ubaldo Indelicato, giudicato in contumacia in primo grado. Alcune cause riguardano fatti accaduti nel Friuli e già giudicati dalla Corte di Assise in funzione a Udine.

La vicenda che ha avuto per protagonista Vittorio Mattei sarà la prima ad essere discussa in Assise di Appello, il 22 novembre. A distanza di poco più di sette mesi dalla sentenza di primo grado ricomparirà davanti ai giudici togati e popolari l'uomo che era stato al centro di una vicenda passionale in cui era stata coinvolta Nives Zabini, accoltellata la sera del 14 aprile 1963, mentre rincasava. Il Mattei, dichiarato colpevole di tentato omicidio, furto pluriaggravato, lesioni volontarie, minaccia grave e porto d'armi, era stato condannato con sentenza del 15 aprile scorso a 10 anni 9 mesi di reclusione, 90 mila lire di multa, 3 mesi di arresto, interdizione perpetua dai pubblici uffici e assegnazione ad una colonia agricola per un periodo di due anni.

Il 26 novembre sarà giudicato Vincenzo Sgiarovello, che la Corte di Assise di Udine aveva condannato il 12 maggio scorso a 4 anni e 8 mesi di reclusione, un mese di arresto, 20 mila lire di ammenda, interdizione dai pubblici uffici per 5 anni, confisca di un fucile e di cartucce. Era imputato di tentato omicidio, porto abusivo di arma, detenzione abusiva di arma. Il fatto di cui deve rispondere era accaduto a Ronchi di Prepotto il 17 dicembre 1964; l'indomani lo Sgiarovello, di 35 anni, nato ad Attimis, era stato incarcerato.

Ubaldo Indelicato è atteso con molto interesse, all'udienza del 29 novembre, in particolare dal suo difensore, il quale aveva più volte affermato, nel giudizio celebratosi in contumacia, che se «Baldo» fosse stato presente avrebbe potuto facilmente discolparsi dalle accuse che gli venivano mosse, portando alibi validi per la propria difesa.

Come si ricorderà, Indelicato doveva rispondere inizialmente di tentato omicidio, per l'episodio di piazza San Giacomo, dove aveva sparato fuggendo, inseguito dagli agenti della Mobile che erano andati a sorprenderlo, per fargli interrompere la sua lunga latitanza. Indelicato era stato arrestato il mattino del 18 marzo scorso, nell'abitazione di via San Sergio, dove aveva trovato da tempo rifugio.

Nella sentenza del 5 marzo scorso la Corte di Assise aveva condannato Indelicato a 16 anni e 3 mesi di reclusione, 615 mila lire di multa, 9 mesi di arresto, interdizione perpetua dai pubblici uffici, 3 anni di libertà vigilata (era caduta l'imputazione di tentato omicidio); il suo «luogotenente» Sirotti, che doveva rispondere di concorso in furto e di rapina, era stato condannato a 5 anni e 20 giorni di reclusione, 224 mila lire di multa, 3 mesi di arresto e 15 mila lire di ammenda. Anche Sirotti naturalmente comparirà in Assise di Appello, a fianco di «Baldo».

Dopo il processo a carico di Pietro Cragnolin, a piede libero, imputato di omicidio colposo per un fatto avvenuto a Campolesi di Gemona e già condannato a 8 mesi di reclusione, con i benefici, dalla Corte di Assise di Udine il 10 maggio scorso, saranno giudicati Glauco Zeniani, Giannino Perossa e Umberto Bearzatto, per la tragicomica rapina alla filiale di Zaule della Banca commerciale italiana, dove «Joe il pistolero», entrato spavaldamente, si era trovato senza possibilità di fuga allorchè il Perossa, che doveva attenderlo all'esterno, era fuggito con l'auto al segnale di allarme partito dalla banca. Il processo Cragnolin sarà celebrato il 3 dicembre, quello Zeniani e altri il 6 dicembre.

Il 10 dicembre tornerà in aula della Corte di Assise Mario Primi, per il quale il P. M. dott. Ballarini, al termine della sua requisitoria, aveva chiesto l'«ergastolo». «Poichè non posso chiedere la condanna a morte — aveva detto — ne chiederò la morte civile». La Corte di Assise, allora presieduta dal dott. Rossi, aveva concesso però all'uccisore di Ada Spadaro le attenuanti generiche, risparmiandolo così dal carcere a vita. La pena complessiva inflitta al Primi, per il delitto del 30 novembre 1962, era stata di 26 anni complessivi, di cui uno condonato in relazione al vilipendio di cadavere.

Il 13 dicembre sarà portata all'attenzione della Corte una causa che si trascina da due anni, rimbalzando dall'Assise alla Cassazione attraverso i ricorsi dell'imputato Bruno Cinello, già giudicato per omicidio colposo a Treviso. Proprio dalla Corte di Cassazione, il 27 gennaio scorso, era stata annullata la sentenza della Corte di Assise di Appello che il 10 marzo 1964 aveva condannato il Cinello a 4 anni 5 mesi e 10 giorni di reclusione, con il condono di un anno, nonchè a 5 anni di interdizione dai pubblici uffici, per omicidio preterintenzionale. La decisione della Cassazione è stata motivata dalla omessa pronuncia dell'Assise di Appello di Venezia sulla richiesta di concessione di una attenuante, per cui era stato deciso il rinvio della causa a Trieste.

Dalla Corte di Assise di Udine giungerà in Appello a Trieste un'altra causa, in discussione il 15 dicembre. Vedrà quali imputati di rapina e furto Bruno Brunetti e Angelo Gallo, chiamati inoltre a rispondere di atti osceni assieme a Irma Buratti e Teresa Mastromauro. Il Brunetti era stato condannato a quasi cinque anni di reclusione, il Gallo a 3 anni 3 mesi e 25 giorni di reclusione, mentre le due ragazze erano state condannate ad un paio di mesi di reclusione, con i benefici.

La sessione sarà chiusa il 17 dicembre con il processo per omicidio nei confronti di Giusto De Grignis, di 73 anni, detenuto dal 6 settembre 1964 per un fatto di sangue accaduto a Ravascletto. La Corte di Assise di Udine aveva condannato il De Grignis, il 18 maggio scorso, a 9 anni e 4 mesi di reclusione e a 2 mesi di arresta.

Fervide felicitazioni a Nino Benvenuti

A nome di «Trieste entusiasta», il Sindaco ha inviato al campione Nino Benvenuti un telegramma di «vivissime felicitazioni per il nuovo traguardo brillantemente raggiunto». Nel messaggio viene espresso «vivissimo compiacimento per la conquista della corona europea dei pesi medi che nel passato fu detenuta da un altro valoroso pugile triestino e il cui possesso altamente onora lo sport giuliano e quello nazionale».

OSPITE DISONESTO IN UNA FABBRICA

Solo nello spogliatoio arraffò un portafogli

È stato condannato in contumacia a 15 giorni

Germano Orlandi, di 26 anni, abitante a Sesto San Giovanni, è stato condannato a 15 giorni di reclusione e 12 mila lire di multa, con la concessione delle attenuanti generiche considerate equivalenti alla aggravante contestata (abuso delle relazioni di prestazione d'opera), essendo stato riconosciuto colpevole di furto, consumato il 12 aprile 1963 ai danni del verniciatore Giovanni Trincone, via Sinico 38.

Mentre si trovava occasionalmente in uno stabilimento del porto industriale di Zaule, dove aveva effettuato lo scarico di merci per conto di una ditta di trasporti, l'Orlandi aveva approfittato di un momento in cui si trovava solo per impossessarsi di un portafogli che si trovava nella giacca del Trincone, nello spogliatoio comune dello stabilimento. Per disfarsi dell'oggetto, una volta asportatone il denaro, l'Orlandi si era portato nel gabinetto di decenza e lo aveva gettato nella vaschetta sotto il soffitto. Poi era andato per i fatti suoi.

Finito il lavoro, il derubato aveva constatato la sparizione del portafogli e con un compagno stava avviandosi dai carabinieri per denunciare il fatto allorchè colui che lo accompagnava si era ricordato di avere visto durante il giorno, oltre il vetro opaco del gabinetto, una figura indefinita che si arrampicava come se volesse raggiungere appunto la vaschetta. Così erano tornati indietro e il portafogli era stato trovato, sia pure privo di denaro. Restava adesso da scoprire il responsabile.

I carabinieri, informati l'indomani del furto, avevano cercato di sapere se c'erano stati degli estranei nello stabilimento, il giorno in cui si era verificata la sparizione. Andando per eliminazione avevano così fermato i loro sospetti su un tale friulano che anche per taglia fisica poteva essere benissimo colui che era stato visto oltre il vetro. L'accusato però aveva negato decisamente di essere responsabile del furto.

Per sua fortuna, alcuni giorni dopo era tornato a Trieste un addetto ai trasporti di una ditta di fuori, che anch'egli si era trovato allo stabilimento in quella data. Ad essere sospettato stavolta era stato lui, e senza scampo. Aveva confessato subito, spiegando le modalità del furto. E' st[illegible]o giudicato in contumacia dal Tribunale penale — si trattava appunto dell'Orlandi — e condannato alla pena già indicata.

Esponente dell'ISES all'Opera profughi

E' stato in questi giorni a Trieste, per partecipare al X convegno nazionale di urbanistica, il vicepresidente dell'Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale (ISES) ing. Baldo De Rossi che era accompagnato dal direttore generale dott. Giorgio Ciliana.

Nella giornata di ieri l'ing. De Rossi e il dott. Ciliana, accompagnati dal segretario generale dell'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati, Clemente, e dai dirigenti locali dell'Opera e dell'ISES, hanno visitato i vari cantieri di lavoro ed i complessi edilizi già ultimati per conto dell'Opera profughi.

L'ISES, infatti, fin dall'inizio dell'attività dell'Opera nel settore edilizio ha curato la progettazione e la direzione dei lavori per la costruzione dei nuclei residenziali per profughi, ed ha pure curato la realizzazione degli istituti e delle opere sociali che l'Opera profughi ha già qui costruito, specie nella nostra città.

Alla cordiale e proficua collaborazione tra l'ISES e l'Opera profughi, si devono la realizzazione dei borghi costruiti sullo altopiano triestino e nell'immediata periferia cittadina, notevoli per l'organica sistemazione urbanistica e per i tipi costruttivi adoperati, e la realizzazione delle Case del Fanciullo, della Casa di Riposo di Sistiana, come pure la progettazione della nuova sede del Convitto «N. Sauro», di imminente costruzione.

Feriti due muggesani in uno scontro a Monfalcone

Ieri sera alle 20 sono stati medicati al pronto soccorso dell'ospedale di Monfalcone e poi rilasciati Sergio Boschin, di 50 anni, abitante a Muggia in via Matteotti 4, e Basilio Mauri, di 42 anni, anche lui di Muggia. Erano a bordo d'una macchina di media cilindrata e stavano percorrendo la variante alla statale 14 in direzione di Trieste quando sono finiti contro una utilitaria. Nell'incidente il Boschin ha riportato una contusione escoriata alla fronte; il Mauri contusioni escoriate alle ginocchia. Entrambi sono stati giudicati guaribili in una settimana.

Incidente stradale ad Aquilinia

Nell'attraversare la strada ad Aquilinia, un'anziana signora è andata a sbattere ieri mattina contro il parafango sinistro di un'utilitaria. Nel singolare incidente la passante, Margherita Savron in Saule, di 72 anni, abitante in via Pietraferrata 51, è rimasta seriamente ferita: ha infatti riportato un trauma cranico, per cui è stata ricoverata all'ospedale con la prognosi riservata.

La disgrazia è avvenuta verso le 9, all'altezza dello stabile numero 47. L'anziana passante si è staccata dal margine destro della carreggiata per portarsi verso quello opposto, ma è andata a finire contro la Fiat 500/n targata TS 46142, guidata verso il centro da Maria Luisa Talamini, di 25 anni, abitante in via Pola 25. Per l'urto la Saule ha perduto l'equilibrio ed è caduta a terra.

UN CENTINAIO DI RICONOSCIMENTI

Premiati alla «Dante» i più bravi in italiano

Un centinaio di alunni e alunne, dei quali una metà scelta fra gli studenti delle Medie, sono stati premiati dalla «Dante Alighieri» per i risultati conseguiti negli studi e in particolare per essersi distinti nell'applicazione alle materie letterarie.

Dei bambini e ragazzi che hanno ricevuto bei libri come riconoscimento per aver riportato lo scorso anno il voto di 9 o 10 in italiano, una trentina frequentano scuole dei Comuni minori e di frazioni dell'Altipiano.

La sollecitudine con cui la «Dante» segue i giovanissimi negli studi è stata dimostrata anche dal dono di enciclopedie, dizionari e pubblicazioni istruttive fatto dal sodalizio alle direzioni didattiche di San Luigi, Muggia, Poggioreale e Aurisina.

La cerimonia della premiazione che si è svolta iersera nella gremitissima aula magna del Liceo «Dante», con l'intervento di autorità civili, militari e religiose (il prosindaco Miani, il viceprefetto Miceli, mons. Fabbro per il Vescovo, l'assessore Visintini per la Provincia, un rappresentante della Regione, e un ufficiale superiore per il Comando del Presidio) è stata la prima delle iniziative promosse dalla «Dante Alighieri» dopo la parentesi estiva. Ed anche, purtroppo, la prima senza la cara presenza di Vittorio Furlani, il benemerito Presidente del Comitato cittadino della Società, recentemente scomparso.

La circostanza è stata rilevata con una nota di cordoglio dal segretario del Comitato, Giorgio Negrelli e la figura del prof. Furlani — la sua vita, ha detto, è tutta un esempio da imitare — è stata rievocata dal presidente del gruppo giovanile della «Dante», dott. Giovanni Gabrielli. Egli ha ricordato ai giovani il compianto educatore, giornalista e patriota, ma soprattutto l'uomo libero, pronto sempre a pagare di persona la fedeltà ai propri nobili ideali.

Alla consegna dei premi, cui hanno provveduto le autorità, via via che alunni e alunne salutati da cordiali applausi si presentavano sul podio, non ha potuto presenziare la reggente il Comitato della «Dante», signora Laura Eulambio, colpita da grave lutto familiare.

(«Giornalfoto»)

SEGNALAZIONI

«Ormai è arcinoto che la nostra città difetta di ambienti per le sue scuole. Per le scuole medie e superiori Comune e Amministrazione provinciale hanno provveduto, questo anno sufficientemente. Il Comune ha aumentato il numero delle aule delle scuole elementari, tanto da ridurre, alquanto, i dannosi turni scolastici. Per le scuole materne non si è fatto proprio niente. Molte famiglie si son viste respingere la richiesta di iscrivere i figli agli asili perchè le aule sono insufficienti. Bisogna provvedere al più presto; non soltanto per ragioni pedagogiche, ma anche tenendo conto dell'assistenza materiale che le scuole materne offrono alle famiglie numerose e indigenti. Mancanza d'ambienti? Nel nostro giardino pubblico Muzio Tommasini c'è un grazioso padiglione occupato, soltanto la sera, dai soci di un Dopolavoro di dipendenti comunali. E' vero anche che il piazzale antistante è occupato, la mattina, da un bar per le signore che vanno lì a godersi la frescura nell'estate ed il sole nell'inverno. Ma perchè non viene istituita ivi una scuola materna, tanto più che in quel vasto rione non esiste alcuna scuola per i numerosissimi bambini, che vi abitano? Con transenne mobili si potrebbe separare il recinto necessario alla scuola. Questa non porterebbe alcun danno nè al dopolavoro, che svolge la sua attività la sera, e nemmeno al bar, che avrebbe solo un po' meno spazio a sua disposizione. Quando funzionerà il cine estivo la scuola avrà i battenti chiusi. La spesa della manutenzione di tale scuola non è rilevante, rilevanti sarebbero i benefici per le famiglie. Un gruppo di mamme bisognose sottopone questo suggerimento al Comune ed al suo assessore alla P.I. prof. Romano. (Lettera firmata P. C.).

Un'altra lamentela a nome della tartassatissima categoria dei pensionati marittimi. «"Foglie morte" ci ha definito un Ministro. Alla prima, fondamentale ingiustizia di cui siamo vittime, le pensioni ferme dal 1958, mentre tutte le altre sono state aumentate almeno del 30 per cento, adesso se ne aggiunge una nuova: in base alla recente legge tutti i pensionati hanno diritto di domandare gli assegni familiari per la moglie, mentre i marittimi sono esclusi. In tempo di guerra non fummo però esclusi dai bombardamenti». (Lettera firmata G. F.).

Il signor S. L. (lettera firmata) si informa se esiste ancora il «Giornale degli economisti», su cui scriveva anche Vilfredo Pareto. Il periodico esce tuttora, edito a cura dell'Università Bocconi di Milano, alla quale rimandiamo il lettore per ogni ulteriore informazione.

Un nostro lettore, il signor A. G. ha proposto un piano per risanare le finanze dell'Acegat: tutti i contribuenti (che secondo lui, a Trieste, sono 250.000) paghino una media di 5000 a testa di tassa e tutti i cittadini vadano gratis in tram, in filobus e in autobus. Senza aver la pretesa d'essere più esperti del signor A. G. in fatto di pianificazione, gli abbiamo fatto osservare che a Trieste i cittadini, in grado per età e condizione di pagare tributi sono certo meno di 250 mila e in più che l'afflusso considerevolissimo di passeggeri non paganti sui veicoli pubblici, costringerebbe l'Acegat ad acquistare nuovi mezzi di trasporto, ad assumere nuovo personale e ad ingrandire i propri impianti. Un'opinione, la nostra, che non è condivisa dal lettore L. D., pianificatore di pubblici servizi egli pure. Il suo programma parte da un presupposto diverso: non più 250.000 contribuenti, ma 250.000 «utenti» e tutti destinati a fornire 5000 lire pro-capite all'anno. Duecentocinquantamila abbonati alle linee autofilotranviarie insomma: l'uovo di Colombo. Ma prevenendo le critiche, il signor L. D. specifica: «Se non potranno esserci quei 250 mila utenti ma solamente 180 mila, moltiplicando risulterebbero 900 milioni, aggiungendo i 50 mila studenti che potrebbero dare annualmente 2500 lire, risulterebbero altri 125 milioni che sommati al 900 darebbero un totale complessivo di un miliardo e venticinque milioni. Il calcolo però non è terminato. Bisogna anche dire che casomai il personale verrebbe a diminuire perchè se si pensa che oggi in una vettura ci sono due persone di servizio, domani potrebbe bastare una sola, quella che controllerebbe un eventuale tesserino. Non vedo altresì dove, si dovrebbero costruire nuovi impianti quando potrebbero funzionare autobus. Penso d'essere d'accordo col signor A. G. su questo punto; è una proposta che dovrebbe essere seriamente presa in considerazione». Come si vede, i volontari disposti a fornire suggerimenti all'Acegat per portare il suo bilancio in pareggio, non mancano. Ora spetta all'Azienda, il cui vistosissimo «deficit» è noto a tutti, di considerare «seriamente» queste proposte. Oppure di rispondere con il classico: «Non datemi consigli: so sbagliare da me».

«Vi prego di spiegarmi — chiede il signor C. R. — per quale motivo negli spacci di tabacco ed in alcuni uffici postali, alla domanda "mi dia un francobollo per lettera per la Germania" venga consegnato un francobollo da lire 90, anzichè da lire 40, mentre dal 15 agosto a. c. l'Italia ha concordato con la Germania parità di affrancatura, come per l'interno, tanto per le lettere che per le cartoline postali. Non so spiegarmi come in due mesi gli uffici postali e le rivendite non siano stati informati dal sopravvenuto cambiamento».

L'osservazione del lettore sulle tariffe è rigorosamente esatta, per quel che riguarda le lettere fino a 20 grammi di peso. Rivendite ed uffici postali sono stati comunque avvisati dalla direzione dei Monopoli di Stato i primi e dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni i secondi. Quanto è accaduto al lettore è quindi dovuto alla disattenzione di singoli.

La signorina R. V., felicemente convertita dai compagni di scuola alla passione per il calcio, ci chiede alcune delucidazioni sul regolamento di tale sport. Poichè le spiegazioni richiederebbero un'ampia trattazione, rimandiamo la signorina all'Associazione Italiana Arbitri, presso il CONI in via del Teatro 2, dove troverà risposta a tutti i suoi quesiti.

Il lettore L. B., ci ha scritto per esporci il suo caso. Essendo stato mandato al Distretto di Treviso dapprima e all'Ospedale Militare di Udine poi, per le visite mediche in vista dell'espletamento del servizio militare, gli è stata riscontrata una deficienza visiva di 8 diottrie nell'occhio destro e di 7,75 in quello sinistro. Nonostante questa rilevante miopia, il lettore è stato abilitato al servizio militare; e ci chiede delucidazioni in proposito. Il regolamento entrato in vigore nel giugno del 1964 prevede che siano dichiarati abili al servizio militare tutti coloro la cui deficienza visiva non superi le 8 diottrie per occhio. Il lettore, quindi, si trova proprio al di sotto di questi limiti. Non è detto che gli sia preclusa, d'altronde, come teme, la Scuola allievi ufficiali di complemento.

«Osservo — scrive il sig. G. B. L. (lettera firmata) — che le lagnanze riguardanti le famose strisce zebrate, sono molte. Purtroppo le strisce spariscono presto. E la colpa è del sistema con cui vengono tracciate. A Verona ne adottano uno — secondo me — migliore e forse, tutto sommato, meno costoso. In quel Comune sono riusciti a trovare una Impresa la quale fornisce e mette in opera piastrelle bianche durature e visibilissime. Perchè non le adottano ovunque anche a Trieste? Passando a un altro argomento, ritengo che l'aiuola dinanzi al Caffè Tommaseo sarebbe il luogo più adatto per collocarvi il progettato monumento a Nazario Sauro, come già è stato suggerito a questa rubrica».

Il caso segnalatoci dal rag. O. V. con la sua lettera firmata del 24 settembre u. s. è stato da noi sottoposto all'Ordine dei Medici che, assieme alla Direzione Generale Sanitaria degli Ospedali Riuniti, ha fornito in proposito tutti gli elementi atti a chiarire possibili dubbi, e altrettanto sono disposti a fare con il nostro lettore.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — I soci che desiderano partecipare al soggiorno a Moso nei giorni 31 ottobre - 4 novembre, sono invitati in sede giovedì 21 corrente alle ore 19, per comunicazioni.

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domenica 24 ottobre, alle ore 6, da piazza San Giovanni in autocorriera, escursione nella zona di Pontebba con traversata dal monte Slenza alla Forcella Ponte di Muro e discesa nel Vallone di Glerlis. Programma dettagliato ed iscrizioni — indispensabili — entro giovedì sera 21 corrente, in sede sociale, telefono 35240.

Lo SCI C. A. I. TRIESTE comunica che proseguono le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciatoria. Le lezioni vengono tenute presso la scuola Codermatz di via Pindemonte (Rotonda del Boschetto) con il seguente orario: martedì e venerdì alle ore 20.30 per le donne e 21.30 per gli uomini. Per informazioni ed iscrizioni seralmente in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240 dalle ore 20 alle 21.30 oppure direttamente presso la scuola Codermatz durante le ore di lezione del corso.

OPERAIO INFORTUNATO IN UN CANTIERE EDILE

Piomba da quattro metri su un cumulo di pietre

Il manovale di 29 anni, Firminio Sverzut, residente ad Aquileia in piazza del Capitolo 11, è rimasto quasi scotennato in un drammatico infortunio sul lavoro, ieri mattina mentre si trovava nel cantiere edile allestito in via Felluga dalla impresa di costruzioni Comar, con sede in via Valdirivo 36.

Verso le 8.30 egli è salito su un'impalcatura eretta attorno all'edificio in costruzione, e nel muoversi sulle strette tavole, ha perduto improvvisamente lo equilibrio, precipitando nel vuoto. Dopo un volo di circa quattro metri, lo Sverzut è piombato su un cumulo di pietre aguzze ammassate alla base della impalcatura, su una delle quali si è strappato una vasta parte dei capelli. In più ha riportato un trauma alla regione frontale sinistra, ferite lacero contuse al labbro superiore, la frattura di due denti, e contusioni al polso destro.

Subito soccorso dai compagni di lavoro, è stato adagiato in un automezzo privato e trasportato all'Ospedale Maggiore.

Servizio sospeso della «9» per una gara ciclistica

La direzione del servizio autofilotranviario dell'Acegat informa che oggi, in occasione della gara ciclistica «Trofeo della Resistenza», che si svolgerà nella zona di Passeggio Sant'Andrea, il servizio tranviario della linea «9» sarà sospeso nel tratto Campo Marzio - Campi Elisi, dalle 13.30 alle 16.30.

Come è già stato comunicato, per disposizione del Municipio, dalle 13.30 alle 16.30 saranno vietati il transito e la sosta sulle seguenti strade: viale Romolo Gessi tra la via Tagliapietra e il Passeggio Sant'Andrea; via Murat (tra viale Gessi e via Tagliapietra); via Gian Rinaldo Carli (da via Locchi a Passeggio Sant'Andrea); vie Tagliapietra e Locchi (lato numeri dispari); Passeggio Sant'Andrea (tra via G.R. Carli e viale R. Gessi, lato numero pari).

Nozze Giuliani - Rivolta

Giovedì mattina nella Cappella Maggiore dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme si sono uniti in matrimonio, in un solenne rito celebrato da mons. Pisoni e accompagnato dalla benedizione del Santo Padre, la signorina Augusta Giuliani e il dottor Leopoldo Rivolta.

Testimoni per lo sposo: il dottor Achille Rivolta, il commendator Ercole Lanfranchi e il signor Momi Treccani; per la sposa: madrina la signora Erminia Moratti, testimoni il comm. prof. Antonio Giuliani, il dottor Giangermano Giuliani e il signor Lorenzo Ferrari.

Alla cerimonia erano presenti i genitori della sposa: comm. Mario Giuliani e signora Giuseppina Giuliani, le sorelle Maria Antonietta Berger, Carla Ferrari e la cognata Bedy Giuliani Moratti; i genitori dello sposo: dottor Enrico Rivolta e signora Fausta Rivolta, le zie Ja Lanfranchi e Carlina Treccani, il commendator Angelo Moratti, il prof. Soresina, il prof. Marsilio e il dottor Micheli.

Gli sposi, prima di partire in viaggio di nozze per la Spagna, hanno salutato parenti, amici e conoscenti con una simpatica colazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze

Le note della marcia nuziale sono echeggiate ieri nel Duomo di Gradisca d'Isonzo dove, a mezzogiorno, il decano don Giuseppe Chinchella ha benedetto le nozze della gentile signorina Nerina Masau con il geometra Carlo Longo. Fungevano da testimoni: per la sposa, il dott. Nicolò Nardi, e per lo sposo la signora Rina Gregoretti. Alla giovane coppia i più fervidi auguri per un felice e prospero domani.

— Ieri si sono uniti in matrimonio la signorina Donata Arcadi e il laureando in matematica Dante de' Leo, testimoni il colonnello conte Ubaldo Carella e il consigliere d'Ambasciata dott. Adriano Righetti. Felicitazioni e auguri.

Documentario al C.M.M.

Giovedì 21 corr. alle ore 20.45 al Circolo Marina Mercantile, in via Roma 15, avrà luogo una proiezione di un documentario girato personalmente dal sig. Tito Perissini in occasione di un suo recente viaggio alla riviera sovietica del Mar Nero. Sono invitati i soci ed i simpatizzanti.

Torneo di bridge

Il Circolo del Bridge comunica che martedì alle 20.45 nelle sale dell'Albergo Regina avrà inizio l'annunciato torneo di bridge a coppie libere. Coloro che desiderano seguire i corsi di bridge sono invitati ad iscriversi rivolgendosi alla sede del Circolo all'Albergo Regina, via Fabio Filzi 14, dove un incaricato sarà a disposizione ogni giorno dalle 17 alle 20 per eventuali delucidazioni. Sarà gradita anche la partecipazione dei non soci.

Svendita

per cessazione di attività presso il negozio di abbigliamento *Arco*, in via Battisti 3. Capi d'abbigliamento di ottima qualità, con sconti dal 50 al 70 per cento. La liquidazione è autorizzata dalla Camera di Commercio. *Arco*, via Battisti 3.

Cineamatori!

Ha suscitato grande interesse tra i cineamatori la novità annunciata domenica scorsa dalla ditta *Chino* di largo Santorio 5. *Chino* è in grado di eseguire la stesura di piste magnetiche per la sonorizzazione di film a 8 mm. mediante l'applicazione di un sottilissimo nastro ad alta fedeltà «extra play» di produzione germanica. I risultati sono sorprendenti, e molti cineamatori hanno già aderito all'invito di *Chino*, chiedendo senza alcun impegno, a titolo sperimentale, l'applicazione di dieci metri di pista magnetica su un proprio film. Affrettatevi anche voi a chiedere questa interessante dimostrazione a Radio-foto *Chino*, largo Santorio 5 (inizio via Ginnastica).

La cappa «Tirolo»

è il meglio che si possa mettere in una «casa moderna». Installazioni gratuite. *Brema - arredamenti*, via Mazzini 16.

Pavimenti garantiti!

Alla base del crescente successo della nostra iniziativa sta appunto questa originale formula: Garantiamo le nostre pavimentazioni! Siamo gli unici in grado di farlo perchè mettiamo a Vostra disposizione, in accordo con la concessionaria Soc. Pragotecna, una gamma di prodotti che, oltre a costituire il meglio della produzione europea, vantano una lunga e completa serie di collaudi nel campo dei pavimenti vinilici, quali ad esempio le piastrelle viniliche *Rikett*, vinil-amianto *Armstrong* e moquette vinilica *Plastino DLW*. L'esecuzione dei lavori è affidata a tecnici altamente specializzati, di quelli che, come si usa dire, «lavorano bene e presto». Se ci concederete perciò la Vostra fiducia avrete la certezza di non correre alcun rischio scegliendo i nostri pavimenti, gli unici coperti da garanzia totale. *A. R. P. Italplast*, piazza Ospedale 6, tel. 95919.

Basta una spugna

per tenere puliti i tappeti e le passatoie in *Meraklon*. Disegni e colori di classe realizzati in un tessuto indistruttibile. In vendita in vasto assortimento ed a prezzo controllato da: *A. R. P. Italplast*, piazza Ospedale 6, tel. 95919.

Festa delle matricole

L'organizzazione studentesca G. O. S. O. informa che anche quest'anno la «Festa delle matricole» sarà di sua competenza. La fase organizzativa della manifestazione — si precisa — non è ancora cominciata e pertanto l'Ordine goliardico è estraneo a qualsiasi richiesta di offerte che venisse fatta in questi giorni da universitari.

La moda di lana

I nuovi modelli creati a Parigi con le lane Welcomme Moro saranno di scena domani, lunedì, in anteprima assoluta, nei saloni dell'Hôtel Savoia Excelsior Palace. La manifestazione, di cui sarà garbato presentatore un personaggio popolarissimo, Luigi Marianini, avrà inizio alle ore 17. Le lane Welcomme Moro godono meritata fama nella nostra città, dove si possono trovare anche presso il negozio «Eredi Fonda» di piazza San Giovanni. Durante la sfilata, voluta dalla direzione della Santa Margherita Textil, appariranno sulla passerella modelli adatti ad ogni ora, ad ogni occasione, e tutti creati con la cara, morbida, femminilissima lana.

Agli studenti

l'Universaltecnica riserva un trattamento di assoluto favore sull'acquisto delle macchine per scrivere. Sulla loro utilità è inutile soffermarsi: uno studente «moderno» deve disporre di questo prezioso e utilissimo strumento di lavoro. Macchine per scrivere Olivetti, Remington, Underwood a rate mensili da 2000 lire. Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

Dischi novità

Tutte le più interessanti novità discografiche sono presenti nel reparto dischi dell'Universaltecnica, al primo piano del negozio di corso Garibaldi 4. Dischi di musica classica e di musica leggera, dischi di prosa e di folclore, corsi di lingue; incisioni di qualità perfetta, delle migliori Case discografiche del mondo. Facilitazioni di pagamento. Universaltecnica, reparto dischi, corso Garibaldi 4.

Il nuovo Salon de Paris

Da pochi giorni l'acconciatrice Liliana Vadalà e il suo personale specializzato hanno ripreso la loro attività nel nuovo salone di via Slataper 22, telefono 55021. L'ampio negozio, la cui realizzazione è stata affidata alla ditta Cosulich & Dinelli, nel suo curato e moderno assieme, non mancherà certo di bene impressionare le gentili clienti per una sua propria, personale nota di calore umano che nitidamente fa suscitare il davvero indovinato, funzionale ma intimo arredamento.

Caldo in casa

con «Kerosagip» per stufe a kerosene. Consegna rapida a domicilio. Telefono 99141 e 99294.

Ballo alla Ginnastica

Alla Società Ginnastica Triestina dalle 16.30 alle 20.30 trattenimento danzante con l'orchestra The Jets. Rilascio inviti ogni lunedì, mercoledì, venerdì dalle 20 alle 21 presso la segreteria della Società, tel. 55651.

E' nata Clara

e appena nata... è già famosa. «Clara» è la nuova lavatrice AEG, lavatrice per tutti: fabbricata in Germania per il mercato europeo, garantita per tre anni, darà a tutti la possibilità di possedere una lavatrice AEG ad un prezzo straordinariamente economico. Prove e dimostrazioni presso la concessionaria Ditta *Marcuzzi*, via Donadoni 37.

10 12 15 litri

scaldacqua elettrici Radi, Perlina, Aequator. *Brandolin*, solamente via S. Maurizio 2.

Fidanzati e sposi

ricordate i vostri giorni felici con regali che troverete in ricca scelta nella oreficeria-argenteria *Oscar Canarutto*, via delle Torri. 2.

Da Rocco

sono arrivati nuovi tipi di lampadari in stile classico (Provenzale, Impero Inglese, ecc.) e moderno bianco e colorato. Rocco, via Roma 23 (ang. via Ghega).

Da Rocco

stufe a kerosene vasto assortimento. Rocco, via Roma 23 (angolo via Ghega).

«Duke 61» al vino

Un modo nuovo per servire i celebri «Duke 61», definiti a ragione «il pranzo di oggi». Ecco la semplice ricetta: saltare in un po' di burro i «Duke» punzecchiati con una forchetta; quando sono rosolati metterli fra due piatti caldi; nel burro rimanente in padella ingiallire un po' di farina; innaffiare con mezzo bicchiere di vino bianco, aggiungere pepe e sale, e riversare la salsetta sui «Duke 61»; guarnire il tutto con fette di pane fritto. I «Duke 61» non sono semplici würstel: assaggiateli in questa nuova versione, e vi accorgerete che si tratta di un prodotto d'eccezione. Sono sani, squisiti, nutrono e non ingrassano. In vendita in tutti i migliori negozi, buffets, salumerie, e negli spacci delle Cooperative Operaie.

Non può udire

All'appello di una nostra lettrice più che ottuagenaria che ha bisogno di un apparecchio acustico ma non possiede mezzi sufficienti per acquistarlo è giunta finora una sola risposta, diremo così, condizionata. Una signora che ci ha detto, «sono una povera diavola anch'io», è disposta a cedere a prezzo ridotto l'apparecchio in suo possesso, di cui si serviva la madre di lei, ora scomparsa. Ma il prezzo ridotto è ancora troppo alto per la lettrice che ha chiesto aiuto per poter udire.

Laurea

Il 12 corr. si è laureata in architettura all'Università di Venezia, Serena Del Ponte, discutendo col chiarissimo prof. G. Samonà la tesi: Proposta di urbanizzazione nella zona del Terraglio. Vivissime felicitazioni.

Spilla rinvenuta

Qualche giorno fa, in via Marconi, una passante ha rinvenuto una spilla d'oro, di forma circolare. Il monile è a disposizione della legittima proprietaria, che può ritirarlo nella nostra amministrazione.

Le stufe AIRFLAM

originali, a kerosene, le migliori nel loro genere, si trovano in vendita presso la concessionaria ditta *Ing. A. Frassini Succ.*, viale XX settembre 13, ang. v. Nordio.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del «Synteko» originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Ristorante «da Dante»

Una cucina d'eccezione a prezzi eccezionalmente modici.

Tappeti persiani

originali finissimi in *via San Lazzaro 17*. Vasto assortimento. Grandi occasioni per liquidazione. Approfittate!

Rinfreschi

in casa, in negozio, in ufficio, in qualsiasi ambiente. Esegue: Bar pasticceria «Urbanis», piazza della Borsa 15, telefono 24-123.

Porcellane, sconto 30 %

Servizi piatti, the, caffè, frutta, dolci, tazzine e molti altri articoli regalo, sempre con lo sconto del 30 per cento. *Eurostile*, Corso Italia 12.

I mobilieri artigiani triestini

espongono alla Mostra Permanente di via Settefontane 74 (in prossimità di viale Ippodromo) gli ultimi modelli di stanze matrimoniali fornite in maggioranza di guardaroba, stanze da scapolo, cucine e tinelli in formica, salotti con divanoletto e mobili vari, mobili aventi tutti caratteristiche di praticità e comodità quali si convengono alle abitazioni d'oggi. Per le vostre necessità di arredamento ricordate di visitare la *Mostra Permanente Mobilieri Artigiani Triestini*, via Settefontane 74, telefono 41440. Orario: 9 - 12.30 e 15.30 - 19; festivi: 10 - 13.

Polieri parchetti

Le più moderne pavimentazioni in legno, bellissimi battiscopa lucidi e perfette verniciature. A richiesta, applicazione della vernice «Semilucida» che dona al parchetto la calda tonalità della cera. Tel. 44832.

Messa per i medici

L'Associazione medici cattolici italiani celebra la festa di San Luca evangelista, patrono dei medici, con una Santa Messa, letta dal proprio consulente ecclesiastico rev. Padre Leopoldo Del Fabbro o. f. m., nella chiesa del Seminario vescovile, in via Besenghi 16 alle ore 18.30 di oggi 17 ottobre e invita al sacro rito tutti i medici della Diocesi e i loro familiari.

Autoscuola Automobile Club

L'Automobile Club Trieste comunica che l'Autoscuola, per far fronte alle numerose iscrizioni pervenute, ha istituito un terzo corso teorico e pertanto le lezioni si svolgeranno tutti i giorni feriali alle ore 17.30, 18.30 e 19.30, escluso il sabato in cui le lezioni avranno luogo alle ore 15 e alle 16. I corsi pratici si effettueranno dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 21. *Tutte le lezioni di guida sono singole e non collettive*. Eccezionali tariffe riservate ai familiari dei Soci. Le iscrizioni si accettano presso la sede dell'Autoscuola, piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435, e presso la sede dell'Automobile Club Trieste, via del Coroneo 31, tel. 24377, 24803.

Modello 604

Tutte le scarpe della famiglia nel *Boy* scarpiera! Lire 30.800 compreso dazio e trasporto. Concessionaria esclusiva *Brema - arredamenti*, via Mazzini 16.

Cristallo, sconto 30 %

Bicchieri, vasi, posacenere, scatole e tanti oggetti regalo. *Eurostile*, Corso Italia 12.

INTERESSANTE RELAZIONE DEL CAP. GEROLIMICH AL ROTARY CLUB

Vantaggi e pericoli dell'automazione navale

Essa è utile e giustificata soltanto quando apporta una riduzione al costo unitario di una determinata operazione - Presenza dell'uomo

Alla riunione rotariana dell'altro giorno il presidente prof. A. Marussi ha pregato il socio cap. Callisto Gerolimich di intrattenere i presenti sul tema «La automazione della Marina mercantile».

Il relatore ha esordito affermando che l'automazione va assumendo ogni giorno di più un'importanza determinante nel campo navale per i notevoli vantaggi che può offrire. A questi vantaggi si oppongono nuovi problemi di addestramento del personale, di manutenzione ed anche di resistenza da parte delle organizzazioni sindacali, timorose che possa diminuire l'impiego della manodopera.

Per la sua stessa novità, ed anche per la contraddittorietà degli interventi operati in questo campo, l'automazione sembra aver portato una certa confusione nel mondo navale. Lo oratore ha indicato l'importanza che a questo proposito può avere un intervento chiarificatore, ed ha citato una recente pubblicazione curata dal Lloyd's Register proprio a questo scopo. Nell'opuscolo è chiaramente espressa quella che dovrebbe essere la regola fondamentale dell'automazione: e cioè che essa è utile e giustificata soltanto quando apporta una riduzione al costo unitario di una determinata operazione. L'oratore ha cercato nella sua esposizione di chiarire se questa regola viene rispettata, mantenendo inalterata o migliorando la sicurezza della navigazione.

Il cap. Gerolimich ha proseguito constatando come il primo effetto dell'automazione sia la riduzione del numero dei membri dell'equipaggio. Egli ha precisato, portando a dimostrazione esempi recenti, come tale riduzione avvenga soprattutto nel personale non specializzato tanto che, persistendo questa tendenza, è pensabile che sulle navi del futuro sarà giustificata soltanto la presenza di persone in grado di prendere decisioni rapide ed efficienti. Da tempo si è fatta la constatazione che il numero delle persone attratte dalla vita di mare è sempre minore, pur essendo migliorati il trattamento economico e le condizioni di vita. L'oratore ha fatto notare come potrebbe risultare inutile tentare di contrastare questa tendenza, determinata da fattori sociali, mentre l'automazione può risolvere numerosi problemi da essa determinati.

Il cap. Gerolimich ha quindi cercato di rispondere al quesito se una riduzione nel numero dei membri dell'equipaggio di una nave, vantaggiosa da un punto di vista economico, può produrre effetti negativi sulla sua sicurezza.

L'enorme sviluppo tecnologico del dopoguerra ha favorito grandemente l'incremento nell'istrumentazione di una nave. Mentre fino a qualche anno fa il funzionamento delle macchine veniva controllato soltanto con mezzi empirici e con l'ausilio di pochi manometri e pochi termometri, oggi si può misurare qualunque fenomeno in atto. Eventuali sciagure o incidenti vanno ricercati, quindi, esclusivamente nella possibile scarsa fiducia dell'equipaggio nell'istrumentazione, o a qualche indugio nelle decisioni da prendersi. La sicurezza di una nave dipende solamente dal grado di autoprotezione dei macchinari e dall'addestramento degli uomini; mai dal numero di questi ultimi.

Sui metodi da usare per aumentare la sicurezza, però, i pareri sembrano essere discordi. Alcuni, come ha fatto notare il relatore, auspicano una legislazione adeguata; altri una più efficiente opera di educazione. Il cap. Gerolimich ha indicato quelli che sembrano essere i punti di maggiore importanza in questo argomento. Il primo è che legiferare è più facile che educare; il secondo che, come già sopra accennato, sulla sicurezza di una nave influisce soprattutto la specifica preparazione dell'equipaggio. L'introduzione dell'automazione, dunque, e la conseguente riduzione nel numero dei membri dell'equipaggio, pur producendo una reale diminuzione dei costi, non porta a nessun peggioramento nella sicurezza della nave, purchè alla macchina sia adeguatamente abbinata l'opera dell'uomo, che da solo è in grado di prendere le decisioni necessarie.

Il cap. Gerolimich è passato quindi all'esame di alcuni tipi di motori, che, avendo un limitato numero di parti mobili, permettono grandi vantaggi. Il relatore si è soffermato in particolare sulle navi a propulsione atomica e sulle «fuel-cells».

L'esposizione si è conclusa ricordando quanto realizzato in questi campi nei cantieri italiani. I risultati raggiunti sono oggetto di attenta e ammirata attenzione di enti stranieri, a tutto vanto della nostra industria cantieristica.

L'assemblea annuale della Società dei Concerti

Martedì prossimo 19 ottobre avrà luogo, come annunciato, l'assemblea ordinaria annuale dei soci della Società dei Concerti. L'assemblea, che si terrà alle ore 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione nella Sala dei Convegni della Camera di Commercio di via S. Nicolò 5 (pianterreno), avrà il seguente ordine del giorno:

relazione sull'attività durante la stagione 1964-65; relazione finanziaria; attività della stagione 1965-66; modifiche all'art. 6 dello statuto sociale; elezione del Consiglio direttivo.

Si avvertono i soci e tutti coloro che volessero iscriversi alla Società dei Concerti che le operazioni di tesseramento e abbonamento ai posti a sedere si effettueranno dal 25 al 30 ottobre prossimo, dalle ore 18 alle 20, nell'atrio del Teatro Verdi.

Il primo concerto della nuova stagione è fissato per il 15 novembre con il Trio di Trieste.

In questi ultimi mesi la direzione della Società ha svolto un intenso lavoro per predisporre un cartellone, per la stagione 1965-66, il quale corrispondesse alle migliori tradizioni di questa benemerita Società, nonostante tutte le insormontabili difficoltà derivanti dalla mancanza di una sala.

Il programma delle manifestazioni, che verrà presentato alla prossima assemblea, prevede complessivamente quattordici concerti, tutti affidati ad artisti e complessi di grande valore: il che costituisce una autentica prova di forza contro le suaccennate difficoltà, che la direzione ha brillantemente superato, consapevole interprete della grande tradizione musicale della sensibilità e della solidarietà del pubblico di Trieste.

IL CICLO PROGRAMMATO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Domani prima conferenza sulla scelta della carriera

Nella sede della Camera di commercio c'è stata una riunione degli oratori che terranno le conferenze dell'annunciato ciclo promosso dall'Ufficio per l'indirizzo alle professioni. L'ing. Polverigiani, che dirigerà le conversazioni dedicate ai giovani in procinto di scegliere una carriera, ha illustrato il concetto informatore in base al quale andranno trattati gli argomenti affidati a ciascun oratore.

Dopo un'approfondita discussione, alla quale hanno partecipato tutti gli intervenuti, il programma originario è stato lievemente modificato, per quanto riguarda l'assegnazione degli argomenti ai diversi oratori. Resta comunque confermato che la prima delle conversazioni sarà tenuta domani sera con inizio alle 18, nella Sala dei convegni di via San Nicolò 5 della Camera di Commercio, sul tema «Economia e commercio», parleranno il dott. Gracco Alessio, il dott. Leo Paschi e l'ing. Carlo Segre Melzi.

Il calendario delle successive conversazioni è il seguente: mercoledì 20: ingegneria e scienze; lunedì 25: lettere, magistero e pubblico impiego; mercoledì 27: medicina.

Al termine della riunione preparatoria il presidente della Camera di commercio dr. Caidassi, che presiede anche il Consiglio direttivo dell'ufficio per l'indirizzo alle professioni ha ringraziato i qualificati esponenti dei vari settori del mondo culturale, scientifico ed economico cittadino che hanno accolto lo invito di parlare ai giovani per aiutarli a scegliere con profitto una carriera. Come è noto la Camera di commercio si è adoperata assieme al Rotary Club di Trieste per costituire l'Ufficio per l'indirizzo alle professioni e affiancarne l'attività.

Successo all'Auditorium del concerto benefico

Anche l'edizione di ieri sera della manifestazione benefica che viene indetta ogni anno dalla sezione cittadina della LANMIC (Libera associazione mutilati e invalidi civili), è stata coronata dal successo. Applauditi cordialmente dal folto pubblico nel quale facevano spicco autorità civili e militari e figure rappresentative del mondo culturale sono stati gli esecutori: il soprano leggero Egle Poggiani, il soprano drammatico Nerina Pelizzon, il tenore Luciano Mazzaria e il basso Vito Susca.

Come ha rilevato all'inizio la presentatrice Maria Loredana D'Andrea, tutti e quattro gli artisti, hanno dato il meglio di sè, in nome dell'alto scopo benefico cui erano stati chiamati a collaborare. Ed allo schietto successo è stata accomunata Livia D'Andrea Romanelli, che ha collaborato al pianoforte.

SPETTACOLI

NEL TEATRO DI SANTA MARIA MAGGIORE

Cecov con «I giovani»

Ieri sera «I Giovani» hanno rappresentato nel teatro di Santa Maria Maggiore tre noti atti di Anton Cecov. Lo spettacolo è stato piacevole. Gli allievi che vi hanno preso parte erano per lo più quelli che si erano presentati lo scorso agosto, e sono apparsi ovviamente più «maturi»: la dizione più corretta, i movimenti disinvolti, la gamma dei toni più vasta. C'erano poi alcuni nuovi elementi che hanno egregiamente figurato accanto... ai «veterani».

«L'anniversario» il primo atto in programma, comincia in modo sobrio per prendere via via un ritmo sempre più incalzante che si tramuta in vortice nel finale. La regia di Dino Castelli ha reso in modo aderente questo crescendo, e i personaggi sono apparsi pure ben centrati. Odinea Paoletti ha interpretato con slancio la parte della moglie del presidente, una donna sventata e chiacchierona; Giancarlo De Gasperin ha fatto la caratterizzazione di Chirin, il vecchio impiegato brontolone e misogino, con singolare efficacia; Rosella Gentilin ha ben delineato la querula Merciutkina, una vecchia testarda che farebbe perder la testa al più paziente degli uomini, figurarsi poi al povero Scipucin, il presidente (di cui Armando Fonda ha fatto una gustosa interpretazione), già afflitto dalle chiacchiere della moglie e dalle lamentele del suo impiegato; Flavio Brero è stato il capo della delegazione dei membri della direzione.

Nel «Tragico contro voglia» Dino Castelli ha raccontato le peripezie di Tolkaciov, vittima della villeggiatura e comandato a bacchetta dall'inesorabile moglie. Questo atto, che è praticamente un monologo, rappresenta una prova impegnativa, un pezzo di bravura per ogni attore. Il Castelli ha offerto una interpretazione varia e brillante. Armando Fonda è stato l'amico incomprensivo e profittatore.

L'ultimo atto era «Una domanda di matrimonio» e ha concluso la serata con un crescendo di risate. Novella Castelli è emersa dando al personaggio di Natalia Stiepanovna calore e spontaneità. Giovanni Angeli ha conferito al pretendente una coloratissima concitazione ed ha avuto degli spunti indovinati. Enzo Succhielli ha dato una convincente caratterizzazione del padre basandosi sulle sue possibilità vocali prima che su facili soluzioni di trucco.

Giovedì concerto Martinotti-Specchi

Inizierà domani, alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, la vendita dei biglietti per il terzo ed ultimo concerto a prezzi popolari che l'Ente Autonomo del Teatro Verdi ha organizzato per giovedì prossimo 21 ottobre, alle ore 21, nella sala dell'Auditorium (ingresso via Tor Bandena 4). L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal Maestro Bruno Martinotti, con la collaborazione del pianista Alessandro Specchi.

In programma: De Falla: Tre danze dal balletto «Il cappello a tre punte». Ravel: Concerto per pianoforte e orchestra. Ciaikowsky: Sesta Sinfonia (Patetica).

PRIME VISIONI

La nave dei folli

Regia: Stanley Kramer
Interpreti: Vivien Leigh, Simone Signoret, Josè Ferrer, Lee Marin, Oscar Werner

Simbolo, realtà e ammonimento accavallati in questa «Nave dei folli» di Stanley Kramer, tratto dall'omonimo bestseller di Katherine-Anne Porter (edito da Einaudi in Italia). Il simbolo sta nel campionario di umanità concentrato su un transatlantico germanico che nel '32 compie la traversata dal centro-America all'Europa: un po' Arca di Noè prima del diluvio nazista, con evidenti i preannunci della tragedia che dopo alcuni anni coinvolgerà il mondo. Ci sono i miti e i visionari, gli ebrei e i razzisti, i consapevoli e gli illusi. Poi la realtà, costituita dalla fauna che sempre si trova raggruppata a bordo di una nave, e che psicologicamente sente lo stacco dalla terra come un taglio netto da inibizioni e complessi; una sorta di sfrenata liberazione, un balzo dalla civiltà alla mitologia. Da entrambi infine l'ammonimento, condensato in una frase del comandante il quale si illude che gli eccessi e le esasperazioni di una certa ideologia (purezza della razza, sterminio ecc.), sono troppo incredibili e folli per potersi un giorno trasformare in realtà.

Romanzo e film a tesi, dunque, ma stimolante e indicativa. Non le manca mestiere, molto galleggia invece di navigare in immersione, considerata la bandiera che implicitamente sventola; ma ha dalla sua la puntuale rievocazione di un'epoca, i pericolosi «anni trenta», mogi e spensierati nell'aspetto ma terribili nella preparazione di allucinanti conseguenze. E il film ha dalla sua un cast di attori veramente seri e preparati, anche se dai nomi non troppo squillanti. Diciamo di Simone Signoret, Vivien Leigh (qui vagamente autobiografica), Josè Ferrer, Lee Marvin, Oscar Werner, Charles Korvin e altri. Un film, in definitiva, che meritava fare; un po' alla vecchia maniera e forse per questo affascinante, da seguire proprio con l'innocenza disarmata degli «anni trenta» ricordandosi però subito dopo di non dimenticare l'ammonimento.

ma.

Oggi al Verdi ultima di «Beriozka»

Oggi alle ore 16, al Teatro Verdi, il Complesso di Danze di Stato dell'URSS «Beriozka» eseguirà l'ultima delle tre recite in programma.

Alla Biglietteria del Teatro sono in vendita i biglietti per i posti ancora disponibili.

Abbonamenti alla stagione lirica

Continua alla Biglietteria del Teatro Verdi l'accettazione delle riconferme degli abbonamenti alla prossima stagione lirica. La riconferma è consentita agli abbonati della scorsa Stagione, sino al 23 prossimo. Trascorso questo termine, i posti risultati disponibili saranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

MOSTRE D'ARTE

Le stagioni di Stracca

Puntualissimo, come è esatta e minuziosa la sua pittura, ad ogni autunno Guglielmo Stracca si ripresenta al pubblico numeroso e fedele dei suoi estimatori nella galleria Rossoni. Certo, se affermassimo che l'annuale appuntamento espositivo di Stracca costituisce per qualche verso motivo di sorpresa, mentiremmo palesemente. Tutto nella pittura di Stracca è già largamente previsto e scontato: la tecnica dell'artista, il formato delle opere, i temi che egli assume a soggetto dei singoli quadri, l'intonazione che ciascun quadro avrà in relazione al tema. Per chi conosce anche fugacemente la pittura di Stracca, non sarebbe difficile immaginare la mostra nella successione dei quadri anche se questi non fossero esposti ma indicati solo dalle cornici con i titoli. E' assai difficile dunque rintracciare nella pittura di Stracca quel quid di ambiguità, di incertezza, di polivalenza semantica che testimonia la fervida presenza dell'animo del pittore sulla tela. Ma ciò non significa che la eccezionale bravura tecnica e, di più, la costante fedeltà di Stracca ai suoi moduli di rappresentazione non meriti profondo e ammirato rispetto. Il mondo dell'accademia tedesca ottocentesca rivive su queste tele come se gli ultimi cent'anni non fossero trascorsi.

Il paesaggio reale viene travasato in un limbo ideale senza tempo e senza affanni. Persino le onde del mare, spumeggianti contro la scogliera di Barcola, si infrangono contro la barriera del tempo e si cristallizzano nell'immobilità repentina e astratta del quadro finito. Stracca dipinge dunque i modelli presenti alla sua mente più che non gli aspetti della natura. Vi è un repertorio immutabile di situazioni ottiche: il notturno al chiaro di luna, la dolcezza variopinta del bosco autunnale, la solennità delle grandi cime alpestri che si stagliano nitide nell'aria senza moto. Il vento, le perturbazioni atmosferiche, la confusione dei piani prospettici, i giochi delle illusioni ottiche che pure tante volte cambiano ai nostri occhi lo aspetto delle cose sono rigorosamente banditi.

La successione delle stagioni — tema preferito di Stracca — è in verità sequenza di stazioni d'un percorso circolare che perennemente ritorna su se stesso. Stracca ama i paesaggi prescelti con geloso senso possessivo. I placidi boschetti sulle sponde dello Judrio, i sentieri serpeggianti fra gli alberi del Collio, le marine istriane e giuliane, la quiete del lago di Cavazzo, l'immobilità delle paludi della Bassa friulana durante una notte d'estate sono i luoghi deputati della sua messinscena ottocentesca. La grazia e la facile e consumata bellezza di codesti quadri segnano il distacco del nostro tempo inquieto. E in ciò anche l'anziano e valoroso maestro contribuisce, suo malgrado, a darci la sensazione del presente abborrito.

I. N.

Giovanni Giordani alla Sala comunale

Domani alle ore 18 s'inaugura nella Sala Comunale d'arte la mostra personale del pittore concittadino Giovanni Giordani. L'anziano artista, pur avendo superato gli ottant'anni, ha saputo aggiornarsi, e presenterà trenta opere del tutto moderne. Pertanto sarà interessante vedere in lui questa evoluzione, ancor sempre valida, dopo tante affermazioni dal 1905 in poi.

Slancio nelle offerte alla Lega anti-tumori

«La settimana del cancro» si è conclusa con un risultato particolarmente favorevole perchè la cittadinanza ha risposto all'appello con uno slancio superiore ad ogni precedente. Hanno collaborato al successo — insieme con le signore del Comitato di assistenza — il Provveditore agli studi ed i presidi delle scuole, gli alunni, le alunne e le allieve della Scuola convitto per infermiere dell'ospedale Maggiore, la Cassa di Risparmio Triestina, gli enti, gli uffici. Indipendentemente dalla «Settimana» è giunto in buon momento il contributo di un milione di lire da parte del Commissario del Governo.

A tutti la sezione triestina della Lega italiana contro i tumori esprime il più caloroso plauso e la sentita riconoscenza dei beneficati fidenti nell'ulteriore costante opera di umana solidarietà e nella indiscutibile serietà della organizzazione.

Per la costruzione a Contovello di un bagno e lavatoio pubblico è stata esperita al Provveditorato opere pubbliche la gara d'appalto. Aggiudicataria delle opere da capomastro e affini per l'importo a base d'asta di 28 milioni e 300 mila lire è risultata l'impresa «Giuseppe Milic» di Trieste.

L'AZIONE DI PROTESTA DELLE MAESTRE

CHIUSI TRE GIORNI GLI ASILI DELL'O.N.A.I.R.C.

Domani, martedì e mercoledì prossimo gli asili dell'ONAIRC saranno nuovamente chiusi. La decisione di proseguire secondo i tempi prestabiliti l'azione di protesta è stata presa all'unanimità dalle maestre dipendenti dall'Opera Nazionale per l'Assistenza all'Infanzia nelle regioni di confine che hanno partecipato all'assemblea promossa dal Sindacato della Scuola elementare, nel corso della quale il segretario provinciale dell'organizzazione le ha informate sulle iniziative in atto per scongiurare la minacciata cessazione dell'attività delle Scuole materne e il licenziamento di insegnanti e dipendenti. Alle maestre è giunta l'espressione di solidarietà da parte del SINASCEL (CISL), con l'assicurazione del pieno appoggio per le giuste richieste. Hanno pure dato la loro adesione morale le bambinaie e le inservienti dell'ONAIRC, dichiarandosi pronte ad affiancare le maestre nella loro azione.

Mentre il Sindacato ha intensificato gli interventi presso i deputati regionali e ha mantenuto i contatti con le altre segreterie provinciali interessate al problema, è giunta notizia che alcuni parlamentari triestini hanno rivolto alla Camera e al Senato un'interrogazione per conoscere quali provvedimenti di carattere immediato e di carattere risolutivo generale si intendano adottare per gli asili dell'ONAIRC.

Cronache della TV

SCARAMOUCHE

L'attrattiva maggiore per il pubblico medio del sabato sera sarà stato il romanzo musicale ad episodi di Corbucci e Grimaldi, «Scaramouche», con Domenico Modugno interprete quasi sovrano. Alle avventure immaginarie di sette giorni fa, ricamate intorno alla vita, che fu ancor essa avventurosa, del celebre commediante napoletano Tiberio Fiorilli, altre se ne sono aggiunte ieri, facendo dispiegare al protagonista tutta l'apertura delle sue ali. Non occorrerà ricapitolare le imprese compiute e le peripezie traversate da Fiorilli - Modugno, insieme al suo fido compare Memmo, per procacciarsi il piatto di minestra, qualche soldarello e la tenerezza di Marietta, in attesa di tempi più propizi alla gloria. Questi sono vicoli e svolte d'un'azione colorita, ma che non pretende minimamente di riuscire verosimile. Meglio perciò attenersi alle linee generali dello spettacolo, e dire che Domenico Modugno nella sua parte di bullo sfacciato, generoso, mistificatore, dongiovannesco, intrepido e truffaldino, sfrutta a dovere le possibilità istrionesche che la parte gli riserva e le sue attitudini naturali assecondano. Gli altri interpreti — Carla Gravina, Vittorio Congia, Franco Sportelli, Germana Paolieri, Antonio Pierfederici, ecc. ecc. — gli andavano dietro badando a dove mettevano i piedi. E tutto il resto, fra danze spagnole o zingaresche, fra musiche e materie di guitti, si faceva «consumare» di buon grado. La puntata di esordio ci era sembrata però più vivace e agile di questa.

A «Scaramouche» è seguito il secondo capitolo dell'inchiesta «La città moderna», che esamina i problemi urbanistici connessi alla vita e alle varie attività dell'uomo. Poichè si tratta di un discorso serio e ragionato su un tema di importanza forse ancora insospettata da molti (bastava tender l'orecchio ai concetti del grande architetto le Corbusier espressi in una intervista rilasciata poco prima della sua morte, per rendersene conto), crediamo giusto segnalare la trasmissione all'acume dei telespettatori. Al secondo canale c'era l'appuntamento con l'opera lirica. In programma una riduzione del popolarissimo «Barbiere di Siviglia» di Rossini.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Oggi alle ore 16 ultima rappresentazione staordinaria del Complesso di danze dell'URSS «Beriozka».
TEATRO VERDI. Alla biglietteria del teatro si accettano le riconferme di abbonamento per la stagione lirica 1965-1966.
LUNA PARK. A Montebello aperto tutto il giorno fino alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 18.
LA BARACCA. Palazzo Vivante (via Duca d'Aosta 10). Oggi, ore 16.30: «L'infedele» di Roberto Bracco. Tre atti brillanti. Prenotazione tel. 92587.
TEATRO S. MARIA MAGGIORE. Ore 16.30: «I giovani» presentano: «Una serata con Cechov». Tre atti brillanti.

ARCOBALENO. 14. Grande prima: «Berlino appuntamento per le spie», con Brett Halsey, Anna Maria Pierangeli. Una sorda lotta fra uomini che hanno per appuntamento la morte e per premio l'amore, in technicolor.

EXCELSIOR. 13.30: «La nave dei folli». Il più grande film del celebre regista Stanley Kramer con Vivien Leigh, Simone Signoret, Jose Ferrer, Elizabeth Ashley. Vietato ai minori di 18 anni. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio 1.o tempo) avrà luogo alle ore 22 precise. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30: «Silvestro il gattopardo». Risate a non finire con il gatto Silvestro, Titti il canarino, Ettore il bulldog, Bunny il coniglio e i loro amici che si affronteranno in una serie di divertenti cartoni animati in technicolor: Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. 13.30. «Prima vittoria». Un film di Otto Preminger in cinemascope con il più formidabile cast di attori per la prima volta insieme: John Wayne, Kirk Douglas, Patricia Neal, Henry Fonda, Paula Prentiss, Tom Tryon e molti altri eccezionali attori. Vietato ai minori di 18 anni. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio 1.o tempo) avrà luogo alle ore 22 precise. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 14. Un film di Vadim da capogiro vietato ai minori di 18 anni: «Il piacere e l'amore». Spettacolare technicolor con J. Fonda, C. Spaak, A. Karina, J. Sorel, J. C. Brialy.
NAZIONALE. 14.30. «7 uomini d'oro». in technicolor. Il colpo più perfetto della storia del crimine, con Rosanna Podestà, Philippe Leroy.

ALABARDA. 13.30. «La collina del disonore». Film di alta tensione, senza respiro, di grande interesse, il più importante della clamorosa carriera di Sean Connery (il suo capolavoro quale interprete) e con l'arcigno Harry Andrews e l'impagabile negro Ossie Davies. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 14.30. «Agente 077: missione Bloody Mary», in cinemascope e technicolor con Ken Clark. Grandioso successo.
CAPITOL. 15. Seconda settimana di strepitoso successo: «Come uccidere vostra moglie». Technicolor Dear con Virna Lisi e Jack Lemmon.
CRISTALLO. 15. «Te la senti stasera?». Una brillante commedia in technicolor con Debbie Reynolds, Barry Nelson e Diane McBain.
FILODRAMMATICO. 14.30. «Spionaggio a Washington». Technicolor. Agente segreto contro gruppi di criminali, contornato da stuoli di conturbanti donnine, con Robert Vaughin e Patricia Crowley (MGM).
GARIBALDI. 15. «Duello al sole», in technicolor con Jennifer Jones, Gregory Peck, Joseph Cotten, Lionel Barrymore. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 15. Il più divertente Peter Sellers nel comicissimo technicolor Dear: «Uno sparo nel buio», con Elke Sommer.
MODERNO. 14.30. «La vera storia di Jess il bandito». Più selvaggio del suo Far West, con Robert Wagner, Jeffrey Hunter, Hope Lange. Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.
VIALE. 14.30. «Soldati e caporali», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Tony Renis. Due ore spassosissime in un susseguirsi di trovate comicissime.
VITTORIO VENETO. 14. Richard Burton, Ava Gardner, Deborah Kerr e Sue Lyon nel capolavoro di John Huston: «La notte dell'Iguana». Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 14.30. «Scusa, me lo presti tuo marito?». Divertentissimo technicolor con la deliziosa Romy Schneider e l'irresistibile Jack Lemmon.
ALCIONE (San Vito). 14.30. «Fammi posto tesoro». Scintillante, divertentissimo technicolor cinemascope con Doris Day, James Garner, Polly Bergen.
ALDEBARAN. 14. «La donna di paglia». Misterioso, ossessivo. Un film che non dà respiro. Technicolor con Gina Lollobrigida e Sean Connery (il famoso agente 007).
ARISTON. 15. «Una domenica a New York». Dal più clamoroso successo di Broadway al film più esilarante e irresistibile technicolor Metro con Cliff Robertson, Jane Fonda e Rod Taylor. Successo. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTORIA. 14. «L'uomo di Rio». Un sensazionale technicolor ricco di imprevisti con J. P. Belmondo.
ASTRA. 15.30 (ult. 21.30). «L'uomo che non sapeva amare». Capolavoro Paramount in technicolor con G. Peppard e C. Baker. Vietato ai minori di 14 anni.
IDEALE. 14. «Il mondo nelle mie braccia». Un film pieno di entusiasmanti avventure in technicolor con Gregory Peck, Ann Blyth e Anthony Quinn. Ultimo giorno.
LUMIERE. 14. «I quattro moschettieri». Technicolor con N. Taranto, E. Macario, A. Fabrizi e C. Croccolo.
MARCONI. 14.30. «Angelica alla Corte del Re». L'atteso capolavoro in technicolor con Michèle Mercier Vietato ai minori di 14 anni.
NOVO CINE. 14. «Capitan Newman». Spettacolare technicolor con Gregory Peck e Tony Curtis. Grande successo.
RADIO. 14. «Alessandro il Grande». Colossale cinemascope a colori con Richard Burton, Fredric March e Claire Bloom.
SERVOLA. 14. «Voglio essere amata in un letto d'ottone». Technicolor con Debbye Reynolds, Harvey Presne.

SPETTACOLI DI MUGGIA
ROMA. 15. «Tamburi lontani», con Gary Cooper.
VERDI. 15. «Agente 007 missione Goldfinger», con Sean Connery.
VOLTA. 15. «Strani compagni di letto», con Rock Hudson, Gina Lollobrigida e Gig Young. Divertentissimo cinemascope in technicolor.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7.40: Culto evangelico; 8: Giornale; 8.30: Vita nei campi; 9: L'informatore dei commercianti; 9.10: Musica sacra; 9.30: S. Messa; 10.30: Trasmissione per le Forze armate; 11.10: Passeggiate nel tempo; 11.25: Casa nostra; 12: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 14: Musica operistica; 14.30: Cori da tutto il mondo; 15: Giornale; 15.15: Carnet d'autunno; 16: Tutto il calcio minuto per minuto; 17: Musica in piazza; 17.25: Il racconto del «Nazionale»; 17.45: Concerto sinfonico; 19: W. Beltrami e il suo Cordovox; 19.15: Domenica sport; 19.45: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Supermarket. Radioliquidazione di varietà; 21.20: Concerto dei premiati al XII Concorso internazionale di violino «N. Paganini»; 22.05: Il libro più bello del mondo; 22.20: Musica da ballo; 23: Giornale - Questo campionato di calcio.

SECONDO PROGRAMMA

7: Voci d'italiani all'estero; 7.45: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Aria di casa nostra; 9: Il giornale delle donne; 9.30: Notizie; 9.35: Abbiamo trasmesso; 10.25: La chiave del successo; 10.30: Notizie; 10.35: Abbiamo trasmesso; 11.35: Voci alla ribalta; 12: Anteprima sport; 12.15: I dischi della settimana; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 13.45: Lo schiaccìavoci; 14: Vetrina della canzone napoletana; 14.30: Voci dal mondo; 15: Corrado fermo posto. Musica richiesta dagli ascoltatori; 16.15: Il clacson; 17: Musica e sport; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Incontro con l'opera; 21: Taccuino de «La prova del nove»; 21.30: Giornale; 21.40: La giornata sportiva; 21.50: Musica nella sera; 22: Il Festival nazionale delle rose della canzone italiana. Nell'intervallo: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia di interpreti; 11.55: Musiche clavicembalistiche; 12.25: Un'ora con F. Busoni; 13.25: Concerto sinfonico, diretto da B. Walter; 15.30: Musica da camera; 15.45: Musiche di ispirazione popolare.

TERZO PROGRAMMA

16.30: Musiche di R. Strauss; 17.20: «Adamo ed Eva '63», tre atti di J. Audiberti; 19: Musiche di D. Milhaud; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di M. Clementi; 21: Giornale; 21.20: Dall'Auditorium di Napoli: VIII Autunno musicale napoletano.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 9.30: Vita agricola regionale; 9.45: Incontri dello spirito; 10: S. Messa dalla cattedrale di San Giusto; 11: Musiche per orchestra d'archi; 11.10: Motivi popolari triestini - Orchestra diretta da A. Casamassima; 12.10: Giradisco; 12.15: Oggi negli stadi - Avvenimenti sportivi della domenica; 12.40: Il Gazzettino; 19.45: Il Gazzettino con le cronache e i risultati della domenica sportiva.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Concerti grossi; 8.20 (17.20): Sonate moderne; 8.55 (17.55): Pagine da opere di Georges Bizet; 10 (19): Trii per pianoforte e archi; 11 (20): Un'ora con L. Cherubini; 12 (21): Concerto sinfonico: Orchestra sinfonica di Pittsburg; 13 (22): Musiche cameristiche di J. Brahms; 14.10 (23.10): Fantasie e Rapsodie; *15.30: Musica lirica in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Musica, dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Luna park; 8.15 (14.15 e 20.15): Panoramica nel mondo del jazz; 8.39 (14.39 e 20.39); Melodie moderne; 9.03 (15.03 e 21.03): Cantare è un poco sognare; 9.27 (15.27 e 21.27): Musiche di P. Massara; 9.51 (15.51 e 21.51): Canzoni napoletane; 10.15 (16.15 e 22.15): Firmamento musicale; 10.39 (16.39 e 22.39): Complessi caratteristici; 11.03 (17.03 e 23.03) Canta Fred Bongusto; 11.27 (17.27 e 23.27): Musica senza passaporto; 11.51 (17.51 e 23.51): Musica distensiva; 12.15 (18.15 e 0,15): Archi in vacanza; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

10.15: La TV degli agricoltori; 11: Ricordo di don Luigi Orione nel 25.o della morte. Dal santuario Madonna della Guardia in Tortona: S. Messa; 12.15: Genova: 113.o anniversario di fondazione del Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza; 15.30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.55: Telesport - Cronache dei partiti; 20.30: Telegiornale; 21: «La donna di fiori», romanzo sceneggiato; 22.25: La domenica sportiva e Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Concerto bandistico del Corpo delle Guardie di P. S. diretto da M. A. Fuselli; 21.55: Za-bum n. 2.

SENZA EFFICACIA I COLPI DI SCENA AL PROCESSO ALIOTTA

Uno dei tubercolotici ricoverati chiuso in un sottoscala e maltrattato

Ma la deposizione della madre del ragazzo cade perchè essa chiese dei soldi
Gli strani atteggiamenti del consigliere dell'INPS nell'assunzione dei parenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Due sono stati i fatti importanti nell'udienza di oggi al processo per lo scandalo dei preventori contro il prof. Nicola Aliotta, i medici Luigi Catasta e Salvatore Sammarco e il commercialista Antonino La Porta, accusati di aver lucrato sulla pelle dei bambini tubercolotici percependo dall'INPS, attraverso società da loro controllate, una retta di oltre duemila lire giornaliere e sabappaltando i piccoli malati a 7-800 lire ad ordini religiosi.

Il primo fatto importante è stato un vero e proprio colpo di scena che, per fortuna degli imputati, è rientrato. Il secondo elemento di rilievo è stata la testimonianza del dott. Aldo Cattabriga, ex direttore generale dell'INPS, ora in pensione.

L'atmosfera si era fatta pesante per Aliotta e i suoi amici. La madre di un ricoverato, una signora di 45 anni, Francesca Fiano, aveva riferito ai giudici che il figliolo era stato ricoverato in un sottoscala a «Villa dei Pini ad Anzio», insieme con due malati gravissimi con il pericolo di un ulteriore contagio, vittima di una serie di maltrattamenti e di angherie di ogni genere, quando si è levato il prof. Giuseppe Sotgiu, difensore del maggiore imputato ed ha reso vana la deposizione.

«E' vero — ha chiesto il legale — che lei il 10 luglio del '64, prima dell'inizio di questo processo telefonò ad Aliotta chiedendo dei soldi?». La teste ha risposto con chiarezza e decisione: «No, volevo solo il risarcimento dei danni». Un tramestio al banco della Difesa e il prof. Sotgiu, mostrando un registratore al Presidente del Tribunale dott. Napolitano ha detto: «Chiedo di dare ascolto al nastro magnetico con la registrazione della telefonata fatta dalla teste all'imputato. Chiedeva dei soldi per non deporre in Tribunale...».

La signora Fiano a questo punto è impallidita e il Presidente che le chiedeva spiegazioni ha detto testualmente: «Non ricordo... io chiesi una somma per il risarcimento dei danni... sono una poveraccia... non lo sapevo...». Quella dunque che doveva essere una deposizione clamorosa è stata quindi ridimensionata.

La deposizione della signora Fiano, se ha costituito l'elemento umano predominante della udienza di oggi al processo per lo scandalo dei preventori non è stata forse — dal punto di vista strettamente processuale — la più importante. Ha infatti testimoniato il dott. Aldo Cattabriga, ex direttore generale dell'INPS, ora a riposo con una pensione favolosa e con una liquidazione di circa settanta milioni di lire, il quale in istruttoria, disse che non esisteva incompatibilità per i medici dell'INPS i quali lavorano nelle case di cura che aveano in appalto dall'Ente i malati di TBC.

Peraltro sarebbe sopravvenuta l'incompatibilità qualora i sanitari avessero avuta la maggioranza azionaria nelle società che gestivano i preventori. Sulle ispezioni preavvertite ad Aliotta e compagni il dott. Cattabriga si limitò a dire al P.M. che i fratelli di Nicola Aliotta lavoravano proprio all'INPS nel settore delle case di cura. Il padre dell'imputato, il prof. Vincenzo Aliotta — affermò a suo tempo il dott. Cattabriga — si occupava particolarmente delle convenzioni con le cliniche, cosa questa che facilitava la definizione delle pratiche che interessavano il figlio Nicola».

«Il comm. Aliotta — ha aggiunto ieri mattina il dott. Cattabriga — faceva parte di una commissione ristretta che esaminava le promozioni del personale».

Dalla deposizione di Cattabriga si è appreso che all'INPS si era al corrente sin dal '58 che i frati e le suore dell'Ordine dei Trinitari lavoravano nei preventori pugliesi di Aliotta, ma non, come sostiene l'Accusa con un contratto di subappalto bensì come dipendenti della Sicep.

Uno degli argomenti più interessanti della testimonianza dell'ex-direttore generale si riferisce al dott. Luigi Catasta, imputato di truffa nell'attuale processo, ma in contrasto con Aliotta. Il dott. Catasta dunque, medico dell'INPS e amico di Aliotta, aveva conosciuto la sorella di questi con la quale si era fidanzato. Ma il fidanzamento non era stato felice e i due si erano lasciati. La conseguenza fu che il dott. Catasta fu trasferito a Roma.

Avv. FOTI (P.C. per l'INPS): «E' vero che per le pressioni del prof. Vincenzo Aliotta dispose il trasferimento del dott. Catasta?»

Dott. CATTABRIGA: «Trasferii Catasta per evitare uno scandalo. Il consigliere Aliotta mi aveva detto: "Non posso rispondere degli atti di mio figlio Nicola per il comportamento offensivo del Catasta"».

Rispondendo ad altre domande dei difensori di Aliotta, Sotgiu e Angelozzi Gariboldi, il dott. Cattabriga ha affermato che «all'INPS si considerava positivamente, cioè una garanzia, la presenza di medici dell'Ente nei preventori privati. Inoltre — ha detto il teste — l'inchiesta disciplinare dell'Ente sul comportamento di Aliotta dopo la denuncia dei Padri Trinitari, fu bloccata e sospesa in seguito a una nuova inchiesta disposta dal «Ministro del Lavoro».

P.M. (rivolto a Cattabriga): «Come furono assunti i figli di Aliotta all'INPS?»

Dott. CATTABRIGA: «Fino al '61 non furono fatti concorsi per impiegati di terza categoria. Si assumeva "fuori ruolo" e nell'Istituto entrarono anche i figli di Aliotta e gli altri parenti. Si sa come vanno queste cose...».

Sono stati quindi ascoltati il dott. Giuseppe Cavatorna, amministratore della Sogeca, che rinnovò la convenzione per l'INPS per la casa «Villa de Pini» di Anzio, il dott. Francesco Franchi dell'INPS che ha fornito chiarimenti marginali; l'avv. Gregorio Salinari, dello ufficio legale dell'Ente, il quale affermò, con un parere scritto, che i fatti attribuiti ad Aliotta potevano costituire reato.

Camilio Caracciolo di Sarno, vicedirettore dell'INPS ha confermato la sua dichiarazione istruttoria nel corso della quale disse che il defunto prof. Vincenzo Aliotta era legato da vincoli di amicizia al presidente dell'Ente on. Corsi, per cui esercitava una particolare influenza sul personale. Nella stessa occasione affermò che le assunzioni all'Ente avvenivano su provvedimento del direttore generale e su segnalazione del presidente o di altre personalità.

Avv. MALCANGI (P.C. per l'INPS): «Come mai al preventorio di Ariccia, quando lei era direttore del compartimento del Lazio, fu concesso l'aumento della retta giornaliera con decorrenza retroattiva?»

Dott. CARACCIOLO: «Non ricordo il caso specifico. Era però prassi costante, per sopperire all'aumento del costo della vita. Tuttavia in questo momento non ricordo altre pratiche del genere.

Avv. MALCANGI: «Come furono assunti i parenti di Aliotta?»

Dott. CARACCIOLO: «Non so se intervenne il consigliere prof. Vincenzo. Io divenni capo del personale nel '56 e gli Aliotta a quella data erano già stati assunti ad eccezione di una nipote, Ada, il cui caso pietoso, mi fu esposto dal prof. Vincenzo Aliotta. Moglie di un funzionario delle Ferrovie, Ada Aliotta aveva perso, in giovane età il marito. Decisi quindi di assumerla».

L'udienza si è conclusa con le deposizioni dell'ispettore Aldo Cardarelli, dell'ispettore capo regionale per il Lazio, Alberto Gherco, che indagò sui rapporti fra le società Sogip, Sogeca e Sica e Nicola Aliotta. Si riprende giovedì. Sono stati citati altri testi.

G. P.

(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Parigi — L'attore Peter O'Toole osserva (divertito) la cassaforte dello studio cinematografico visitato ieri dai ladri, a Boulogne

TORNA AL TRIBUNALE DI VARESE LUNEDI' UN PROCESSO UTILE ALLA STORIA

LA MAGISTRATURA IMPONE IL DISCORSO SULLA DIFESA DI ROMA

Saranno uditi testi decisivi quali i senatori Palermo e Berlinguer che ebbero ruoli importanti nelle complicate vicende del generale Roatta

Varese, 16

Con la ripresa di lunedì 18 ottobre, dopo che alla Difesa ed alla Parte Civile sono stati concessi quasi tre mesi per consultare tutta la vastissima documentazione, acquisita dal Tribunale di Varese, relativa alla inchiesta militare per la mancata difesa di Roma, il processo Robino-Zangrandi è giunto alla fase culminante: saranno uditi testi forse decisivi, sarà definitivamente sollevato il velo dell'estremo riserbo mantenuto sinora sugli atti di una inchiesta interessante i giorni, fra i più drammatici della storia italiana di questo secolo.

Fra i testi a carico figurano infatti il sen. Mario Palermo, che presiedette la commissione, e il sen. Mario Berlinguer, già Alto commissario aggiunto; il dott. Vittorio De Marchi presidente di sezione del Tribunale di Roma e, al tempo, collega del querelante; il dott. Vittorio Ivella, segretario dell'Alto commissario Sforza; il col. Santo Emanuele, che effettuò la chiamata di correo di Roatta; il dott. Mario Spallone, che nel 1944 era medico di Regina Coeli.

Ecco per sommi capi i fatti che hanno portato al processo. Lo scrittore-giornalista Ruggero Zangrandi e l'editore Giacomo Feltrinelli, furono querelati per diffamazione, dall'ex-magistrato dott. Italo Robino, all'indomani della pubblicazione del volume «1943: 25 luglio - 8 settembre». Il Robino si ritenne diffamato per talune affermazioni contenute nel libro in quanto, secondo l'assunto dello scrittore, l'ex magistrato avrebbe intrattenuto amichevoli rapporti con il gen. Mario Roatta, ex capo di Stato Maggiore generale ed ex capo del SIM - Servizio Informazioni Militari — e il processo poi intentato contro Roatta per scopi politici ed opportunistici, non venne istruito dal Robino secondo le norme del Codice Penale e di Procedura Penale; allorchè questi fu destinato allo Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo — ramo punizioni delitti fascisti — dal conte Carlo Sforza. Accuse, queste, che il Robino ha rigettato definendole false e assolutamente prive di fondamento.

Al processo iniziato il 4 febbraio scorso davanti al Tribunale di Varese, (competente in quanto il libro venne stampato in questa città) il dott. Robino infatti respinse le asserzioni contenute in «1943: 25 luglio - 8 settembre». «Durante una istruttoria penale — sostenne il dott. Robino — nei confronti del Sottosegretario di Mussolini, Fulvio Suvich, interrogando il generale Amè, questi mi fornì indizi sull'assassinio dei fratelli Carlo e Nello Rosselli avvenuto nel 1938 a Bagnole sull'Orne, per cui ravvisai gli estremi per proporre l'arresto di Roatta all'Alto commissario per le sanzioni contro il fascismo Berlinguer. Il maresciallo dopo, perquisendo l'abitazione del Roatta, lo arrestò consegnandolo al capitano Lastretti. Per ben tre volte, durante l'istruttoria rifiutai il permesso a Roatta di passare all'ospedale militare di Roma, da dove tuttavia riuscì a fuggire quando venne sottratto alla mia giurisdizione».

Durante il dibattimento hanno deposto il maresciallo Doro ed il capitano Lastretti. Il primo ha negato di avere arrestato Roatta in casa, ma di essersi limitato ad invitarlo a presentarsi presso la sede dell'Alto commissario, il che l'ex capo di Stato Maggiore generale fece spontaneamente, accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza ten. col. Ferrazzi. «Non fui neppure informato che esistesse un mandato di cattura per Roatta» dichiarò Doro. Analoga deposizione è stata fatta dal capitano Lastretti il quale precisò: «Il mandato di cattura venne notificato a Roatta solo dopo che l'ebbi introdotto nell'ufficio del giudice istruttore Robino».

A queste conclusioni pervenne nella sua deposizione il ten. col. Ferrazzi: «Accompagnai il generale Roatta nella palazzina del Viminale dove aveva sede l'Alto commissariato. Qui egli venne arrestato».

Durante la sua deposizione, il fratello del conte Carlo Sforza, generale Alessandro, disse di essere stato amico di Roatta e di aver chiesto al proprio fratello che cosa fosse accaduto. «Roatta è estraneo all'uccisione dei fratelli Carlo e Nello Rosselli», fu la risposta: «Aveva molti nemici che, pur di toglierlo di mezzo, erano disposti a consegnarlo a Tito. Roatta, aggiunse mio fratello, era temuto perchè sapeva molte, troppe cose, sull'armistizio dell'8 settembre e sui retroscena della mancata difesa di Roma».

In una «relazione sui documenti istruttori della Commissione d'inchiesta per la mancata difesa di Roma», presentata nei giorni scorsi da Ruggero Zangrandi al Tribunale di Varese, lo scrittore così ribadisce le sue tesi: «L'assunto, non solo storico ma anche processuale, è — come noto — che, dopo il giugno 1944 ci si propose di sottrarre al giudizio dell'opinione pubblica, ancora confuso, brancolante ed influenzabile, i maggiori responsabili del disastro dell'8 settembre (tutti, in un modo o nell'altro, legati alla nuova dirigenza politica e agli Alleati) a far convergere su un unico capro espiatorio, quasi interamente, quelle responsabilità».

Zangrandi nella relazione rileva che la persona che meglio si prestava «parve poter essere Roatta: esponente militare di prima grandezza, assai noto — e inviso — a molti ambienti, in fama di fascismo e tedescofilia e, d'altro canto, dotato di carattere spregiudicato, come sa chi ebbe ad avvicinarlo e ha testimoniato a questo Tribunale, nella sua deposizione del 18 giugno scorso, il gen. Alessandro Sforza, che lo conobbe allievo all'Accademia di Modena e poi nel corso della guerra '15-'18». «Più specificamente — osserva Zangrandi — l'assunto è che, per indurre Roatta ad accollarsi le note responsabilità, ci si valse dell'incriminazione e del processo per il delitto Rosselli (affidati all'Alto commissariato punizione delitti fascisti e alla Alta Corte di Giustizia), facendo così pendere sul suo capo, oltre alla minaccia di una grave condanna, quella assai più preoccupante della consegna a Tito, quale criminale di guerra, resa possibile dallo stato di detenzione cui si era giunti con l'arresto del 16 novembre '44, realizzato mediante un tranello, secondo quanto è stato testimoniato dal magg. Lastretti e dal maresciallo Doro nell'udienza del 18 maggio di questo processo».

«Parallelamente — scrive ancora Zangrandi — ai lavori dell'Alto commissariato e dell'Alta Corte, si svolsero quelli, meno appariscenti ma più funzionali, della «Commissione d'inchiesta per la mancata difesa di Roma» costituita nell'ottobre 1944 e fu in quella sede che Roatta, pur mostrando di difendersi con energia e lucidità, rinunciò a usare l'argomento più efficace per stornare le accuse rivolte contro di lui: dire, cioè, chiaro, che tali accuse, molto più fondatamente, avrebbero dovuto essere mosse ai suoi superiori».

MENTRE I GIORNALI SVEDESI CRITICANO L'ACCADEMIA PER LA SCELTA DEL NOBEL

Sciolokov a caccia nel Kazhakistan continua a dormire sotto la tenda

Viene dato comunque per certo che l'autore del «Placido Don» si recherà a Stoccolma il 10 dicembre per ricevere il Premio dalle mani di Re Gustavo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 16

Come ogni anno, anche questa volta l'Accademia svedese viene criticata per l'assegnazione del Premio Nobel. In genere non si critica Sciolokov, ma il fatto che la scelta sia in ritardo di almeno un quarto di secolo. Ed un altro filone di critiche commenta chiaramente la politica dell'assegnazione: «Tanto valeva dare il premio al segretario del partito comunista sovietico», scrive per esempio Olof Lagercrantz, direttore del quotidiano liberale «Dagens Nyheter» e noto critico letterario.

Goeran Eriksson, sul socialdemocratico «Stockholms Tidningen», definisce «goffa» la scelta, attribuendola al fatto che l'Accademia doveva in qualche modo riparare alla circostanza di non aver mai premiato un poeta e scrittore come Massimo Gorki. Lo stesso «Stockholms Tidningen» pubblica una lettera aperta a Sciolokov firmata da un giovane scrittore socialista, Jan Myrday: «Lei è un grande scrittore, e la sua prima reazione all'annuncio del Premio è comprensibile. Ma io adesso le chiedo di pensarci con calma, e di rinunciare. Non perchè lei non è degno del Premio Nobel, ma perchè l'Accademia di Svezia non è degna di assegnarlo».

Il quotidiano di maggior tiratura di Stoccolma, l'«Expressen», scrive: «E' una situazione abbastanza ridicola per una Accademia che aveva ritenuto il poeta cileno Pablo Neruda troppo politicizzato per vincere il Nobel».

L'«Expressen» ironizza anche sul ritardo con cui viene conferito a Sciolokov il rango di scrittore degno di un riconoscimento come questo: «Lo scorso anno», scrive il giornale, «l'Accademia onorò Jean Paul Sartre parecchio tempo dopo che il filosofo francese aveva compiuto il suo ciclo di grandi opere; nel 1962 il Premio andò a John Steinbeck, 23 anni dopo la pubblicazione di "Furore", ed ora l'Accademia ha coronato quasi un lavoro postumo, nel venticinquesimo anniversario di "Placido Don". E' come se l'Accademia avesse detto: "Signor Sciolokov, è ancora vivo? Be', allora venga a prendersi il Premio"».

Il poeta guatemalteco Miguel Angel Asturias, scrive ancora l'«Expressen», sarebbe stato una scelta ben più felice, ma anche lui «è diventato una vittima» dei suoi gesti politici (ferocemente antiamericano, Asturias vive ora in esilio in Italia).

Alcuni riprendono la proposta, lanciata dal «Times» di Londra, di assegnare il Premio Nobel ogni dieci anni anzichè ogni anno. L'unico giornale che si dimostra d'accordo con la scelta dell'Accademia è il conservatore «Svenska Dagbladet».

Da Mosca si attende intanto l'accettazione formale da parte di Mikhail Sciolokov. Lo scrittore sta campeggiando nei pressi del Sovkhoz di Jonatalaf (Kazhakistan), e ieri ha passato la notte sotto la tenda. «Oggi è andato a caccia e non si sa quando ritornerà», ha detto al telefono un funzionario del Sovkhoz di Jonatalaf, quando qualcuno ha cercato di mettersi in contatto con Sciolokov.

Ma si dà per scontato che Sciolokov accetti, e del resto lo scrittore ha già fatto sapere tramite la «Tass» che egli ha appreso la notizia del Premio «con grande gioia e gratitudine».

Si dà anche per certo che Sciolokov venga personalmente a Stoccolma il 10 dicembre, a ricevere la medaglia d'oro, il diploma e l'assegno di quasi 35 milioni di lire dalle mani di Re Gustavo di Svezia.

U. P. I.

LE PRIME ARRINGHE DEGLI AVVOCATI PER I CONTRABBANDIERI DI VELLETRI

I DIFENSORI DEI DUE FRATI CHIEDONO L'ASSOLUZIONE PIENA

Pannain junior insiste sulla buona fede dei religiosi nell'operazione Gualtieri sostiene l'illegalità della denuncia contro Giorgio Coreno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Velletri, 16

Quattro avvocati hanno preso la parola questa mattina al processo contro i due frati del convento dei cappuccini di Albano e i sei laici, tutti accusati di contrabbando di sigarette estere ed una serie di altri reati di minore importanza: si tratta del prov. Aldo Pannain e dell'avv. Agostino Nanni, che hanno parlato in difesa di padre Mario, al secolo Goffredo Milani, del prof. Umberto Gualtieri, in difesa di Giorgio Coreno, uno dei due imputati latitanti, e di Asdrubale Temassini, il quale assiste il capostazione di Capannelle, Giovanni Castaldi. Tutti, chi per una ragione chi per un'altra, hanno invocato l'assoluzione per i loro assistiti.

Pannain e Nanni hanno trovato il loro compito facilitato dopo che il Pubblico Ministero Ignazio Budalì ieri ha chiesto l'assoluzione di padre Mario, sia pure per insufficienza di prove. Hanno dovuto, insomma, sfondare una porta aperta. Le loro arringhe sono state perciò ridotte all'osso e si sono concluse con la richiesta di assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

«Questo processo — ha detto Pannain figlio — è nato da una telefonata di padre Mario ai Carabinieri di Albano, con la quale il religioso comunicava che nel cortile del convento c'era un cadavere. Nessun elemento a suo carico sussisteva quando fu emesso l'ordine di cattura e nessun nuovo elemento è venuto dal dibattimento. Casomai, è emersa l'assoluta estraneità dei fatti di padre Mario.

«Il guardiano — ha proseguito il difensore — non conosceva il contenuto delle casse quando autorizzò il posteggio del camion. Solo dopo le pressanti insistenze dei due sconosciuti, egli aderì all'invito di scendere in cortile ed autorizzò il parcheggio dell'automezzo. Ma non facciamo che portate cocaina!?», disse tra il serio e il faceto. Quanto alle nove casse di sigarette trovate nella stalletta adiacente al portoncino di ingresso del convento, la spiegazione è una sola: i due camionisti, forse a causa del cattivo tempo, pensarono di portare subito al riparo le casse. Un semplice gesto d'ospitalità non può essere considerato contrabbando. Appena appreso il fatto, padre Mario ha telefonato immediatamente ai Carabinieri. Lo avrebbe fatto se fosse stato responsabile di contrabbando?».

«Padre Mario è forse il dott. Jeckyll? — si è chiesto a sua volta l'avv. Nanni — dopo cinquantadue anni di vita esemplare, quest'uomo mite, remissivo, umile, diventa contrabbandiere! In realtà, padre Mario è stato vittima dell'istruttoria condotta con il rito sommario. Se gli atti fossero stati messi a conoscenza della pubblica opinione, non si sarebbe arrivati all'ordine di cattura. Ma ormai, anche se padre Mario fosse assolto con la formula piena, l'ombra del dubbio e il turbamento che lo ha colto rimarrebbero per sempre».

Due sono stati poi i punti sui quali ha fatto leva l'arringa del prof. Gualtieri, in difesa di Giorgio Coreno, indicato come uno dei «pesci grossi» dell'organizzazione di cui Taglialatela, Scali, Castaldi e lo stesso Ermenegildo Foroni non erano che «pesci di piccola taglia»: il riconoscimento di Coreno fatto da Livio Taglialatela e le denunzie contro Coreno relative ad altri procedimenti. Entrambi, per il penalista sono fatti illegali e irrilevanti. «Le denunzie sono illegali — ha detto Gualtieri — perchè gli atti relativi ad altri procedimenti non possono essere presi in considerazione finchè non siano diventati oggetto di una sentenza irrevocabile. Comunque, sono irrilevanti perchè riguardano altri procedimenti. Quanto al riconoscimento fotografico, esso non è un mezzo di prova previsto dalla legge e comunque accettato pacificamente. Anche se fosse legale, sarebbe irrilevante, perchè non è stato certo e perchè non è stato fatto quanto previsto dalla procedura. A Taglialatela fu mostrata una sola fotografia; quella di Coreno».

L'avv. Tomassini, del Foro di Velletri, ha concluso gli interventi della giornata di oggi. Il legale ha definito «inutile» la sua arringa, dato che lunedì in difesa di Castaldi parlerà il prof. Giuseppe Sotgiu. Comunque, Tomassini ha sferrato un duro attacco all'Accusa ed ha richiamato l'attenzione del Tribunale su alcuni elementi pietosi della vita dell'imputato (la povertà in cui versa la famiglia, i suoi precedenti). Quanto all'accusa che si fa a Castaldi di non aver controllato se il sedicente comm. Navoni che si presentò per ritirare la merce proveniente dalla Germania fosse veramente il destinatario del carico, Tomassini ha ricordato la soggezione che prova l'italiano medio di fronte ad un «commendatore».

P. C.

(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Velletri — L'avvocato Pannain junior mentre pronuncia la difesa in favore dei frati accusati di contrabbando. Seduto con la mano sulla fronte l'avv. Tomassini, del Foro di Velletri

Uno studio cinematografico svaligiato a Parigi

Parigi, 16

Cinque banditi mascherati, armati di mitra e di pistola, hanno fatto irruzione la notte scorsa negli studi cinematografici di Boulogne-Billancourt, nei pressi di Parigi. Dopo aver immobilizzato il guardiano, i gangsters hanno forzato la cassaforte e hanno asportato la somma di centomila franchi (circa dodici milioni e mezzo di lire). Per una strana coincidenza il film attualmente in corso di lavorazione negli studi di Boulogne è intitolato «Come rubare un milione e vivere felici».

SI COSTITUISCE uno dei «cinquantaquattro»

Palermo, 16

Francesco Maiorana di 49 anni ricercato per associazione per delinquere e compreso nel rapporto dei «54» perchè ritenuto implicato nelle due stragi di «Villabate» e dei «Ciaculli» che causarono complessivamente la morte di due persone e di sette tutori dell'ordine, si è costituito stamani alla Procura Generale.

Incriminate alcune scene del film «Le bambole»

Viterbo, 16

Il Procuratore della Repubblica di Viterbo dott. Rolfo ha chiesto al giudice istruttore del Tribunale il rinvio a giudizio degli attori Gina Lollobrigida, Virna Lisi, Nino Manfredi, Jean Sorel, dei registi Mauro Bolognini e Dino Risi, e del procuratore Gianni Hecht Lucari, per aver dato vita ad alcune sequenze, ritenute oscene, del film «Le bambole». Il dott. Rolfo ha sollecitato il proscioglimento di un ottavo imputato, il distributore della pellicola, Fausto Saraceni.

Toccherà al giudice istruttore decidere di accogliere o meno le istanze del P. M. Se le richieste saranno accolte, gli attori, i registi e il procuratore finiranno dinanzi al Tribunale di Viterbo, città nella quale venne programmato per la prima volta il film incriminato.

«Le bambole», è in tre episodi: in due di essi la Magistratura, in seguito alla denuncia di un cittadino, ritenne di ravvisare il reato di oscenità. Il primo episodio, intitolato «Mons. Cupido», interpretato da Gina Lollobrigida e Jean Sorel, narra le disavventure di un ingenuo segretario di un prelato, venuto a Roma per il Concilio, alle prese con un'intraprendente albergatrice.

L'altro episodio incriminato è la «Telefonata», interpretato da Nino Manfredi e Virna Lisi.

«Le bambole» fu sequestrato mentre era in programmazione in molte sale cinematografiche italiane. Dopo gli opportuni tagli fu rimesso in circolazione.

CONFRONTI DRAMMATICI AL COLLEGNO DI TORINO

Pietro Isnardi riconosciuto da nove dei dieci aggrediti

Non è stato invece indicato dalla fidanzata di un giovane assassinato
Il ricoverato temeva in modo particolare l'accusa di questa donna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 16

Dieci persone sono entrate stamattina nel manicomio di Collegno, non per esservi internate, ma per un confronto con uno dei ricoverati, figura ben nota alle cronache: cioè Pietro Isnardi, il giovane di Moncalieri accusato di una serie di aggressioni, violenze e rapine avvenute quest'estate. Il singolare corteo è giunto all'ospedale psichiatrico verso le 10.

I convocati erano: Paolo Borio, Maria Bellenghi, Roberto Beozzo, Piera Frangia, Antonio Parrimuto, Elda Fontana, Maria Acunzo, Antonietta Martuscelli, Rosetta Ru, Maria Rosa Guglielminotti e Maria Labate. Più importante di tutte era la deposizione di Maria Labate, la ragazza cui fu assassinato il fidanzato Sabino Alvigi, la sera del 20 giugno, in una radura lungo la sponda del Po. Gli altri, vittime di aggressioni, avevano già riconosciuto l'Isnardi in precedenza, subito dopo il suo arresto.

Il Borio e la Bellenghi erano stati assaliti il 19 luglio in una stradetta buia nella campagna di Vinovo: la donna fu sequestrata dal bandito. Tenuta prigioniera per oltre due ore e seviziata; il Beozzo e la Frangia lo incontrarono in collina, a Pino Torinese, e riuscirono a sfuggirgli fortunosamente; la Fontana e il Parrinuto furono avvicinati a Grugliasco, ma vennero solo derubati della macchina. Su questa auto il rapinatore maniaco derubò a Pinerolo le altre donne, abusandone più volte.

L'eventuale accusa della Labate era tuttavia la più grave: omicidio. Si capisce che l'Isnardi temesse soprattutto lei. In previsione del suo arrivo, sconvolto, l'altro ieri aveva cercato di nuovo di impiccarsi nella stanza. Due tentativi li aveva già fatti appena arrestato, e nella cella del carcere aveva rischiato davvero di morire. Anche questa volta tuttavia è stato salvato. Dei colloqui di stamattina si sa soltanto quello che hanno detto all'uscita gli interpellati.

Una cosa tuttavia è certa: Maria Labate ha escluso che l'Isnardi sia l'uomo che le uccise il fidanzato e la ferì con una coltellata alla schiena. La giovane era giunta solo ieri sera da Atripalda, dove si è trasferita dopo la tragedia. Era scortata da due carabinieri, in quanto aveva scritto al giudice che aveva paura a tornare nella nostra città.

All'uscita dall'ospedale psichiatrico era tuttavia assai più tranquilla, e scherzava anche sui suoi timori.

I confronti, fatti separatamente, sono avvenuti negli uffici della direzione del manicomio, alla presenza del giudice istruttore dott. Barbaro e del difensore dell'Isnardi, avv. Armando De Marchi. I convocati se ne andavano poi senza incontrarsi, ciascuno da una porta diversa. Davanti a loro il magistrato ha messo, insieme all'Isnardi altri due ricoverati, col medesimo vestito, cioè la tuta degli internati, e fisicamente molto simili a lui. Tranne la Labate, tutti gli altri hanno indicato con assoluta certezza il giovane di Moncalieri.

P. A.

L'AUTOSALONE DI PARIGI chiude oggi i battenti

Parigi, 16

Il Salone dell'automobile di Parigi chiuderà le porte domani, dopo aver attirato nella capitale francese una immensa folla di visitatori. Le novità, quest'anno, sono state piuttosto scarse, ma l'interesse suscitato dal Salone è stato nondimeno notevole.

La chiusura della manifestazione coincide con alcune innovazioni nell'industria automobilistica francese. Le cinque filiali della società Peugeot saranno raggruppate in una società unica, che disporrà della maggioranza delle azioni in tutte le imprese del gruppo. La antica fabbrica di automobili si trasforma così in una «holding». La riforma entrerà in vigore il 1 gennaio prossimo.

L'intramontabile in Australia



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)
Melbourne — L'intramontabile Marlene Dietrich distribuisce autografi dopo un trionfale recital

NEL TRICENTENARIO DELLE VETRERIE SAINT GOBAIN CELEBRATO A PISA

UN PREMIO DI DIECI MILIONI AL GIORNALISTA GIOVANNI ANSALDO

La famosa industria europea ha voluto premiare in lui l'uomo che ha illustrato degnamente la professione in 40 anni di attività continua e appassionata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pisa, 16

La Saint Gobain ha trecento anni. E' nata nel 1665 a Parigi, con lettere patenti del Re Sole Luigi XIV; diventata adulta attraverso tre secoli di attività che le hanno consentito di diventare una delle maggiori industrie di Europa. A farla nascere hanno contribuito non poco i vetrai di Murano, a farla ingigantire hanno cooperato non soltanto gli operai ed i tecnici italiani che lavorarono e lavorano negli stabilimenti francesi ma anche le maestranze dei due grandi stabilimenti italiani di Pisa e Caserta, quelle di Pisa in particolare che, dal 1889, compiono ad un tiro di schioppo dalla Piazza dei Miracoli il miracolo eternamente rinnovantesi della sabbia che si trasforma in vetro, in specchi, in lastre immense.

La Saint Gobain di Pisa impiega circa 1400 dipendenti. Vi si producono lastre di cristallo e di vetro greggio. Il vetro sfila su carrelli elettronici dai forni ai magazzini, su linee continue che arieggiano le catene di montaggio delle fabbriche di automobili e di frigoriferi. Una modernissima installazione, la prima di tutti gli stabilimenti Saint Gobain esistenti nel mondo, fra breve consentirà di sperimentare a Pisa — scelta come fabbrica pilota — una nuova tecnica produttiva, quasi rivoluzionaria, la «float-glass». Attraverso questa nuova linea di produzione il vetro, senza alcuna soluzione di continuità, verrà trasformato da sabbia in vetro tagliato ed immagazzinato con procedimento meccanico ed elettronico, senza che mano d'uomo debba toccarlo: l'operaio diventerà in sostanza un controllore della produzione, con diminuzione di fatica, di rischi, di responsabilità. L'automazione insomma ha compiuto un nuovo miracolo del vetro.

Il Presidente generale della Saint Gobain, il marchese Arnaud de Vogue ha ricordato durante la cerimonia svoltasi in un capannone dello stabilimento imbandierato con i tricolori d'Italia e di Francia — i tre secoli di attività della società, il suo sviluppo, la sua crescente importanza industriale; l'Arcivescovo di Pisa mons. Camozzo, ha portato ai dirigenti e alle maestranze delle vetrerie il messaggio di paterna benedizione del Pontefice; il Sindaco senatore Pagni ha rivolto il saluto della città alle personalità convenute a Pisa per la ricorrenza trecentenaria e per la consegna del premio giornalistico di dieci milioni.

La consegna del premio a Giovanni Ansaldo — designato dalla Commissione formata dalla Federazione nazionale della stampa italiana quale giornalista che ha particolarmente illustrato la professione in un quarantennio di giornalismo attivo — è avvenuta nell'intervallo di uno spettacolo eccellente al Teatro Verdi; presentato dalla compagnia di Madeleine Renaud e Jean Louis Barrault.

Giovanni Ansaldo, che nella sua lunga carriera giornalistica è stato direttore del «Lavoro» di Genova, del «Telegrafo» di Livorno, del «Mattino» di Napoli, collaboratore di settimanali d'informazione e di numerosi quotidiani — anche il «Piccolo» lo ha fra i suoi autorevoli collaboratori — ha ricevuto il premio dalle mani del Marchese de Vogue. Erano presenti alla cerimonia, oltre gli invitati della Saint Gobain ed alle autorità pisane, il prof. Giuseppe Padellaro, Direttore generale delle informazioni e della proprietà intellettuale della Presidenza del Consiglio dei Ministri; il Presidente della Federazione della stampa Mario Missiroli, il Presidente della Giunta federale esecutiva Adriano Falvo, il Presidente dell'Associazione stampa toscana Osvaldo Biondi e gli altri componenti la commissione che ha assegnato il premio; il Presidente della Stampa estera Raimond Millet, il Presidente dell'Istituto di previdenza dei giornalisti Ferruccio Lanfranchi, il Presidente della Confindustria Furio Cicogna.

Fulvio Apollonio

ACCORDO CON PECHINO della Società Innocenti

Tokio, 16

Radio Pechino ha reso noto oggi che venerdì è stato firmato un contratto con la società italiana Innocenti per l'acquisto di uno stabilimento per la fabbricazione di tubi senza saldatura di grande diametro.

RELATORE IL NOTO PATOLOGO PROF. CONDORELLI DELL'UNIVERSITA' DI ROMA

Tutto sulla «angina pectoris» in una assise medica a Catania

Questo subdolo male, o meglio i restringimenti coronarici che lo manifestano sono da ascriversi a irregolarità tra afflusso sanguigno ed esigenze cardiache

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 16

Ottobre è il mese tradizionale dei due più importanti congressi medici annuali: quello della Società italiana di chirurgia e quello della Società italiana di medicina interna. Il primo, si è evolto a Palermo qualche giorno fa; il secondo, 66.o della serie, si inaugura oggi a Catania. Si comincerà con la discussione d'un argomento di grande interesse teorico e pratico, la stenocardia, del quale sarà relatore il prof. Condorelli, direttore della clinica medica dell'Università di Roma. Il termine stenocardia indica il restringimento delle arterie coronarie del cuore: l'«angina pectoris» è appunto un accesso di stenocardia, una crisi stenocardiaca.

Il restringimento delle coronarie può essere una conseguenza dell'arteriosclerosi, ed è questa quasi sempre la origine dei casi gravi di «angina pectoris». Ma molte volte, nei casi di media gravità, e ancor più nei leggeri, l'arteriosclerosi non esiste, le arterie coronarie sono normali, e si restringono improvvisamente a causa d'uno spasmo, di una contrazione di natura nervosa riflessa. Tutto sommato, afferma il prof. Condorelli, la «angina pectoris» è dovuta più spesso ad uno spasmo che ad una sclerosi delle coronarie, è più sovente una malattia funzionale che una malattia organica. Ad ogni modo, che la causa sia funzionale od organica, la conseguenza è la stessa: attraverso le arterie ristrette passa una quantità di sangue inadeguata ai bisogni del cuore in quel momento, e compare allora il dolore.

Tipica circostanza di questo genere è l'«angina pectoris» da sforzo: durante il riposo o in una moderata attività l'individuo sta bene perchè la quantità di sangue che percorre le coronarie per nutrire il muscolo cardiaco è sufficiente, ma appena egli intraprende uno sforzo, come salire le scale, il muscolo cardiaco deve aumentare il suo lavoro e subito esige una maggiore nutrizione, una più grande quantità di sangue, che le coronarie non sono in grado di fornirgli. Il cuore viene allora a trovarsi in uno stato di sofferenza, e lancia il suo grido d'allarme, il dolore. Il malato avverte una morsa dolorosa al torace, un senso di «angor» (soffocazione, in latino, da cui il termine «angina»), diventa pallido, porta una mano al petto, e immediatamente si ferma e ammutolisce. In pochi minuti il cuore torna a lavorare a regime ridotto, il nutrimento che le coronarie possono fornirgli è di nuovo bastante.

Questa è la situazione classica dell'angina di petto, ma l'argomento è molto più complesso. Si possono avere crisi stenocardiache senza responsabilità alcuna delle coronarie ma come conseguenza di vizi di cuore, o addirittura senza responsabilità alcuna del cuore, che è normale. D'altronde possono esserci estese lesioni coronariche senza incorrere mai in una crisi stenocardiaca. Un tipo particolare di stenocardia è quella post-prandiale (del «dopo-pranzo»). Si tratta di persone che hanno facilmente crisi dolorose nel pomeriggio, perchè durante la digestione, a causa d'un riflesso a partenza dallo stomaco, si creano particolari condizioni di turbamento dei centri nervosi regolatori della circolazione del sangue. Sovente queste persone avvertono, subito dopo il pasto, un senso di tensione allo stomaco, svogliatezza, sonnolenza: vanno a riposarsi e alzandosi dalla siesta hanno la crisi. Almeno nel venti per cento di questi casi le arterie coronarie sono normali. Spesso il dolore scompare dopo aver preso un pizzico di bicarbonato sodico. Il più delle volte c'è eccessiva acidità di stomaco (ipercloridria), e un'adatta terapia digestiva fa tornare normale la situazione.

Un altro tipo, che potrebbe essere considerato agli antipodi dell'angina da sforzo, è l'angina «da decubito»: insorge di notte, durante il sonno, in genere nelle prime ore, fra mezzanotte e le due del mattino, con un'impressionante precisione d'orario; oppure durante il sonno pomeridiano, se questo si protrae per più di un'ora. L'accesso è meno violento ma più prolungato di quello da sforzo, dura da dieci a trenta minuti. Esso è dovuto ad un improvviso aumento della pressione del sangue e ad uno spasmo delle arterie. Se il paziente si alza il dolore scompare perchè la pressione sanguigna diminuisce. In questi casi è consigliabile, per una o più notti, di non stendersi nel letto ma di stare seduti su una poltrona alta.

Frequente è l'accesso stenocardiaco da emozione, dovuto ad un restringimento subitaneo di tutte le arterie, aumento della pressione del sangue e risentimento doloroso del cuore. Possono essere ricordate molte altre condizioni nelle quali insorgono crisi anginose più o meno tipiche, come il freddo e specialmente il passaggio da un ambiente caldo ad uno freddo, l'abuso di tabacco, malattie dell'apparato digerente, il diabete, la gotta, l'obesità, la calcolosi epatica, la distensione dello stomaco da aerofagia; talora la causa è così lieve che sfugge (crisi «spontanee»); una bevanda fredda, un minimo disappunto, un pensiero lieto o sgradevole.

Comunque sia, la concezione moderna della «angina pectoris» è che, in ogni caso, si manifesta una sproporzione, in un certo momento, fra la richiesta di nutrimento sanguigno da parte del cuore e l'effettivo arrivo del nutrimento attraverso le arterie coronarie. In condizioni normali esiste una perfetta, armonica regolazione per cui le arterie coronarie sono in grado di soddisfare immediatamente le esigenze del cuore, continuamente variabili secondo ciò che l'organismo fa in quello istante. Nel sofferente di angina di petto tale regolazione, in particolari circostanze non agisce.

La prima raccomandazione all'anginoso sarà quindi di limitare l'attività fisica e intellettuale e di evitare gli sforzi repentini, il freddo, le digestioni laboriose, gli accessi alimentari, le emozioni, il tabacco. E' consigliabile un'alimentazione povera di grassi, è preferibile non guidare l'automobile e non compiere viaggi in aeroplano.

Ulrico di Aichelburg

DOPO 17 ANNI DI RECLUSIONE VOLONTARIA

A giudizio in Francia ex aguzzino dei nazisti

Contro di lui era stata emessa una condanna capitale per collaborazionismo - Responsabile di decine di vite

Parigi, 16

Arrestato nel 1962, dopo 17 anni di reclusione volontaria, un collaborazionista francese, Jacques Vasseur di 45 anni, che militò nei ranghi della Gestapo ad Angers, comparirà lunedì dinanzi alla Corte di sicurezza dello Stato per rispondere delle torture da lui inflitte più di venti anni fa a numerosi resistenti.

Il Vasseur, che all'epoca dei fatti imputatigli aveva 23 anni, pretende di essersi limitato a svolgere un'attività di interprete per conto della famigerata polizia politica nazista. Ma i suoi accusatori affermano che egli ha attivamente partecipato ai supplizi che gli uomini della Gestapo infliggevano ai resistenti francesi caduti nelle loro mani. Egli è fra l'altro accusato di avere personalmente proceduto all'arresto dei componenti di due famiglie di Saiches, località del Dipartimento di Maine-et-Loire, e di essere stato uno degli artefici della distruzione di un gruppo di partigiani di Saffray, 44 dei quali furono uccisi.

Condannato a morte in contumacia alla liberazione dalla Alta Corte di giustizia, Jacques Vasseur si rifugiò presso la madre, abitante a La Madeleine, vicino a Lilla, e là condusse per 17 anni una vita di recluso. Nessuno fra i vicini di casa aveva mai sospettato la sua presenza, tante erano le precauzioni prese da sua madre, la quale arrivava perfino a non comperare mai più di una sola porzione di carne presso lo stesso macellaio. Nel 1962 infine, l'ombra del recluso dietro una porta fu intravvista da un gendarme che si recava periodicamente al domicilio della signora Vasseur, con un mandato di cattura in tasca, nella speranza di poter un giorno o l'altro procedere a un arresto al quale nessuno più credeva. Si prevede che il processo duri da due a tre settimane dato il gran numero di testi citati.

LA POLIZIA INGLESE ricerca otto cadaveri

Londra, 16

Oltre cento agenti di polizia e 15 cani poliziotti stanno battendo le colline del Cheshire in una zona tra Manchester e Sheffield, nel tentativo di trovare i cadaveri di almeno otto persone scomparse nella zona di Manchester negli ultimi quattro anni. La polizia pensa che le otto persone, tra cui tre bambini, siano state uccise da un pazzo o da un maniaco e che i corpi siano stati seppelliti nella zona. Dopo una prima operazione nel corso della quale oltre cento buche sono state scavate dagli agenti, gli investigatori si sono spostati in un'altra zona distante alcuni chilometri.

Negli ultimi giorni, dopo accurate indagini, la polizia ha cominciato a prendere in considerazione le voci che correvano da tempo circa l'esistenza di un pazzo omicida; gli otto casi di persone scomparse verificatisi in questi ultimi quattro anni, non sono mai stati risolti.

A SEGUITO DI UN PROGRAMMA TELEVISIVO DELLA C.B.S. TRASMESSO NEL '63

Reclama un miliardo per danni l'uccisore del diabolico Rasputin

Ottenne già cifre favolose trent'anni fa con una causa analoga alla «Metro» In entrambi i casi la figura della nobile consorte fu messa in cattiva luce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 16

L'assassino di Rasputin è venuto a New York per chiedere un milione e mezzo di dollari (un miliardo circa) alla CBS responsabile di aver «violato la intimità di una persona» per aver trasmesso una ricostruzione dell'uccisione del famoso monaco che era diventato il despota di tutte le Russie influenzando in modo addirittura ipnotico lo Zar Nicola II e la Zarina Alessandra. «Per liberare il Paese» dalla nefasta influenza del monaco pazzo Rasputin, il principe Felice Yussupoff, aiutato da altri tre congiurati, uccise Rasputin nel dicembre del 1916, gettando il corpo dell'assassinato nella Neva. «Fui io — ha raccontato il principe — a uccidere Rasputin che continuava a resistere in vita nonostante gli avessimo dato da mangiare una torta avvelenata e gli avessimo gettato del veleno nel vino. Ferito gravemente, infine, da colpi di rivoltella, il monaco resisteva: fu allora che con un bastone pesante lo colpii al capo e lo uccisi».

Questa scena allucinante e drammatica è stata fatta rivivere nel 1963 dalla CBS, una delle grandi catene radiotelevisive americane, in una trasmissione che ebbe un successo senza precedenti. Ma essa non piacque al principe Yussupoff e tanto meno a sua moglie, la principessa Irina che, per parte di madre, discende dallo stesso Zar Nicola. Nel racconto televisivo, la principessa Irina appare come una specie di Mata Hari del complotto per uccidere Rasputin, essa non avrebbe esitato nemmeno un attimo a sedurre il famoso monaco che così, tratto nella rete dei sensi che la principessa gli aveva teso, cadde in mano ai suoi nemici. Questa della seduzione ad opera della figlia della granduchessa Xenia, sorella di Nicola II, è una parte che resta ancora oscura e segreta.

Già trent'anni fa era stato prodotto un film (della Metro) in cui la principessa Irina appariva come seduttrice di Rasputin; c'era stata una causa clamorosa e i giudici inglesi ai quali gli Youssupoff si erano rivolti, diedero ragione alla principessa condannando la Metro a pagare 125.000 dollari di danni (più altri 250 che la Casa di produzione cinematografica americana concordò con la moglie dell'uccisore di Rasputin quale cifra che tacitava altre cause nei vari Paesi in cui il film era stato fino allora proiettato. Gli Yussupoff ebbero in tal modo la bellezza di 225 milioni, valore di trent'anni fa. Nella versione televisiva, le arti di seduzione di Irina sarebbero anche più audacemente sottolineate, mentre lo spirito con il quale Felice Yussupoff affrontò Rasputin e lo uccise resta appannato, apparrebbe anzi quasi una vendetta più che un atto di amore patrio.

Gli Youssupoff sono a New York in un albergo di Park Avenue, rifiutano di vedere giornalisti, fanno una vita molto riservata anche perchè il principe è quasi cieco e sordo e la principessa zoppica un po' a causa di un incidente di cui è stata vittima recentemente. Lui ha 79 anni, lei 70; hanno fatto una rapida apparizione in Corte oggi e i loro vestiti scuri di vecchia eleganza, il loro atteggiamento aristocratico ha molto impressionato sia i giudici sia gli spettatori che erano in maggioranza giovani sui venti anni: ed è un fatto strano che proprio la gioventù si occupi con passione di un processo che rievoca fatti di mezzo secolo fa, un po' assopiti dal tempo. Accanto agli Yussupoff siede una celebre avvocatessa di Brooklyn, la signora Fanny Ellen Holtzman.

Un mondano stupore si è diffuso nella sala del tribunale quando venne fuori la rivelazione che Felice Yussupoff è discendente da un americano, il colonnello Felice Elston di Filadelfia. Questo Elston era un soldato di ventura che finì in Russia dove si mise al servizio dello Zar Alessandro il Grande e, come si vede, fece carriera anche nel mondo della nobiltà. L'originalità della causa sta nel fatto se è possibile considerare come violata l'intimità di un uomo che fa già parte della storia in seguito al suo atto e che ha scritto egli stesso un libro sulla eliminazione del monaco pazzo della Corte russa. I difensori della CBS negano che Yussupoff abbia diritto alla difesa di simile «privacy», la avvocatessa Holtzman lo afferma e soprattutto afferma che «la ricostruzione di quanto accadde a Pietroburgo (la Leningrado di oggi), non solo è storicamente falsata per gli interessi di una finzione scenica, ma giunge al punto di mettere in dubbio il buon nome e la moralità della principessa Irina pur di dare all'atmosfera della ricostruzione l'ambiguità da una vicenda sessuale che non è mai esistita».

Stelio Tomei

PER ORA SONO «VENUTE ALLA LUCE» LE GAMBE E LE BRACCIA

MOSTRUOSO ROBOT «AUTONOMO» IN CANTIERE NEGLI STATI UNITI

Dovrà essere in grado di compiere senza bisogno di istruzioni operazioni complesse - Grande interesse dell'esercito al progetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 16

Un gruppo di scienziati americani sta lavorando alla creazione di un «robot» totalmente autonomo. In parole povere l'ambizioso progetto degli scienziati è di realizzare non una macchina che dietro la pressione di un bottone fa un certo movimento, ma uno strumento, condizionato ovviamente dalla volontà umana, in grado di compiere antonomamente un vasto ciclo di azioni e addirittura di discernere quale sia il movimento più conveniente per raggiungere un particolare risultato. Vogliono insomma creare un «vero e proprio uomo di acciaio» e sono ottimisti sulla riuscita della loro impresa al punto da affermare di essere convinti di riuscire a terminare con successo il lavoro entro cinque anni. L'esercito USA è estremamente interessato a questo tentativo e segue da vicino lo sviluppo degli esperimenti.

Il piano di costruzione del «robot pesante» è graduale e per ora sono state costruite solo le gambe e le braccia. Gli arti dell'uomo d'acciaio, o meglio le loro parti, sono usciti da vari laboratori nucleari e chimici e sono stati poi montati in una località segreta. Attualmente le gambe stanno venendo sottoposte ad una serie di controlli a cura della General Electric Company che deve assicurarsi che la vicinanza di diversi materiali e composizioni elettriche «pericolose» non diano luogo ad effetti imprevisti.

Le gambe del «robot» vengono chiamate «pedibulatori» e sono di proporzioni gigantesche: misurano circa 3 metri in altezza. Completo il robot dovrebbe essere alto cinque metri e mezzo. I «pedibulatori» in questione vengono tra l'altro attualmente collaudati nei movimenti, perchè una volta che saranno collegati al «torso», saranno ancorati al suolo.

La difficoltà maggiore nella creazione dell'«uomo d'acciaio» è costituita dalla difficoltà di risolvere i problemi connessi alla trasmissione degli ordini dal «sensorio» del robot agli arti ed al mantenimento dell'equilibrio della «macchina». Il «robot» dovrebbe agire a comando di speciali segnali che vengono captati dal suo «cervello» che li trasmette successivamente alle altre zone del congegno che devono materialmente compiere le operazioni desiderate. Si sottolinea che l'ordine non sarà particolareggiato in modo assoluto.

U. P. I.

BAMBOLE SPAGNOLE A NEW YORK

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
New York — La celebre disegnatrice di bambole M, Me Alexander mostra alcuni modelli in costumi spagnoli al rappresentante di Madrid, direttore del padiglione iberico alla Fiera Mondiale

UN PROBLEMA CHE INCIDE A FONDO SUL PROGRESSO DELLE FORZE ARMATE

Metodi rudimentali e antiquati per la selezione dei quadri militari

Spesso i giudizi più importanti per l'avanzamento vengono dati senza conoscere i concorrenti - Vietati i ricorsi - Il Ministro può porre il veto alle promozioni

Tale un esercito quali i quadri. E' una vecchia constatazione che conserva ancora tutto il suo valore. Il problema della selezione dei quadri è pertanto della massima importanza. E non solo per gli ufficiali e i sottufficiali dell'esercito, ma anche per il Paese che affida alle forze armate la sua sicurezza e, in caso di emergenza, la vita dei propri figli. E' invece generalmente riconosciuto, da chi almeno si interessa della questione, che il sistema di selezione vigente nel nostro esercito non risponde al fine che si propone di fornire un'attendibile misura comparativa di valori e sia rudimentale e antiquato. Esso si fonda sulla descrizione delle qualità personali e dei servizi prestati contenuta in documenti caratteristici che, secondo la legge, dovrebbero costituire l'unica e sola fonte dei giudizi di scelta. Questa tuttavia non può attualmente essere effettuata, o solo in modo del tutto imperfetto e insicuro, sulla base delle loro risultanze.

Occorre riconoscere e premettere che il problema non si presenta di facile soluzione. Qualunque giudizio di valore richiede innanzitutto un sistema di misura unico, indiscutibile ed eguale per ogni caso di applicazione. Senonchè, mentre è stato ed è facile definire misure che abbiano tali requisiti per le grandezze fisiche, non è invece possibile determinarne di altrettali inoppugnabilità quando si tratti di valutare qualità personali. Anche per queste è tuttavia possibile definire sistemi di valutazione che eliminino notevolmente e soddisfacentemente gli inconvenienti dipendenti dalla diversa personalità dei giudicanti (misuratori) e dai diversi criteri di giudizio (unità di misura). E' un problema che è stato affrontato da tempo in molti eserciti e risolto con soluzioni sempre più rispondenti.

Sino a poco fa (ma la situazione non è apprezzabilmente mutata) come è certamente ben noto alle migliaia di cittadini che hanno appartenuto alla categoria dei quadri di complemento, il giudizio sugli ufficiali e sottufficiali, espresso da tre livelli gerarchici superiori, si concludeva con l'assegnazione di una delle cinque qualifiche di «ottimo», «buono con tre», «buono con due», «buono con uno», «insufficiente». Alla massima qualifica poteva essere aggiunto anche un elogio. I giudizi tuttavia, sia per il ritegno a porre in evidenza manchevolezze e difetti, sia per la mancanza di norme particolareggiate, complete, di applicazione obbligatoria e controllata, sono sempre in gran parte risultati, e tuttora risultano, generici, incompleti, soprattutto uniformi. Longanimità e genericità hanno fatto sì che la grande maggioranza dei quadri abbia ottenuto la massima classifica, spesso unita all'elogio, come se quasi tutti fossero perfetti. Uniche differenze gli aggettivi, in genere elogiativi, e lo stile più o meno letterario e imaginifico dei compilatori.

Ne consegue il livellamento dei valori. Non v'è dubbio infatti che un sistema che riduce le qualifiche nelle quali devono essere incasellate migliaia di persone solo a cinque, delle quali vengono poi in pratica utilizzate solo le prime due, non può che condurre a un livellamento di valutazioni che rende impossibile qualsiasi scelta fondata sulla graduazione dei meriti. E' come dover scegliere i pali più lunghi di una palafitta potendone vedere solo le estremità emergenti egualmente dalle acque. E' un inconveniente che si è verificato per motivi analoghi anche in altri eserciti, ad esempio in quello degli Stati Uniti dove vi si è però ovviato in modo soddisfacente.

Anche da noi, dopo decenni di critiche unanimi e concordi, si è finalmente deciso di fare qualcosa. Ultimamente sono state introdotte nel sistema di selezione e di giudizio modifiche che, nelle intenzioni, avrebbero dovuto ovviare agli accennati inconvenienti. Il numero delle qualifiche è rimasto immutato (cinque), ma hanno cambiato di nome. Ora ufficiali e sottufficiali vengono qualificati «eccellenti», «superiori alla media», «nella media», «inferiori alla media», «insufficienti».

L'«elogio» è stato abolito. Si cerca inoltre di ottenere una maggiore severità nelle attribuzioni delle qualifiche superiori, specie in quella di eccellente. Ma ognun vede che le cose non possono che essere rimaste al punto di prima. Non è stato risolto il problema dell'unicità di linguaggio, non è stata eliminata l'influenza del bello scrivere, non si è estesa e articolata la gamma di valutazione la cui ristrettezza rende oggi impossibile la necessaria graduazione dei valori. Sono stati anche dimenticati numerosi e importanti problemi che, come si vedrà, sono connessi a un'effettiva selezione dei quadri.

L'attuale sistema presenta inoltre altre gravi manchevolezze. Una di esse è che i giudizi hanno tanto più peso quanto meno chi giudica conosce chi è giudicato. Infatti, man mano che si sale nella scala gerarchica il superiore ha una conoscenza più indiretta e contatti meno frequenti con l'inferiore mentre il suo giudizio conta sempre di più; anzi è quello decisivo. Il giudizio finale (il terzo) che classifica ai fini della valutazione conclusiva è il suo. E' da rilevare che spesso egli ha una superficiale conoscenza della persona che giudica e classifica. Talora anzi non la conosce nè di vista nè di nome come accade in tutti i casi — e non sono pochi nè di scarsa importanza — in cui l'ultimo superiore deve esprimere un giudizio su centinaia di ufficiali.

Un secondo inconveniente è costituito dalla norma di sottoporre alla visione dell'interessato la sola sintesi dei giudizi. Se le disposizioni al riguardo non fossero attenuate dalla loro quasi completa inosservanza, in quanto chiunque lo voglia prima o poi riesce sempre a prender visione dei propri documenti personali, si potrebbe giungere alla fine della carriera senza ben conoscere i propri difetti e le proprie deficienze perchè le sintesi sono sempre incomplete e, quel che è peggio, talora reticenti. Altra caratteristica del sistema sinora accettata come ovvia, ma che è invece in contrasto con elementari diritti di ogni persona, e quindi anche di un militare, è il divieto di ricorrere contro il merito dei giudizi. Si viene in tal modo a postulare ed ammettere l'infallibilità del giudice, ciò che non può essere logicamente concesso. Occorre appena rilevare che la facoltà di ricorso non è in alcun modo incompatibile con le esigenze della disciplina le quali impongono l'ubbidienza pronta rispettosa ed assoluta agli ordini dei superiori, non l'accettazione di qualunque giudizio formulato sul proprio conto.

E' altresì necessario proscrivere, ma è questa questione non tanto di legge quanto di costume di un libero stato, qualsiasi influenza sui giudizi personali o di avanzamento esercitata da informazioni irresponsabili e non contestate. Appare anche incompatibile con i principi di uno stato di diritto la disposizione di legge che dà facoltà al Ministro di opporsi insindacabilmente alla promozione di qualsiasi ufficiale già favorevolmente giudicato e prescelto dalla commissione di avanzamento. Malgrado l'impossibilità, con l'attuale sistema, di disporre di attendibili elementi di valutazione comparativa, questa viene ogni anno regolarmente attuata. E' quindi evidente che le risultanze dei documenti personali devono essere integrate — in contrasto con le disposizione di legge — in larga misura. Non possono al riguardo giovare che le conoscenze e le simpatie (o antipatie) del collegio giudicante, integrate all'occorrenza da raccomandazioni influenti. Anche quando, come succede, il merito è riconosciuto è perchè alle risultanze dei documenti personali si aggiunge la fortuna di avere nella commissione conoscenze decise a perorare la causa dell'interessato.

Da ciò l'importanza fondamentale di un metodo di giudizio congegnato in modo da costringere a valutazioni obiettive, complete, razionali eseguite con criteri eguali per tutti. E' un discorso che riprenderemo nei prossimi giorni.

Luigi Vismara

COLPO DI SCENA IN MARGINE AL «VOLANTE D'ORO»

Travolse un uomo e fuggì la «guidatrice modello»

Anni fa la seconda classificata al concorso dell'ACI provocò una grave sciagura guidando senza patente

Roma, 16

L'Automobile Club d'Italia ha fatto alcune precisazioni circa una notizia diffusasi oggi relativa ad un grave incidente in cui è stata coinvolta una delle concorrenti finaliste del «Volante d'oro» 1965. Infatti, la seconda classificata in assoluto, dieci anni fa, guidando sprovvista di patente, investì ed uccise un pedone, dandosi successivamente alla fuga. Di lei si sono occupati già largamente i quotidiani. Si chiama Attilia Raucea, ha compiuto 27 anni, lo scorso settembre, è sposata da qualche anno con un ingegnere, è madre di un bimbo di due anni ed abita a Roma in via Mercadante 20. La patente, Attilia Raucea, la prese l'anno dopo che uccise il pedone, e cioè nel 1956 all'età di 18 anni. Un giornale della capitale aggiunge che la signora è stata premiata con una mozione nella quale viene messo in rilievo che «con Attilia Raucea si è voluta premiare la donna più prudente, più educata, più calma, più preparata, più esperta, e la più perfetta conoscitrice delle norme della circolazione e del comportamento stradali». «Una menzione — afferma il quotidiano — che fa un po' a cappelli con il poco lusinghiero "curriculum" della Raucea».

Nel suo comunicato l'Automobile Club sottolinea che per partecipare alla manifestazione le guidatrici dovevano dimostrare di essere in possesso della patente di guida. La concorrente in questione è in possesso della patente di guida D/E e pertanto aveva pieno diritto di iscriversi e di gareggiare al «Volante d'oro 1965». Inoltre «la menzione con la quale il comitato organizzatore della manifestazione avrebbe premiato la concorrente in questione è parto della fantasia dell'estensore dell'articolo poichè nessuna menzione è stata mai preparata e pronunciata in occasione della premiazione».

Il comunicato conclude rilevando che «il comitato organizzatore si vede costretto a fare queste precisazioni, poichè nell'articolo in questione, si ravvisa un incomprensibile intendimento di sminuire i risultati di una manifestazione di educazione stradale che ha raccolto largo successo e, soprattutto, ha dimostrato la maturità di guida e di conoscenza del Codice ormai raggiunta dalle guidatrici italiane».

ANCHE IN AUSTRIA SI INSORGE CONTRO L'ASSOLUZIONE DEI TERRORISTI

LA STAMPA VIENNESE INSISTE NEL CONDANNARE IL VERDETTO DI GRAZ

«Un cattivo servizio alla giustizia e al prestigio del nostro Paese» Sta per iniziare il processo per omicidio contro un fanatico neonazista

Vienna, 16

Tutta la stampa viennese critica anche oggi duramente il verdetto di assoluzione unanime pronunciato dalla giuria popolare del Tribunale di Graz contro 27 terroristi (la maggior parte dei quali però dovrà comparire davanti a una nuova Corte di Assise, avendo il «Senat» dei tre giudici togati sospeso la validità di tale giudizio). Alcuni giornali deplorano incondizionatamente la decisione dei giudici popolari.

Particolarmente severo è il quotidiano indipendente «Neues Oesterreich», che scrive: «I giudici popolari di Graz hanno agito deliberatamente contro il diritto e contro la legge, poichè i fatti erano chiari, così come le eventuali circostanze attenuanti. I giurati hanno con ciò reso un cattivo servizio all'istituzione della giuria popolare, alla Giustizia austriaca e al prestigio del nostro Paese. Il diritto è indivisibile. Esso tratta i fatti indipendentemente dal popolo e dalla razza degli autori, e difende la vittima indipendentemente dalla sua lingua e dal colore della sua pelle. Chi assolve gli istigatori degli attentati nel Tirolo del Sud (che pure hanno provocato la morte di parecchie persone e il ferimento di numerose altre), e chi approva tali verdetti, ha anche perduto il diritto di chiedere la punizione dei responsabili degli attentati di Ebensee.

Probabilmente — prosegue il giornale — non c'è alcun austriaco che non ami il Tirolo del Sud come il proprio Paese. Ma per coloro che dalle creste dei monti mandano l'assassinio nel Tirolo del Sud noi sentiamo tanto poca simpatia quanto per i loro fornitori materiali e per i loro protettori spirituali. Il giornale biasima il modo col quale è stato condotto questo processo, in cui un testimone (Klotz) ha potuto tranquillamente ringraziare gli imputati, un imputato ha potuto impunemente accusare di ricatto il Pubblico Ministero e un altro ha potuto donare un mazzo di fiori ai giurati.

Molto aspro è anche il tono del quotidiano «Arbeiter Zeitung», organo centrale del Partito socialista che, nell'articolo di fondo, intitolato «Giudizio errato», definisce il bilancio del processo di Graz «costernante». «Esso deve preoccupare: danneggia allo stesso modo il prestigio dell'Austria nel mondo e lo sviluppo democratico nel nostro Paese quando un Tribunale esprime l'opinione che atti effettivamente criminali non siano «così cattivi» perchè vengono commessi per motivi politici. Si tratta di un verdetto giuridico davvero errato, nel significato originale della parola».

Anche questo giornale rimprovera l'atteggiamento di debolezza al Presidente della Corte, scrivendo: «Come possono delle persone, che per la prima volta sono chiamate ad applicare la legge, mantenere una chiara visione, se l'aula diventa teatro di dimostrazioni politiche, se gli imputati possono impunemente mettere a tacere il Presidente gridandogli di indossare il costume stiriano (nell'episodio in cui il Presidente attribuì semplicemente a contrasti politici il gesto ironico di un italiano per un costume di «Schuetzen» sudtirolese), e se essi possono cantare in sala l'inno di Andreas Hofer? Ciò che già per il prestigio della Corte non doveva mai essere tollerato dalla direzione del processo è diventato, con la sua influenza sul verdetto, una tragedia».

Il quotidiano «Volksblatt», organo del Partito popolare (democristiano), rileva che il verdetto dei giurati ha corrisposto alle aspettative della Difesa, ma aggiunge che le conseguenze politiche daranno non poco da fare ai diplomatici austriaci e italiani. «Giustamente l'opinione pubblica italiana è unanimemente indignata. Per il Presidente Moro, che già si mantiene molto riservato, non sarà facile, in questa situazione, dare il segnale della ripresa delle trattative».

Lunedì a Vienna inizierà un altro processo che è molto atteso. Sul banco degli imputati sarà Gunther Kummel, nota figura di estremista che durante una dimostrazione ha ucciso con un pugno un anziano esponente della Resistenza. La dimostrazione era stata organizzata dai seguaci del famoso prof. Borodajkewycz, il quale venne provvisoriamente sospeso dall'insegnamento universitario (l'inchiesta continua ancora) nell'aprile scorso perchè in aula esaltava il nazismo. Kummel venne già processato una volta assieme ad altri studenti per attentati dinamitardi al Parlamento austriaco e contro la nostra Ambasciata. In quella occasione si parlò molto di lui anche perchè quando venne arrestato stava addobbando un albero di Natale con tante croci uncinate.

STA PER COMPIERSI UN RARO EVENTO COSMICO

VOLA VERSO IL SOLE UNA GRANDE COMETA

E' previsto che finisca per schiantarvisi contro, ma potrebbe anche sfiorarlo soltanto o essere disintegrata dagli elettroni

Giovedì prossimo, 21 ottobre, la cometa «Ikeya-Seki» si troverà nel punto più vicino al Sole. Non è ancora certo se la cometa entrerà nell'orbita di gravitazione della massima stella del nostro sistema planetario, e quindi se «impatterà», schiantandosi sulla superficie solare, o se riescirà a superare la forza d'attrazione ed allontanarsi nel cosmo.

La «Ikeya-Seki» è la sesta cometa scoperta quest'anno, e porta la denominazione di «1965 F». E' distante dal sistema planetario 3,5 milioni di km. Secondo gli scopritori giapponesi aveva un grado di luminosità di 1,4, il 15 ottobre, cioè come le stelle di maggior splendore. Ogni anno giungono nelle vicinanze della Terra dalle cinque alle dieci comete, ma le loro luminosità sono piuttosto deboli. Molto chiare sono state le comete Poland-Arend e Mrkos, apparse sopra il nostro pianeta nell'estate del 1957. A proposito di comete, l'astronomo americano Fred L. Whipple, direttore dello «Smithonian Astrophysical Observatory», stima il loro numero in 200 miliardi.

La cometa «1965 F», cioè quella di cui si parla, aveva il 15 ottobre un grado di splendore di 1,4 (quasi simile alla stella Aldebaran); ieri ha raggiunto il grado 0,9; oggi sarà sullo 0,2; domani raggiungerà il meno 0,6 (quasi come Sirio); martedì 19 sarà a —1,7 (circa come il pianeta Giove); nella giornata del 20 sarà a meno 3,6 (cioè pari al massimo splendore raggiunto da Venere), mentre nella giornata del possibile «impatto» con il Sole, cioè giovedì prossimo, sarà a —9,6 (di splendore quasi uguale a quello lunare).

La «Ikeya-Seki» avvicinandosi al Sole sarà bombardata dagli elettroni della corona solare, che raggiungono 1,6 milioni di gradi di calore, contro i 5500 gradi della superficie lunare, e forse il suo nucleo potrà frantumarsi, come è avvenuto nel 1882, con la cometa «Seconda», che si è suddivisa in cinque frammenti.

IPOTECA DI PONTI sul Casinò di Venezia?

Venezia, 16

Qualcosa si sta muovendo intorno al Casinò municipale di Venezia, entrato in temporanea gestione diretta da parte del Comune dopo la decadenza del contratto intimata alla società «Stile» presieduta da Jacopo Lazzi. Poichè si tratta di un periodo di transizione, che verosimilmente non dovrebbe protrarre la gestione diretta oltre i previsti sei mesi a suo tempo concordati, il problema è seguito con attenzione da parecchie società, compresa quella del Casinò di Saint Vincent, alcune delle quali — pur non essendo ancora noti i termini ai quali si informerà il relativo capitolato di appalto — già hanno fatto delle offerte vere e proprie, ponendo una seria ipoteca sul futuro della casa da gioco.

Tra le venti e più offerte giunte sinora sul tavolo del Sindaco Favaretto-Fisca, vi è anche una lettera del produttore cinematografico Carlo Ponti. Si tratterebbe, più che di un'offerta, di una presa di contatto di carattere interlocutorio, nella quale Ponti si riferirebbe a talune prospettive, inquadrate in un piano di rilancio turistico e destinate a riflettersi positivamente sul futuro andamento del Casinò del Lido. Tale rilancio, a quanto si sa, si collegherebbe anche ad una serie di iniziative cinematografiche, miranti a far convogliare verso la Laguna una particolare clientela dai vari Paesi europei e dagli Stati Uniti.

Queste iniziative sarebbero attuate in stretta collaborazione con la Biennale e con l'Ente teatro «La Fenice». In questo senso una particolare propaganda verrebbe sviluppata nel Nord America, dove Ponti conta forti legami non soltanto con il mondo cinematografico, ma anche con gli operatori turistici. C'è anzi chi, forse soccorso da un'eccessiva fantasia, crede di vedere in questa mossa di Ponti un sottinteso appoggio di Frank Sinatra il quale, per essere già interessato nella conduzione di alcune case da gioco negli Stati Uniti, non esiterebbe a dare una buona mano al produttore cinematografico italiano nell'attuazione del suo piano, magari con la riserva di farsi successivamente avanti con l'appoggio di qualche gruppo finanziario statunitense.

A Ca' Farsetti, comunque, la voce sul passo compiuto da Ponti ha trovato una generica conferma, nel senso che si ammette di avere ricevuto dal produttore cinematografico una semplice richiesta di partecipazione alla gara di appalto per la gestione del Casinò. Si sottolinea, peraltro, che tale richiesta sarà considerata alla stregua di tutte le altre, nel contesto di una visione generale degli interessi del Comune, allorchè la Giunta si troverà a fare una valutazione di tutte le offerte che le saranno pervenute nel frattempo, a seguito della regolare indizione della gara di appalto.

FRANCOBOLLO CELEBRATIVO della Giornata del risparmio

Roma, 16

Il Ministero delle PP.TT. informa che il 30 ottobre 1965 sarà emesso un francobollo, da lire 40, celebrativo della Giornata del risparmio. Il valore è stampato in rotocalco nei colori bruno e rosso mattone. La tiratura è di 12 milioni di esemplari. La vignetta, opera dello artista T. Granati, riproduce una composizione nella quale figura il salvadanaio e la casa. Il francobollo sarà valido per l'affrancatura delle corrispondenze sino al 31 dicembre 1966. In occasione di detta emissione sarà posto in vendita il consueto bollettino, bilingue, con l'articolo illustrativo a firma dell'on. Colombo, Ministro del Tesoro.

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 8-11 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Africa» 16-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Vivaldi» 26-10 da Trieste, Venezia per il Sud Africa. «Vespucci» verso 20-10 da Genova per il Sud Africa. «Asia» 27-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Esquilino» verso 16-10 da Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente. «Livenza» verso 20-10 da Trieste, Venezia per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Cellina» verso 25-10 da Napoli, Livorno, Genova, Fiume; verso 9-11 da Trieste, Venezia per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Risano» verso 20-10 da Napoli, C. Lipari per l'Africa Orientale. «Isonzo» verso 23-10 da Trieste, Venezia, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per l'Africa Occidentale, Congo, Angola. «Ut Eatis» verso 26-10 da Trieste, Venezia per l'Africa Orientale (viaggio straordinario).

Posizione delle navi: «Africa» 17-10 in arr. a P. Elizabeth. «Adige» 16-10 in arr. a Bombay. «Aquileia» 15-10 arr. a P. Harcourt. «Asia» 19-10 in arr. a Venezia. «Caboto» 15-10 arr. a Capetown. «Cellina» 15-10 part. da Massaua per Suez. «Esquilino» 17-10 in part. da Trieste per Venezia. «Europa» 19-10 in part. da Trieste per Venezia. «Galileo» 22-10 in arr. a Fremantle. «Indiana» 16-10 in part. da Mogadiscio per Dar es Salaam. «Isarco» 13-10 part. da Karachi per Bombay. «Isonzo» 16-10 in part. da Venezia per Trieste. «Livenza» 16-10 arr. a Trieste. «Marco Polo» 17-10 in part. da L. Marques per Beira. «Marconi» 21-10 in arr. a Bombay. «Palatino» 14-10 arr. a Kobe. «Piave» 16-10 in arr. a Dakar. «Quirinale» 13-10 part. da Cochin per Aden. «Risano» 14-10 arr. a Napoli. «Rosandra» 16-10 in part. da Marsiglia per Dakar. «Usodimare» 16-10 in part. da L. Marques per Beira. «Ut Eatis» 14-10 part. da P. Said per Fiume. «Ut Prosperatis» 15-10 part. da Pireo per Fiume. «Vespucci» 16-10 in arr. a Genova. «Victoria» 22-10 in arr. a Hong Kong. «Viminale» 16-10 in arr. a Manila. «Vivaldi» 16-10 in part. da Catania per Fiume.

«ITALIA»

Prossime partenze: «C. Colombo» 16-10 da Trieste per Venezia, Pireo, Messina, Palermo, Napoli, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. Arr. 1-11. «Michelangelo» 19-10 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 27-10. «Raffaello» 26-10 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 3-11. «L. da Vinci» 27-10 da Napoli per Genova, Barcellona, Gibilterra, Halifax, New York. Arr. 6-11. «G. Cesare» 24-10 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Dio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 11-11. «Rossini» 3-11 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, La Guaira, Curacao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 1-12. «A. Pacinotti» 15-11 da Trieste per Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America, Nord Pacifico. «Tritone» circa 23-10 da Trieste per Kalamata, Priolo, Genova, Marsiglia, Dakar, Santos, Montevideo, Buenos Aires.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 13-10 arr. a Genova. «Raffaello» 15-10 part. da New York per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova. Arr. 23-10. «L. da Vinci» 17-10 part. da Palma de Mallorca per Genova, Napoli. Arr. 19-10. «C. Colombo» 15-10 arr. a Trieste. «G. Cesare» 17-10 part. da Genova per Napoli. Arr. 18-10. «Augustus» in disarmo nel porto di Genova dal 20-8. «Donizetti» 16-10 arr. a Valparaiso. Ripart. 19-10 per Antofagasta, Arica, Callao, Guayaquil, Manta, Buenaventura, Cristobal, Cartagena, Curacao, La Guaira, Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. Arr. 17-11. «Verdi» 15-10 part. da Barcellona per Tenerife, La Guaira, Curacao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 9-11. «Rossini» 11-10 part da La Guaira per Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. Arr. 25-10. «G. Ferraris» 8-10 part. da Curacao per Savona, Genova, Livorno, Napoli. «A. Pacinotti» 16-10 arr. a Cristobal. Proseg. per Curacao, Genova, Savona, Venezia, Trieste. Arr. verso 10-11. «P. Toscanelli» 7-10 part. da Cadice per La Guaira, Puerto Cabello, Curacao, Cristobal, La Libertad, Los Angeles, San Francisco, Portland, Seattle, Tacoma, Bellingham. «A Volta» 12-10 part. da Crofton per San Francisco, Ensenada, Cristobal, Curacao, Genova, Savona, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Nereide» 14-10 arr. a Rosario. Proseg. per Buenos Aires, Montevideo, Santos, Rio de Janeiro, Vitoria, Dakar, Barcellona, Sete, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Stromboli» 14-10 part. da Marsiglia per Dakar, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Tritone» 5-10 arr. a Venezia. Proseg. per Trieste. Arr. 18-10. «Vesuvio» 11-10 part. da Dakar per Barcellona, Sete, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Messapia» 20-10 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Bernina» 21-10 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, P. Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Izmir, Candia, Napoli, Marsiglia, Genova. «San Giorgio» 22-10 ore 17 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Esperia» 23-10 ore 19 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut. «Palladio» verso 23-10 da Trieste per Venezia, Patrasso (ev.), Pireo, Salonicco, P. Said (ev.), Beirut, Tripoli, Libano, Iskenderun, Mersina, Istanbul, Izmir, Candia, Calamata. «Udine» verso 23-10 da Genova per Livorno, Pireo, Salonicco (ev.), Iskenderun, Mersina, Istanbul (ev.), Izmir.

Posizione delle navi: al 17-10 «Ausonia» a Brindisi pros. per Alessandria. «Esperia» in navig. Alessandria-Siracusa. «Enotria» in navig. Pireo-Limassol. «Messapia» in arr. a Trieste. «San Giorgio» in navig. Pireo-Napoli. «San Marco» al Pireo. «Bernina» in arr. a Brindisi. «Brennero» in navig. Catania-Alessandria. «Stelvio» a Lattachia. «Illiria» a Catacolo, proseg. per Rodi. «Appia» in disarmo a Venezia. «Palladio» in navig. Candia-Ancona. «Chioggia» in arr. a Patrasso. «Loredan» in arr. al Pireo. «Udine» in navig. Izmir-Marsiglia. «Vicenza» ad Izmir.

Prossimi arrivi: «Messapia» 17-10. «Bernina» 18-10. «Palladio» verso 21-10. «Ausonia» 26-10. «San Marco» 26-10. «Vicenza» verso il 26-10.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Belluno» verso 27-10 da Trieste per gli scali della linea 13 (ex 33) fino a Genova. «C. di Siracusa» verso 20-10 da Trieste per gli scali della linea 21 (ex 32) fino in Spagna. «Celio» verso 30-10 da Trieste per gli scali della linea 12 (ex 32) fino in Spagna. «Cagliari» 28-10 da Trieste per Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: al 16-10 «Celio» in part. da Marsiglia per Genova. «C. di Messina» in part. da Napoli per Genova. «C. di Siracusa» in part. da Malta per Bari. «C. di Catania» in part. da P. Torres per Genova. «Marechiaro» in part. da Bari per Gallipoli. «Belluno» a Palermo. «G. Borsi» in arr. a Lisbona.

STATO CIVILE

16 ottobre 1965

MORTI DENUNCIATE: Oltremonti Oreste, anni 77; Degrassi Antonio, a. 74; Rupena Giovanni, a. 56; Canciani ved. Bortolini Giovanna, a. 79; Knapich in Tomsa Lucia, a. 80; Windzpach in Cosolo Gisella, a. 89; Krasovic ved. Scuka Maria, a. 82; Debelli ved. Terzi Caterina, a. 70; Gherssa Giusto, a. 72; Zorzenon Luigia, a. 84.

NATI: 11 (undici).

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Iesurum Giorgio, telefonista con Caranzulla Luciana, impiegata; Paulini Pietro, impiegato con Bertoli Liliana, impiegata; Huisman Jan, impiegato tecnico con Urizio Renata, impiegata; Maurich Sergio, meccanico con Zingarelli Adriana, casalinga; Grazio Arturo Carlo, pasticcere con Ikao Angelina, casalinga; Leban Claudio, commerciante con Manzi Gelsomina, impiegata; Moratto Sergio, pittore con Gomez Villagran Isabel, casalinga; Ferro Nino, elettromeccanico con Forza Claudia, banconiera; Sablich Federico, uff. di macchina con Caris Maria, casalinga; Cocolo Mario, commesso con Giovannini Ilaria, casalinga; Menghini dott. Umberto, funzionario di vendita con Liveris dott. Maria Grazia, insegnante; Colla Mario, marittimo con Costa Agostina, casalinga; Messere Michele, elettricista con Somaio-Iochio Concetta, sarta; Levacovic Francesco, commerciante con Cari Marcede, cestaia; Bortolutti Dionisio, elettromeccanico con Fabjan Maria Luigia, casalinga; Generutti Giordano, elettromeccanico con Cossutta Maria Pia, commessa; Scherlavai Luigi, meccanico con Sirca Federico, inserviente; Berlingerio Bruno, marittimo con Amato Maria Arcangela, casalinga; Mallardi Vittorio, barista con Rampin Giuliana, barista; Pelloni Gualtiero, commerciante con Zorn Charlotte, sarta; Zingarelli Alberto, studente con Di Giorgio Antonietta, casalinga; Pellizzaro Silio, meccanico con Bandi Sonia, commessa; Castellana Mario, aggiustatore meccanico con Zilliani Marinella, lavoratrice; Puzzer Aquilino, pittore edile con Marchesi Graziella, operaia; Carlucci Luigi, studente con Damato Antonietta, casalinga; Carbonari Maurizio, autista con Pecchiarich Anna Maria, casalinga.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DOMESTICA referenziata esperta lavori casalinghi offresi pomeriggio. Tel. 73179 Monfalcone, dalle 9-12. 114 A

DONNA pratica pulizia scale offresi. Cassetta 46739 A, SPI.

DONNA mezza età referenziata pratica lavori domestici offresi ore da combinarsi. Cassetta n. 45234 A, SPI.

MEZZA età capace cerca piccola famiglia ore combinarsi. Telefono 34388, pomeriggio. 62119 A

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi possibilmente centro. Cassetta 62094 A SPI.

PRESTASERVIZI offresi dalle 8 alle 15 escluso mangiare o ore da combinarsi. Cassetta n. 62096 A SPI.

PRESTASERVIZI referenziata offresi ore da combinarsi. Telefonare dopo le 13 al n. 69212. 62118 A

PRESTASERVIZI referenziata offresi dalle 8 alle 15. Tel. 33526 62001 A

SIGNORA referenziata offresi per assistenza bambini tre giorni alla settimana oppure tutti i giorni ore da combinarsi. Telefonare 70067 lunedì e martedì mattina. 62181 A

SIGNORA per stiro offresi un giorno alla settimana. Tel. 96063. 62182 A

SINORA media età occuperebbesi sorveglianza bambini, compagnia anziana lavoro domestico, mattino. Offerte Cassetta n. 46433 A SPI.

SIGNORINA monfalconese iscritta corso professionale CIMEC Trieste, cerca posto alla pari lavori domestici onde poter continuare studio. Pregasi telefonare Scuola CIMEC, 38139. 62239 A

SIGNORINA pratica offresi sorveglianza bambini, ore da combinarsi. Telefonare ore pasti 56231. 62233 A

STABILE, capace tutti lavori anche cucina, offresi. Cassetta 62236 A SPI.

UNIVERSITARIO serio occuperebbesi con bambini lavoro casa convenzionali anche pesanti. Scrivere Cassetta 62023 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

COPPIA tuttofare anche giardinaggio disposta trasferirsi presso famiglia 3 persone in villa padronale immediate vicinanze Brindisi cercasi. Trattamento vantaggioso. Telefonare 74329 lunedì ore 13-15. 11396 B

DOMESTICA con orario da stabilire cercasi per piccola famiglia. Telefonare 94302. 46587 B

DOMESTICA referenziata piccola famiglia cerca Siderini. S. Caterina 5. 46639 B

DOMESTICA fidata referenziata cerca signora sola ottimo trattamento stipendio. Scrivere Cassetta 62121 B SPI.

DOMESTICA seria referenziata cerca signora sola, ottimo trattamento. Telefonare 36045. 62121 B

DONNA cerco capace stiro cucito, due o tre pomeriggi settimanali. Tel. 66471. 46471 B

DONNA tuttofare disposta trasferirsi Roma cercasi piccola famiglia. Telefonare 38750 ore 9-11 e 13-16. 46425 B

PERSONA governo casa mezza giornata cercano coniugi soli. Telefonare 68137 domenica pomeriggio. 62265 B

PRESTASERVIZI 7.30-16, centro, capace cucina, referenze, cercasi. Telefonare 36424 lunedì mattina. 62275 B

PRESTASERVIZI cercasi per giorni feriali circa un'ora dalle 7; presentarsi Torrebianca 39, II, destra. 61893 B

PULITRICE atrio scale Battisti 5, II.o cercasi. 62172 B

RAGAZZA tuttofare, amante bambini cercasi a giornata. Telef. 79581 lunedì 18-20. 62250 B

REFERENZIATA tutto fare dalle 8 alle 18 o 20 cerca piccola famiglia Gretta. Telefonare lunedì 39574. 62226 B

SIGNORINA disposta occuparsi due bambini 4 ore pomeridiane cercasi. Telef. 38819 ore 10-13. 46697 B

STABILE medietà tuttofare referenziata cercano coniugi soli. Telefonare 29823. 62109 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Telefonare 35729. 46579 C

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Telefonare 732054. 61941 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE veramente capace offresi. Telef. 28233, dalle 12-14. 46603 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telefonare 93616. 62104 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Tel. 34262. 62054 C

A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista offresi. Telefonare 93616. 62104 C

A.A.A. FALEGNAME capace offresi. Tel. 95395 chiedere Emilio. 46533 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 62034 C

A. MATERASSAIO tappezziere, coltrinaggi, offresi. Via Scalinata 7, tel. 731236. 61984 C

AIUTO commesso volonteroso offresi. Telef. 95935 lunedì mattina. 46605 C

ASSISTENTE sanitario 26enne, pratica ambulatorio medico cerca impiego. Scrivere Cassetta 46461 C SPI.

ASSISTENTE lunga pratica capo muratore e capo cantiere offresi. Telef. 33996 presso Lorenzi. 62106 C

AUTISTA referenziato pratico consegne città anche propria autovettura offresi. Telefonare feriali 79018. 62273 C

AUTISTA per ditta o presso privato offresi. Tel. 52819. 62254 C

BABY-SITTER 19enne studentessa offresi. Telef. 62150. 46281 C

CASSIERA pratica con referenze offresi qualsiasi impiego. Tel. 36223 lunedì mattina. 45616 C

COMMESSA pratica abbigliamento in genere capace allestimento vetrine offresi. Telefono 74480. 62103 C

COMMIS de rang capace, offresi per stagione invernale, fuori Trieste. Cassetta 46321 C, SPI.

COMPUTISTA commerciale praticissima lavori ufficio mezza giornata offresi. Tel. 733461. 61955 C

COMPUTISTA giovane, libera, offresi qualsiasi lavoro interessante. Tel. 57673. 46319 C

CONTABILE pluriennale esperienza, anche fuori residenza offresi. Cassetta 62289 C SPI.

CONTABILE d'azienda 18enne stenodattilografa offresi. Cassetta 62170 C SPI.

CUOCA ristorante trattoria con referenze, capace, offresi. Telef. 25715. 46283 C

CUOCA per pensione offresi anche fuori Trieste. Cassetta 45562 C SPI.

CUOCO lunga pratica pasticceria offresi anche fuori Trieste. Telefonare 66317. 62287 C

CUOCO pensionato marittimo capace anche a mezza giornata. Telefono 53885. 46531 C

DATTILOGRAFA precisa veloce offresi pomeriggi o lavori saltuari. Telefonare 57315. 62184 C

DISEGNATORE meccanico triennale esperienza presso importante società milanese, offresi. Cassetta 62082 C SPI.

ESPERTO contabilità previdenziali industria commercio controllo riorganizzazione, dinamico, offresi. Perotti, via Machiavelli 13. 61551 C

FABBRO capace offresi. Settefontane 5 interno, tel. 49405. 62153 C

GIOVANE militesente, serio, capace, offresi per vari lavori purchè ben retribuiti, eventualmente anche con macchina propria. Telef. 66626. 46737 C

GIOVANE attivo capace macchina propria, offresi lavoro pomeridiano, serale. Cassetta 62025 C SPI.

GIOVANE 23-enne meccanico con patente C militesente offresi. Teleonare 70265. 11436 C

GIOVANE militesente, assolto liceo scientifico, con patente, ottima conoscenza inglese, offresi a seria ditta per lavoro sicuro. Cassetta 46285 C, SPI.

GIOVANE militesente patente auto conoscenza elettrotecnica radiotecnica lingue offresi. Cassetta 46081 C, SPI.

IMPIEGATA stenodattilografa corrispondente offresi. Tel. 67131. 61885 C

IMPIEGATA stenodattilografa ventenne, lunga pratica ufficio offresi. Tel. 33147. 62215 C

IMPIEGATA diploma commerciali, nozioni dattilografia, primo impiego, offresi. Tel. 49797. 62039 C

IMPIEGATA 17enne pratica ufficio offresi. Tel. 92463 mattinata. 62197 C

IMPIEGATA 19.enne, pratica lavori ufficio, referenziata, offresi a seria ditta. Cassetta 62062 C SPI.

IMPIEGATO giovane militesente pratico ufficio spedizioni ottime referenze offresi. Cassetta 46475 C SPI.

IMPIEGATO amministrativo ex dipendente Direzione centrale Cantieri Riuniti dell'Adriatico, dattilografo velocissimo, pratico ufficio acquisti, 27enne, offresi. Scrivere Cassetta n. 46399 C SPI.

INFERMIERA generica bella presenza offresi ambulatorio medico. Cassetta 62203 C SPI.

ITALIAN engineer several years experience maintenance and management steam pressure and Diesel equipments, industrial refrigeration, fuels, lubricants, pipelines and valves is looking for a proper Job. Cassetta n. 46249 C, SPI.

PARRUCCHIERA qualificata ramo tintura, offresi Gorizia e provincia, Udine, Trieste; minimo 15.000 settimanali. Scrivere carta identità 15075589 fermo posta, Gorizia. 318 C

PENSIONATO autista offresi, anche con vettura propria, qualsiasi lavoro. Cassetta SPI 62279 C.

PENSIONATO referenziato, esperto vari campi lavoro fisiologia, assistenza malati, bambini offresi. Telefonare 39833. 46299 C

PERSONA seria massima fiducia anche con cauzione quale riscuotitore offresi. Cassetta 11280 C SPI.

PITTORE decoratore qualsiasi lavoro, offresi subito. Tel. 45590. 62050 C

RAGIONIERA offresi primo impiego. Telefonare n. 45033. 62098 C

RAGIONIERE primo impiego militesente occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 732497. 62214 C

RAGIONIERE conoscenza tedesco francese, vasta esperienza campo amministrativo, contabilità, paghe, contributi, offresi. Cassetta 62093 C SPI.

SEDICENNE assolte industriali, volonterosa, onesta, offresi commessa od altro impiego; referenze. Tel. 31279. 62002 C

SEGRETARIA azienda diplomata conoscenza francese, inglese, tedesco, primo impiego, offresi. Telefonare 79072. 62266 C

SEGRETARIA d'azienda 17enne diplomata primo impiego offresi. Tel. 56182. 62095 C

SEGRETARIA d'azienda, 17.enne, conoscenza inglese, tedesco, stenodattilografa, primo impiego, offresi. Cassetta 62061 C SPI.

SIGNORA paziente, pratica offresi compagnia o assistenza persona ammalata, eventualmente ambulatorio. Cassetta 45590 C SPI.

SIGNORINA buona volontà, pratica ,offresi per ufficio o cassiera. Tel. 40390 ore pasti. 62267 C

SIGNORINA 17-enne licenza commerciale, diploma stenodattilografia, primo impiego offresi. Telefonare 722053. 62249 C

SIGNORINA 43enne bella presenza pratica occuperebbesi presso persona bisognosa, o presso persona sola. Tel. 66106. 62092 C

STENODATTILOGRAFA capace, pratica lavori ufficio offresi anche 6 ore al giorno. Telefono 66273. 62237 C

STUDENTE scienze politiche offresi per lavoro pomeridiano, serale. Scrivere Cassetta 62023 C

TECNICO media superiore, provata esperienza pluriennale combustibili, lubrificanti, manutenzione e condotta impianti pressione, Diesel, frigoriferi industriali valvole tubolature, inglese perfetto, offresi. Cassetta n. 46249 C, SPI.

TRADUZIONI corrispondenza inglese, francese, tedesco offronsi da esperto commerciante. Cassetta 45606 C SPI.

VIAGGIATORE 24enne in possesso patente per zona Trieste eventualmente Udine Gorizia offresi a seria ditta scopo miglioramento. Cassetta 62211 C SPI.

17-ENNE impiegata, pratica ufficio, offresi. Telefonare 78062. 62011 C

17ENNE seria diploma commerciale e steno-dattilografa offresi. Cassetta 62113 C UPI.

17ENNE stenodattilografa pratica libri paga e contributi offresi, primo impiego. Cassetta 46431 C SPI.

18-ENNE, computista commerciale, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare al 57700. 62259 C

18-ENNE pratica ufficio, computista commerciale e stenodattilografa diplomata, offresi. Tel. 51807. 62268 C

18ENNE computista commerciale offresi impiegata o commessa. Tel. 98385. 62102 C

18ENNE stenodattilografa pratica ufficio offresi. Telef. 51127. 46309 C

19ENNE con auto propria per qualsiasi lavoro offresi. Massima serietà. Telefonare 77821. 46525 C

22-ENNE, licenza media, dattilografa, nozioni inglese, offresi. Tel. 78647. 62288 C

23-ENNE offresi pomeriggio ufficio ambulatorio od altro. Tel. 67134 lunedì 16-18. 46675 C

27.ENNE con propria auto cerca qualsiasi lavoro. Tel. 45590. 62050 C

28.ENNE ottima presenza con patente «D» pubblica e passaporto offresi come autista a privato o ditta seria, anche viaggi all'estero. Cassetta 62141 C SPI.

60-ENNE pensionato, conosciuto su piazza campo navale, referenze varie e bancarie, occuperebbesi quale persona di fiducia presso piccola azienda o privato. Cassetta 62032 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè legno) qualsiasi riparazione esegue prontamente specializzato. Tel. 75507. 46623 CC

A.A.A.A.A. RIPARIAMO transistors radio televisori autoradio registratori giradischi rasoi elettrici. Universalradio. via Settefontane 1, tel. 41317. 46427 CC

A.A.A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara, vernicia, cambia cinghie prontamente. Rivolgersi tel. 44193. 46619 CC

A.A.A.A. TELEVISORI radio, ecc., riparazioni accurate impianti secondo programma su qualsiasi televisore, preventivi domicilio. Radiolaboratorio Stella, via Foscolo 5, tel. 93452. 62304 CC

A.A.A. ARTIGIANO muratore, esegue restauri tetti, facciate, quartieri. Tel. 723314. 46357 CC

A.A.A. RIPARIAMO accuratamente radio, TV, elettrodomestici. Garantiamo qualsiasi lavoro eseguito. Telefonare 24134. 11432 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 40166 CC

A. PARCHETTI raschiature, verniciature, riparazioni, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telefono 90497. 45566 CC

A. SGOMBERO e disinfetto: cantine, soffitte, negozi, magazzini, quartieri, asportando materiale inutilizzabile. Telefonare 732231. 45552 CC

ACCONCIATURE permanenti, shampooing coloranti, specialità tinture. Salone Profumeria Lily, Gallina 6. Tel. 93922. 45422 CC

ANTIBORA premunitevi in tempo applicando vostre porte-finestre nostra cimosa brevettata. Preventivi a richiesta telefonando 95341. 45813 CC

ANTILOPE pulisconsi accuratamente da lire 4.000 Lavasecco Industria 30, tel, 731353 anche domicilio. 46473 CC

ANTILOPE, renna, camoscio pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. 61834 CC

CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53 angolo piazza Goldoni. Tel. 77705. 45068 CC

CARTA modelli perfetti su misura presso maglieria via Marconi n. 26. 46683 CC

ELETTRICISTA pratico offresi anche per piccole riparazioni varie. Telefonare 32085. 62252 CC

FALEGNAME per qualsiasi riparazione mobili oppure serramenti offresi. Tel. 95395 chiedere Emilio. 46533 CC

IMPIANTI acqua-gas, bagni, sanitari, scaldabagni, stufe. Riparazioni garantite. Telefonare 723739. 62241 CC

IMPIANTI antenne riparazioni televisori radio fonovaligie. Udine 19, telefono 68431. 46521 CC

INFERMIERA diplomata offresi assistenza. Pozzetto, telefono 44345, ore 16-19. 45585 CC

INSTALLATORE impianti sanitari riscaldamento capace offresi. Tel. 59910. 62033 CC

LUCIDATORE e falegname assume lavori a domicilio. Telefono 92727. 62180 CC

MODISTA riforma cappelli a prezzi modici. Via San Maurizio n. 5 - I. 62222 CC

MUTUI nuova legge edilizia. pratiche presso Agenzia Nova, via S. Nicolò n. 1 C, tel. 31447. 61997 CC

OPERAIO specializzato eseguire impianti riscaldamento cercasi. Officina via Pietà 13, lunedì. 46527 CC

OROLOGI riparazioni accurate garantite, ricambi originali svizzeri Hollesch Darwil. Piazza S. Giovanni 1. 61943 CC

PARCHETTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone n. 6, tel. 50895. 46617 CC

PARRUCCHE toupet laboratorio specializzato Salone «Luciano», via Mazzini 15, tel. 36706. 45490 CC

PELLICCIAIA confeziona rimoderna qualsiasi pelliccia. Hollesch, Slataper 22, telef. 55843. 46287 CC

SARTA taglia mette in prova qualunque modello. Telefonare 722179. 61903 CC

SARTORIA uomo signora confeziona su misura, rivolta, rimoderna. XX Settembre 9. 46603 CC

SARTORIA assume riparazioni pelle e antilope. Via Carducci 32 IV piano, tel. 41605. 46685 CC

SGOMBERO soffitte abitazioni, cantine, asportando materiali inutilizzabili. Tel. 37646, ore 13-15 62059 CC

VOLETE rendere più accogliente il Vs. negozio o la Vs. abitazione? Telefonate al 96329 provvederemo a farvi un preventivo accordandovi facilitazioni di pagamento anche a lunga scadenza (massima riservatezza). Forniture materiali ed esecuzioni di piena garanzia. 62191 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. AIUTO commessa pratica panificio pasticceria cercasi. Carducci 32, tel. 95342. 61939 D

A.A. INDUSTRIA confezioni assume ragazze 15-20 anni. Telefonare 99196. 62217 D

A. BRAVA giovane offresi soggiorno invernale gratuito Riviera ligure più compenso piccole spese in cambio di leggero aiuto casa persona sola. Scrivere Carlo Belfiore, via Borsieri 27, Milano. 11400 D

A. GIOVANE volonteroso, serio, per lavaggi autovetture, buona retribuzione, cercasi. Via Torricelli 3, garage. 46637 D

A. RAGAZZO 15-enne cerca alimentari Cetin. Roma 19. 62280 D

AIUTO banconiera e apprendista orario diurno festivi liberi cerca bar via Combi 18. 62004 D

AMBOSESSI cerca Società elettrodomestici per vendita organizzata. Guadagno L. 150.000: fisso provvigioni. Cultura e dinamismo, ampie possibilità di carriera. Presentarsi lunedì ore ufficio in via Ginnastica 3. 62139 D

APPRENDISTA panettiere possibilmente pratico, buono stipendio, cercasi. Via Carducci n. 32. 61939 D

APPRENDISTA banconiere cercasi per fiaschetteria. Via Ghega 11. 61993 D

APPRENDISTA bar cercasi, domenica festivo. Telef. 74395. 62162 D

APPRENDISTA volonterosa assumerebbe calzoleria, via Oriani n. 8. 46423 D

APPRENDISTA massimo 16 anni cerca Utiltecnica via Pascoli 4, preferibile con propria motoretta. 62301 D

APPRENDISTA per laboratorio di pasticceria; viale XX Settembre 59/a, tel. 39565. 62302 D

APPRENDISTA parrucchiera, cerca Laura, Imbriani 8. 46419 D

APPRENDISTA commessa mezza giornata cerca negozio frutta verdura via S. Giusto 6. 45322 D

APPRENDISTA commessa calzature cercasi per negozio centrale; età anni 15-17, bella presenza, scuole avviamento. Cassetta 3770 D SPI.

APPRENDISTA commesso ingrosso tessuti cercasi, Tamaro, via Imbriani n. 7. 62070 D

APPRENDISTA panettiere e lavorante pasticciere cercansi. Panificio-Pasticceria, via Matteotti 52, Tel. 93563. 46569 D

APPRENDISTA 16-18.enne cercasi, Bar analcolico. Tel. 44010. 62256 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi viale XX Settembre 38, telef. 93606, Chiandussi. 61988 D

APPRENDISTA mezza lavorante sartoria uomo cerca, Buona paga, Paci, Crispi 42. 62174 D

APPRENDISTA banconiera 15-17 anni orario diurno domeniche e feste libere cercasi. Telefono n. 734717. 62152 D

APPRENDISTA pasticciere pratico cercasi. Tel. 96189 dalle 8 alle 13. 62134 D

APPRENDISTE cercansi: Italglass, via Flavia 92, tel. 99250. 46743 D

APPRENDISTI radiotecnici diciassettenni, preferibile un anno pratica laboratorio, assumonsi. Vasari 8-D. 62282 D

APPRENDISTA banconiera o aiuto banconiera assume caffè. Domeniche libere. Tel. 37362. 11416 D

APPRENDISTA aiuto banconiere ambosessi cercasi prontamente. Bar Achille, viale XX Settembre. 62026 D

APPRENDISTA macellaio cercasi; via del Ponte 7. 46383 D

APPRENDISTE commesse 15 anni bella presenza volonterose cerca negozio abbigliamento femminile. Presentarsi via dell'Istria 2, lunedì dalle 10 alle 12. 62142 D

APPRENDISTI fabbri cercansi, officina Rossi, via Flavia n. 25. 46543 D

AUTISTA veramente capace gui da autocarri lavoro locale cercasi. Telefonare oggi 17 ore 15-17 tel. 79195. 45574 D

BANCONIERA bella presenza e internista cerca Buffet Benedetto, via XXX Ottobre. 62110 D

BANCONIERE buffettista cercasi. Buffet Masè via Ghega 8. 61979 D

CAMICIAIA cercasi cui affidare lavoro a domicilio. Cassetta 45438 D SPI.

COLLABORATORI ambosessi Fratelli Fabbri editori assumono per le province di Trieste e Gorizia. Presentarsi alle ore 18 a Trieste, via Trento 15; a Monfalcone, via Ceriani 15. 46277 D

COMMESSA calzature pratica cercasi. Cassetta 46411 D SPI.

CONCESSIONARIA macchine per ufficio cerca pulitore meccanico ottima retribuzione. Telefonare lunedì 10-12, 30080. 62297 D

DATTILOGRAFA veloce conoscenza lingue straniere cercasi. Precisare età esperienza lingue conosciute referenze. Cassetta 46449 D SPI.

DENTISTA cerca aiuto ambulatorio per pomeriggio. Cassetta 62003 D SPI.

DONNA cercasi capace stirare e cucire per caserma. Telefonare 41453. 62175 D

EDITORIALE, affermatissima organizzazione, ricerca produttori ambosessi per vendita rateale esterna; alte provvigioni. Presentarsi lunedì ore 9 Monfalcone, Baserna 3; Gorizia, corso Italia 101, oppure pomeriggi 16.30. 318 D

ELEMENTI qualificati ambosessi cerca società importanza nazionale per sviluppo lavoro organizzato, ottima retribuzione. Presentarsi lunedì ore 9-12, 16-18, via Filzi 10, I p. 11392 D

GARZONA pratica cercasi. Salone Cinzia, telef. 55054. 62231 D

GARZONA e mezza lavorante cercasi salone. Telef. 812763 - 74368. 46441 D

GARZONA sarta uomo cercasi, 5.500 settimanali. Tel. 91838. 62274 D

GARZONA cercasi. Salone Liliana, via Navali n. 31. Telefonare 41422. 8570 D

GARZONA pratica parrucchiera telef. 723054. 45580 D

GIOVANE per buffet cercasi ottimo stipendio. Telef. 94504. 62060 D

GIOVANI media cultura, età, importante società di previdenza e risparmio assume prontamente per carriera ispettiva. Offronsi ottime possibilità di guadagno. Cassetta 46695 D SPI.

GUARDIANO notturno pensionato per autorimessa cercasi. Telefono 92531. 46681 D

IMPIEATO militesente cercasi, conoscenza magazzini fiduciari. Off. cassetta 46575 D SPI.

INFERMIERA pratica iniezioni per ambulatorio, cercasi. Telefonare 811610, ore 9-13. 46589 D

INGEGNERE o perlomeno completato 3 anni universitari con pratica contabile ed esperienza in controllo costi, preventivi, contratti, cerca Società per lo oleodotto. Indispensabile la conoscenza della lingua inglese. Inviare curriculum vitae a Cassetta 46245 D, SPI.

INTERPRETE inglese, tedesco perfetto parlato, scritto, pratica lavori ufficio assumerebbe industria. Imca, Gorizia, via Cascino. 312-D

LAVORANTE capacissima parrucchiera, mezzalavorante, apprendista cercansi ottimo stipendio. Telefonare lunedì pomeriggio 37175. 62128 D

MEZZA lavorante o lavorante, uomo o donna cercasi. Sartoria via Filzi 17. 46733 D

MEZZALAVORANTE ottimo trattamento cerca salone Florida, via Vero 5, telef. 36664. 46439 D

MEZZALAVORANTE, apprendista sarta donna, cercansi. Perini, via Rossetti 7/1. 62276 D

PERSONALE qualificato per titoli ed età da essere avviato al lavoro di acquisizione e organizzazione, ricerca primaria società d'assicurazioni. Cassetta n. 46231 D UPI.

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumonsi per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassetta n. 61990 D, SPI.

PORTIERE albergo notte qualificato, possibilmente patente auto cerca Albergo Bled, via Santa Croce in Gerusalemme n. 40, Roma. 6416

PRATICANTE ufficio cerca studio professionale. Cassetta n. 46611 D SPI.

PRATICANTE stenodattilografa sedicenne cercasi. Offerte Cassetta 62204 D SPI.

PRODUTTORI assume importante compagnia internazionale assicurazioni. Stipendio e massime provvigioni. Dettagliare curriculum vitae, attività precedenti. Indirizzare offerte a Cassetta 45400 D, SPI.

PROPAGANDISTE per lancio vino, ottimo trattamento, cercansi. Telef. 95811 lunedì ore ufficio. 8572 D

PUBBLICHIAMO romanzi, novelle, poesie, soggetti cinematografici. Inviateli Editrice Italsplendor, Gianturco 11, Roma. 6408 D

RAGAZZA anche pratica legatoria, assume Bortuzzo, via Mazzini 24-I. 46671 D

RAGAZZA 15-16 anni per latteria, cercasi. Via Cesare Beccaria 10. 62270 D

RAGAZZO per magazzino fiori, cercasi. Presentarsi via Madonnina n. 8. 62290 D

RAGAZZO 14-15 anni cercasi alimentari, Rossetti 29, tel. 90401. 62035 D

RAGAZZO cerca alimentari via dei Baiardi 7. 45538 D

SIGNORA, signorina media età, spiccate attitudini contatti esterni mansioni di intervistatrice, assume Trieste società importanza nazionale. Stipendio, rimborso spese e previdenze legge. Cassetta 61989 D, SPI.

SIGNORINA età 16-17 assolto bene commerciali ordinata puntuale coscienziosa cercasi. Offerte ditta AHO, Casella Postale 1369, Trieste. 62133 D

STIRATRICI a mano e macchina cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3732 D

TECNICO TV elettrodomestici capace cercasi. Cassetta 46311 D SPI.

TRADUTTORE capitano marittimo, corrente inglese, pratico materiali bordo, cerca importante ditta forniture navali. Cassetta postale 1335, Barbagelata, Trieste. 62166 D

UNIVERSITARIA particolari attitudini contatti esterni mansioni di intervistatrice assume Trieste società importanza nazionale. Cassetta 61989 D SPI.

UOMO pratico per autolavaggio cercasi. Tel. 92531. 46681 D

VENDITORI giovani dotati forte personalità organizzazione internazionale assume per lavoro altamente remunerativo. Introduzione lavoro con nostro personale specializzato. Offresi possibilità brillante carriera, guadagno immediato. Presentarsi lunedì 18 dalle 9 alle 12, Tornado, via Mazzini 30, II piano. 62187 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA cucina o camera vuota minimo uso cucina cerca distinta sola presso persone distinte, massima serietà. Cassetta 62199 E, SPI.

CAMERA ammobiliata riscaldamento centrale bagno 2 studenti cercano pressi Università o linea 17. Cassetta 46489 E SPI.

CAMERA tutti comforts possibilmente vicinanze Università vecchia, cerca giovane ingegnere. Tel. 23490 ore ufficio. 46485 E

MATRIMONIALE riscaldamento coniugi cercano con poco comodo cucina presso persona sola. Telefonare 70575. 62013 E

MOBILIATA casa nuova, comfort, paraggi Giardino pubblico, Rotonda boschetto, cercasi. Tel. 96267. 46721 E

STANZA o vano, ingresso libero, pensionata sola cerca in affitto. Tel. 723739. 62277 E

STANZA cerca per ore serali, poco disturbo, possibilmente presso sola. Cassetta 62065 E, SPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. MOBILIATA centrale affittasi 1-2 persone anche brevi soggiorni. Telef. 35269. 46395 F

AMMOBILIATA signorile affittasi a professionista. Telefono riscaldamento paraggi P. Oberdan-Stazione. Tel. 68211. 61992 F

CAMERA due letti affittasi due amici via Giulia 11, II.o p. Picamus. 46545 F

CAMERA mobiliata affittasi a uomo o due distinti. Ireneo della Croce 5, telefono 90009. 11402 F

CAMERA 2 letti affittasi a distinti. Tel. 732848. 62206 F

CAMERA mobiliata centrale affittasi due amici impiegati o studenti. Tel. 67243. 62260 F

CAMERA mobiliata centrale affittasi a distinto. Via Gatteri, telefono 59313. 46413 F

CAMERA mobiliata affittasi zona giardino pubblico escluso donna. Telef. 723715. 62159 F

CAMERA affittasi persona sola, escluso donne. Telef. 26679. 62147 F

CAMERETTA chiara affittasi, giovanotto occupato. Gatteri 23, porta 18. 62055 F

MATRIMONIALE, altre ufficio primo piano centralissime luminose affittansi. Telefonare 51793. 62150 F

MATRIMONIALE bagno, riscaldamento, casa nuova, affittasi a distintissimo anche per breve tempo. Tel. 733888. 62244 F

MATRIMONIALE tranquilla soleggiata comodo cucina affittasi. Scussa 5, suonare Flack. 46435 F

MATRIMONIALE più altra stanza affittasi 1-2 amici. Tel. 47152. 62207 F

MOBILIATA affittasi. Via Coroneo 9-IV destra. Cesaroni. 11406 F

MOBILIATA affittasi a serio stabile. Felice Venezian 16, primo, campanello. 62148 F

MOBILIATA affittasi a persona occupata. Rivolgersi Ghirlandaio 21, trattoria. 62073 F

MOBILIATA 2 letti affittasi, escluso donne, paraggi piazza Foraggi. Tel. 49603. 46455 F

MOBILIATA centro, tutti comforts, caloriferi, affitto a persona seria, stabile. Tel. 92260. 61987 F

STANZA affittasi una persona. Telefonare 25560, lunedì. 46633 F

STANZA mobiliata affittasi signora distinta. Rossetti 11 pt. 46709 F

STANZA adatta massaggi, estetica, pedicure, ingresso indipendente, centro. Tel. 38655 lunedì pomeriggio. 46741 F

STANZA affittasi. Via dei Mirti 6, porta 3. 46547 F

STANZA affittasi ingresso libero due persone. Telefonare ore pasti 48038. 62228 F

STANZETTA mobiliata affittasi a donna occupata. Tel. 54850. 46415 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL, via Battisti 22. Telefono n. 38800. Corsi diurni e serali: contabilità pratica con tenuta libri paga e relativi contributi assicurativi, stenografia Gabelsberger-Noe italiana, inglese e tedesca, lingue straniere, dattilografia. 46649 G

A.A. ESTETISTA, parrucchiere, massaggiatrici, manicure, pedicure, calliste. Corsi CIMEC, Battisti 8. 38139. A Gorizia: Istituto Milady, Corso Verdi 141, 5513. A Udine: Viale Leopardi 43 (Grattacielo Rinci), 55010. 62239 G

A. INGLESE, francese, professoressa impartisce lezioni conversazione, traduzioni, metodo per bambini. Telef. al 52200, ore 13-15. 62283 G

ALGEBRA, matematica, chimica, fisica, impartisce accuratamente universitario ingegneria. Tel. 48331. 62298 G

BERLITZ School continuano le iscrizioni per corsi di lingue straniere a vario livello. Lezioni mattino, pomeriggio e sera. Insegnanti della madrelingua. Tel. 23121, piazza Ponterosso 2. 160 G

CERCASI studentessa o laureata per sorvegliare compiti due ragazze 2.a media e 4.a ginnasio. Telef. 24081 dalle 13 alle 15. 3771 G

DANZE classiche e ballo moderno. Scuola della professoressa Maria Jessipova, S. Lazzaro 3. Tel. 38719. 46471 G

DIPLOMA licenza media, abilitazione magistrale, liceale artistica, scientifica, classica. Bienni ragionieri, geometri, costruttori navali. Lingue straniere, stenografia. Istituto «Cesare Battisti», Viale XX Settembre 24. Tel. 96339. Iscrizioni, informazioni 10-12; 18-20. 61700 G

DIPLOMATA impartisce lezioni italiano, francese, inglese, pianoforte, disegno per elementari e medie, prezzo modico. Telefonare 36624. 62105 G

DISTINTA, seria, fidatissima, ottima educazione, buon cuore occuperebbesi assistenza ammalati oppure sorveglianza e istruzione bambini incluso pianoforte. Cassetta 62305 G, SPI.

FRANCESE nazionalità abilitato prepara esami traduzioni registrazioni Vaudolon, tel. 32524. 62048 G

ITALIANO lezioni conversazioni adulti, comporre ragazzi. Ginnastica 1, quarto, destra, pomeriggio. 46403 G

LAUREATA in lingue impartisce accurate lezioni francese. Telef. 37070. 62022 G

LICENZA scuola media. Preparazione completa; ricupero anni perduti. Giulia 26. 46703 G

PIANOFORTE professoressa riapre corsi anno scolastico 1965-1966 anche per principianti, teoria, solfeggio. Telefonare al 52200, ore 13-15. 62283 G

PREPARAZIONE esami ammissione Accademie belle arti, Istituti universitari architettura, maturità, abilitazione insegnamento disegno, concorsi. Informazioni giornalmente, telefonare 36948, dalle 15 alle 21. 62248 G

RAGIONIERE darebbe ripetizioni matematica, inglese a ragazzi scuole medie. Tel. 732417. 62214 G

RIPETIZIONI d'inglese si danno a domicilio. Scrivere fermo posta 77433. 46219 G

SCUOLA estetica callista pedicure «Neva» autorizzata M.P.I. Consorzio provinciale istruzione tecnica. Limitanea, tel. 55409. 46269 G

SIGNORINA 18enne perfetta conoscenza inglese cerca lezioni, traduzioni o lavoro ufficio. Cassetta 62305 G, SPI.

STUDENTESSA già diplomata maestra, lunga permanenza Inghilterra, studente universitario impartiscono lezioni inglese, matematica, storia, geografia, scienze, disegno, assistenza bambini elementari 600-800 l'ora. Esperienza lezioni accuratissime. Tel. 30886, 61258, 35206. 11438 G

UNIVERSITARIO impartisce accurate lezioni inglese, latino matematica medie inferiori. Telef. 48445 pomeriggio. 46715 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BORSELLINO cinz contenente occhiali vista e sole, penne, chiavi, smarrito via Rossetti. Telefonare 49509. 46541 H

PORTAFOGLI rosso smarrito Barriera-Carducci-Goldoni pregasi inviare solo documenti; note Milanese a Zanoni, Carducci 39, Trieste. 62303 H

(Continua in 14.a pag.)

CRONACHE SPORTIVE

(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Tom Simpson al traguardo del Giro di Lombardia, alza il braccio in segno di saluto rispondendo all'applauso del pubblico

NON SI ADDICE AI CICLISTI ITALIANI IL GIRO DI LOMBARDIA

Impetuoso il campione del mondo Simpson stacca Karstens, Stablinsky e gli altri di oltre 3'

Motta è stato l'ultimo a cedere - Nonostante le numerose salite la media è alta: più di 39 orari - Bitossi quarto - Anquetil è battuto da Dancelli nella volata del secondo gruppo

Como, 16

Il campione del mondo Tommy Simpson ha confermato di essere il corridore più degno di vestire la maglia iridata vincendo oggi per distacco la 59.a edizione del Giro ciclistico di Lombardia, l'ultima «classica» in linea della stagione, la corsa alla quale hanno partecipato tutti i migliori esponenti del ciclismo internazionale. Simpson si è costruito la vittoria a metà percorso trovando più tardi, un alleato, e nello stesso tempo il suo più irriducibile avversario, in Gianni Motta.

Simpson, entrato nella fuga a 11 che ha caratterizzato la corsa, è stato accomunato a Motta nella sfortuna forando nel momento cruciale della lotta e con Motta, il campione del mondo è poi fuggito ingaggiando più tardi l'ultimo duello. L'inglese ha sferrato il suo decisivo attacco all'italiano proprio nel punto dove lo scorso anno Motta era riuscito a superarlo; Simpson ha approfittato di un'incertezza del portacolori della «Molteni», attardatosi a parlare con i suoi dirigenti sportivi, ed ha staccato di forza l'italiano. Fino a quel momento Motta era stato fra i più brillanti e con Simpson era riuscito a resistere alla minaccia di Poulidor uscito di prepotenza dal gruppetto degli inseguitori alla caccia dei due fuggitivi.

Poco tempista è stato anche Zilioli che ha sferrato l'attacco troppo presto, a soli 47 chilometri dalla partenza, quando ne mancavano ancora più di 200. Bitossi non è stato fortunato, ha corso con intelligenza ma lo ha tradito la sorte avversa quando era impegnato nella caccia a Motta e Simpson contro i quali anche Zilioli e Foucher avevano dovuto arrendersi. Più sfortunato ancora è stato Fontana, il quale è caduto ferendosi alla spalla sinistra.

Agli altri concorrenti — e l'ordine d'arrivo rispecchia i valori dimostrati in corsa — va riconosciuto il merito della buona volontà che non era però sufficiente in una corsa dalla severa selezione. Simpson quindi si è presa su Motta la rivincita dell'anno scorso e, in un certo senso la rivalità fra Anquetil e Poulidor si è risolta a favore di quest'ultimo, essendo egli riuscito a precedere il normanno all'arrivo.

La corsa è vivace fin dai primi 40 chilometri. Poco dopo la partenza tenta una fuga Lenzi, imitato poi da Tagliani e quindi da Casati. E' poi la volta di Dancelli e successivamente di Bariviera e di De Pra, vincitore tre giorni fa della «Coppa Agostoni». A De Pra danno la caccia Fabbri, Pifferi, il belga Van Coningsloo e Casati, andando a raggiungerlo, ma ad essi si uniscono anche Brugnami e Fornioni, compagni di squadra di De Pra. Anche questo tentativo di fuga a sette (a 40 chilometri dalla partenza) fallisce per iniziativa dell'ex campione del mondo di ciclocross Wolfshohl e di Mealli che trascinano il gruppo sui fuggitivi.

Poi è la volta del belga Daems su cui si porta prontamente Zilioli. I due guadagnano un discreto vantaggio ma sulla salita di Sormano il belga cede e Zilioli rimane solo al comando con 1'30" sul gruppo. Le posizioni rimangono immutate a Barni (km. 66).

Si passa quindi all'attacco del Ghisallo dove è sempre in testa Zilioli che ha alle spalle un gruppetto di 11 corridori: Simpson, Anglade, Massignan, Galbo, Casati, Poggiali, Enzo Moser, Motta, Fontana e i due francesi Foucher e Thielin mentre Daems è più staccato. Il tentativo di Zilioli si conclude poco dopo, quando gli 11 inseguitori lo raggiungono a Lecco.

La corsa è vivace e la situazione è fluida. Il gruppetto di testa affronta la salita per il colle di Balisio, cedono Casati e Thielin mentre sui primi si portano Bitossi e Hagman. I fuggitivi, a Binda di Cortenova (km. 123), conducono con 1'30" sul plotone. In un tratto di strada non asfaltata Motta fora due volte in meno di un chilometro, fora anche il campione del mondo Simpson ed entrambi sono costretti a un impegnativo inseguimento. Si fanno frattanto luce nel plotone Dancelli, Poulidor, Anquetil e un'altra quindicina di corridori.

Il gruppetto di testa, nel quale sono rientrati Motta e Simpson, al passaggio di Colico conserva ancora un vantaggio di 1'12". Si affronta la salita di Menaggio: guida in prevalenza Simpson, mentre perdono contatto Bitossi, Enzo Moser e man mano gli altri, tanto che a un certo momento rimangono in testa soltanto quattro corridori: Motta, il campione del mondo Simpson, Massignan e Poggiali. Al secondo rifornimento di Porlezza (km. 190) è sempre in testa lo stesso quartetto seguito a 35" da Zilioli e Foucher e a 1'15" da un gruppetto composto da Bitossi, Enzo Moser, Mugnaini e Galbo. Frattanto si è ritirato Anglade. All'attacco del passo d'Intelvi è sempre in testa il quartetto seguito da Zilioli e Foucher, a intervalli di qualche centinaio di metri seguono Bitossi, lo svizzero Hagman, Enzo Moser e il lussemburghese Schleck; più distanziato il gruppo guidato da Dancelli.

La corsa entra nella sua fase decisiva. Motta e Simpson se ne vanno da soli precedendo di circa 30" Poggiali, di 1' Massignan e di 2'15" un terzetto composto da Foucher, Zilioli e Bitossi. Quest'ultimo intanto è appiedato da una foratura. Evadono quindi dal gruppo Poulidor e Anquetil, partendo all'inseguimento. Motta e Simpson sono sempre soli al comando, Poggiali segue a 1'30" precedendo un gruppo formatosi alle sue spalle e del quale fanno parte Zilioli, Dancelli, Anquetil, Poulidor, Bitossi, Wolfshohl, e Stablinski. Da questo gruppetto evadono Poulidor e Stablinski poi Poulidor va da solo all'inseguimento di Poggiali, raggiungendolo e superandolo. Il francese ora è in terza posizione a 1'30" dalla coppia di testa.

Poggiali che ha quasi 2' di ritardo, viene raggiunto dal gruppetto inseguitore, Motta e Simpson accelerano l'andatura e ad Argegno (32 chilometri all'arrivo) conducono con 1'35" su Poulidor e 2'15" sul gruppo di Anquetil. Le posizioni rimangono invariate fino a Moltrasio, quando mancano 20 chilometri al traguardo. A questo punto Motta continua a girarsi indietro in cerca della macchina della sua casa. Poulidor segue a 1'33" e il gruppetto di 16 inseguitori a 3'10".

A Cernobbio Motta e Simpson continuano ad alternarsi a «tirare», ma lungo la salita, Simpson allunga e se ne va solo. Il suo vantaggio aumenta progressivamente mentre su Motta piomba un gruppetto di inseguitori che aveva già raggiunto Poulidor. A questo punto e negli ultimi chilometri, il campione del mondo dà fondo ad ogni energia ed entra da solo nello stadio di Como tagliando il traguardo, tra gli applausi degli spettatori. Dopo oltre 3' arriva un gruppetto di cinque corridori: sono, nell'ordine, Bitossi, Stablinski, Karstens, Poulidor e Motta. La volata per il secondo posto è vinta da Karstens, così come Dancelli, regola dopo un secondo gruppetto precedendo Anquetil, Mugnaini il belga Monthy e altri.

Ordine d'arrivo

1) SIMPSON (G.B.) in 6 ore 47' alla media oraria di km. 39.213.

2) Karstens (Ol.) a 3'11"; 3) Stablinsky (Fr.) s.t.; 4) Bitossi s.t.; 5) Motta s.t.; 6) Poulidor (Fr.) s.t.; 7) Dancelli a 3'33"; 8) Anquetil (Fr.); 9) Mugnaini; 10) Monty (Fr.): 11) Zimmerman 12) Aimar (Fr.); 13) Wolfshohl (Germ.); 14) Jacquemin (F.); 15) Zilioli, 16) Fontona; 17) Poggiali; 18) Bodrero tutti con il tempo di Dancelli; 19) Battistini a 6'51"; 20) Foucher (Fr.) s.t.; 21) Massignan a 6'55"; 22) Zanin a 12'47; 23) Chiappano; 24) Weber (Svi.); 25) Binggeli (Svi.); 26) Aldo Moser; 27) De Pra; 28) Beraldo; 29) Maserati; 30) Ambrogio Colombo; 31) Arrigoni; 32) Carminati; 33) Balmamion; 34) Ottaviani; 35) Uriona (Sp.) tutti con il tempo di Zanin; 36) Mastrotto (Fr.) a 16'18"; 37) Ramsbottom (G.B.) s.t.; 38) Martin Pinera (Sp.) s.t. Partiti 116, arrivati 38.

PROSEGUONO LE PICCOLE OLIMPIADI A CITTA' DI MESSICO

Menichelli primo davanti a Cimnaghi nella classifica finale della ginnastica

Scadenti i risultati nel nuoto e nell'atletica leggera: accusata la difficoltà di ambientamento - Ottoz e Bianchi soltanto secondi - Granieri terzo nella spada

Città del Messico, 16

Le Piccole Olimpiadi registrano tempi mediocri, ed anzi francamente brutti, in atletica leggera e in nuoto. Si salvano solo i concorsi e le gare veloci di atletica. Ma se un Krause, primatista mondiale dei 1.500 di nuoto, termina i 400 in 4'44" può anche essere spiegato con una cattiva prestazione individuale, più difficile è giustificare il tempo del vincitore, e in un certo senso la stessa figura del vincitore: che è il messicano Echevarria, 4'26"8.

Ora Echevarria non è uno sconosciuto. Ma 4'26"8 non è un tempo da medagliere olimpico. E poichè fra i battuti c'è gente come Charlton, Belitz-Gejman, l'anziano ma ancora validissimo Yamanaka, e il citato Krause (e si può aggiungere l'italiano Sergio De Gregorio, che non sarà una stella di assoluto valore mondiale, ma è pur sempre uno dei migliori europei, e comunque nemmeno in allenamento fa 4'39"5, come è accaduto qui), ci si deve veramente chiedere fino a che punto la famosa questione dell'altitudine e dell'ambientamento influisca negativamente sul rendimento fisiologico di chi non è abituato ai 2.470 metri di Città del Messico.

Sul piano sportivo, diverse lamentele anche per l'organizzazione e la competenza delle giurie. Ma la preolimpica va avanti, e se non altro il pubblico risponde con passione ed entusiasmo. Notevoli le vittorie di Piquemal, che sui 100 ha battuto l'idolo locale Figuerola, e del sovietico Kostava nella spada e straordinario il trionfo degli italiani Menichelli e Cimnaghi in ginnastica. L'Italia, del resto, conduce la classifica ufficiosa per nazioni, in quanto a medaglie conquistate: ne ha totalizzate finora dodici, delle quali quattro d'oro, sei d'argento e due di bronzo.

Franco Menichelli è stato il dominatore delle prove maschili di ginnastica totalizzando 58,40 punti e precedendo l'altro azzurro Cimnaghi (57,40), l'americano Weiss (56,65), il messicano Valles (56,35) e il sovietico Titov (56). Il torneo di spada è stato poi vinto dal sovietico Guran Kostava il quale ha preceduto nella classifica finale il francese Allemand e l'italiano Granieri. L'altro italiano La Ragione si è piazzato sesto.

Vincitori delle gare di atletica leggera. 100 metri: 1) Piquemal (Fr.) 10"3. 10.000 metri: 1) Gamoudi (Tun.) 31'27"8. 3.000 siepi: 1) Persson (Sve.) 9'32"6. Salto in lungo: 1) Stenius (Finl.) 8,02. Salto in alto: 1) Schillikowski (Ger. O.) 2,14. Marcia 20 km.: 1) Reimann (Ger. Est) 1.41'46"2. Metri 800: 1) Kemper (Ger. Ov.) 1'50"7; 2) Bianchi (It.) 1'51"4. Metri 110 ostacoli: 1) John (Germania Ovest) 13"9; 2) Ottoz (It.) 14"3; 3) Frinolli (It.) 14"7. Martello: 1) Beyer (Germ. Or.) m. 66,57.

Vincitori delle gare di nuoto maschili. 400 s. l.: 1) Echevarria (Mess.) 4'26"8; 5) De Gregorio (It.) 4'39"5. 100 farfalla: 1) Kuzmin (URSS) 1'0"6; 5) Fossati (It.) 1'2"5. 200 dorso: 1) Masanov (URSS) 2'18"3; 3) Rora (It.) 2'20"5. 100 metri rana: 1) Prokopenko (URSS) 1'10"7; 4) Gross (It.) 1'13"4. 4x100 s. l.: 1) USA 3'47"3; 2) Italia 3'52"2; 3) Messico 4'6"3.

Vincitrici delle gare femminili di nuoto. 100 s. l.: 1) Grunert (Ger. Est) 1'3"8. 100 farfalla: 1) Holletz (Ger. Est) 1'12"5. Tuffi trampolino: 1) Witter (USA) p. 178,20.

Atletica leggera allo Stadio di Valmaura

Ieri presso lo Stadio comunale di Valmaura ha avuto luogo una riunione regionale maschile di atletica leggera riservata agli atleti juniores e seniores.

I vincitori delle varie gare. Metri 110 ostacoli: 1) Mosenich (Fiamma) 17"; salto in alto: 1) Nicoli (CRDA Monf.) 1,65; metri 200: 1) Corubolo (ASU) 22"2; disco: 1) Franceschini (SGT) 43,04; metri 800: 1) Merni (UGG) 1'56"1, primato regionale juniores; peso: 1) Francescutto (ASU) 13,57; salto in lungo: 1) Gentilli (SGT) 6,80; staffetta 4×100: 1) ASU (Corrubolo, Rosso, Tomaello, Zanon) 42"5, primato regionale uguagliato.

Designati gli arbitri per la Serie A e la Serie B

Milano, 16

Le seguenti terne arbitrali sono state designate a dirigere le gare dei campionati di Serie A e B in programma domani con inizio alle ore 15.

Serie A: Cagliari - Brescia: Sbardella (Anticoli e Racca); Fiorentina - Milan: De Bernardis (Ruggeri e Zendrini); Foggia - Catania: Orlando (Saccardi e Virgili); Inter - Torino: Lo Bello (Ambrosio e De Laurentis); Juventus - Roma: Motta (Mombelli e Pedico); Lazio - L. Vicenza: Marengo (Pescio e Schiaffino); Napoli - Atalanta: Francescon (Napoli e Trabalza); Sampdoria - Bologna: Angonese (Brambilla e Muzio), Spal - Varese: Di Tullo (Capitani e Gardelli).

Serie B: Mantova - Livorno: Toselli (Petralia e Cardoni); Messina - Reggina: Pieroni (Petruzzi e Squadrito); Modena - Lecco: De Robbio (Nardi e Tommasino); Monza - Padova: Canova (Bassan e Begossi); Palermo - Reggiana: Nobilia (Balestrieri e Grignoli); Pisa - Trani: Fiduccia (Egidi e Recandio); Potenza - Alessandria: D'Auria (Faenza e Scafuti); Pro Patria - Novara: Picasso (Benvenuti e Santuni); Venezia - Catanzaro: Frullini (Lisi e Masoni); Verona - Genoa: Di Tonno (Costantino e Monno.

Esonerato Giudice dall'Independiente

Buenos Aires, 16

I dirigenti della società calcistica argentina Independiente hanno deciso di esonerare dall'incarico il direttore tecnico Manuel Giudice: assieme a Giudice è stato allontanato anche l'istruttore atletico della squadra campione del Sud America, Horacio Gonzales Garcia. La direzione tecnica della squadra è stata affidata provvisoriamente a Vicente de La Mata.

Con fiducia il CRDA contro la Cremonese

Monfalcone, 16

Allo stadio di via Cosulich, domani pomeriggio, saranno nuovamente di fronte la Cremonese ed il CRDA. Una tradizione non felice per gli aziendali accompagna questa partita alla quale gli atleti monfalconesi ed il pubblico dei loro sostenitori chiedono di ridimensionare proprio questa tradizione negativa. Negli anni scorsi, infatti, la Cremonese è sempre stata una «bestia nera» per la squadra cantierina che ha masticato amaro pur giocando con generosità ed anche bene.

Questa volta, il CRDA riceve la visita dei lombardi occupando la prima posizione della classifica e con il morale alto, con i giocatori in buone condizioni fisiche, con un preciso impegno di trarre da questa partita un risultato utile. Comunque vadano domani le cose sul terreno monfalconese, una realtà è chiara: domani, saranno di fronte l'attacco che ha maggiormente realizzato in queste prime quattro partite di campionato e la difesa che, unitamente a quella del Como e del Parma, ha incassato il minor numero di reti. Infatti, gli ospiti hanno realizzato otto reti; i cantierini ne hanno subito una soltanto. Da rilevare, poi, che l'attacco aziendale, questa volta, ha realizzato sette reti, come Triestina e Trevigliese. Un CRDA, dunque, di tutto rispetto. Proprio per questo, pur non sottovalutando lo avversario di turno, si spera nel risultato positivo, anche se si tratta di coglierlo contro la Cremonese.

Domani mattina, i dirigenti cantierini scioglieranno la loro riserva sull'unico punto interrogativo che ancora resta in merito allo schieramento che opporranno ai lombardi. Mreule o Politti nel ruolo di interno destro? A nostro avviso, sarà il più anziano a vestire la maglia n. 8 poichè sarà lasciato ancora un po' di tempo a Politti per riprendersi dall'influenza che lo aveva colpito qualche settimana fa. Questa, pertanto, la formazione: Sorato; Kuk, Trevisan; Sortino, Valenti, Cossar; Masat, Mreule, Ive, Ciclitira, Galeone. Rispetto a domenica scorsa, la unica variante è data dal rientro di Masat al posto di Tomasin.

M. C.

LE SORPRESE NELLA COPPA JOB DI BASKET

Sconfitte S.G.T. e Don Bosco dalla Tricolore e dall'Italsider

Errori di presunzione duramente scontati - Per 7 punti sconfitti i biancocelesti e per 8 i salesiani

Le due partite valide per il torneo Coppa Job hanno visto ieri sera le sconfitte delle squadre favorite. La Ginnastica è stata battuta dalla Tricolore di Muggia ed il Don Bosco dalla Italsider. I biancocelesti hanno preso forse alla leggera l'incontro con la squadra muggesana, che nelle precedenti giornate aveva dato a vedere di essere parecchio sconclusionata e che ieri sera invece ha messo in luce doti insospettate, specie per quanto riguarda la velocità del gioco e la grinta.

Il primo tempo era finito in vantaggio della Ginnastica per due punti, tutti convinti che nella ripresa il margine sarebbe ancora aumentato. E' avvenuto invece che nei secondi venti minuti di gioco i muggesani non hanno più sbagliato un pallone, mettendo fra l'altro a segno una ventina di punti con il sorprendente Toscano. La Ginnastica, che aveva lasciato a riposo Tarabocchia, non ha saputo reagire e si è trovata alla fine superata per sette punti.

Nella seconda partita della serata è stata l'Italsider a meritarsi i maggiori applausi, avendo subito preso in mano con autorità le redini dell'incontro. I salesiani, pur nella loro migliore formazione, non sono riusciti ad opporre una efficace difesa agli attacchi condotti con molta decisione dagli avversari, fra i quali avevano modo di imporsi particolarmente il forte Cavazzon e Vergion. Terminato il primo tempo con 11 punti di vantaggio, l'Italsider rallentava alquanto nella ripresa, facendosi raggiungere e superare dal Don Bosco a pochi minuti dalla fine. Ma sul punteggio di 58 a 55 a loro favore i salesiani si sedevano e gli avversari avevano così modo di ripassare in vantaggio, grazie soprattutto ad alcune indovinate realizzazioni del più giovane dei Porcelli, terminando alla fine meritatamente vittoriosi.

Tricolore - Ginnastica 67-60 (28-30). Tricolore: Sasso, Zaccaria, Ruprecht, Furlani, Rizzi, Marocco, Marosi, Riccobon, Toscano, Ciak. Ginnastica: Fortunati, Welcher, Mocenico, Castronovo, Antonini, Schergat, Bianco, Franceschini, Bernardini. Arbitri: Padovan e Rosada.

Italsider - Don Bosco 71-63 (33-22). Italsider: Cavazzon, Porcelli, Giacca Diego, Giacca Roberto, Posar, Simsich, Vergion. Don Bosco: Pistrin, Gallina, Konradter, Padovan, Cuccari, Turcinovich, Goitan. Scabini. Arbitri: Rainò e Brunelli.

M. V.

Arbitri di Serie C

Firenze, 16

Elenco degli arbitri designati per le gare di domani del campionato italiano di calcio di Serie C. Girone A: CRDA - Cremonese: Concina (Novara); Ivrea - Como: Ghirardello (Merano); Marzotto - Entella: Stagnoli (Bologna); Parma - Mestrina: Bosso (Asti); Piacenza - Legnano: Valagussa (Lecco); Rapallo - Biellese: Campanini (Finale E.); Solbiatese - Triestina: Giunti (Arezzo); Treviso - Savona: Bianchi (Firenze); Udinese - Trevigliese: Magnani (Firenze).

Oggi a Trieste

CALCIO

Dilettanti 1.a cat.: San Giovanni - Ronchi, campo viale Sanzio, ore 15; Ponziana - Palmanova, campo Sant'Andrea, ore 15; Cremcaffè - Romana, campo via Flavia, ore 15; Muggesana - Pieris, campo Muggia, ore 15.

Dilettanti 2.a cat.: Libertas - Juventina, campo via Flavia, ore 10.30; Postelegrafonici - Audax Gorizia, campo viale Sanzio, ore 10.30; Primorje - Fortitudo, campo Aurisina, ore 15.

CICLISMO

Trofeo del Ventennale» organizzato dall'Internazionale 1904 per dilettanti. La gara si svolgerà sul circuito di Sant'Andrea per un totale di 110 km. Partenza da via Romolo Gessi alle ore 14.

ATLETICA LEGGERA

Riunione regionale maschile organizzata dal C.R. della Fidal. Stadio comunale di Valmaura, ore 9.

IPPICA

Riunione di corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 14. Corsa di centro il «Premio d'Autunno», lire 960 mila, metri 2050 - 2100.

LA STAMPA ROMANA SUL K.O. DI FOLLEDO

«Benvenuti sul ring un'antologia pugilistica»

Giudizi entusiastici - «Due versioni del destro folgore» - «L'ansia è durata due soli rounds»

Roma, 16

La limpida vittoria di Benvenuti su Folledo, che è venuta a confermare l'eccezionale momento del triestino, viene commentata dai giornali romani con ampi servizi che esprimono tutta l'ammirazione dei giornalisti competenti dello sport pugilistico.

Con un titolo di scatola «Benvenuti destro folgore» il «Corriere dello Sport» dedica poi queste parole al vittorioso incontro: «E' stato un clamoroso k. o., uno di quelli che solo Benvenuti sa ottenere. Un colpo perfetto. Lo «uppercut» contro Mazzinghi, il diretto contro Folledo. Antologia pugilistica. La ansia per il risultato è durata solo due rounds».

Il «Tempo» pubblica una foto del match in prima pagina con questo titolo: «Benvenuti fulmina lo spagnolo Folledo» e nel suo servizio scrive tra l'altro: «L'italiano ha dominato l'avversario atleticamente e tecnicamente sin dall'inizio».

Nell'ampio servizio del «Messaggero» si legge: «Formidabile «exploit» di Nino Benvenuti. Alla sesta ripresa, una perfetta combinazione di «destro-gancio sinistro» ha «incornato» il pugile-torero, che prima si accasciato sulle corde, poi, barcollando, ha percorso mezzo ring e infine è piombato tra le braccia del piccolo arbitro inglese, che aveva appena scandito l'«out». Conclusione drammatica di un match altamente sentito, che ha richiamato al Palazzo dello sport il grande pubblico, quel pubblico che ha sostenuto gagliardamente Benvenuti nella serata in cui erano in gioco prestigio e avvenire del pugile triestino. E' andata dunque più facilmente del previsto, perchè se quasi tutti si era concordi nell'assegnare il pronostico a Benvenuti, nessuno aveva previsto una sua vittoria prima del limite. Eppure ciò è avvenuto e, sia ben chiaro, non a seguito di una circostanza favorevole, come si ebbe a pensare in occasione del colpo che concluse il match con Mazzinghi, ma a compimento di una condotta ragionata e voluta».

EUROPEO SUPERWELTER

Visintin ai punti batte Mueller

Dortmund, 16

Bruno Visintin ha conservato per la quinta volta il titolo europeo dei super welter battendo ai punti il tedesco Peter Mueller nell'incontro di stasera sulla distanza di 15 riprese.

L'annuncio dell'arbitro è stato accolto con fischi ed urla di protesta dai 10 mila presenti. L'arbitro danese, Svend Aage Christensen, unico giudice di gara, non ha annunciato il punteggio. Mueller è sembrato il più aggressivo ma i colpi più decisivi sono stati portati dall'italiano. Non vi sono stati «knock-down».

Vittoria di Pep sul messicano Musquiz

Phoenix, 16

Il pugile americano Willie Pep, ex campione del mondo dei piuma, ha battuto per k. o. tecnico alla quinta ripresa il peso leggero messicano Sergio Musquiz. Per Pep che ha 43 anni, è stata la 230.a vittoria; egli ha subito soltanto dieci sconfitte.

Ognissanti a Roma per Italia - Polonia

Presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2, si ricevono le prenotazioni per i biglietti d'ingresso allo Stadio Olimpico di Roma, per l'incontro di calcio Italia-Polonia che avrà luogo il 1.o novembre 1965.

Il viaggio a Roma potrà venir effettuato con il treno turistico organizzato dalle Ferrovie dello Stato e i cui biglietti sono in vendita presso gli Uffici UTAT che riserveranno, a richiesta, anche la sistemazione negli alberghi.

TROTTO IERI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Spriano sigla in 1.22 il suo ennesimo successo

Nella sua scia Queiros - Marcia veloce anche Valvoletta - Tio Pepe: sorpresa della giornata

I velocisti hanno fatto appieno il loro dovere nel Premio dei Paesaggi, la corsa che ha consentito a Spriano di allungare la sua collana di vittorie. Che la corsa sia venuta bene al figlio di Hit Song è indubbio, comunque il fresco slancio negli ultimi 200 metri, con il quale ha lasciato «surplace» gli attivissimi Queiros e Brighenti, altro non è stato se non la logica risultanza di uno stato di forma esemplare.

Bene Spriano, dunque, che ha attinto questo suo nuovo traguardo in un brillante 1.22 secchi. Queiros, lucidissimo allo stacco della macchina, non ha potuto reggere il paragone con l'eterno rivale anche perchè nella sua corsa di testa ha dovuto impostare un treno vivace dovuto all'intraprendenza di Brigheniti che non gli ha concesso un attimo di respiro. Brighenti è andato presto a premere su Queiros, e Spriano, che al via aveva rapidamente riparato in ischiena all'allievo di Quadri, lasciava fare volentieri che poi i conti sarebbero tornati all'epilogo. E alle costole di Queiros, Brighenti ha pigiato con insistenza sino ai 200 finali. A quel punto suonava la diana per Spriano e il figlio di Hit Song portato in terza corsia da Checco Mescalchin in poche battute superava Brighenti e subito dopo con un allungo di marca si liberava anche di Queiros per vincere nettamente davanti allo stesso Queiros che annullava un tentativo a ritornare di Brighenti.

Nel Premio dei Tramonti, la piccola Valvoletta, ritornata in auge, siglava con perentorio stacco conclusivo, una corsa che aveva visto Anzano e l'attaccante Algeria in veste di dinamici movimentatori. Ottimo il «22.5» segnato da Valvoletta.

L'inizio era stato per i 2 anni e Plaustro, con tranquillo percorso d'avanguardia, bagnava vittoriosamente i nuovi colori della Scuderia Gianross sfuggendo all'insidia finale di Godinette. Quindi Losetta toccava il secondo traguardo consecutivo annullando le pretese di Incas, a disagio sulle piegate, dopo che Amusette si era incaricata di fungere da staffetta. Egidio Susmei impiegava molto bene Irziabella nella corsa dei «gentlemen», guidando da un capo all'altro davanti a Loietto, quindi era il turno dell'atletica Chironia, portata a primeggiare da Destro in un preciso percorso di testa. Sfasato il favorito Lipari e in rottura tutti gli altri il secondo posto non poteva sfuggire al regolare Estrone.

Nella periziata si registrava l'unica sorpresa della giornata. La originava il rientrante Tio Pepe venuto alla ribalta negli ultimi metri per piegare l'attento Golden quando questi pareva ormai sicuro vincitore. La accoppiata nella circostanza pagava 246 lire per 10.

Unica doppietta nel campo dei guidatori quella messa a segno da Antonio Quadri con Valvoletta e Plaustro.

Premio dei Viali (lire 275.000, m. 1600): 1) Plaustro (A. Quadri); 2) Godinette. 6 part. Tempo al km. 1.30.7. Tot.: 20; 11, 10; (21). *Premio dei Parchi* (lire 250.000, m. 2060): 1) Losetta (G. Zeugna); 2) Incas. 5 part. Tempo al km. 1.26.4. Tot.: 34; 10, 10; (19) 75. *Premio dei Belvedere* (lire 250.000, m. 2050): 1) Irziabella (E. Susmei); 2) Loietto. 7 part. Tempo al km. 1.28.3. Tot.: 21; 16, 16; (32) 86. *Premio degli Orizzonti* (lire 367.500, m. 1650): 1) Chironia (A. Destro); 2) Estrone. 6 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 55; 22, 21; (60) 110. *Premio dei Panorami* (lire 250.000, m. 2060): 1) Tio Pepe (M. Ciolli); 2) Golden. 7 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 83; 30, 26; (246) 213. *Premio dei Paesaggi* (lire 400.000, m. 1680): 1) Spriano (F. Mescalchin); 2) Queiros. 5 part. Tempo al km. 1.22. Tot: 16; 10, 11; (21) 144. *Premio dei Tramonti* (lire 250.000, m. 1680): 1) Valvoletta (A. Quadri); 2) Anzano; 3) Cerere. 8 part. Tempo al km. 1.22.5. Tot.: 38; 18, 18, 30; (60) 76. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 24.500 per 100 lire.

M. G.

IL CONVEGNO ODIERNO

Sfuggirà Lerica a Vivaldo e a Rutenio?

L'odierno convegno di trotto a Montebello si inizierà alle ore 14. Al centro del programma una prova che raggiunge la dotazione di 960.000 lire, il Premio di Autunno. Corsa a tre nastri con i 3 anni a metri 2050, i 4 anni a metri 2075 e gli anziani a metri 2100. Soltanto Rutenio ha accettato l'handicap di 50 metri e pertanto lo vedremo impegnato in un inseguimento che metterà a dura prova le sue capacità di emerito passista.

La puledra Lerica ha secondo noi le maggiori probabilità in questa corsa. La figlia di Leopold Hanover avviandosi regolarmente non dovrebbe avere preoccupazioni anche se la distanza è un tantino eccessiva. Per Lerica i pericoli maggiori verranno dall'ottimo Vivaldo da Rio, che possiede i mezzi per riscattare la sfortunata prestazione di domenica scorsa, da Trivento, ritornato in gran forma, e anche da Rutenio. Non sono da trascurare nemmeno Opi, al suo primo impegnativo cimento sulla pista e il regolare Basento.

Anche per i puledri di 2 anni una gara di alta dotazione, il tradizionale Premio dell'Infanzia che ogni anno raduna i migliori giovani. Saranno tutti nella circostanza, da Giove, che finora è apparso il più concreto, a Mosè d'Ausa, che vanta un franco successo sull'allievo di Quadri, da Badoera, esemplare nel rendimento, a Quartuzza che ha ritrovato lo smalto migliore, da Montepulgo che difetta ancora di esperienza ma che possiede mezzi indiscutibili, alla regolare Tegea; un «cast» veramente apprezzabile.

Ecco i nostri favoriti: «Premio dell'Uva»: Portella, Sibilante, Amusette. «Premio dei Vini»: Vispo da Enea, Tiller, Celebes. «Premio di Bacco»: Deità, Torvajanica, Nitore. «Premio dell'Infanzia»: Giove, Mosè d'Ausa, Badoera. «Premio della Vendemmia»: Grestasio, Agile, Boon. «Premio d'Autunno»: Lerica, Vivaldo da Rio, Rutenio. «Premio delle Vigne», 1.a div.: Irziabella, Vignale, Don. «Premio delle Vigne», 2.a div.: Assalto, Olinto, Allier.

Tadolina seconda a Newmarket. Il cavallo americano Silly Season ha vinto oggi a Newmarket il «Champion Stakes», corsa di galoppo sui 2000 metri dotata di 30.000 sterline. La puledra italiana Tadolina, della razza Dormello Olgiata si è classificata seconda davanti al cavallo inglese Niksar. Silly Season, di proprietà dell'americano Paul Mellon e montato da Geoff Lewis, si è imposto di una lunghezza a Tadolina, montata dall'australiano Ron Hutchinson.

L'INCONTRO TENNISTICO INTERNAZIONALE DI VERONA

In vantaggio per 4 a 2 l'Italia sulla rappresentativa francese

Vincono i singolari Di Maso e Pietrangeli mentre perdono Caimo e Olivieri il doppio dei giovani

Verona, 16

Dopo la seconda giornata dell'incontro internazionale di tennis fra le rappresentative maschili d'Italia e di Francia, gli azzurri sono in vantaggio per 4 a 2. Oggi Di Maso e Pietrangeli hanno conquistato due punti per l'Italia battendo nel singolare rispettivamente Montrenaud e François Jauffret. Da parte loro i francesi Contet e Courcol hanno vinto il doppio contro Caimo-Olivieri.

I risultati di tre incontri: Di Maso (It.) batte Montrenaud (Fr.) 6-3, 6-4, 6-4; Pietrangeli (It.) batte Jauffret F. (Fr.) 6-1, 6-2, 6-0. Contet - Courcol (Fr.) battono Olivieri - Caimo 6-4, 6-1, 6-1.

Il primo incontro del mattino, il singolare tra Di Maso e Montrenaud, è stato equilibrato e di buon livello tecnico. Il francese infatti ha impegnato a fondo il più quotato azzurro e agli ottimi e calibrati dritti incrociati di Di Maso ha risposto con efficaci smorzate. Comunque Di Maso avrebbe potuto anche affermarsi più nettamente se non avesse concesso all'avversario momenti di pausa e se si fosse maggiormente concentrato.

Nel secondo singolare Francois Jauffret nulla ha potuto contro il numero uno italiano, Nicola Pietrangeli. Il romano si è imposto facilmente mettendo in luce tutta la sua classe e concedendo all'avversario soltanto tre giochi nelle tre partite.

Attesi con interesse alla prova erano i giovanissimi Crotta e Caimo al loro debutto in un confronto internazionale. Crotta però non è potuto scendere in campo perchè febbricitante per una infezione bronchiale; il suo posto è stato preso da Olivieri. L'incontro dopo un primo set combattuto ed equilivo, si è risolto in un monologo dei francesi che si sono imposti facilmente di fronte all'inesperienza ed alla mancanza di intesa degli azzurri. Il giovane Caimo, comunque è apparso dotato di buona classe e di notevole temperamento.

Domani, giornata conclusiva del confronto sono in programma un singolare e due doppi.

Nelle vie di Trieste il Trofeo della Resistenza

Voluta dall'Assessorato allo sport del Comune di Trieste, e organizzata dal C.S. Internazionale 1904, si svolgerà oggi pomeriggio a Sant'Andrea, la corsa ciclistica denominata «G. P. Ventennale della Resistenza». La competizione, riservata ai dilettanti junior e senior, si presenta degna di rilievo, sia per la ricca dotazione di premi, sia per la formula che — trattandosi di circuito cittadino — se non è del tutto nuova per Trieste è comunque insolita.

I partiti da parte loro hanno voluto onorare la memoria dei Caduti per la Resistenza facendo pervenire al comitato organizzatore numerosi premi. Il «Trofeo Ventennale della Resistenza» è stato offerto dal Comune di Trieste.

La competizione alla quale dovrebbe partecipare una cinquantina di corridori dilettanti, si svolgerà su un circuito di due chilometri, da percorrersi 55 volte per complessivi 110 chilometri, compreso tra le vie R. Gessi, Tagliapietra, Locchi, G.R. Carli e passeggio S. Andrea. La partenza verrà data alle 14; le operazioni di punzonatura avranno luogo presso il Bar Ariston, in viale Romolo Gessi. L'arrivo è previsto per le 16.15 e la premiazione dei vincitori avrà luogo subito dopo.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle partite odierne. Campionato allievi: Tergeste - Fortitudo campo Guardiella ore 12.15; Studenti - S. Sergio campo S. Giovanni ore 12.15; Ponziana A. - Esperia campo Ponziana ore 10.15; Muggesana - S. Giovanni campo Muggia ore 11; Primorje - Cremcaffè campo Aurisina ore 9.15; Libertas - Roianese campo Flavia ore 12.15; Triestina - Aurisina campo Guardiella ore 9.45. Riposa: Ponziana B. Precampionato juniores: Breg - Fortitudo campo Bagnoli ore 10; S. Sergio - Libertas campo Guardiella ore 14; Muggesana - S. Anna campo Muggia ore 9.15; Edera - Ponziana campo Flavia ore 8.30; Triestina - CRDA campo Guardiella ore 11; Esperia - Barcolana campo Ponziana ore 8.30; S. Giovanni - Tergeste campo S. Giovanni ore 13; Viani - Roianese campo Guardiella ore 8.

Il tedesco Willi Quator, ex campione europeo dei leggeri, ha battuto stasera ai punti in otto riprese l'italiano Francesco Caruso. Il peso di Quator, alla sua prima vittoria dopo la sconfitta per k. o. ad opera di Peter Cobblah, a maggio, era di kg. 64, quello di Caruso di kg. 62,300.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CON L'IRRIGIDIMENTO E LE AUMENTATE VELLEITA' DEL PARTITO LIBERALE

IN ALTO MARE LE TRATTATIVE PER FORMARE IL GOVERNO DI BONN

Appare però ancora remota la possibilità di una «grande coalizione» fra dc e socialisti che manderebbe Mende e seguaci all'opposizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 16

Per l aformazione del nuovo Governo federale, il pericoloso gioco del tiro alla fune continua: i liberali non rinunciano alla pretesa di vedere il loro leader Mende confermato alla guida del Ministero per gli Affari pantedeschi, e i cristiano democratici rifiutano — così si è espresso il capo del gruppo parlamentare Reiner Barzel — di «essere messi sotto pressione dal più piccolo dei partitii rappresentati in Parlamento».

La giornata odierna avrebbe dovuto essere decisiva per la crisi in cui la politica tedesca si trova malamente invischiata: invece tutto si è risolto nel nulla. I comitati dell'Unione cristiano democratica e del partito liberale si sono riuniti questa mattina in ora insolita anche se rapportata alla tradizionale solerzia tedesca: alle 8.30 i due gruppi di plenipotenziari erano già al tavolo delle trattative. Ma dopo due ore si sono lasciati senza avere minimamente riavvicinati gli opposti punti di vista.

Attorno alle undici, gli esponenti liberali sono poi saliti in fretta e in furia a bordo di quattro elicotteri che erano ad attenderli per trasportarli a Magonza, dove il loro partito aveva convocato il direttivo federale. E da Magonza ci si attendeva — l'attesa era legittima — una presa di posizione precisa. Il direttivo dei liberali si è invece mantenuto su posizioni interlocutorie: ha riaffermato — è vero — il categorico punto di vista secondo cui «o Mende resta al Ministero delle questioni pantedesche, oppure la coalizione con i cristiano-democratici salta», ma non ha rotto tutti i ponti ed ha confermato la sua «completa fiducia» nell'opera del comitato liberale incaricato delle trattative.

Le due parti torneranno ad incontrarsi lunedì lunedì. Ma con quali prospettive? I liberali sembrano decisi ad insistere per avere maggior peso nel Governo e per poter interlocuire in qualche modo nelle decisioni di politica estera. Hanno detto — fra le altre cose — che solo in Germania federale accade che in una coalizione governativa il partner più piccolo, oltrechè non avere alcuna influenza sugli affari interni, non possa neppure dire la sua nelle questioni internazionali.

Ieri sera il Cancelliere designato Erhard si è recato alla residenza privata del Presidente Luebke per informarlo del tormentato andamento delle trattative. Il Capo dello Stato ha già avuto parole di favore per una eventuale «grande coalizione» fra cristiano democratici e socialdemocratici (in questo caso i liberali passerebbero alla opposizione), ma non sembra in definitiva che l'andamento delle cose sia — oggi come oggi — tale da rendere legittima un'ipotesi di questo genere. Si ritiene invece più probabile che l'attuale crisi finirà per portare — naturalmente solo quando ogni altra via d'uscita sarà preclusa — alla formazione di un Gabinetto minoritario. Senza l'appoggio liberale, il Cancelliere designato Erhard non dispone che di 245 voti (quelli dei cristiano democratici uniti ai cristiano sociali della Baviera) mentre la Costituzione stabilisce che al primo scrutinio il Capo del Governo sia eletto con 250 voti, vale a dire a maggioranza assoluta. In caso diverso si procede entro quindici giorni a una nuova votazione, e se anche questa dovesse essere senza risultato positivo, a un terzo scrutinio diventa sufficiente la maggioranza semplice.

Vice

GIORNI CATTIVI PER CIOMBE



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Leopoldville — Il nuovo premier del Congo Evariste Komba mentre saluta lo spodestato Ciombe

LO HA RIVELATO IL PRESIDENTE DEL PARLAMENTO

Armi per 46 miliardi fornite da Mosca a Cipro

Quasi l'intera fornitura bellica dovrà essere pagata entro 15 anni - Analoga «merce» donata dalla RAU

Nicosia, 16

Cipro ha acquistato armamenti sovietici per un valore di 25 milioni di sterline (46 miliardi e mezzo di lire) durante gli ultimi 12 mesi. Lo ha rivelato Glafcos Clerides, Presidente del Parlamento cipriota durante una sua relazione economica ai deputati. Nel passato il Governo di Cipro aveva mantenuto il massimo riserbo sulla quantità, sul valore e sulla qualità delle armi acquistate dalla Russia, nel quadro di un accordo concluso nel settembre del 1964 fra le due Nazioni.

In un comunicato il Ministero delle Finanze ha spiegato che il cinqoue per cento di questi armamenti è tsato concesso dall'Unione Soivetica a titolo gratuito, mentre per il resto Cipro si è impegnata a versare rate annuali entro i prossimi 15 anni. Clerides ha pure rivelato che Cipro ha accettato una certa quantità di equipaggiamento militare offerto gratuitamente dalla Repubblica Araba Unita. Clerides ha detto che Cipro spende ora cinque milioni di sterline annualmente per mantenere ed equipaggiare la sua Guardia nazionale (Esercito) forte approssimativamente di 15.000 uomini.

ALTRI 55 PROFUGHI da Cuba in Florida

Key West, 16

Cinquantacinque cubani, a bordo di due imbarcazioni, sono sbarcati ieri a Key West nella Florida, dove hanno raggiunto gli altri 308 esiliati giunti negli Stati Uniti dall'inizio dell'operazione «porta aperta» lanciata dal Governo cubano. Gli Stati Uniti hanno consegnato al Governo cubano, tramite l'ambasciata svizzera, una nuova nota volta ad aprire la via a negoziati che permettano di assicurare un rapido e confortevole trasferimento negli USA dei cittadini cubani desiderosi di abbandonare l'isola.

INFERMO DI MENTE si impicca in carcere

Trento, 16

Un operaio di Mazzin di Fassa, Mario Valentini, di 26 anni, detenuto nelle carceri mandamentali di Cavalese, si è tolta la vita impiccandosi con una corda agganciata alle sbarre della finestra della sua cella. Il corpo inanimato del Valentini, che era l'unico recluso del carcere e che era inattesa di processo per furto aggravato e per evasione, è stato trovato dal guardiano Luigi Vanzo. Dai primi accertamenti sembra che la tragica determinazione sia maturata nella mente malata del Valentini il quale non aveva più ritrovato l'equilibrio dopo un tragico fatto del quale era stato protagonista tre anni fa: il giovane si era trovato, con altri tre amici, in una macchina invasa dai gas di scarico; due dei quattro morirono, il Valentini con l'altro compagno vennero salvati in extremis.

PESSIMISTICHE PREVISIONI DI UN ALTO UFFICIALE AMERICANO A SAIGON

Sarà lungo e logorante il conflitto nel Vietnam

«Ci vorranno tre o dieci o magari vent'anni» - In percentuale gli Stati Uniti hanno perduto sul Nord più apparecchi che in tutta la seconda guerra mondiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 16

Un alto ufficiale americano, incaricato di predisporre i piani strategici per la guerra contro i partigiani del Vietcong, prevede per gli Stati Uniti una guerra lunga e logorante nel Vietnam. Lo stratega, che ha chiesto di conservare l'anonimo, ha detto a un corrispondente dell'«Associated Press», che le truppe di prima linea americane dovranno rimanere impegnate almeno per un anno nelle operazioni di rastrellamento a vasto raggio prima di poter preparare il terreno per la vittoria.

Una volta che questa azione avrà cominciato a dare i suoi frutti e gli americani saranno riusciti a conquistarsi la fedeltà della popolazione vietnamita già sotto il controllo del Vietcong, gli Stati Uniti potranno impegnare veramente le loro truppe «per tutto il tempo che sarà necessario». «Potrebbero volerci tre anni o dieci o magari venti — ha detto l'ufficiale — tanto quanto i comunisti hanno dichiarato di essere pronti a combattere».

Questa poinione non collima con la nuova ondata di ottimismo, manifestata da numerosi funzionari americani sia qui a Saigon che a Washington. Essi sostengono che le cose ora si sono messe a favore del Governo sudvietnamita, ma l'ufficiale in questione sembra non essere di questo parere

Per il momento, i comunisti sembrano essere indecisi su come frontegigare il gigantesco sforzo bellico e l'enorme potenziale militare messo in atto dagli americani che, a quanto pare, ha congelato le operazioni. Per la prima volta, il massiccio intervento americano ha rappresentato una grave minaccia per il «Fronte di liberazione nazionale». Notizie del servizio segreto, tuttavia, affermano che non vi è alcuna indicazione che i Vietcong abbiano perso il loro slancio combattivo o abbiano rinunciato al tentativo di impadronirsi del Vietnam del Sud.

Mentre i Vietcong hanno evitato qualsiasi scontro frontale con grosse forze americane destinate a sottrarre ai guerriglieri il controllo del territorio nemico, non hanno mostrato alcuna titubanza nell'attaccare i soldati del Governo di Saigon. In realtà, nel mese scorso, hanno sferrato attacchi impiegando effettivi della forza di un battaglione e perfino di un reggimento). I guerriglieri stanno ammassando ingenti forze nella provincia di Binh Dinh, sulla costa al centro della penisola, dove stanno per iniziare le grandi piogge ed è in corso il raccolto del riso.

I Vietcong hanno subito forti perdite nella zona di Binh Dinh e in altre parti del Paese, a seguito degli attacchi aerei americani, ma non vi è alcuna prova concreta che l'impiego dell'aviazione da parte degli Stati Uniti sia servito a frantumare le loro grandi unità. D'altro canto, vi sono crescenti segnalazioni che l'offensiva aerea — specialmente le incursioni dei «B-52» contro i nascondigli nella giungla, reali o fittizi che siano — hanno creato un problema per quanto riguarda il morale dei Vietcong. Tutto sta ad indicare che i comunisti hanno avviato un riesame della loro tattica per fronteggiare il massiccio apporto americano.

Per quanto riguarda la guerra aerea, una significativa ma certo inattesa ammissione è stata fatta oggi dal Capo di Stato maggiore dell'Aviazione americana, generale John McConnell il quale, poco prima di partire da Saigon per la Thailandia dove visiterà basi americane, ha detto che «le perdite di aerei americani nel Vietnam del Nord sono percentualmente più alte di quelle registrate durante la seconda guerra mondiale». Mac Connell ha sottolineato che tali perdite sono nondimeno inferiori a quelle subito dall'Aviazione americana durante la guerra di Corea. Il generale ha tuttavia aggiunto che le incursioni a Nord del 17.o parallelo sono molto efficaci, perchè paralizzano la vita economica del Vietnam del Nord e rendono più difficile l'invio di materiale bellico e rifornimenti nel Sud.

Quanto al conflitto, nuovi combattimenti tra forze governative e guerriglieri sono avvenuti la notte nella zona del delta del Mekong, dove sono stati segnalati due sanguinosi scontri. Nel primo, una compagnia composta da un centinaio di soldati governativi è caduta in una imboscata dei guerriglieri, vicino al confine con la Cambogia, ed ha riportato «pesanti» perdite.

A. P.

PROPRIO NEL 20.o ANNIVERSARIO DELL'ASCESA AL POTERE DEL CONSORTE

FONTE DI NUOVI DISORDINI ISABEL PERON IN ARGENTINA

Non è escluso che venga invitata ad allontanarsi in fretta dal Paese Dovrebbe partecipare stamane a un comizio «oceanico» nella capitale

Buenos Aires, 16

Anche nella giornata odierna si sono verificati incidenti tra peronisti ed antiperonisti dinnanzi all'albergo dove ha preso alloggio la signora Isabel Martinez, terza moglie dell'ex Presidente argentino Juan Domngo Peron (il quale vive esiliato in Spagna) giunta recentemente in visita in Argentina. Questi incidenti sono stati più violenti che nei giorni precedenti, e più energico è stato anche l'intervento delle forze dell'ordine che hanno fatto abbondante uso di candellotti lagrimogeni.

In seguito al susseguirsi di incidenti, la direzione dell'albergo «Alvear Palace» ha pregato la moglie dell'ex Presidente argentino di lasciare lo albergo. Isabel Martinez ha aderito a tale richiesta ed ha preso alloggio nell'albergo «12 de Octubre» appartenente alla Federazione argentina dei lavoratori elettrici, che sorge a poca distanza dall'«Alvear Palace Hôtel». Gli incidenti sono proseguiti anche di fronte al nuovo alloggio della sposa di Peron; colpi d'arma da fuoco sono stati sparati da persone che si trovavano nell'hôtel «12 de Octubre» contro i manifestanti nella strada, e un giovane è stato ferito. In seguito a tali episodi, un gruppo di deputati peronisti ha chiesto al Ministro degli Interni, Juan Palmero, garanzie per la terza moglie di Peron. Isabel Martinez è giunta a Buenos Aires domenica

Ieri pomeriggio, inoltre, dopo alcuni gravi incidenti, è stata interrotta una sessione della Camera dei Deputati. Gli incidenti si sono verificati quando il gruppo dei deputati peronisti ha chiesto di effettuare questa sera una sessione speciale per commemorale la data del 17 ottobre 1945, quando Peron fu portato al potere. Al aggravare gli incidenti ha contribuito anche l'annuncio che la signora Isabel Martinez, moglie di Peron, avrebbe effettuato una visita al Palazzo legislativo. Interrogato da rappresentanti del Fronte democratico rivoluzionario, il Ministro dell'Interno Juan Palmero ha assicurato che Peron non ritornerà in Argentina. I rappresentanti del Fronte democratico rivoluzionario avevano manifestato al Ministro dell'Interno la loro preoccupazione per gli episodi che si stanno verificando in questi giorni in seguito alla presenza della moglie di Peron a Buenos Aires e per il comizio peronista odierno che celebra il ventesimo anniversario della rivoluzione del 17 ottobre 1945 che portò Peron al potere.

Al termine di un colloquio con il Presidente Arturo Illia, il Ministro dell'Interno Juan Palmero, ha dichiarato che il Governo sta studiando la possibilità di invitare la signora Isabella Peron a lasciare il Paese e di vietare la riunione peronista prevista per domani, 17 ottobre.

Gli osservatori ritengono che in questo problema il Governo sia sottoposto a una duplice pressione. Da una parte esso intende mantenere l'ordine e considera la presenza della signora Peron un fattore di turbamento; d'altra parte le dimissioni del ten. col. Juan Sanchez Bustamente dalla carica di aiutante di campo del Presidente Illia, indica chiaramente che le Forze armate disapproverebbero un atteggiamento conciliante. Il Governo riterrebbe pertanto che non gli resta altra possibilità se non quella di vietare la riunione peronista e di espellere la signora Isabella Peron. Quest'ultima d'altra parte, secondo una dichiarazione dello stesso Ministro Palmero, non si troverebbe a Buenos Aires ma in una località imprecisata della provincia.

In tal modo le manifestazioni antiperoniste di questi ultimi giorni avrebbero raggiunto lo scopo perseguitato dai loro organizzatori. D'altra parte non è certo che l'azione antiperonista si fermi a questo punto. Infatti il Ministro Juan Palmero ha annunciato che, in seguito a una perquisizione effettuata nell'albergo in cui risiedeva la signora Peron sono state trovate armi. Il Ministro ha inoltre affermato che i sindacati dei lavoratori petroliferi e dei lavoratori del settore alimentare potrebbero essere privati della loro personalità giuridica in seguito alle loro attività politiche.

Uova e vernice per i «protestanti»



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Berkeley — Uno sparuto gruppo di dimostranti contro la guerra nel Vietnam ha resistito per poco a una controdimostrazione a base di vernice rossa e uova marce. Analoghe manifestazioni, tutte finite allo stesso modo, si sono svolte in questi giorni in altre città americane ed europee

IMMINENTI MANOVRE DEL «PATTO DI VARSAVIA»

NUOVI MEZZI TERRESTRI PER GLI ESERCITI DELL'EST

Sarà messo in campo un mostruoso semovente a 64 ruote, velocissimo, e il carro russo «T-55»

Praga, 16

Le unità militari cecoslovacche che parteciperanno la prossima settimana a manovre combinate con unità sovietiche, polacche e della Germania orientale, hanno iniziato oggi il loro spostamento verso la Germania orientale. In un'intervista all'agenzia di stampa «Ceteka», il generale Frantisek Sadek, Viceministro cecoslovacco della Difesa, ha affermato che «queste manovre congiunte di quattro Eserciti hanno un importante significato, sia politico che militare: sul piano militare, le manovre potranno saggiare la preparazione di uomini e mezzi, ottenendo uno scambio di esperienze utili per una ulteriore intensificazione della preparazione militare,

Il generale Sadek ha così proseguito: «Le unità militari cecoslovacche sono costituite da gruppi terrestri ed aerei, di carri armati, artiglieria, fanteria motorizzata, incursori e da unità del Gruppo comunicazioni e della guerra chimica. Per la prima volta verranno usati, su larga scala, mezzi recentissimi, tra i quali i semoventi «OT» prodotti in cooperazione fra le Nazioni aderenti al blocco di Varsavia — che sono forniti di 64 ruote, possono superare pendenze del 30 per cento ed hanno una velocità di 90 chilometri orari su strada e 60 su terreno accidentato. Fra gli altri mezzi verrà usato il nuovo carro armato — di fabbricazione sovietica — «T-55», che si differenzia dal già noto «T-54» per la maggiore precisione di tiro».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«La vita viene solamente cambiata non tolta...»
(Messa defunti)

«Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili: tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lagrime».
(Sant'Agostino)

E' trascorso un anno da quando, immaturamente, il nostro adorato figlio

Giulio Vignes

ci ha lasciati nella più cupa desolazione. Con immutato, perenne dolore i GENITORI e la Sua cara LOREDANA, Lo ricordano a coloro che Lo conobbero e amarono.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa Sacro Cuore di Gesù, in via del Ronco, martedì 19 ottobre, alle ore 8.

Nel primo anniversario della morte di

Maria Batt

il marito, la figlia, la mamma, i nipotini e i congiunti tutti La ricordano con immutato affetto.

Una SS. Messa verrà celebrata martedì, 19 ottobre, alle ore 18 nella chiesetta di San Pelagio, via delle Cave.

Trieste, 17 ottobre 1965

Nel quinto tristissimo anniversario della scomparsa della adorata mamma

Gilda Gollina Timitz

il suo BRUTO inconsolabile con infinito amore la ricorda a quanti Le vollero bene.

Nel XII anniversario della scomparsa di

Pietro Russo

la moglie ANTONIETTA MARZARI, il fratello FRANCESCO, le sorelle ELEONORA e ASSUNTA Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 17 ottobre 1965

---

†

Il 15 ottobre si è spenta serenamente

Berta contessa de Puppi

A tumulazione avvenuta, come da Suo espresso desiderio, ne dànno addolorati l'annuncio la figlia ADA col marito EMILIO RICCHETTI e la sorella LAURA EULAMBIO.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Dopo lunghe sofferenze, con i conforti della Fede, il 16 ottobre l'anima eletta di

Celestina (Tina) Tedeschi n. Ravegnani

è tornata al Creatore.

Ne dànno il doloroso annuncio il marito GIOVANNI, i fratelli ANGELO (assente) e ETTORE, le sorelle LINDA e MARIA, i nipoti RAVEGNANI, MINA e TEDESCHI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F. - Via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

†

Il giorno 16 ottobre si è spenta

Ida Schifflin ved. Sommadossi

Ne dànno il tristissimo annuncio il figlio CESARE, la sorella MARIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo, domani, 18 ottobre, alle ore 14 dalla abitazione dell'estinta in Scala al Monticello 3.

---

† Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Edoardo Malalan

Ne dànno il triste annuncio i genitori, gli zii ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. Trevisini, ai sigg. medici ed al personale della divisione urologica dell'Ospedale maggiore.

I funerali seguiranno domani, 18 ottobre, alle ore 15.45 dall'Ospedale maggiore direttamente alla chiesa di Opicina.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 19 agosto è mancato improvvisamente lontano dai suoi cari

Albino Parma
di anni 45

Ne dànno il triste annuncio la moglie, la mamma, i figli, la sorella, la suocera, i cognati e i parenti tutti.

Il funerale seguirà dalla cappella del Cimitero oggi, 17 ottobre,, alle ore 11.

Trieste - Jeddak

---

† Il 10 ottobre si è spento a 83 anni

Adolfo de Stark

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio le figlie WANDA e DALILA, il figlio GIORGIO, la nuora, i generi ed il nipote.

Ringraziamenti particolari al prof. dott. E. Tagliaferro, medici curanti e personale della I Divisione medica.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giovanni Okretich (Micelin)

e, nella impossibilità di farlo a quanti hanno preso parte al nostro grande dolore, porgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti.

Un grazie particolare ai sigg. medici e personale delle Divisioni IV medica e neurologica.

I FAMILIARI

La Famiglia MARRA, per le assidue e premurose cure prestate al suo caro estinto

Renato

durante la lunga malattia, ringrazia sentitamente il dott. Marcello Venuti.

Ringrazia inoltre i coinquilini e il vicinato per la loro affettuosa assistenza e tutti coloro che hanno voluto, con la loro presenza, partecipare al lutto della famiglia.

Gorizia, 16 ottobre 1965

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Emilia Ceschia v. Sgubin

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie:
VODARIC . ADES

Ringraziamo quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore per la perdita della cara mamma

Luigia

e, in particolare, i sacerdoti della parrocchia di S. Vincenzo.

Famiglie:
DELISE . VASCOTTO

Il 18 ottobre ricorre il secondo anniversario della triste dipartita di

Donato Gall

La moglie, la figlia, il genero e il nipotino lo ricordano con immutato rimpianto.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì, 20 ottobre, alle ore 8 nella Chiesa dei Salesiani.

---

†

Il 10 ottobre, dopo una vita esemplare dedicata al lavoro e alla famiglia, stroncato da breve malattia, è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM.
Cataldo L'Episcopo
Condirettore centrale a riposo del Banco di Sicilia

Affranti dal dolore, ne dànno il doloroso annuncio, la moglie MARIA ANNA MAGASSI, l'adorato figliastro GIUSEPPE MELPIGNANO e consorte, le sorelle, i cognati, gli zii, i nipoti e parenti tutti a tumulazione avvenuta, per espressa volontà del caro estinto.

La presente serve da partecipazione diretta

---

†

Munita dei conforti religiosi ha reso la sua buona e generosa anima a Dio il giorno 16 ottobre dopo una vita dedicata tutta alla famiglia la nostra cara

Valeria Cattonar ved. Marsi

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli RITA e MARINO, la sorella FIDES in FRAUSIN, i cognati ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai signori medici: dott. Ernesto Roncalli e dott. Enzo Visintini.

Le esequie della cara estinta avranno luogo oggi, 17 ottobre, partendo dall'abitazione di Muggia, Piazza Marconi 3, alle ore 15.

Muggia - Milano 17-10-65

---

† La sera di sabato 16 ottobre è spirata

Ernesta Giordani ved. Russo

Ne danno l'annuncio col più profondo dolore i figli DINO e PINO, la sorella GIUSEPPINA ved. VIANELLO, le nuore, i nipoti, i pronipoti e tutti i congiunti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 16 ottobre si è spento

Giov. Battista Del Piccolo
Cameriere

Ne dànno il triste annuncio la moglie GIULIA e i figli, il genero, la nipote e i parenti tutti.

Un grazie al medico dott. Gropuzzo e sigg. medici, infermiere della della div. bronc. pol.

I funerali seguiranno domani, 18 ottobre, alle ore 14.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Famiglie:
DEL PICCOLO . TRANI

---

† Il giorno 14 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Debelli v. Terzi

Ne dànno la triste partecipazione la figlia VIOLETTA, l'amica RITA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 8.45 dall'Ospedale di S. Giovanni.

(I.T.F. - Via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† DOTT.
Margherita Giulia Gibertoni in Romeo

si è spenta il 13 ottobre lasciando nel dolore il marito ANTONIO e la cognata VERA che ne dànno l'annuncio a tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia del cimitero serbo ortodosso.

Un sentito grazie a quanti hanno voluto prendere parte al nostro lutto ed in particolare al dott. Angelo Risolo per le premurose cure.

UNA PRECE

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Palmira Saico**

si è spenta il 16 ottobre. Il fratello VLADIMIRO, la cognata ELSA e SALVATORE PINTUS, ne dànno l'annuncio a quanti le vollero bene.

I funerali seguiranno domani, 18 ottobre, alle ore 15.15 dall'Ospedale maggiore.

---

† **Lucia Tonsa**

è mancata al nostro affetto. Desolatissimi i figli MASSIMO, NINO, nuore e nipoti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 17 ottabre alle ore 8.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Nell'impossibilità di ringraziare singolarmente quanti in vario modo hanno voluto onorare la memoria della nostra cara

Francesca

esprimiamo a tutti la nostra più sentita gratitudine.

Ringraziamo riconoscenti il prof. M. Lovenati, il dott. A. Marinuzzi e il dott. G. Pincetti. Un grazie particolare al caro amico Prim. dott. Sergio Lin per tutte le sue affettuose instancabili premure.

Famiglie:
CIANCIOLO . PATTAVINA

La famiglia BATTISTELLI ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del loro caro

Menotti

ed in particolare la Direzione dei MM.GG. ed i suoi colleghi del Servizio ferroviario.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Le famiglie:
GABRIELLI e NAMAR

I FAMILIARI di

Giuseppina v. Marcusa

ringraziano tutte quelle gentili persone che presero parte al loro dolore ed in particolare l'ing. Antonio Suttina e famiglia.

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMMERCIALE APPARTAMENTO MOBILIATO 4 stanze ogni comfort garage. GOLDONI 3 stanze ogni comfort. CRISPI stanza cucina bagno, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 169 I

A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamento in villa città, 3 camere, cameretta, cucina bagno, giardino. Villa recintata con giardino Opicina, affitto annuale; 2 camere, soggiorno, cucina, bagno. Telef. 50323 ore 10-12; lunedì ore ufficio. 46647 I

A.A.A.A.X. AFFITTANSI DOMUS NUOVISSIMO MOBILIATO POSIZIONE CENTRALE 2 stanze tinello cucinino bagno gabinetto poggiolo balconata armadi muro ascensore termonafta frigorifero televisione mobilio nuovissimo. AFFITTANSI REFERENZIANDO, AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 I

A.A.A.A.X. AFFITTANSI DOMUS CENTRALE 2 stanze stanzetta cucina wc 27.000 mensili. AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 I

A.A.A.A.X. AFFITTANSI DOMUS VISTA MARE pronto ingresso in palazzina salone 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio balconata a mare garage ascensore termonafta. AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 I

A.A.A.A.X. AFFITTANSI DOMUS CENTRALE CASA NUOVA libero dicembre 2 stanze cucina bagno gabinetto poggiolo ripostiglio ascensore termonafta AFFITTASI 36.000 mensili. AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 I

A.A.A.A.X. AFFITTANSI DOMUS MAGAZZINO CENTRALISSIMO 60 mq. circa adatto qualsiasi attività di deposito rappresentanza 50.000 mensili. AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 I

A.A.A.A.X. AFFITTANSI DOMUS CENTRALE CASA NUOVA 3 stanze cucina bagno gabinetto poggiolo ascensore termonafta. AFFITTANSI, AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 I

A.A.A. APPARTAMENTO vicolo Scaglioni panoramico zona verde 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazza poggiuolo ascensore centralnafta garage. IPPODROMO appartamento signorile 3 stanze salone doppi servizi poggioli ascensore centralnafta. MARCONI appartamento 3 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio ascensore centralnafta. SALVI nuovo stanza cucina bagno poggiolo giardino centralnafta. S. MARCO appartamento mobiliato 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 62144 I

A.A. APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta servizi comforts moderni palazzina recente, panoramico, affitta Atec, Goldoni 1. 85 I

A.A. APPARTAMENTO 3 stanze stanzino cucina affittasi prontamente via Toti 1, III.o p. chiavi portinaia. 62077 I

A.A. APPARTAMENTO 4 stanze 2 stanzini cucina affittasi prontamente via Belpoggio 4, II.o piano chiavi portinaia. 62076 I

A.A. APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, via Cologna affitta prontamente Amministrazione Klauer. Telefonare 29-159 lunedì. 62111 I

A.A. CENTRALISSIMA elegante indipendente mobiliata, comfort termosifone, affittasi 31998. 62278 I

A.A. CENTRALISSIMO stabile moderno 3 stanze stanzetta doppi servizi centralnafta ascensore stabile signorile affittasi ammobiliato o vuoto. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19, tel. 55885. 62189 I

A.A. LOCALE adatto deposito affittasi prontamente via Boccaccio Amm.ne Klauer, telefonare lunedì 29159. 62078 I

A.A. STANZE AL PRIMO PIANO per uffici o ambulatori medici in stabile signorile di nuova costruzione VIA CORONEO, fornito di ascensori e RISCALDAMENTO CENTRALE. Stanze da 2 a 4 con propri servizi. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19, tel. 55885. 62189 I

A.A. VILLINO via Emo, 4 stanze, 2 stanzette, doppi servizi, centralnafta, giardino, 45.000 mensili, affitta Amm.ne Klauer, telef. 29159, lunedì. 62075 I

A.B. APPARTAMENTI moderni vista mare 1-2-3 stanze accessori poggioli centralnafta ascensore affittansi. AGEP, Crispi 14. 46507 I

A.B. APPARTAMENTO bellissimo affittasi per un anno. 2 stanze soggiorno cucinino bagno grande terrazza centralnafta ascensore. AGEP, Crispi 14. 46517 I

A. APPARTAMENTO palazzina, 2 stanze, salone, doppi servizi, vista mare, centralnafta, garage affittasi 50.000. ESPERIA, Imbriani 8. 46629 I

A. CENTRALE libero dicembre 3 stanze cucina bagno 30.000; ROIANO 2 stanze cucina bagno ogni comfort; S. GIOVANNI 2 stanze, cucina, bagno, rimesso nuovo, affittansi. ESPERIA Imbriani 8. 46629 I

A. CENTRALISSIMO 3 stanze, stanzetta ogni comfort, rimesso nuovo affittasi. Tel. 29235. 46631 I

A. CERCO appartamento in affitto qualunque zona, Tel. 37703 lunedì. 46559 I

A. USO ufficio stanza con anticamera affittasi presso altro professionista. Tel. 31922. 62268 I

AFFITTASI appartamento MONTEBELLO 3 stanze stanzetta cucina bagno ampi poggioli soleggiati ascensore centralnafta casa nuova pronta entrata. Altro PIAZZA VICO 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno poggioli riscaldamento. Entrata novembre. ACIT, S. Lazzaro 3, 68810. 62294 I

AFFITTANSI locali affari casa nuova REVOLTELLA adatti per qualsiasi attività commerciale. Altri zona MADDALENA casa nuova diverse grandezze zona sviluppo. VIA GIULIA casa nuova mq. 20-25 adatti qualsiasi attività ACIT, S. Lazzaro 3, 68810. 62294 I

ALLOGGIO IACP camera soggiorno cucinino gabinetto con bagno poggiolo III.o p. (S. Giovanni) scambio con altro IACP altra zona. Cassetta 61975 I SPI.

APPARTAMENTI nuova costruzione ogni confort due-tre stanze via Barbariga. Altro tre stanze accessori lusso box zona panoramica via Sara Davis affittasi. Rivolgersi Amministrazione Trevisan 24816. 62018 I

APPARTAMENTI lussuosi, comfort, affittansi 34-40.000. Immobiliare Aica, Canalpiccolo 2. 46559 I

APPARTAMENTI due stanze cucina poggiolo centralnafta soleggiato 35.000 via Locchi affittasi prontamente. Tel. 29574 lunedì. 46493 I

APPARTAMENTI centralizzati affittasi, Telefonare lunedì 38663, Virgili, Coroneo 19. 62295 I

APPARTAMENTI tre stanze e servizi uso abitazione o uffici affittiamo zona Tribunale. Telefonare 61793. 62201 I

APPARTAMENTINI modestissimi, camera cucina wc, largo Sonnino, affitta 15.000 Immobiliare Lorenza, telef. 734257. 62114 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina semi-arredato affittasi p.zza Volontari Giuliani. Tel. 94515. 46405 I

APPARTAMENTO signorile S. Andrea, 4 stanze spaziose stanzetta cucina grandi armadi doppi servizi centralnafta ascensore portineria, affittasi 85.000. Telef. 38458 lunedì. 46451 I

APPARTAMENTO tre stanze camerino bagno e cucina centralnafta paraggi via F. Severo affittasi. Informazioni Amministrazione Petelli, Udine 2. 62158 I

APPARTAMENTO 7 stanze cucina bagno affittasi per deposito alloggio ufficio, via Udine 11, I.o piano. 62156 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno 25.000 affittasi lunedì piazza Benco 2, Amsterdam. 62156 I

APPARTAMENTO in villa affittasi 4 stanze servizi riscaldamento autonomo paraggi capolinea tram Barcola. Cassetta 62155 I SPI.

APPARTAMENTO piazzale Valmaura due stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta soleggiato affittasi 35.000 più accessori. Telefonare 94873 orario ufficio. 62165 I

APPARTAMENTO VIALE, salone 2 stanze stanzetta cucina bagno, veranda terrazza, rinnovato affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 11424/2 I

APPARTAMENTO zona FORAGGI stanza cucina bagno poggiolo centralnafta, ascensore, 28.000 affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 11424/2 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno affitto 28.000, vuoto. Aica, Canalpiccolo 2. 46559 I

APPARTAMENTO zona ROSSETTI salone, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 46663 I

APPARTAMENTO zona BARCOLA 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 46665 I

APPARTAMENTO seminuovo 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta; altro 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno garage, giardino, vista, casa nuova pronta entrata, affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5, lunedì. 46673 I

APPARTAMENTO Rozzol 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento cantina 33.000 affitta lunedì amministrazione largo Barriera 11 angolo Pondares; escluso telefonate. 46679 I

APPARTAMENTO vuoto soleggiato bellissimo cinque stanze poggioli accessori e soffitta. Altro due stanze servizi vuoto per ufficio od ambulatorio. Inoltre tutto pianoterra uffici e magazzini undici fori e vetrine divisibili situati in casa signorile ascensore affittansi. Piccolomini 3. Suonare da lunedì dottor Ragusin. 62160 I

APPARTAMENTO Opicina in villa, 4 stanze cucina bagno grande giardino, affitta Immobiliare Lorenza, telef. 734257. 62114 I

APPARTAMENTO Giardino Pubblico, 4 stanze stanzino cucina bagno, affitta Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 62114 I

APPARTAMENTO centro, 5 camere cucina bagno soleggiato, affitta Immobiliare Lorenza, telefono 734257. 62114 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina doccia telefono, parzialmente arredato cederei affittanza. Telefonare 92815. 62120 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina bagno giardino 30.000; altro 2 camere cucina bagno centralriscaldamento, zona Roiano, 35.000 affittansi. Amministrazione Crispi 9. 62131 I

CAMERA cameretta cucinino, 12 mila; soffitta, affittasi. Agenzia Foscolo 4, I p. 466255 I

CAMERA soggiorno cucinino bagno poggiolo 28.000, Baiamonti; 2 camere salone comfort, 45.000 centrale, affittansi; Agenzia Foscolo 4, I p. 46625 I

per colpa di uno spillo

di un piccolissimo spillo, una macchina preziosa come la lavatrice può rimanere bloccata. Ma non la Candy. Candy ha un filtro che vale un tesoro, comodo, frontale, facile da estrarre e da pulire. La sua forma, brevettata, gli consente di fermare anche l'oggetto più minuto. Il filtro Candy è la migliore assicurazione.

La lavatrice non si compera tutti i giorni. Scegliete badando al sodo, badando ai fatti - ai "fatti Candy". Candy da 20 anni produce **esclusivamente lavatrici**.

contate su

Candy

superautomatiche da L.85.000 in su — costa così poco perché è la più venduta

Saff 65/016

CAMERA cameretta cucina (sopra Roiano) affittasi 15.000 poche spese. Amministrazione v. Crispi 9. 62131 I

CAMERE 3 cucina gabinetto 20 mila mensili, piccole spese, affittasi via del Monte 19 II, telefono 39969. 11408 I

CAMERE 2 cucina accessori affittasi. Lagreca, via Udine 19, III, dalle 10-12, 15-17. 62138 I

IACP grande bellissimo Campi Elisi scambierei con due camere soggiorno preferibilmente Rozzol - San Luigi - Cacciatore. Tel. 723704. 46273 I

LOCALE 70 mq. chiaro alto asciutto sette fori corrente industriale acqua affittasi. Telef. 64186. 61817 I

LOCALE mq. 70, con servizi igienici, adatto qualsiasi attività, via A. Emo 45/B, affittasi. Telefonare 68010. 62230 I

LOCALE d'affari via Agro affittansi. Tel. 55300. 62198 I

LOCALE 90 mq. due entrate affittasi prontamente. San Zenone 12. 62193 I

LOCALE angolo Malcanton, 100 mq., servizi, affittasi 45.000. Telefonare 39036. 62127 I

LOCALI centralissimi, uso ufficio, 6 vani e accessori, centralnafta, ascensore, affittansi. Telefonare 37941, da lunedì 18. 62030 I

MAGAZZINI 2 affittansi: via Cologna 73/1 mq. 60; via F. Severo 147 mq. 30. Telef. 93230. 62171 I

MAGAZZINO S. Giacomo, 60 mq, acqua luce, 15.000 mensili. Via Scaletta 8. 46651 I

MAGAZZINO mq. 40, adatto deposito materiali edilizia, strada camionabile, affittasi L. 16 mila. Turco, Campanelle 23. 46397 I

MAGAZZINO ampio via Giulia affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione Trevisan, 24816. 62019 I

MAGAZZINO centrale 30 mq. affittasi solo caso deposito. Telefono 65384. 46523 I

MAGAZZINO 60 mq. 25.000 affittasi via S. Anastasio 10 in portone. 62156 I

NEGOZIETTO atrio portone usi diversi affittiamo. Tel. 29337. 46557 I

NEGOZIO nuovo a fianco chiesa San Luigi, affittasi. Telefonare lunedì 47419. 62123 I

QUARTIERE 4 stanze accessori posizione centrale, riscaldamento centrale, affittasi. Tel. 72678 o 72005, Monfalcone. 115 I

QUARTIERE zona centrale camera cucina camerino affittasi. Telef. 40471 e 48900. 62232 I

QUARTIERE 4 vani garage giardino affitto 20.000 Aurisina scambiasi con quartiere città. Telefonare 65824. 62097 I

SALONE stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ampi poggioli centralnafta ascensore, palazzina via Revoltella, affittasi subito. Tel. 731336. 11390 I

STANZA Gatteri uso laboratorio ufficio affitta L. 10.000 Immobiliare Lorenza, telef. 734257. 62114 I

STANZE 2, stanzetta, cucinino, poggiolo, nuovissimo, affitto paraggi piazza Garibaldi, per un anno e mezzo. Tel. 810415 dalle 10-15. 62299 I

USO ufficio I.o piano quattro stanze spogliatoio autonafta completamente rimesso a nuovo ascensore casa signorile posizione centrale affittasi. Rivolgersi Amministrazione Trevisan, 24816. 62017 I

ad ognuno il suo

'300 B' il pneumatico nuovo
a carcassa tessile e 'spalle di tenuta'

per la guida di tutti i giorni
per andare al lavoro, per andare a zonzo,
per il piacere di viaggiare;
confortevole, riposante, economico.

per ogni uso, per ogni necessità, per ogni stile di guida, per ogni tipo di vettura,

MICHELIN

una gamma completa di pneumatici

PROP. MICHELIN 86/65

VILLETTA vuota o mobiliata 4 stanze cucina cantina termosifone, affittasi zona Gretta. Tel. 30813 oggi 10-13, giorni successivi 54783. 62129 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO cercano coniugi soli, 1.o dicembre; massimo 16.000 mensili. Cassetta n. 61991 L, SPI.

APPARTAMENTINO con riscaldamento cerca signora sola, affitto. Telefonare 56637, dalle 8 alle 10 e dalle 12 alle 16. 62253 L

APPARTAMENTO 3 locali cercasi affitto via Diaz o vicinanze. Telef. 31412. 46701 L

APPARTAMENTO 1, 2 stanze servizi, ammobiliata cercasi urgentemente in affitto. Scrivere Cassetta postale n. 61961 L, SPI.

APPARTAMENTO 2 camere, accessori, piani bassi città, cercano affitto coniugi soli, disposti eventuali riparazioni. Telefono 61097, dalle 11-15, inintermediari. 45592 L

CAMERA cucina I piano paraggi S. Giacomo, pensionato solo cerca disposto pagare un anno affitto anticipato. Telef. 46470, ore pranzo. 62168 L

GENTILUOMO solo cerca affitto elegantissimo appartamentino mobiliato anche monocamera, bagno, cucinino, oppure bellissima camera indipendente zona centralissima, telefono. Scrivere Hôtel Savoia, camera 225. 62212 L

LOCALE affitto mq. 50-60 con servizi igienici zona centrale Trieste cercasi. Inviare offerte a Kurt Zinke, presso Maricchio, via Roma 1, Grado. 318 L

MAGAZZINO entrata carrabile, acqua, cerco affitto. Cassetta 46583 L SPI.

MAGAZZINO circa mq. 800-900 cerca affitto importante società commerciale all'ingrosso. Tel. 24030, lunedì. 62164 L

QUARTIERE camera camerino cucina cerco in affitto. Telefonare 66091. 62100 L

QUARTIERINO camera cucina zona Canova, Perugino, S. Giacomo, cerca affitto signora sola. Telef. 58553. 62178 L

STANZE 2-3 servizi cerca affitto famiglia 2 persone paraggi Caffè Fabris, possibilmente casa nuova. Tel. 36581. 62223 L

STANZE due, stanzetta, ripostiglio, doppi servizi, centralnafta o autonomo cerco affitto dicembre casa centro seminuova. Telefonare 26270. 62135 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. ABITI mantelli tailleurs giacche, impermeabili uomo, donna, 13.500, vendite rateali. San Nicolò 32, Levi. 62243 M

AFFILASEGHE, combinate, seghenastro, piallafilo, circolari, ecc. tutto per falegnameria, facilitazioni pagamento. Visitateci: Catullo 8/A. 62185 M

ANTILOPE mantello donna taglia 50 nuovo, vendesi metà prezzo. Tel. 90652. 46717 M

BAGNO completo bellissimo stufa liquigas piccola, vendonsi occasione. Telef. 42924. 46585 M

BANCHI per falegnami, sega circolare, pialiafilo spessore, vendonsi occasionissime. Via Tesa 12. 46599 M

BRUCIATORE Joannes adatto per un appartamento, serbatoio nafta, caldaia, perfetto funzionante. Altra caldaia ghisa n. 3 a carbone, vendonsi occasione. Telefonare 47898. 62269 M

BRUCIATORE nafta perfetto funzionamento vendesi occasione. Tel. 49538. 62053 M

BRUCIATORE Fiamma, serbatoio nafta, 6 taniche vendonsi occasione. Tel. 726097. 1234 M

CALDAIA Adami per bruciatore e serbatoio vendonsi. Telefonare 40076. 62209 M

CALDAIE diverse per piccoli impianti ghisa acciaio, radiatori acciaio vendonsi occasione. Officina, via Pietà 13, tel. 41410. 46527 M

CARROZZELLA occasionissima vendesi. Tel. 59374, 61898. 46735 M

CARROZZELLA doppio uso, cesta neonato con materassino, seggiolino, infanset, vendonsi. Telefonare 64800, ore 9-12. 62247 M

CASSAPANCA originale '800 m. 1.70 e sparherd vendonsi. Telefono 27697. 46437 M

COCKER spaniels, pastori tedeschi. Canile Leo, via Faiti prolungata, Gorizia. 210 M

CORNA bufalo ungherese vendonsi. Francesco Pribik, via Fratelli 16, Gorizia. 370 M

CUCINA Rex gas legna, ottimo stato, occasione vendesi. Gatteri 44, telef. 97165. 62177 M

CUCINE economiche, frigoriferi, lavatrici sconti eccezionali. Lampadari in stile e moderni sconti 30%. Radio Stella, via Foscolo 5. 62304 M

CUCCIOLA cocker spagnolo tre mesi sei bellissima vendesi. Telefonare 61057. 62220 M

CUCCIOLI barboncini nani Doberdan Pinscer miniautre, vendonsi. Casa del Cane, S. Francesco, Valdirivo 24. 11434 M

FORNITURE complete per falegnami, meccanici, fabbri, parchettisti; dilazioni fino 2 anni e più. Visitateci: Catullo 8/A. 62185 M

LAVATRICE semiautomatica come nuova, vendesi anche ratealmente occasione. Negozio via dell'Istria 13. 46601 M

LAVATRICE AEG Lavalux perfetta e cucina Onofri con fornelli e forno gas e elettrico, vendonsi occasione. Tel. 47898. 62269 M

LAVATRICE «Zerovat», semiautomatica occasione vendesi corrente industriale. Tel. 92742. 62242 M

LINGUAPHONE inglese 33 giri come nuovo cedesi lire 25.000. Cassetta 62025 M SPI.

MACCHINA per maglieria 10-80 e bobinatoio a 2 fusi, occasione lire 150.000. Tecnomaglia Dobied, via Settefontane 36. Telefono 96663. 46561 M

MACCHINA Singer 6000, 20.000 zig-zag automatica 49.000, convenientissima. Assortimento mobiletti. Rimodernature, riparazioni garantite. «Gramaccini» Barriera 10. 46627 M

MACCHINA Singer 10.000. Rientrante 20.000. Completa mobiletto nuovo 30.000 zig-zag elettrica. Assortimento mobiletti. Riparazioni scambi. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 45310 M

MACCHINA Singer lussuosa 12 mila zig zag occasione; altre 18, 24 mila. Facilitazioni, ritirando usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, IV. 62307 M

MACCHINA maglieria uso famigliare nuova, vendesi occasione. Tel. 726975, mattinata. 62079 M

MACCHINE Singer 7.000 - 12.000 rientranti 25.000 nuove 40.000 assortimento mobiletti riparazioni accurate. Settefontane 2, telef. 44378. 62083 M

(Continua in 15.a pagina)

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone, Corso del Popolo 25. 61677 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 34 M

MANOSCRITTI Pascoli, Carducci, D'Annunzio, altri scrittori dell'800 vendonsi. Telef. 46908. 62202 M

MATERASSI due lana bianca, massima convenienza, vende Colen, Piazza Goldoni 11. 46661 M

MATERASSI 2 nuovi lana finissima, occasione vendonsi. Pachor, Carducci 34, I. 62183 M

OGGETTI originali avorio, teste (donna, guerriero, negro); tavolino ovale mogano, sostegni zanne d'elefante, vendonsi. Telefonare 24443. 46621 M

PELLICCE supereleganza qualità ultime creazioni: visone lontra ocelot castoro castorino ratmusquè murmel foca cavallino camafix persiano. Vastissimo assortimento. Stole colli cappelli guarnizioni. Prezzi ossasionissima: Pellecceria Cervo, viale XX Settembre 16, III.o 62087 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione dei persianer e visone, modelli creazioni 1965-66, prezzi convenientissimi. Vasto assortimento visoni, lontre, breitschwanz, ocelot messicani, leopardi, persiani, mindel, ratmusqué, foche, castorini, castori. 46669 M

PELLICCIA testine persiano, stola foca marrone bellissima, occasione vendo. Telef. 55843. 46287 M

PIEGATRICE lamiere m. 2 occasionissima vendesi. Via Catullo 8/A. 62185 M

REGISTRATORE di cassa RIV vendesi occasione lunedì. Tel. 35739. 46335 M

SCALA rientrante negozio soppalto, tavolo piani cristallo ambulatorio, caldaia gas nuova automatica Ideal Standar. Tel. 59098. 46269 M

SPARHERD carbone gas marca Rex ottime condizioni vendesi. Telef. 77108. 46459 M

SPARHERD Aequator buonissime condizioni vendesi causa partenza. Scala Belvedere 4, primo piano, Furlan. 62090 M

SPAHERDT seminuovo moderno; altro 5.000, vendo lunedì. Bosco 12, magazzino. 46667 M

SPARHERD gas e legna vendesi occasione. Telefonare al 48729. 62027 M

SPARHERDT seminuovo Zoppas vendesi. Via Risorta 1, porta 8. Telef. 52612. 62067 M

STUFA gas carrello bombola vendesi. Monaro, via Rossetti 83-V. 62049 M

STUFA Warmorning 212 E seminuova vendesi. Via Rigutti 13-I, Ulianich. 45594 M

STUFA Warmorning, ottimo stato con accessori e tre quintali Coke vendesi. Tel. 35997 dalle 13 in poi, escluso domenica. 62051 M

STUFA kerosene Oilstar 270 cubi in garanzia vendo. Telefonare 34539. 62145 M

STUFA carbone fuoco continuo come nuova vendo occasione. Telefono 726190. 46473 M

STUFE kerosene cucine lavatrici vendonsi a condizioni vantaggiose da Radio Grezar, Settefontane 13. 46693 M

STUFETTA Multigas nuova, statuette arte negra Tanganica, vendo. Tel. 732040. 62264 M

TAPPETI due originali nuovi, lavorazione mano, vendonsi occasione. Visitare: Baiamonti 56-II Machor, mattinata. 62079 M

TELEVISORE, funzionamento perfetto, I, II canale, vendesi occasione anche ratealmente. Negozio, via dell'Istria 13. 46601 M

TELEVISORI delle primarie marche, ultimi tipi automatici. Televisore! lire 150 tutto compreso antenna primo secondo programma telecarrello stabilizzatore, a piccole rate mensili; prima rata 31 dicembre. Radio Stella, via Foscolo 5. 62304 M

TELEVISORI migliori marche, ultimi modelli Fiera Milano, massima garanzia, da Radio Grezar, Settefontane 13. 46693 M

WARMORNING modello 414, altra Triplex con carrello vendonsi. Telef. 71375. 11386 M

ZOPPAS sparherd usato vendesi. Viale Campi Elisi n. 7, porta 5. 62072 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE: Acquistiamo quadri, tappeti, cineserie, bronzi, camere letto, pranzo, salotti, mobili ufficio, giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 28551, oppure 63751. 46613 N

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili, giacenze ereditarie. Telefonare 30358, lunedì. 46595 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi stanze, cucine. Telef. 38196, lunedì. 45584 N

A. BOTTIGLIE ferro stracci metalli carta acquistansi. Carpison 20, tel. 38008, 68723. 68 N

BILIARDO boccine cercasi. Telefono 730957. 62146 N

LIBRI intere biblioteche microsolco 33 giri acquisto pagando bene. Telef. 95935. 46447 N

PATTINI a rotelle con stivaletto 38-39 cercansi. Tel. 55431. 62272 N

PRESSA eccentrica pressione circa 30 tonnellate. COMPRESSORE d'aria fino litri 500, acquistasi. Telefonare n. 35044. 61967 N

RACCOLTA francobolli Italia, Vaticano, serie acquista privato. Cassetta 62040 N SPI.

ROTTAMI auto, moto, elettrodomestici usati ritiro. Telefonare 37646 ore 13-15. 62059 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. AL Mobilificio Gianna, via Nordio 4, vasto assortimento matrimoniali, soggiorni, camere pranzo, salotti con letto pronto, cucine, guardaroba, attaccapanni, entrate. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. 46659 NN

A.A.A. ACQUISTASI mobili usati per uso casa campagna. Telefonare 62467 tutti i giorni. 62218 NN

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra e il salone al 1.o piano piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 10 NN

A.A.A. MATERASSI a molle in acciaio fosfatizzato (estate, inverno), garanzia 15 anni, vendonsi direttamente dalla fabbrica alle seguenti condizioni: la coppia 43.000, 4000 acconto, rimanenza 3000 mensili, senza ulteriori spese. Telef. 41793 ore ufficio. 62221 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, guardaroba, salotti, materassi, scarpiere, carrozzine, lettini ecc. Ricordatevi: convenientissimo. Rossetti 4. 61610 NN

A. POLTRONELETTO 18.000, pancheletto 30.000, divaniletto 25.000, materassi molleggiati Permaflex 18.800, attaccapanni 9.000, brandine 5.500, grandioso assortimento mobili singoli, librerie, armadi, guardaroba, salottiletto, cucine, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6.

ARMADI guardaroba, attaccapanni, camere matrimoniali e da scapolo, cucine formica, elementi componibili anche su misura, mobiletti «ordinatissimo», librerie e soggiorni, salvamaterassi, prezzi convenienti. Esposizione, via Limitanea 9. 46495 NN

CAMERA letto frassino, bella, due armadi, vendesi occasione. Telef. 42924. 46585 NN

CUCINA seminuova legna, gas, vendesi. Via Vidali n. 9, II p., Visintin. 46565 NN

CUCINA buon prezzo vendo causa partenza. Visitare domenica: Commerciale 64, I, Dalmata. 62281 NN

CUCINA grandiosa altra media affarone solo contanti. Crispi 51 falegnameria. 62161 NN

CUCINE, tinelli, soggiorni, vendonsi occasione, falegname Cisa viale R. Sanzio 22. 46719 NN

CUCINE formica ultimi modelli anche su ordinazione a prezzi di concorrenza, vende Falegnameria, Canova 10. 62216 NN

CUCINE assortimento ultimi modelli, nuovi accostamenti colori, varietà elementi singoli permettono combinazioni angolo, cucinini, soggiorno. Prodotti perfezionati formica originale prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 75 NN

CUCINE formica bianche, colorate, soggiorni con tavoli allungabili, librerie tipo svedese; propria produzione, garanzia assoluta, prezzi favorevoli. Stefani, via Marconi angolo Torricelli. Per ordinazioni telef. 37033. 43985 NN

CUCINE formica veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino ospedale). 45022 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni recinti, cestine, materassini. Grande assortimento, prezzi bassissimi. Tutto per il bambino, Tarabochia 6. 61534 NN

LETTO matrimoniale con comodini da notte incorporati testiera vendesi. Telef. 65737, dalle 14-16. 62234 NN

MATRIMONIALE bellissima 4 porte 70.000. Lunedì martedì, dalle 15-16, Doria, S. Vito 9. 46483 NN

MATRIMONIALE 4-5 porte; altre usate, vendo occasione. Molinovento 44, pianoterra. 46699 NN

MATRIMONIALE 90.000 assortimento, lussuasissima, metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 62012 NN

MATRIMONIALE completa 35 mila; altri mobili singoli, vendo. Bosco 12, magazzino. 46667 NN

MATRIMONIALE 5 porte nuova vendesi occasione. Molino Vento 47, interno, falegname. 62181 NN

MATRIMONIALI lussuose, comuni, cucine, tinelli, attaccapanni, prezzi convenientissimi. Matrimoniale usata occasione; via dell'Istria 17, Mobilificio Biecher. 46725 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 62012 NN

MOBILI diversi con specchi vendonsi causa partenza. Corso Italia 13, I. 46581 NN

PIANINO studio noleggiasi, tel. 730709. 62300 NN

PIANINO cercasi. Telefonare gentilmente al 68202. 46401 NN

PIANINO, buonissima marca germanica, noleggiasi prontamente. Tel. 77205. 62235 NN

POLTRONA letto ottimo stato cercasi. Tel. 94747. 46481 NN

SALA da pranzo, lussuosa, in stile, vendesi privati. Telefonare 33315. 62015 NN

SALOTTINO Rococò antico, completo 11 pezzi, vendo. Tel. 54996. 62081 NN

SOGGIORNO in teak come nuovo vendo occasionissima. Telefonare 813068 in giornata. 46563 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 6 O

P Rappr. piazzisti L. 35

A. DEPOSITARIO affermata industria dolciaria assume piazzista introdotto alimentari, latterie, provvisto patente. Presentarsi Latteria, Giulia 15, mattinata. 46677 P

A. VENDITORI residenti Trieste e Gorizia introdottissimi vendita dolciumi, offresi ottimo stipendio, incentivi, automezzo e previdenze. Per appuntamento telefonare 95505, filiale Zaini. 61907 P

AGENTI con vettura introdotti ramo dolciario cerca importante industria, ottime condizioni. Tel. 96486. 62240 P

ARTICOLI natalizi cercasi rappresentante introdotto cartolerie, pasticcerie, fiorai. Telefonare 31785 lunedì. 62169 P

COMPARTECIPAZIONI utili EUR/spa (finanziaria immobiliare) esamina proposte rappresentanza livello nazionale. Aspiranti seriamente accreditati in loco. Referenze e curriculum: EUR/spa via Parigi 11, Roma. 6431 P

CAMICERIA uomo articoli introdotti cerca rappresentante referenziato zona Venezia Giulia. Scrivere Cassetta 658 V, SPISPI Firenze. 6417 P

ELEMENTI maschili, volonterosi intraprendere attività vendita esterna, cerca l'Organizzazione internazionale «Vorwerk-Folletto» per la zona di Gorizia e provincia. Ottima possibilità guadagno e carriera. Presentarsi Albergo Cervo d'Oro, via Bellinzona 11, Gorizia, lunedì 18 corr. 9-12, 15-19. 61978 P

RAPPRESENTANTE per Friuli-Venezia Giulia, introdottissimo aziende agricole, cerca importante società. Cassetta 46707 P, SPI.

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40-enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 61990 P SPI.

SOCIETA' lombarda cerca rappresentante con deposito prodotti refrigeranti particolarmente introdotto presso spedizionieri anche jugoslavi. Scrivere Cassetta 248 C, SPI, Milano. 6367 P

VENDITORE elettrodomestici introdotto rivenditori Trieste, Udine, Gorizia, trattamento provvigionale, cercasi. Cassetta 46635 P SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, via Machiavelli 28: concessionaria esclusiva automobili Triumph, motoscafi Chris Craft, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta. Battelli pneumatici Garma, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 64 Q

A.A.A.A. AUTOAGENZIA G. Furlan, Nordio 9, Fiat 1300 '62; 600 D '61; Giulietta TI '60; 600 multipla '57; 1800 '60 blu; 600 '59, '58, '57; 1103 '54; 500 N '59; 500 C; Flaminia coupé 3C '62. Rateazioni. 46713 Q

A.A.A. AUTOSALONE Ban via Genova 21, occasioni con garanzia: 1100 lusso; Peugeot 404; 600 D; Bianchina; Aurelia. Rateazioni favorevoli. 46607 Q

A.A.A. 1100 D e **600 D** seminuove; Anglia '61; 500 Giardinetta '62; Bianchina '58, vendonsi permutansi privatamente facilitando: Geppa 8. 62225 Q

A.A. «DKW» Autounion nuovo modello F 102, F 12, consegne sollecite prove e dimostrazioni, Nascimben, Coroneo 41, telefono 68101 - 24955. 62115 Q

A. ABBIAMO in vendita Fiat 2100; 1500; 1300 familiare; 1100 600 D; 500; 1500 GT, Ghia; Simca Elisee! 500 C; 1900 Fiat. Via Udine 21. 46567 Q

A. AFFARONE, vendesi 500 causa partenza. Lavauto, via Matteotti. 62211 Q

A. DISPONIBILE occasione: Fiat 850, 1100 Export, Simca 1000, 600 '56-'58, Dauphine 4 marce, 500 N, NSU Prinz ,63, 1100-103, Simca Monthlery, Renault R 8, 1100 Familiare, Ford Anglia '62, Renault R4L. Lazzaretto Vecchio 12, Duplica. 1282 Q

A. FIAT 600 vendo 200.000 ratealmente. Vicolo delle Rose 1, Carli. 62195 Q

A. FIAT Abarth 595 pronta consegna. Autosalone Catullo, Fabiosevero 34, tel. 38820. 55 Q

A. FIAT Abarth coupè e spider cilindrata 1000 per la sicurezza di durata. Prenotazioni presso l'Autosalone Catullo, Fabiosevero 34, tel. 38820. 55 Q

A. MERCEDES nuovi modelli possibilità sollecite consegne. Nascimben, Coroneo 34-41, telefono 24955 - 68101. 65115 Q

A. NSU Prinz 4, pronta consegna, freni a disco, senza rodaggio, 600 c.c., economica, tassa annua lire 7.660, consumo 5%, prezzo listino IGE compresa Lire 785.000, rateazioni 24 mesi senza cambiali. Servizio assistenza. Autosalone Catullo, Fabio Severo 34, tel. 38820. 55 Q

A. NSU Prinz 1000 L, pronta consegna, 1000 c.c., senza rodaggio, velocità 135 kmh, freni a disco, quattro cilindri, prezzo listino IGE compresa lire 980 mila, rateazioni 24 mesi senza cambiali, servizio assistenza e vendite Autosalone Catullo, Fabiosevero 34, tel. 38820. 55 Q

A. PRIVATO vendonsi privato con facilitazioni di pagamento bella e veloce familiare, carrozzeria speciale, motore Fiat 1200 cc., lire 450.000 e Belvedere ottimo stato lire 150.000 trattabili. Telef. 810320. 62257 Q

A. SI offrono posteggi per roulottes, motoscafi. Tel. 92531. 46681 Q

ABARTH 850, 1100 Familiare, vendo o permuto, rate. Bar Guglielmo, via San Marco 2. 62210 Q

APPIA III fine '62 perfettissima telef. 54906. 61902 Q

AUTOAGENZIA A. Fiegl, via Crispi 32 a. Fiat 500, 600, 750, 1100-103, 1100-H, 1200 granluce, 1300, Giulietta Ti, Giulia Ti, 1500 spider. Permute, facilitazioni. 62037 Q

AUTOCARRO OM Leoncino vendesi facilitazioni pagamento telef. 51309. 62006 Q

BIANCHINA autoradio revisionata occasione vendesi presso Distributore ACI, via Coroneo. 46537 Q

BIANCHINA 1100 special; Taunus 12M; 500 C. vendonsi. Visibili lunedì D'Alviano 86/2. 62251 Q

BIANCHINA panoramica '61, ottime condizioni, vendesi. Visibile via Tesa 37. 11382 Q

BIANCHINA 58, Fiat 500 59, 60, 62 vendonsi, anche dilazionate. Severo 34, Autosalone. 502 Q

BICICLETTE 7000 vasto assortimento tricicli gokarts bambini, biciclette pieghevoli, ciclomotori. Rateali. Marcon, piazza Ospedale 6. 11412 Q

«BMW» 700 '63; Renault R4L '62; Volkswagen '62; Opel Rekord '62, ottime condizioni vendonsi. Autorimessa Serri, Brunner 14. 62116 Q

CAMIONCINO Fiat 615 soprasponde, bene gommato, vendesi 380.000. Baiamonti 69. 46641 Q

CICLOMOTORI biciclette pieghevoli per auto; ciclomotori sport turismo. Rateazioni. Via Giulia 41. 62229 Q

FIAT 750 '62, bellissima vende privato. Scalo legnami, tel. 96977 46723 Q

FIAT 1300 interno pelle, fine 63, ottimo stato, vendesi. Telefonare 87232 Gorizia. 210 Q

FIAT 600 '60, bellissima vendedesi occasione. Distributore Mobil, Fabio Severo. 46591 Q

FIAT 500, ottobre '63, occasione vendesi. Tel. 93123. 62143 Q

FIAT 600 fine 1956. Completamente revisionata. Occasione vendesi. Tel. 61424. 62149 Q

FIAT 850 km. 3800, 6 mesi garanzia vendesi. Telefonare 27369. 62112 Q

FIAT 850 perfetta vendo. Telefono 67192. 62122 Q

FIAT 750 novembre '63, 25.000 km. vendo oggi. Torrebianca 41 osteria. Feriali tel. 41712. 62296 Q

FIAT 1100 coupé vendesi prezzo minimo anche rate. Majcan, Cisternone 17, interno. 62130 Q

FIAT 600 vendesi causa partenza, 140.000 trattabili. Telef. 47816 lunedì. 61966 Q

FIAT 750 '61 vendesi, eventuali dilazioni. Agip, Carducci 4, feriali. 46341 Q

FIAT 600 buona occasione vendesi. Officina Abrami via Moreri, lunedì. 46335 Q

FIAT 600 '57 vendo. Visibile p. S. Francesco, tel. 26744. Telefonare 30527. 46487 Q

FIAT 500 1962, 600 1961, 103 1959, 1300 1962, Giulia Spider 1962, Opel Rekord 1962, Belvedere 1953. Bosco 20. 46529 Q

FIAT 2300 berlina, ottime condizioni, servo sterzo-freno, vendesi privato. Telef. 61957. 11384 Q

FIAT 600 '60 come nuova, Muggia 98464. 62064 Q

FIAT 600 58-60 e guida destra 59 con facilitazioni pagamento vendonsi. Severo 34, Autosalone. 501 Q

FORD Consul '56 1700 visibile autoparco C.G.G. piazzale Doda, vendesi 80.000. Indirizzare offerte Osservatorio geofisico Trieste. 62066 Q

FORD Cortina '63 4 porte, km. 30.000, L. 650.000 vendesi. Telefono 34273. 62117 Q

FURGONE Ford mot. Diesel, portata q.li 12 o passeggeri 8; orario negozio 812238. 46711 Q

GIULIA TI anno '63, permuto, vendo occasione. S. Nicolò 3. 46687 Q

GIULIA '63, cambio, vendo. Trattoria Autisti, via Raffineria. 62208 Q

GIULIETTA '57 condizioni perfette, motore ottimo stato, vende privato. Telef. 43743. 62192 Q

GIULIETTA TI '58, vendesi occasione causa partenza. Telefonare 78093, lunedì. 46535 Q

GIULIETTA '62; Innocenti spider, Dauphine '63; 600 '64; special '62, '58; familiare; Appia I Cambi, rateazioni. Artisti 9. 46727 Q

INNOCENTI Morris IM3 fine '63 21.000 km. occasione vende privato. Tel. 41722 ore pasti. 46457 Q

LAMBRETTA LI '58, motore nuovo, parabrezza, vendo occasione. Tel. 55703. 62310 Q

LAMBRETTA 150 cc, vendesi. Visibile Bar Napoleone via Cellini. 62245 Q

LAMBRETTA buonissimo stato 30.000 trattabili vendo. Via Vicinio Lago 5, Bettagno. 62124 Q

MOTO 200 cc. bicilindrica vendesi. Api, distributore Baiamonti, fino ore 13. 61980 Q

MOTOCARRI Ape, modelli '66, con cassoni normali e da metri 2.10. Rateazioni 30 mesi. Vespa agenzia, tel. 28940. 61200 Q

MOTOCARRI a scelta nel più grande assortimento a Trieste, portata kg. 200, 350, 770, 1500, troverete da Piero Ostuni, Machiavelli 28. 64 Q

MOTORE Diesel per barca HP 10, vendesi. Officina, Corridoni 6. 62179 Q

MOTOSCAFO vendesi invasatura Bora 2. Rivolgersi Automotonautica Ostuni, Machiavelli 28. 62000 Q

MULTIPLA perfetta vende privato. Visibile via Zammatio 2, telef. 48307. 46727 Q

NSU Prinz 4 63 e 64 e NSU Prinz 24 HP vendonsi dilazionate, Severo 34, Autosalone. 500 Q

NSU coupé '62 bellissima vendo o cambio con Fiat 600 o 500 berlina. Visibile Torrebianca 41 osteria. 62296 Q

NSU Prinz 4, quasi nuova, km. 13.000 effettivi privato, vende in mattinata, via Milano 1, magazzino. 62292 Q

NSU Prinz Coupé 62, ottimo stato, vendesi dilazionata, Severo 34, Autosalone. 503 Q

NUOVA 500 rimessa a nuovo vendesi. Rateazioni. Via Giulia n. 41. 62229 Q

NUOVISSIMA 500 F chiara, vendo. Telef. 32678, mattinata. 62099 Q

OM Lupetto, vendesi. Telefonare 56983. 11394 Q

OM Leoncino, ottime condizioni, vendesi. Telef. 93033. 62154 Q

PASSERA tugata m. 7 entrobordo 7 cavalli 2 mute vele, accessoriata vendesi 880.000. Tel. 26468. 11410 Q

PULMINO Taunus lusso perfetto; R8 Renault fine '63 vendonsi. Autorimessa Maserati, Lazzaretto Vecchio 24. 62219 Q

RENAULT R.4 1963 condizioni molto buone tenuta con cura privato vende prezzo onesto. Telefonare 221691 giorni feriali ore pasti. 61840 Q

ROULOTTES Arca, alta classe, vera abitabilità quattro stagioni, grandi successi 1965 e produzione 1966. La più favorevole decisione ora. Raduno fine anno a Cortina. Autosovrana, Giustiniano 6. 62063 Q

ROTTAMI auto moto ritiro in loco, tel. 37646 lunedì ore 13-15. 62059 Q

SIMCA 1300 motore gomme batteria nuove. Dimostrabile con garanzie, vendo 320.000. Telefonare 59374, 61898. 46729 Q

VESPA agenzia telefono 28940. Rateazioni trenta mesi senza acconti. Assortimento Vespe usate a speciali facilitazioni di pagamento. 61200 Q

VESPA 150 ottima. Vedere dalle 14 alle 17, Valdirivo 22, Badiura. 62227 Q

VESPA 150 GL dic. 1963 vendesi. Telefono 45740. 46407 Q

VOLKSWAGEN modelli diversi perfette condizioni, con garanzia, facilitazioni, permute. Spanghero, Monfalcone viale S. Marco, tel. 72230. 112 Q

500 N '59 ottima occasione privato vende. Tel. 40354. 46573 Q

500 D perfette condizioni 230.000 vendesi, vera occasione. Telefonare 63458. 11414 Q

500 N ottime condizioni vende privato lire 180.000. Tel. 732040. 62264 Q

500 N '57, revisionata, affarone, vendesi. Tel. 90497. 62308 Q

«500» '60 unico proprietario vendo 220.000 tutta a posto. Palladio 7. 62125 Q

600 59 bellissima buone condizioni vendesi. Visibile distributore ACI, via Coroneo. 62261 Q

600 '59, '57; 103 '61 special, Taunus 12M '62; Giulietta '61, vendonsi anche a rate. Autorimessa viale R. Sanzio 27. 46689 Q

600 '58 e Topolino, ottime condizioni vendonsi. Torrebianca 41, osteria. 62296 Q

600 Multipla '58, vendo mattinata. Caffè Transalpina, Riva Grumula. 46539 Q

600 1959 vende privato. Rivolgersi distributore Caltex piazza Sansovino. 62196 Q

750 Fiat ottimo stato vendesi. Telefonare 93230. 62171 Q

850 coupé Fiat nuovo, colore rosso, vendesi consegna pronta presso Fiat. Telefonare 31233. 62258 Q

1100 furgone T '65 e Giulietta TI '61 vendonsi lunedì presso elettrauto Tinti via Massimo D'Azeglio 20 tel. 55688. 62263 Q

1300 perfetta unico proprietario vende privato. Garage Flavia via Severo 102. 62271 Q

1300 agosto '64 come nuova vende privato. Tel. 39175 mattinata. 46705 Q

1400 marciante vendesi 40.000. Tel. 96308 domenica e lunedì mattinata. 62246 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A.A.A. VIA NAVALI, DROGHERIA arredamento nuovo, inventario, merce, licenze, cedesi trasferimento. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 169 R

A. AFFITTASI o vendesi stazione servizio modernissima e completa attrezzature. Piccardi 24. 45136 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI e mutui IPOTECARI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. ORARIO 16-19. Sabato 9.30-12.30. 45408 R

ACCADEMICO artista in metalli, straniero, cerca socio finanziatore prodotto di prima qualità, oggetti decorativi in rame, ferro battuto e smalto, modelli esclusivi. Scrivere Cassetta 61986 R SPI.

AFFARONE. Cedesi operazione utile garantito 40 per cento su proprietà immobiliare. Tel. 68885. 62295 R

AFFERMATA azienda commerciale, associa, stipendia, apportatore di 30-40 milioni liquidi. Offerte Cassetta 61995 R, SPI.

AUTOLAVAGGIO affitterei a persona competente. Telefonare 50205. 62179 R

BUFFET trattoria zona industriale modernamente arredato, garantiti 70 pasti giornalieri, vendesi Monfalcone causa partenza. Informazioni agenzia Pellizzoni, tel. 72892. 113 R

CEDESI affittanza arredamento locale uso frutta verdure. Tel. 38663 lunedì. 62295 R

CESSIONI quinto stipendio statali, parastatali, enti pubblici, rinnovo cessioni, anticipi. Ponterosso 3, Assicurazioni. 61689 R

DEPOSITO forniture dentali centralissimo cedesi Trieste. Tel. 93704 dalle ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 19. 62020 R

DISPONENDO macchina nuova a gettone per pulisecco cerco socia collaboratrice per avviare nuovo negozio a Gorizia o Udine o Monfalcone. Scrivere Cassetta 61642 R SPI Trieste.

DROGHERIA assumerei in gerenza eventualmente acquisterei. Telef. 812728, ore 12.30-14. 46479 R

FRUTTA verdura, buona posizione, ottimo incasso, offro in gestione o vendo a persona seria causa malattia. Cassetta 62194 R SPI.

LATTERIA avviatissima lire 150 giornalieri, vendesi. Telefono 35982. 62286 R

LICENZA osteria (esule) trasferibile Monfalcone cerco. Offerte patente n. 6554, fermo posta Monfalcone. 316 R

LICENZE alcoolici e superalcoolici cedonsi. Scrivere Cassetta 45578 R, SPI.

MONFALCONE affittasi locale buona posizione, qualsisi uso, già bar, nessuna spesa. Telefonare 74831. 115 R

MUTUI decennali anche rilevanti concedonsi sollecitamente a società industriali, commerciali, imprese costruzioni ecc. Cassetta 62255 R SPI.

NEGOZIETTO mercerie centrale, venticinque anni attività, vendesi causa partenza. Casella 45576 R SPI.

NEGOZIO fiori, posizione, avviato, cedesi prezzo occasione. Atec Goldoni 1. 85 R

NEGOZIO abbigliamento zona D'Annunzio cedesi o gestione. Telef. 94173. 61938 R

OSTERIA con o senza cucina paraggi S. Giacomo seria famiglia prenderebbe gestione. Tel. 96434, lunedì. 62224 R

PULITURA secco ricevitoria forte lavoro, vendesi. Tel. 77212. 46643 R

PULITURA secco ricevitoria forte lavoro vendesi; tel. 77212. 46643 R

SALONE parrucchiera avviato, paraggi Stazione, vendesi. Telefonare 55300. 62198 R

SALONE parrucchiera periferia vendesi o affittasi, occasione. Telefonare 730875. 45510 R

SALONE da parrucchiera vendesi occasione. Telef. 94695. 46379 R

TARVISIO città vendesi segheria area fabbricabile casetta diritto servitù. Informazioni: Hrast, Udine, via Codroipo 77. 46453 R

TRATTORIA zona centrale vendesi occasione. Telef. 62586, feriali 13.30-15. 46491 R

TRATTORIA, ambiente ampio, adatto qualsiasi sviluppo di lavoro, con annessa cantina, zona rive, vendesi. Cassetta SPI 61982 R.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO 1766. PRENOTANSI APPARTAMENTI NUOVO SUPERDECRETO. PER MANCATA CONCESSIONE MUTUO RESTITUZIONE CAPARRA. ALVIANO BROLETTO SAN MARCO, QUARTO LOTTO, appartamenti 2-3 stanze centraltermica vista mare, visite 11-13, feriali 10-12.30, 15.30-17.30. STRADA FRIULI appartamenti panoramicissimi palazzine 2-3 stanze ogni comfort. OSPEDALE MILITARE inizio palazzine 2-3 stanze ogni comfort. CAPPELLO piano settimo, due stanze stanzetta salone doppi servizi mansarda terrazza superiore, parziale arredamento fisso, extra lusso. GHIRLANDAIO, VERGERIO PRONTO INGRESSO 2 stanze cucina rifiniture lusso. SANSOVINO 2-3 stanze salone rifiniture lusso. ROMAGNA villa panoramicissima 4 stanze salone 2500 mq. terreno. FABIO SEVERO 140, visite ogni giorno 11-13, PRONTO INGRESSO 3-4 stanze doppi servizi ottime rifiniture; ammezzato uso ufficio, box auto, magazzino annesso. DIAZ 5 stanze 3 stanzette, mq. 230. MAGAZZINO CENTRO città mq. 220, occasione. APPARTAMENTI AFFITTATI REDDITO 8% VENDONSI SUBITO. 169 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A. MONFALCONE ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 74404, XXV APRILE 48. INFORMAZIONI VENDITE 9-13, 15-19. IMPRESA IACE PRONTO INGRESSO 2-4 stanze rifiniture lussuose ogni comfort. 169 S

A.A.A.A.A.A.A.A. UN indirizzo da ricordare se volete risolvere il problema dell'appartamento: via Donota 1, Impresa Fratelli Rumor. Visitateci senza impegno. 1067 S

A.A. A.A. A.A. A.X. VENDONSI DOMUS VISTA MARE in palazzina signorile 2-3-4 stanze cucina soggiorno doppi servizi ripostiglio poggiolo ascensore termonafta autorimessa balconata vista golfo condizioni pagamento. VENDONSI AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO.

A.A. A.A. A.A. A.X. VENDONSI DOMUS SIGNORILI IN PALAZZINA zona centrale e tranquilla 2 stanze pranzo soggiorno stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio ascensore termonafta garage eventuali condizioni pagamento pronto ingresso. VENDONSI AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A.A. A.A. A.A. A.X. VENDONSI DOMUS PER IMPIEGO CAPITALE diverse posizioni case nuove appartamenti già affittati 1-2 stanze cucina tutti i comforts favorevoli condizioni pagamento. VENDONSI AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A.A. A.A. A.A. A.X. VENDONSI DOMUS NUOVISSIMO CENTRALE affittato 32.000 mensili matrimoniale soggiorno cucinino bagno gabinetto poggiolo ascensore termonafta ripostiglio. VENDONSI AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A.A. A.A. A.A. A.X. VENDONSI DOMUS COMBINAZIONE CASA NUOVA una stanza soggiorno cucinino bagno gabinetto poggiolo termonafta 4.300.000. AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A.A. A.A. A.A. A.X. VENDONSI DOMUS CENTRALE CASA NUOVA PRIMO INGRESSO 2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto poggioli ripostiglio ascensore termonafta speciali agevolazioni di pagamento. AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A.A. A.A. A.A. A.X. VENDONSI DOMUS REVOLTELLA prossima consegna 2 stanze cucina bagno gabinetto poggiolo ascensore termonafta ripostiglio 5 milioni pagamento dilazionato. AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A.A. A.A. A.A. A.X. VENDONSI DOMUS COMBINAZIONE casa decennale 2 stanze cucina bagno gabinetto poggiolo riscaldamento to VENDONSI 4.200.000 saldo prezzo 5.900 mensili mutuo bancario. VENDONSI AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A.A. A.A. A.A. A.X. VENDONSI DOMUS SOTTO ATTICO CENTRALE CASA NUOVA 2 stanze cucina bagno gabinetto ripostiglio grande terrazza ascensore termonafta. VENDONSI AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A..A ANGELO EMO vendesi OCCASIONE, ottimo prezzo, 3 stanze, soggiorno-cucinino, servizi, ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, Piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885. 62188 S

A.A.A.A.A. BARCOLA RIVIERA, vendesi villa con salone, quattro stanze e servizi. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, Piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885. 62189 S

A.A.A.A.A. CONDOMINIO «PARCO» VIA FRANCA, tranquilla, signorile, zona verde, prenotansi II e III palazzina con NUOVO MUTUO AGEVOLATO IN 25 ANNI, appartamenti 2-3-5 stanze, servizi, centralnafta, ascensori, terrazze, garage. Ultime disponibilità (I palazzina) PROSSIMA CONSEGNA, appartamenti 2-3 stanze, ogni comfort, con mutuo bancario. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, Piazza S. Giovanni 6, Orario 16-19. Tel. 55885. 62186 S

A.A.A.A.A. CON NUOVO MUTUO AGEVOLATO IN 25 ANNI, prenotansi VIA ORLANDINI n. 16-18-20, modernissimi appartamenti 2-3 stanze, cucina o soggiorno-cucinino, servizi, centralnafta, ampi poggioli. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, Piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885. 62189 S

A.A.A.A.A. LOCALI via FLAVIA, ottima zona commerciale, PREZZI CONVENIENTI vendonsi con facilitazioni pagamento. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, Piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55885. 62188 S

A.A.A.A.A. NUOVO MUTUO AGEVOLATO 25 ANNI o comode facilitazioni pagamento vendonsi in VIA FLAVIA, II lotto, (fermata filovia), da 2.980.000 in poi, soleggiati, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, centralnafta, ascensore. Accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, Piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55885. 62186 S

A.A.A.A.A. OTTIMO INVESTIMENTO CAPITALE, vendonsi appartamenti moderni affittati (contratti solidissimi) 1-2-3 stanze, soggiorno-cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, Piazza S. Giovanni 6. Tel. 55885. 62188 S

A.A.A.A.A. PALAZZINE VIA CANTU', splendida vista su città e golfo, prenotansi con mutuo bancario o CON MUTUO AGEVOLATO IN 25 ANNI, bellissimi appartamenti da 5 o più stanze, ampie terrazze, centralnafta, ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, Piazza San Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885. 62186 S

A.A.A.A.A. PALAZZINE VIA TIBULLO 2 (Catullo), zona verde centrale, prenotansi NUOVO MUTUO AGEVOLATO 25 ANNI appartamenti 5 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, Piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55885. 62186 S

A.A.A.A.A. VENDONSI CONDOMINIO, appartamenti costruiti con grande scrupolosità e cura dalla nota Impresa D'Angelo & Puhali: VIA CORONEO, prossima consegna, ultimi due appartamenti rifiniti signorilmente, 4 e 6 stanze, centralnafta, ascensori. VIALE XX SETTEMBRE 55, modernissimi, 3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. Facilitazioni mutuo bancario o MUTUO AGEVOLATO 25 ANNI. Rivolgersi AMMINISTRAZIONE ECCARDI, Piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55885. 62186 S

A.A.A.A.A. VIA TOTI (centralissimi), pronto ingresso, contanti 2.000.000, rimanenza NUOVO MUTUO 25 ANNI, vendonsi moderni, 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, Piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885. 62188 S

A.A.A.A. GRETTA appartamenti soleggiatissimi in palazzine signorili zona verde tranquilla vista mare consegna dicembre 2-3 stanze salone terrazze mansarde doppi servizi giardino garage. Vende SENZA SPESE MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telefono 28300. 62144 S

A.A.A. APPARTAMENTO CENTRALE (Catullo), nuovo, rifiniture particolari, soleggiato, VI piano, salone, 2 stanze letto, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, vendesi. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, Piazza San Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885. 62188 S

A.A.A. APPARTAMENTO panoramico in palazzina zona verde S. Cilino superiore 3 stanze stanzino cucina bagno poggiolo grande garage riscaldamento a nafta 300 mq. giardino. FLAVIA appartamento stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio ascensore centralnafta vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 62144 S

A.A.A. OCCASIONE appartamento via Baiamonti finiture accurate vista mare libero dicembre 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento a nafta autonomo cantina. Contanti 3.900.000 più 1.300.000 mutuo Aldisio. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 62144 S

A.A.A. S. GIACOMO appartamento stanza cucina bagno armadio a muro IV piano lire 2 milioni 800.000, Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 62144 S

A.A.A. VIA SALVI appartamenti e attici soleggiati nuovi consegna dicembre 1-2-3 stanze soggiorno cucina ascensore centralnafta e giardino piani bassi vende con facilitazioni previste D.L. 1022 e SENZA SPESE MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telefono 28300. 62144 S

A.A. APPARTAMENTI vani ufficio stabile signorile centro tutti comforts prossima consegna vendonsi. Atec, Goldoni 1. 85 S

A.A. LOCALE 36 mq. adatto artigiano, vendesi occasione. Offerte cassetta 46509 S SPI.

A.A. LOCALE adatto qualsiasi attività, completo pavimentazione, serramenti, ufficio vendesi. Offerte cassetta 46511 S SPI.

A.B. APPARTAMENTO VII piano, salone, 2 stanze, doppi servizi, rifiniture signorili 4.000.000 contanti, saldo dilazionato. AGEP, Crispi 14. 46501 S

A.B. FORO ULPIANO. Signorile, piano attico con terrazza panoramica, 2 stanze, stanzetta, cucina, vasta terrazza, riscaldamento, ascensore, vendesi. AGEP, Crispi 14. 46499 S

A.B. PALAZZINA, zona verde, signorile. Iniziate prenotazioni appartamenti accuratissimi, ogni comfort, 4 stanze, salone, triservizi, terrazze, giardino, mansarde; altri 3 stanze, soggiorno. AGEP, Crispi 14. 46503 S

A.B. SAN GIUSTO, vendesi appartamento 2 stanze, stanzino, cucina, WC, 3.500.000. AGEP, Crispi 14. 46515 S

A.B. STADIO (attiguo Lumiere) vendonsi ultimi soleggiatissimi, 1-2-3 stanze, centralnafta, ascensore, poggioli. Mutuo. Ulteriori rateazioni Impresa. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14. 46513 S

(Continua in 16.a pagina)

A.B. SIGNORILI, zona Conti, bellissimi, pronta consegna, 2-3 stanze, terrazze, centralnafta, ascensore, vendonsi. Mutuo, ulteroiri dilazioni direttamente Impresa. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14. 46505 S

A. ACIT. EDIFICIO condominio MADDALENA. Disponibili appartamenti 1-2 stanze soggiorno servizi ampi poggioli soleggiati centralnafta ascensore finiture accurate. Agevolazioni pagamento mutui bancari. Nessuna spesa mediazione. S. Lazzaro 3, 68810. 62293 S

A. ACIT. COMMERCIALE. Prossimo inizio costruzione palazzina soleggiatissima vista panoramica disponibili appartamenti 3-4 stanze servizi ascensore centralnafta giardino garage. Facilitazioni pagamento. S. Lazzaro 3, 68810. 62293 S

A. ACIT. GIULIA 19. Casa signorile disponibili ultimi appartamenti 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore. Finiture extralusso. S. Lazzaro 3, 68810. 62293 S

A. ACIT. BESENGHI. Palazzina signorile disponibili appartamenti salone 2 stanze doppi servizi centralnafta ascensore giardino garage. Finiture extralusso. Visione progetto S. Lazzaro 3, 68810. 62293 S

A. ACIT. ROZZOL. Corso ultimazione palazzina disponibili ultimi appartamenti stanza soggiorno cucinino. Altro stanza stanzetta soggiorno servizi poggioli soleggiati ascensore centralnafta. Facilitazioni pagamento. S. Lazzaro 3, 68810. 62293 S

A. ACIT. VIA D'ANGELI. Prossimo inizio costruzione palazzina signorile appartamenti 1-2-3 stanze doppi servizi ampi poggioli giardino garage. Finiture signorili. S. Lazzaro 3, 68810. 62294 S

A. ACIT. CASA vecchia ottimo stato VIA GIULIA 3 stanze stanzino cucina. SAN GIACOMO casa seminuova 3 stanze cucina bagno ripostiglio armadi muro. Altro PONZIANA 2 stanze cucina bagno poggiolo. Prezzo ottimo. Informazioni S. Lazzaro 3, 68810. 62294 S

A. AFFARONE camera cucina libero, pagamento rateale, vendesi. Visibile ore 11-13, San Patrizio 1. 46555 S

A. AFFARONE occupato camera cucina 780.000; altro vano unico 380.000, vendo. Visitare 10.12, Largo Pestalozzi 2. 46551 S

A. APPARTAMENTI costruzione varie zone, 2-3 stanze servizi. Accettansi aldisiani e mutui 75%. ESPERIA, Imbriani 8. 46629 S

A. APPARTAMENTI pronta consegna in via Solitro (Roiano centro) da 1 stanza e cucina e da 2 stanze, soggiorno e cucinino, ripostiglio e poggioli, prezzi e dilazioni convenienti vende Impresa Ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 35186 - 38501. 62136 S

A. APPARTAMENTI signorili in costruzione in zona centrale oppure in palazzine con vista panoramica, prezzi e dilazioni convenienti, vende Impresa Ing. Cumin, tel. 35186 - 38501. 62136 S

A. ATTICO splendido panoramico, centralissimo, nuovo, libero, 3 camere, doppi servizi, 80 mq. terrazze, centralnafta, ascensore, isolazioni acustiche, VII piano, vende proprietario, facilitazioni pagamento, accettansi Aldisiani. Visitare Donota angolo Artisti, ore 15-17. Rivolgersi cantiere giorni feriali. 46549 S

A. GORIZIA vendesi terreno costruzione centrale. Informazioni telef. 35503, Trieste ore negozio. 46577 S

A. IMMOBILIARE VESTA prenota appartamenti BAIAMONTI, 2 stanze soggiorno accessori, vista libera soleggiati ogni comfort, prezzi convenienti. MUTUO 75%. Via Gallina 4. 730344. 46663 S

A. MOLINO VENTO, appartamenti 2-3 stanze soggiorno servizi terrazze vista mare ogni comfort, acqua centralizzata, accettansi aldisiani e mutui 75 percento. Vendite dirette, visite ogni giorno 15-17. Informazioni 29235. 46631 S

A. PRONTO ingresso ultimi appartamenti e attici, visitabili via Piccardi 19, salone 3 stanze doppi servizi, lussuosi, terrazze vista mare; facilitazioni e mutuo bancario vendonsi. Impresa tel. 94540. 45518 S

A. ROIANO: Via dei Moreri 7. Alloggi in condominio vendonsi. Una, due stanze, soggiorno con cucinino ed accessori. Riscaldamento centrale, ascensori. Pronta consegna. Si vendono pure alloggi già affittati per investimento. Per informazioni rivolgersi geom. G. Germani, via Carducci n. 10, I piano, telef. 35-606. 62010 S

A. TERRENO panoramico, con casetta rustica, anche lotti vendesi. Telef. 29235. 46629 S

A. VILLETTE ogni comfort in costruzione PUNTA OLMI, MUGGIA. PRENOTAZIONI IN ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 46665 S

B. COMPLESSO DUEMILA, il condominio super - moderno. Ing. S. Zini e Fratelli. Telefono 61116. 45057 S

B. COMPLESSO SPLENDIDO appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi servizi garage terrazza vista golfo vende direttamente Impresa Ing. S. Zini e Fratelli. Telef. 61116. 45057 S

APPARTAMENTI Settefontane angolo Vittorino da Feltre, rifiniture di lusso, pronta consegna, 2-3 camere, servizi. Vendite in cantiere. Visita oggi 9-13 e tutti giorni feriali 15-18. Impresa CIME, telef. 74282. 46443 S

APPARTAMENTI soleggiatissimi 2-3 stanze riscaldamento mutuo ventennale vendonsi. Impresa Persini, Milano 14, orario 18-20. 62137 S

APPARTAMENTI varie grandezze ogni comfort in edifici condominio corso costruzione aventi caratteristiche per ottenimento mutuo agevolato, zone Ginnastica, Roiano, Giardino Pubblico, Settefontane, Rotonda del Boschetto. Adriater, Battisti 4 telefono 61655. 146 S

APPARTAMENTI complesso edilizio «al Boschetto» inizio strada di Guardiella, da 2-3 camere e servizi termonafta finiture accurate, prossima consegna vende direttamente Impresa costruzioni Luigi Marcon. Telefonare 90718. 46519 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze accessori palazzina Gretta vista mare vendonsi condominio. Telefonare 733806. 62284 S

APPARTAMENTI salone 2-3-5 stanze vendo. Telef. 732367 dopo ore 15. 46597 S

APPARTAMENTI condominio prossima consegna 2-3 stanze soggiorno cucinetta tutti comfort zona S. Vito vendonsi. Lunedì Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 46673 S

APPARTAMENTI soleggiatissimi, 2-3-4 stanze ampie terrazze finiture scelte box, vende anche con eventuale nuovo mutuo Impresa ing. Battara, San Nicolò 33, orario 17-20. 46691 S

APPARTAMENTI ultimi centralissimi ogni comfort imminente consegna. Possibilità mutuo 60% interesse 5%. Telefonare 38663, lunedì. 62295 S

APPARTAMENTI prossima consegna via Boccaccio 27 da 1-2-3 stanze servizi ascensore centralnafta, vende direttamente impresa ing. Carlini, via Cassa di Risparmio 6, tel. 37974. 45843 S

APPARTAMENTI in palazzine via Felluga 43 vendonsi, permutansi. Agevolazioni. Tel. 68957. 61693 S

APPARTAMENTI da 1 a 6 STANZE, centrali e periferici. Prezzi convenienti anche con MUTUO, VENDIAMO. TELEFONARE 61793. 62201 S

APPARTAMENTI consegna imminente vende impresa, zona verde, panoramica. Revoltella capolinea 11. Ottimi prezzi, agevolazioni pagamento, mutui. Tel. ore uff. 50059. 45260 S

APPARTAMENTI 4-5 stanze doppi servizi ampi poggioli cantina e garage dotati di ogni comfort moderno e finiture accuratissime, vendonsi in palazzine signorili via Rossetti, zona verde adiacente parco Sanatorio. Impresa Ing. G. Puia, San Francesco 14, telef. 61903. 62167 S

APPARTAMENTINO mobiliato, vende privato, bella zona. Telefono 25884. 62200 S

APPARTAMENTINO libero soleggiatissimo, stanza, stanzino, cucina bagno, affarone vendesi Revoltella 19, V, Verzano, giornalmente 9.30-16.30. 46731 S

APPARTAMENTO panoramico, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento, vende privato. Tel. 49684. 62306 S

APPARTAMENTO in villino 2 alloggi, 3 stanze servizi, centralnafta, giardino proprio vende libero Atec, Goldoni 1. 85 S

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta servizi costruzione recente vendesi libero. Atec, Goldoni 1. 85 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina ripostiglio gabinetto vendesi V piano via D. Bramante 10. Visite 9-14, Ianezic. 62108 S

APPARTAMENTO cercasi tre stanze casa nuova seminuova tutti comfort riscaldamento centrale ascensore piano alto zona Fiera Santandrea Roiano se occasione pagamento contanti. Cassetta 61926 S UPI.

APPARTAMENTO via Ronchetto, 2 stanze, soggiorno, cucinino, ascensore, centralnafta. Altro 3 stanze, cucina, ascensore, centralnafta, via Tesa, vendonsi. Tel. 55300. 62198 S

APPARTAMENTO libero, tre stanze, accessori, contanti acquisto anche da restaurare. Scrivere cassetta n. 62205 S SPI.

APPARTAMENTO stanza stanzetta soggiorno centralnafta zona Marina vista mare vende direttamente proprietario. Telefono 65636, ore 10-12. 62107 S

APPARTAMENTO signorile salone due stanze stanzetta doppi servizi (possibilità caminetto) coniugi affitterebbero o acquisterebbero in villa o palazzina Cedasammare (Barcola) anche se ancora da costruire. Telefonare ore serali 45109 o scrivere dott. Paolo Puggioni, via G. Mangili 3, Roma. 45546 S

APPARTAMENTO in costruzione zona BESENGHI, 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore, consegna maggio vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. tel. 61712. 11424/5 S

APPARTAMENTO vista panoramica Perugino, 3 stanze centralnafta ascensore; altro D'Annunzio 2 stanze stanzetta centralnafta, vendonsi. Telef. 50395, feriali 10-12, 16-18. 46645 S

APPARTAMENTO con giardino zona FABIO SEVERO, 2 stanze soggiorno cucinino doppi servizi poggiolo ripostiglio centralnafta, VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 46663 S

APPARTAMENTO prossima consegna zona PERUGINO, 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore, VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 46663 S

APPARTAMENTO libero, 3 stanze cucina bagno 2 ripostigli cortiletto. VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 46665 S

APPARTAMENTO libero inizio Fabio Severo VI piano, composto di 1 salone, 2 stanze matrimoniali, cucina, doppi servizi, cantina vendesi. Telefonare n. 65461. 46429 S

APPARTAMENTO centralissimo 3-4 stanze, possibilmente accessori moderni, compero. Telefonare 30083, 9-11. 62173 S

APPARTAMENTO salone 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo, vendesi 6.000.000. La Commerciale, Torrebianca 24. 62255 S

APPARTAMENTO S. LUIGI, 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta, vende 5.750.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. tel. 61712. 11424/1 S

APPARTAMENTO zona CARLO ALBERTO, 3 stanze stanzetta cucina bagno veranda cantina riscaldamento ascensore, vende prontamente. Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712 11424/4 S

APPARTAMENTO pronto ingresso 3 stanze centralnafta proprio giardino garage paraggi Rossetti ditta vende direttamente. Telefonare 37336 ore ufficio. 62163 S

APPARTAMENTO nuovo Baiamonti, stanza stanzetta cucina ogni comfort, disponibile pronta entrata; agevolazioni pagamento. Telef. 61655. 146 S

APPARTAMENTO mq. 45 circa, soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio terrazza centralnafta ascensore, V piano edificio di 2 anni zona Roiano, libero giugno '66, vende direttamente proprietario 3.900.000 trattabili. Cassetta 61970 S, SPI.

CAMERA cucina occupato, panoramico, occasione vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 46625 S

CAMERE 2 cucina wc interno, soffitta, acqua luce gas, vendesi. Tel. 61960 mattino. 62190 S

CAMERE 2 saloncino, panoramico comfort, vuoto vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 46625 S

CASA 4 appartamenti camera cameretta cucina bagno giardino vendesi 15.000.000. Resa 10%. Amministrazione, Crispi 9.

CASETTA occasione vendesi. Rivolgersi famiglia Antonini via Pauliana 11, orario 9-11. 61994 S

CONDOMINIO panoramico camera cameretta soggiorno cucinino bagno poggiolo scambierei con altro camera cucina località anche periferica. Telefonare 30134 ore 18-20. 62137 S

LOCALE nuovo 42 mq. centro S. Giacomo affittasi vendesi 3.500.000. 31998. 62278 S

MAGAZZINI (2) mq. 1200 con ufficio vendo zona Campo Marzio. Tel. 732367 dopo ore 15.

MAGAZZINI anche uso garage mq. 160 e mq. 80 acqua e luce vendonsi o affittansi via Calcara 56 (Servola). Telef. 38515, ore 13-14 e 20-21. 62157 S

QUARTIERE camera cucina wc corridoio vende direttamente proprietario. Cassetta n. 46409 S SPI.

QUARTIERE nuovo pronta entrata vendo Valmaura o 5 vani grande poggiolo tutti comforts. Telefonare 25130 dalle 10 in poi. 62126 S

SCALA Santa: casetta una camera e cucina, con terreno mq. 1000, attiguo fabbricabile vendesi. Per informazioni rivolgersi geom. G. Germani, via Carducci 10, tel. 35606. 62010 S

SISTIANA vendesi villetta, esentasse, arredata, garage separato, giardino. Telef. 20833. 46445 S

STABILI per demolire centrali acquisterebbe impresa immobiliare. Cassetta 62262 S SPI.

STANZE 2 stanzetta cucina bagno ascensore vendesi. Telef. 733314 dalle 10-12. 62176 S

STANZE 5 bagno 2 poggioli autoriscaldamento, vuoto centralissimo, vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 46625 S

TARCENTO, la perla del Friuli, vendesi terreno fabbricabile mq. 6500, frazionabile, posizione collinare dominante, panoramica fronte strada provinciale e comunale; luce, acqua, telefono. Telef. 79204, Tarcento. 61976 S

TERRENI fabbricabili posizioni centrali, possibilmente con progetti approvati cerca impresa. Cassetta 62260 S SPI.

TERRENO panoramico Strada Friuli vicino Dazio, mq. 1050 vendesi. Tel. 731058. 46593 S

TERRENO casette zona A ottima posizione vendiamo direttamente al compratore. Cassetta 62213 S, SPI.

TERRENO zona A di metri 2000 zona Ippodromo, VENDIAMO eventuale permuta. Tel. 61793. 62201 S

VECCHIO stabile centralissimo vendonsi camera cucina, tre camere cucina. Virgili, Coroneo 19, lunedì. 62295 S

VILLE a due appartamenti sul mare, tre camere, salone panoramico, cucina, doppi servizi, grandi terrazze panoramiche, autorimessa, bagno privato sul mare, rifiniture di lusso, visite in cantiere domenica mattina 9-13. Tutti giorni cantiere pomeriggio. località Punta Olmi «Boa» Muggia, vende Impresa Raineri e Ruini. Per informazioni tel. 74282. 62088 S

VILLETTA prefabbricata in pineta, posizione incantevole, vendesi occasionissima. Telefonare 723031, lunedì. 62151 S

Z. ULTIMISSIMI, De Amicis-Bellosguardo, prezzi convenientissimi, finiture lussuose, vendiamo. «IMMA», S. Maurizio 4.

U Matrimoniali L. 70

DIPLOMATO 31enne, ottima posizione, serietà, sposerebbe signorina triestina. Patente 43632 fermo posta Trieste. 11430 U

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi ad Istituto famigliare serio, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: «La Famiglia», Casella Postale 3184, Milano 6122 U

VEDOVA 56enne, menomata nella vista (discretamente vedente), modesta pensione, quartiere in condominio arredato, cerca scopo matrimonio pensionato, senza figli, amante casa e affettuoso. Cassetta 46421 U SPI.

20ENNE bellissima presenza, massima serietà diplomata disposta trasferirsi priva conoscenze conoscerebbe scopo matrimonio giovane ricco industriale. Cassetta 62238 U, SPI.

V Diversi L. 60

A. CONDOMINI! Giusta suddivisione delle spese di riscaldamento applicando sui caloriferi i contatori di calore Ata. Telefonare 734072, 74247. 62285 V

AUTISTA capace, cauto, con 1100 propria, accompagnerebbe medico visite. Compenso e orario da stabilirsi. C. I. 616 fermo posta Trieste. 62311 V

BAMBINAIA lunga pratica, amante bambini prenderebbe in custodia sotto le sue cure. Cassetta 62016 V, SPI.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1) - Genova
6.40 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD	Venezia - Milano - Parigi
10.15 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.28 DD	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57 A	Portogruaro
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Roma (via Mestre)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste - Marsiglia - Genova)
9.18 D	Venezia
11.36 DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30 D	Bari - Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.28 D	Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.18 A	Monfalcone (**)
18.45 R	Bologna - Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro - Monfalcone
19.54 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A	Venezia - Monfalcone
23.48 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Calalzo (dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine - Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.03 A	Udine

ARRIVI

1.07 A	Udine
6.58 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.07 A	Udine
9.25 D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
12.02 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.47 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 D	Calalzo (dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A	Poggioreale
9.00 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55 DD	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40 A	Poggioreale
18.05 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
20.22 A	Poggioreale

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Istanbul - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
16.53 A	Poggioreale
17.03 DD	Fiume - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
20.08 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
21.40 A	Poggioreale